IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Buongiorno con Wilma L. 13.400; Italia Oggi Sette L. 1.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 119 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 22 MAGGIO 1999

Morto ieri mattina il narratore di origine istriana

Trieste, Fulvio Tomizza oltre l'ultima frontiera

TRIESTE E' morto, all'età di 64 anni, lo scrittore Fulvio Tomizza. Nato nel 1935 a Materada, in Istria, Tomizza era stato recentemente operato a Udine per una grave patologia al fegato. Lo scrittore è deceduto intorno alle 8 di ieri mattina all'ospedale di Cattinara, dove lui stesso aveva chiesto di essere portato poco dopo l'una della scorsa notte, quando è stato colpito da una crisi di insufficienza epatica mentre si trovava nella sua abitazione di via Giulia, assistito dalla moglie Laura Levi.

La malattia che ha stroncato lo scrittore triestino era stata diagnosticata alla fine di gennaio e da allora - hanno riferito i familiari - le sue condizioni di salute erano andate rapidamente deteriorandosi.

Si era recentemente sottoposto a un intervento chirurgico a Udine ed era poi rientrato nella sua abitazione di Trieste, cosciente della gravità della sua malattia.

Dopo una cerimonia funebre a Trieste, la salma verrà tumulata a Materada.

● A pagina 2-3

«Un vero scrittore non muore»

di **Claudio Magris**

Un vero scrittore non muore; la sua voce continua a raccontare il mondo e a farlo scoprire anche agli individui e alle generazioni che non l'hanno conosciuto personalmente. Così Fulvio Tomizza, inconfondibile e intensa voce della nostra terra e non solo della nostra terra – poeta della frontiera e di ciò che la trascende e attraverso essa unisce gli uomini, dell'esilio, dello sradicamento e insieme delle radici, temi fortemente vissuti sul nostro confine, ma universalmente umani – continua a essere un fratello e un compagno del nostro cammino. Come ognuno di noi, aveva ovviamente, nell'arte e nella vita, i momenti di grazia e di caduta; molti dei suoi libri – penso soprattutto ai bellissimi «Materada» e «La miglior vita» – appartengono per sempre al paesaggio dell'anima e della poesia.

Tutto ciò non diminuisce ovviamente il dolore, anzitutto dei familiari, ma anche dei suoi amici, per la sua morte. Mi vengono in mente tanti episodi, giornate fraterne passate insieme anni fa a Mosca, anche momenti buffi, come quando per strada stava per venirmi in soccorso vedendomi attorniato da un gruppo di figuri minacciosi. Forse il più caro ricordo che ho di lui è l'ultima sua lettera del 14 aprile scorso, piena d'affetto e d'amicizia, in cui, riferendosi a una sua strana intervista forse stimolata da domande piccine, mi diceva che essa era imputabile solo «alle sofferenze atroci della mia dura prova e frutto della malattia». E aggiungeva, con slancio magnanimo: «Perdonami, se puoi». Ovviamente ho solo da essergli grato: come ogni lettore, per i libri che ha scritto, e anche per questo messaggio estremo di affetto alle soglie della morte, la lezione di uno scrittore che dimostra la forza e la resistenza dei veri sentimenti.

Nelle sue opere resta una realtà tutta da scoprire

di **Ferdinando Camon**

Fulvio Tomizza è un autore più grande di quanto sia stato finora riconosciuto. Rappresenta una storia non finita, ma in moltiplicazione.

Altri lo credono lo scrittore di una storia in chiusura, e cioè l'esodo, il trapianto da una cultura in un'altra, un'operazione complessa, dolorosa, mai terminata, ma pur sempre un'appendice della Seconda guerra mondiale, che man mano che scorrono gli anni dal '45 (ormai oltre mezzo secolo) appariva sempre più un fenomeno del passato. Invece quei problemi dell'esodo e del trapianto, del pendolare tra il posto dove si è nati e il posto dove si è andati a vivere, del vivere due o più culture o, quando le culture sono diverse, due o più mondi sono problemi in vorticosa crescita, nel mondo tutto, e specialmente in quella parte di mondo dove Tomizza è nato. In altre parole: l'istrianità è diventata la mondialità.

Sbagliava dunque chi sentiva Tomizza come il descrittore di una porzione separata di un mondo che una volta era italiano, poi divenne jugoslavo e infine croato: è il descrittore di un nucleo centrale, il cuore, del mondo contemporaneo. I problemi che lui ha vissuto e descritto, oggi sono vissuti in tantissime parti del mondo.

Quando gli chiesi, dieci anni fa, di rispondere per iscritto a una domanda apparentemente semplice, «Perché scrivi?» (l'avevo posta a oltre cento scrittori italiani), lui mi spiegò che il suo problema (il problema che lui sentiva connesso alla scrittura) era «l'insicurezza», e che l'insicurezza gli derivava dalla sua origine, e dalla perdita dell'origine, e che la scrittura gli serviva per superare questa insicurezza: «La visione della realtà da parte di uno scrittore è insicura, spesso disperata, ma proprio per questo più severa e nel contempo più indulgente che non quella di uno che preghi, predichi, arringhi o educhi. Molte volte penso che valga la pena di vivere per tenere una tale postazione, e ad essa mi sforzo di accordare l'esistenza che conduco fuori dello scrivere. Mi diviene più facile riguadagnarla nella mia nativa Istria, terra di confine da sempre particolarmente soggetta ad arbitrii, compromessi e frodi. In quel paesaggio rimasto pressoché deserto, muto, ma conservatosi autentico, non si possono aggiungere nuove menzogne».

Si crede sempre che la scrittura di chi ha subìto un esodo sia scrittura del distacco o del ritorno, invece è un'altra cosa: è scrittura del contatto. E tale rimase sempre in Tomizza. In quanto scrittura è testimonianza fissa e immodificabile: è per questo che vale più della preghiera e dell'arringa (termine con cui probabilmente Tomizza intendeva la politica), ed acquista un valore etico prima che estetico. Si scrive in conseguenza di quel che si vive, ma poi si vive come si scrive.

L'opera scrittoria di Tomizza contiene molto di più di quello che vi abbiamo visto finora. Il futuro s'incaricherà di rivelarcelo. Ha già cominciato.

Dall'identikit dei killer di D'Antona emerge un collegamento funzionale con il nucleo storico

Sono sempre le vecchie Br

Funerali solenni a Roma: «Non s'illudano, l'Italia non torna indietro»

ROMA Un commando di otto, dieci persone guidato a distanza da una o più teste raffinate e insospettabili, annidate nelle pieghe della sinistra. Più o meno questo l'identikit politico dei terroristi capaci di concepire e realizzare l'assassinio di Massimo D'Antona e di annunciare una ripresa della campagna di sangue a undici anni dall'ultimo omicidio terroristico. L'identikit materiale dei due assassini entrati in azione l'altra mattina in via Salaria lo stanno disegnando gli esperti della questura di Roma con l'aiuto di pochi, protettissimi testimoni.

Il lavoro più faticoso, per ora, resta quello di quanti sono stati chiamati ad analizzare e decifrare la risoluzione strategica con la quale le Brigate Rosse hanno rivendicato l'attentato. La prima conclusione alla quale sono arrivati gli investigatori _ riuniti durante la giornata di ieri in più vertici _ è quella ci cercare più mani. Non un grande vecchio, ma almeno tre teste hanno concepito il documento. Teste di persone, fra i 40 e i 50 anni, cresciute nell'esperienza della sinistra, attraversate dal travaglio fra prima e seconda Repubblica.

E mentre le autorità di pubblica sicurezza rafforzano i dispositivi di allerta anti terrorismo ieri si sono svolti i funerali di Stato per Massimo D'Antona. Lo hanno commemorato addolorati gli amici della politica e del sindacato. Alla cerimonia presente anche Ciampi con le massime autorità istituzionali e quasi tutto il governo. «Le Br non si illudano, l'Italia non vuol tornare indietro» ha affermato il ministro Bassolino per cui ultimamente D'Antona prestava la sua consulenza.

E il governo vara il piano da 100 mila posti di lavoro cui il giurista ucciso aveva contribuito

E la miglior commemorazione del giurista assassinato è stato il varo da parte del governo delle misure per l'occupazione: un piano da 100 mila posti di lavoro basato su una maggiore flessibilità, su maggiori spazi al part-time; maggiore attenzione a Sud, giovani e occupazione femminile; revisione degli ammortizzatori fiscali.

● A pagina 4

Ha avuto successo la scalata della società di Ivrea al colosso delle telecomunicazioni

Telecom, l'Olivetti brinda

MILANO Volavano tappi di champagne ieri sera dalle finestre di via Filodrammatici, sede di Mediobanca mentre i cronisti assiepati all'ingresso udivano ripetuti scrosci di applausi. Colaninno e soci festeggiavano la conquista della Telecom, il successo dell'offerta pubblica di acquisto che è andato oltre le più rosee previsioni avendo superato il 51 per cento delle adesioni, il che significa il controllo assoluto della società. Decisivo, per l'esito della scalata, incerto fino all'ultimo, l'atteggiamento del cosiddetto nocciolo duro di Telecom che, nella quasi totalità ha «sfiduciato» l'amministratore delegato, Franco Bernabè ed il suo piano industriale, decretando il successo dell'Opas Olivetti.

● A pagina 11

Nessun passo in avanti su una possibile accettazione del piano di pace del G8, che raffredda i propri entusiasmi

Belgrado non cede, diplomazia in crisi

E secondo il generale Clark i raid non bastano: chiesti 50 mila uomini

MOSCA La diplomazia batte in ritirata, e lascia parlare le bombe. Da Belgrado nessun segnale chiaro di accettazione delle condizioni del G8: Milosevic ribadisce che i bombardamenti Nato devono cessare come passo preliminare per una soluzione negoziale. Il braccio di ferro continua.

Di conseguenza, fumata nera anche dalla Germania, dove si sono riuniti invano ieri i direttori politici del G8 (i 7 Grandi più la Russia) per trovare l'accordo su una bozza di risoluzione da sottoporre al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

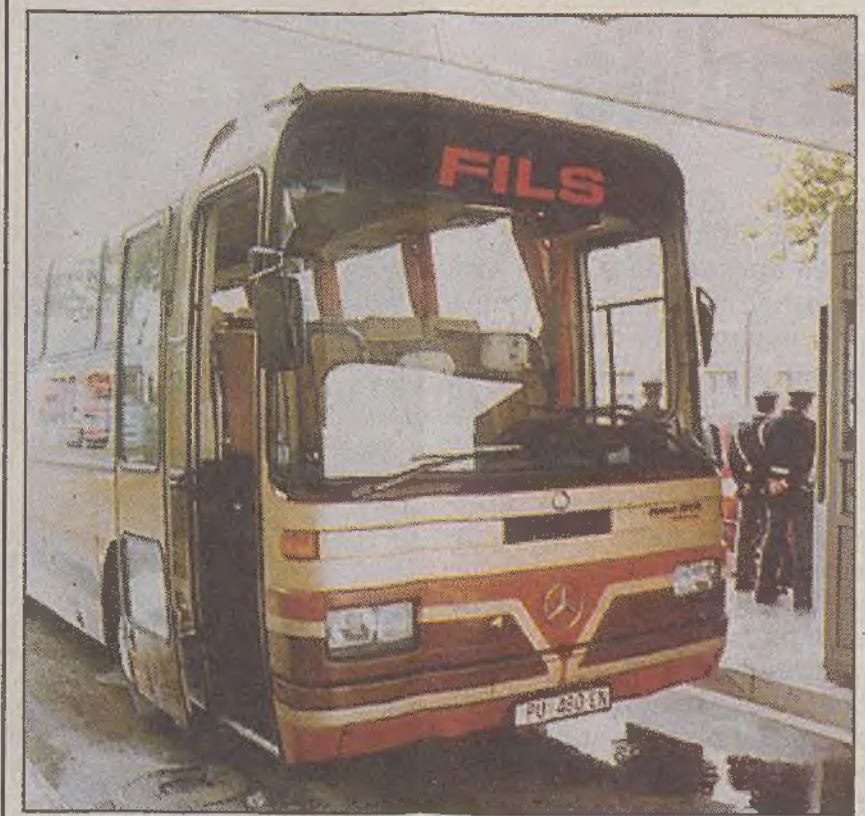
Ma intanto il il generale Clark afferma di «non poter garantire che la potenza aerea da sola» possa costringere Milosevic a cedere. E ha chiesto che venga preparata ai confini del Kosovo una forza di 50mila uomini: il nucleo di una futura forza di pace, ma anche un segnale per il dittatore serbo.

Intanto è già stato fatto brillare, alla chetichella, il missile pescato a Marano: ed esplode la polemica.

● A pagina 7-18

DA MEDULIN A TRIESTE

Una bomba a mano, cartucce e 200 grammi di esplosivo rinvenuti dalla Polizia di frontiera di Rabuiese

Bloccato un pullman croato al tritolo

TRIESTE Duecento grammi di tritolo innescati e pronti a esplodere, una bomba a mano e varie cartucce, nascoste in una bottiglia di plastica, sono stati scoperti da agenti della Polizia di frontiera su un autobus di linea croato, che era appena entrato in Italia attraverso il valico italo-sloveno di Rabuiese, nei pressi del capoluogo giuliano.

Il pullman, proveniente da Medulin, in Croazia, e diretto a Venezia, è stato bloccato dagli agenti per un controllo, ad Aquilinia, poco dopo il confine. Nascosta all' interno del cerchio della ruota di scorta è stata scoperta la bottiglia, avvolta con nastro adesivo per imballaggio e contenente una bomba a mano tipo ananas M75, otto cartucce calibro 9x19 e un involucro metallico con circa 200 grammi di tritolo. Tutto il materiale è stato disinnescato sul posto dalla Squadra artificieri della questura di Trieste.

I due conducenti del pullman - A.B., di 59 anni, e M.S., di 61, entrambi di nazionalità croata - saranno segnalati in stato di libertà alla magistratura.

Indagini sono in corso da parte della Polizia di frontiera e della Digos della questura di Trieste per stabilire la destinazione finale dell' esplosivo.

● In Trieste

Rischiata la tragedia su una vecchia ex lloydiana, ristrutturata e ormai da anni adibita a nave da crociera

E' affondata in Malesia la «Galilei»

KUALA LUMPUR La nave da crociera «Sun Vista», battente bandiera delle Bahamas, si è incendiata ed è affondata al largo della costa della Malesia. E si è sfiorata una immane tragedia. A bordo c'erano infatti, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, 1124 persone, nessuna delle quali italiana. Tutte sono state tratte in salvo e trasferite sull'isola di Penang e a Port Klang.

Il transatlantico proveniva dall'isola thailandese di Phuket ed era diretto a Singapore quando, verso le 19:15 locali è divampato un incendio nella sala macchine principale. Alle 1:22 la nave si è inabissata, circa 90 km a sud dell'isola di Penang.

Tutti i passeggeri avevano nel frattempo abbandonato la nave in 22 scialuppe di salvataggio e sono stati tratti in salvo da una ventina di navi di soccorso.

Fatto curioso è che «San Vista» altro non è che l'ultimo nome della «Galileo Galilei», la lloydiana varata a Monfalcone nel '63 e che fino al '77 ha coperto la linea per l'Australia prima di iniziare una nuova carriera nella crocieristica a seguito di una profonda ristrutturazione effettuata a Palermo.

● A pagina 12

L'incidente

Per Trussardi la Mercedes sotto inchiesta

Omicidio colposo: indagati 5 manager italiani e tedeschi

● A pagina 9

Reggio Emilia

E' morta la «madre coraggio»

Rifiutò le cure per poter salvare il figlio nascituro

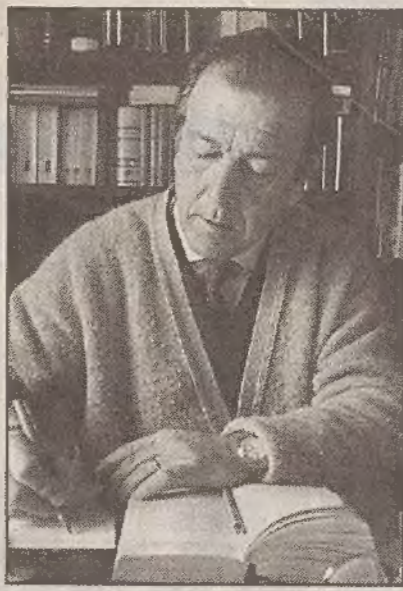
● A pagina 8

LETTERATURA Una vita segnata dalla precarietà, dalla sofferenza e dai successi

Da Giurizzani al Premio Strega

I processi contro il padre, l'Accademia, «Materada»...

TRIESTE Fulvio Tomizza era nato il 26 gennaio del '35 a Giurizzani, uno dei villaggi istriani raccolti sotto la parrocchia della «sua» Materada, a metà strada fra Umago e Buie. Famiglia di piccoli proprietari terrieri e commercianti: sua madre è Margherita Franck Trento, di origine slava e popolare; il padre Ferdinando è l'uomo più ricco del paese. A nove anni, nel '44, Fulvio Tomizza studia prima al seminario di Capodistria e, poi, al collegio di Gorizia. A Capodistria torna per frequentare il liceo Carlo Combi.

I tragici eventi seguiti in Istria alla fine della guerra portano a lutti e ingiustizie anche a Materada, dove il padre Ferdinando è una delle vittime più perseguitate. Muore nel '53, dopo aver subito la confisca dei beni, le denunce, i processi e il carcere.

Negli successivi Tomizza viaggia attraverso la Jugoslavia e nel '55 si ferma a Belgrado, dove si iscrive alla facoltà di letterature romanze e studia all'Accademia d'arte drammatica. A Lubiana partecipa come aiuto regista alla lavorazione del film «Attimi decisivi». Nel '56 è a Trieste, dove comincia a scrivere «Materada», che pubblicherà per Mondadori nel '60. Intanto, nel '57, vince con tre racconti, a Bordighera, il Premio Cinque Bettole.

Siamo nel '62. Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia mette in scena il suo dramma «Vera Verk», con Paola Borboni e Fosco Giachetti. Successivamente Tomizza pubblica per Mondadori «La ragazza di Petrovia» e vari racconti su giornali e periodici.

Il '65 è l'anno de «La quinta stagione», che entra nella cinquina vincente del Premio Selezione Campiello. Due anni dopo Mondadori pubblica in un solo volume intitolato «Trilogia istriana» i romanzi «Materada», «La ragazza di Petrovia» e «Il bosco di acacie».

Nel '69 esce «L'albero dei sogni»; che vince il Premio Viareggio e manca per pochi voti lo «Strega», mentre lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia rappresenta la sua riduzione della «Storia di Bertoldo», di Giulio Cesare Croce. Due anni dopo viene pubblicata «La torre capovolta», raccolta di «brani onirici».

«La città di Miriam» è del '72; nel '74 esce, invece, «Dove tornare», che entra nella cinquina vincente del Campiello; nel '75 è la volta di «Trick, storia di un cane», libro per ragazzi; nel '77, «La miglior vita», con l'appassionata rievocazione del padre Ferdinando, che vince il Premio Strega.

Anni Ottanta: si prosegue al ritmo di un libro ogni due anni, intensificando via via le uscite. Nell'80 Rizzoli pubblica «Amicizia»; l'anno dopo arriva «La finzione di Maria»; nell'84 (anno in cui l'Università di Trieste gli conferisce la laurea honoris causa in lettere) esce «Il male viene dal Nord»; nell'85 «Ieri un secolo fa»; nell'86 «Gli sposi di via Rossetti» vince il Premio Selezione Campiello e altri riconoscimenti; nell'87 arriva in libreria «Quando Dio uscì di chiesa», nell'89 «Poi venne Cernobyl» e «L'ereditiera veneziana».

Siamo agli ultimi anni, storia recente. Nel '90 Tomizza pubblica «Fughe incrociate», nel '92 il libro-intervista «Destino di frontiera». un dialogo con Riccardo Ferrante, nel '93 «I rapporti colpevoli» (Premio Selezione Campiello), nel '94 «L'abate Roys e il fatto innominabile», nel '95 «Alle spalle di Trieste», nel '96 «Dal luogo del sequestro», nel 1997 il bellissimo «Franziska».

A fine marzo, Mondadori ha distribuito quello che resterà l'ultimo libro pubblicato mentre Tomizza era ancora in vita. «Nel chiaro della notte» (diviso in tre parti: «Frontiere», «Vita d'esilio», «Capricci») è l'evoluzione dell'ispirazione onirica che lo scrittore aveva già sperimentato ne «L'albero dei sogni», nella «Torre capovolta».

I ricordi, le tentazioni, le gioie e le amarezze, il pubblico e il privato, le fantasticherie e le storie concretissime, passano attraverso la materia del sogno. Concedendo a Tomizza di scrivere in maniera aerea, a tratti divertita, pur senza abbandonare il suo gusto d'introspezione, il suo desiderio di scavare nell'anima dei personaggi che mette in scena.

È morto ieri a Trieste l'autore de «La miglior vita», che poco più di un mese fa aveva pubblicato con Mondadori «Nel chiaro della notte»

Fulvio Tomizza, una scrittura senza catene

La ricerca del dialogo, della libertà, della verità hanno animato la sua opera, fin dall'inizio

TRIESTE È morto ieri a Trieste lo scrittore Fulvio Tomizza. Nato nel 1935, era stato recentemente operato a Udine per una grave patologia al fegato. Ricoverato nell'ospedale triestino di Cattinara, dove lui stesso aveva chiesto di essere portato poco dopo l'una della scorsa notte, si è spento alle otto del mattino, assistito dalla moglie Laura Levi. La data dei funerali non è ancora stata fissata. Per volontà dello scrittore, dopo una cerimonia funebre a Trieste, la salma verrà trasferita in Istria, a Materada, suo paese d'origine.

TRIESTE *È questo un articolo o, purtroppo, un necrologio che mai avrei voluto scrivere, data l'affettuosa amicizia esistente tra Fulvio Tomizza e me. Un'amicizia che risaliva alla fine degli Anni Cinquanta e all'uscita, nel 1960, del suo primo romanzo,* **«Materada»**; *e che è durata ininterrotta per lunghi anni, sino alla sua improvvisa, precoce e inimmaginabile scomparsa. Alla cordialità del nostro rapporto umano e culturale hanno anche contribuito la comune origine istriana e il profondo amore per la nostra terra; l'impegno letterario, da lui espresso, soprattutto, nella narrativa; e la mia sincera ammirazione per chi, nei suoi romanzi e nei suoi racconti, era riuscito a fare del villaggio di Materada, nell'Istria nord-occidentale, un «mito» letterario, un microcosmo divenuto metafora, emblema, simbolo del macrocosmo: così come Leopardi aveva fatto dell'«odiosamata» Recanati, Svevo e Saba di Trieste, Pier Antonio Quarantotti Gambini di Capodistria e Marin dell'«isola d'oro» di Grado.*

Ma nelle sue pagine Tomizza non si è limitato a rappresentare una parte ben definita dell'Istria e a renderla, come il Friuli di Nievo, «un compendio dell'universo»; e ha efficacemente contribuito a una reciproca comprensione tra gli italiani e gli slavi, non soltanto dell'Istria, proiettando in questa relazione, probabilmente, il ricordo del padre italiano e della madre croata. A non altro fine potevano essere indirizzati i suoi viaggi e le sue frequenti permanenze nel paese d'origine, in una sorta di reale e ideale «pendolarismo» che veniva a situarsi al centro della sua «geografia» sentimentale, bilanciata tra la «bianca» città di Trieste, cantata da Saba, e la regione istriana, custodita costantemente nei penetrali del cuore. E si comprende che la voce dell'arte rendeva questa scelta, anche morale, più forte e perentoria; e accentuava il fascino di una terra, confermando la celebre frase di Fracastoro: «Se non ci fossero i poeti, le bellezze del mondo non avrebbero chi le conoscerebbe». Le bellezze e, conviene aggiungere, la «verità». Poiché nei libri di Tomizza bellezza e verità si armonizzano, sono tutt'uno.

«Materada» *costituisce, con i due romanzi successivi* **«La ragazza di Petrovia»** *(1963) e* **«Il bosco di acacie»** *(1965), una «trilogia». In questi volumi, caratterizzati da una sorta di realismo lirico-elegiaco, impregnato di umori autobiografici, Tomizza ha rievocato il dramma umano, più ancora che politico, dell'esodo dei suoi conterranei nei suoi tre momenti essenziali: gli inevitabili contrasti con i nuovi dominatori jugoslavi e la decisione collettiva, intimamente sofferta, di abbandonare con la prospettiva di un incerto futuro in Italia la casa e i campi; la differente condizione esistenziale di coloro che si sono allontanati dall'Istria e si sono sistemati nei centri di raccolta per i profughi nei dintorni di Trieste (e altrove) e di coloro che sono rimasti: come Giustina, la «ragazza di Petrovia», che continua i suoi rapporti amichevoli con quelli e con questi, sinché sarà uccisa presso il confine da una sentinella jugoslava; e la definitiva sistemazione nella Bassa friulana di una famiglia di esuli.*

Dei tre romanzi, il primo ha un carattere collettivo e corale e culmina nella mesta riunione degli abitanti di Materada, in occasione della festa della Madonna della Neve, in chiesa e poi in cimitero; e nel secondo emerge il personaggio di Giustina, che vive e patisce in sé i traumi psicologici dell'esodo, da un lato, e della permanenza in Istria, dall'altro, e sconta con una morte violenta la «colpa» del suo naturale attaccamento a due mondi ormai nemici. Mentre nel romanzo breve **«Il bosco di acacie»** *gli istriani esuli possono far pensare ai troiani fuggiti dalla loro città distrutta, che ricostruiscono in Epiro una nuova, piccola Troia.*

In **«La quinta stagione»** *(1965) Tomizza ricorda la sua fanciullezza sullo sfondo della rigogliosa campagna istriana, negli ultimi anni del secondo conflitto mondiale. Egli e i ragazzini suoi amici giocano alla guerra, come il Paolo di Quarantotti Gambini aveva fatto con i suoi compagni e con Norma, durante la Grande Guerra, il gioco delle «trincee». Ma con la differenza che mentre Paolo trascorre la puerizia nella villa del nonno a Semedella nei dintorni di Capodistria, in un ambiente alto-borghese e aristocratico, dominato dalle idealità patriottiche e irredentistiche, Stefano – alter ego dello scrittore – vive e agisce in una società contadina, e quindi interessata esclusivamente alle questioni economiche.*

«L'albero dei sogni» *(1969) è la prosecuzione della* **«Quinta stagione»**; *e mette in evidenza la posizione di Tomizza «uomo e scrittore di confine». Il quale si sofferma specialmente sul rapporto di «ambivalenza» che ha con il padre e che supera nel sogno finale. Un fondo autobiografico è ravvisabile pure in* **«La città di Miriam»** *(1972), in cui Tomizza narra la complessa vicenda del suo amore coniugale; ed esprime insieme il suo affetto per Trieste, la sua città di elezione, il suo ambiente, la sua cultura. Ciò significa che «istrianità» e «triestinità», fedeltà alle origini e acquisto di una nuova dimensione umana e intellettuale si completano e si fondono nella personalità e nell'opera letteraria dell'autore.*

Prescindendo dal romanzo **«Dove tornare»** *(1974) e dai libri di racconti* **«La torre capovolta»** *(1971),* **«Ieri, un secolo fa»** *(1985) e* **«Nel chiaro della notte»** *(1999), una particolare attenzione va rivolta all'ampio romanzo* **«La miglior vita»** *(1977). In esso la storia di un piccolo centro dell'Istria, dagli inizi del nostro secolo al secondo dopoguerra, viene scrupolosamente, affettuosamente raccontata dal sagrestano Martin Crusich: una storia scandita, anche dal punto di vista strutturale, dalla successione dei parroci, italiani e croati, e contrassegnata dapprima dalla dominazione austriaca, poi da quella italiana (e dal fascismo) e infine dalla lotta partigiana (in cui Martin perde l'unico figlio e ne trasporta il corpo in paese per dargli un'adeguata sepoltura, in uno degli episodi più alti e commossi del volume) e dal passaggio del territorio istriano all'amministrazione jugoslava e poi alla Jugoslavia.*

Dopo **«La miglior vita»** *lo scrittore ha proseguito con ritmo intenso la sua attività narrativa: un'attività che si manifesta, da un lato, nella sperimentazione di una tematica parzialmente nuova, ossia il conflitto tra la mentalità contadina e quella cittadina, presente nel romanzo* **«L'amicizia»** *(1980); e, dall'altro, in un profondo interesse storico che, già avvertibile nei libri «istriani», si rivela in numerose opere successive, quali* **«La finzione di Maria»** *(1981),* **«Il male viene dal Nord»** *(1984),* **«Gli sposi di via Rossetti»** *(1986),* **«Quando Dio uscì di chiesa»** *(1987),* **«L'ereditiera veneziana»** *(1989),* **«Fughe incrociate»** *(1990) e* **«L'abate Roys e il fatto innominabile»** *(1994). Del 1992 è il volume* **«Destino di frontiera»**, *consistente in una intervista con Riccardo Ferrante, in cui Tomizza formula, tra l'altro, un bilancio della sua carriera di narratore e si trattiene sul conflitto, allora in atto, tra varie repubbliche della ex Jugoslavia. Nel medesimo anno egli pubblica* **«I rapporti colpevoli»**, *in cui riprende quella tematica autobiografica, psicologica (e psicanalitica) e familiare, istriana e triestina, che aveva dato luogo soprattutto a* **«L'albero dei sogni»** *e a* **«La città di Miriam»** *e che, a parte l'iniziale finzione «mortuaria» (l'autore, cioè, immagina che il suo sia un testo postumo, trovato e stampato dal fratello), è considerata e rielaborata da un angolo visuale nuovo, espiatorio e autopunitivo.*

Il romanzo si configura quindi come la rievocazione, alla luce di un atteggiamento di autocritica, di disincanto e di delusione, e quasi di sconfitta, di un lungo e contrastato itinerario esistenziale, di cui viene proposto un bilancio per lo più negativo: poiché lo scrittore considera «colpevoli» sia i molteplici, occasionali quanto superficiali rapporti d'amore, avuti per lo più durante i frequenti viaggi, sia le relazioni con i familiari. Ma un simile atteggiamento non è soltanto negativo, né esclude il ricupero di molteplici esperienze di vita, di affetti intensi capaci di resistere all'usura degli anni, di paesaggi sempre cari alla memoria.

Dopo **«Dal luogo del sequestro»** *(1996), un po' lontano dal suo mondo abituale o estraneo a esso, il successivo,* **«Franziska»** *(1997), che si svolge – come già* **«L'amicizia»** *– a Trieste (ma non soltanto a Trieste), si impernia sul difficile o impossibile amore tra una slovena del Carso e un ufficiale italiano: dove è lecito scorgere un esempio – e un simbolo – della contrastata convivenza di due etnie «naturaliter» diverse e per più ragioni opposte.* **«Franziska»** *affronta con grande competenza, anche storica, e con molta finezza tale problematica: non per giungere a una soluzione, sì invece per offrire seri spunti ed elementi di meditazione a chi si interessa, «sine ira et studio», di una così importante, fondamentale questione. Come il medesimo Tomizza, sempre pronto a pronunciare una parola serena e distensiva, ad attenuare i conflitti, a superare i confini che dividono i popoli. Egli sa bene quali sono e come si manifestano i dissidi nelle terre di confine; ma sa anche che chi voglia essere e sentirsi europeo o «cittadino del mondo» ha il compito di avvicinare e di affratellare gli uomini («tutto il mondo ha bisogno d'amicizia», aveva detto Saba in una lirica di «Quasi un racconto»); e si augura che questo ideale possa, prima o poi, realizzarsi. D'altronde il significato globale della narrativa di Tomizza è proprio questo; e include nella sua interna dialettica la consapevolezza della realtà, dei suoi limiti e delle sue contraddizioni; l'invito alla solidarietà e alla concordia; e la speranza, al di là di ogni sterile utopismo, di un domani migliore.*

Bruno Maier

Il gusto del lavoro quotidiano, metodico, umile e assiduo

Ogni giorno a dissodare parole con la tenacia del contadino

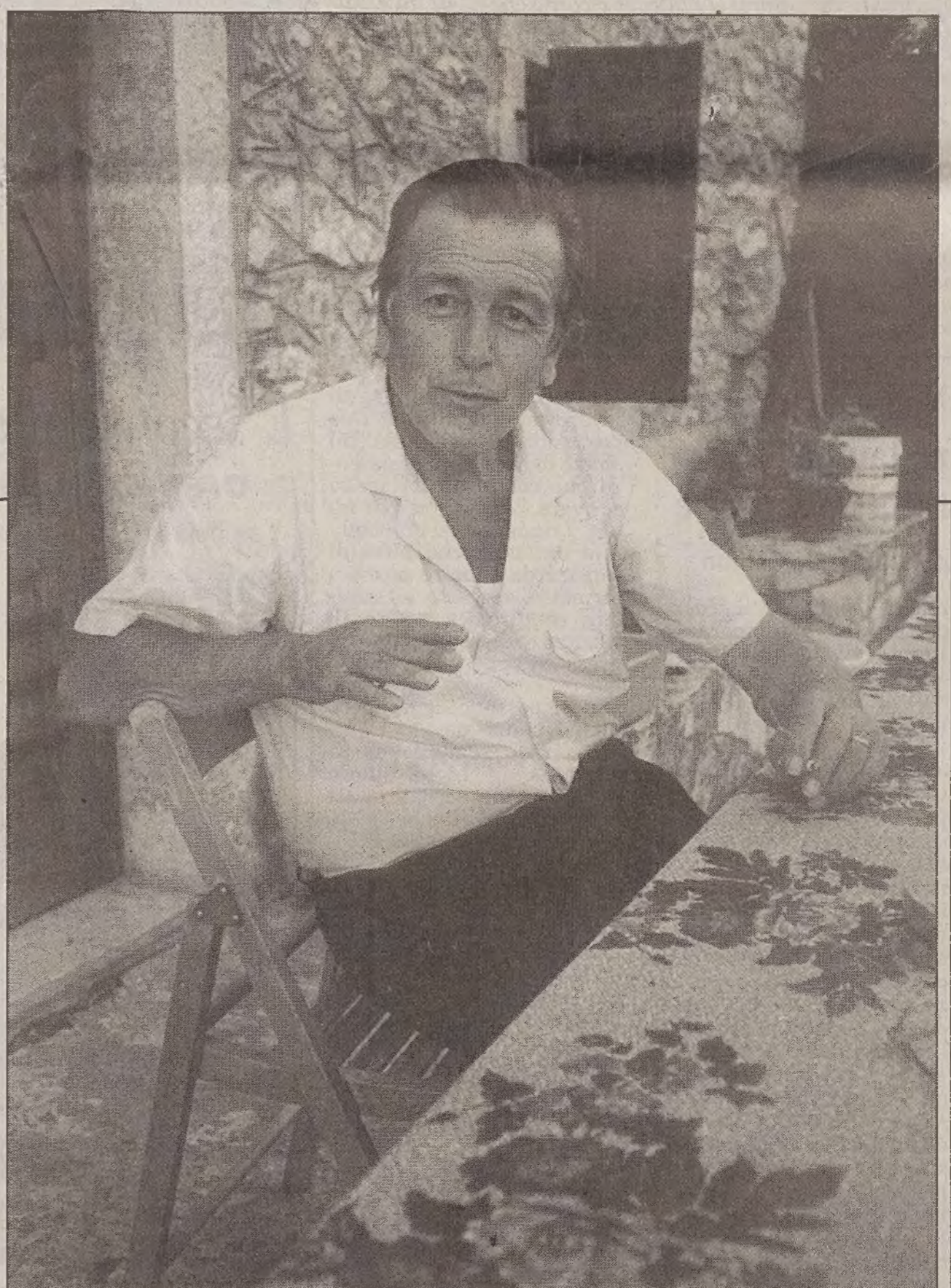
Il mio primo incontro con Tomizza è avvenuto nel 1965. Tomizza aveva appena pubblicato «La quinta stagione» ed era divenuto padre da pochi mesi. Nella sua casa di allora, in via di Romagna, mi aveva voluto portare un altro amico a me caro – Tullio Reggente – che, con la sua rivista e poi con la sua casa editrice «L'Asterisco», ha avuto a Trieste un ruolo di mediazione interculturale di grande rilievo. E, per questo, guardava con attenzione e interesse a Tomizza come uno dei punti di riferimento sicuri di questa opera di sviluppo e intermediazione di rapporti interculturali.

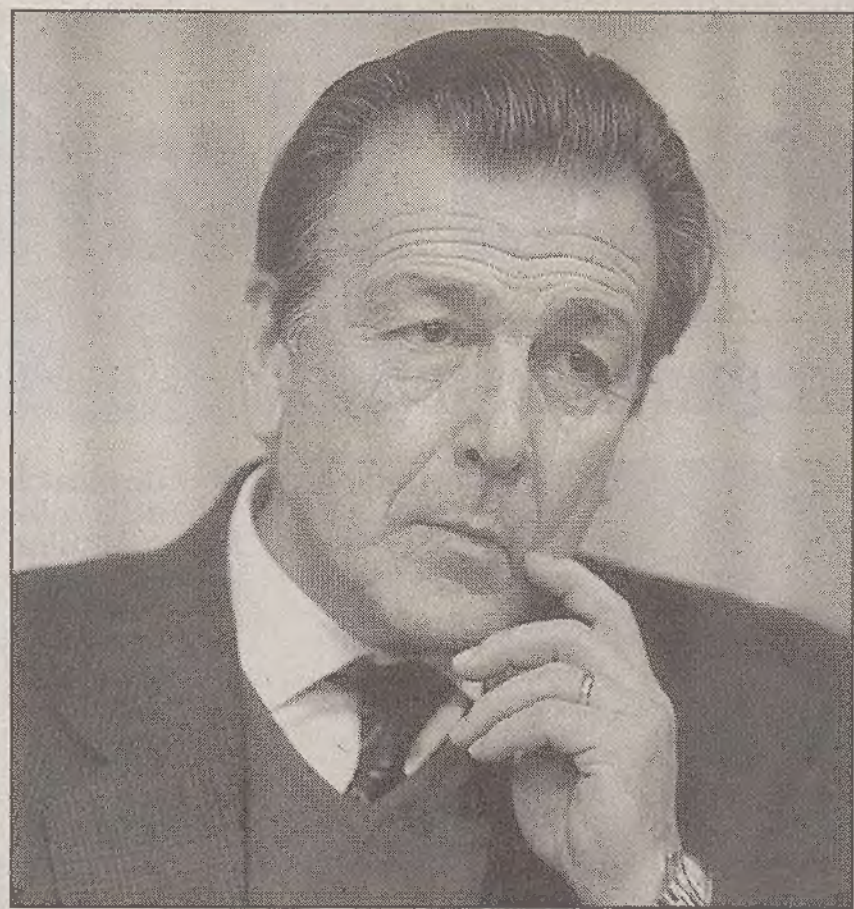
Il lavoro di Tomizza, narratore, autore di teatro, saggista, ha avuto sempre – fino ai racconti di «Nel chiaro della notte» – precisi punti di riferimento. Non solo quello che Tomizza stesso ha chiamato il «dramma della frontiera», ma anche gli sradicamenti, gli esodi, i mutamenti e il trapasso di civiltà, i conflitti tra ortodossie ed eterodossie, i rapporti generazionali, il legame dell'uomo con la natura, il confronto tra mondo urbano e mondo contadino, la violenza, il sopruso, l'amicizia e i valori degli affetti provati.

Fin dal primo incontro con Tomizza, mi ha sempre colpito un suo modo particolare di essere: la sua ricerca di comunicazione, di coinvolgimento, di consenso, di comunione; il suo bisogno di spiegare, di chiarire, di essere seguito nelle proprie posizioni all'apparenza semplici nelle conclusioni, in realtà complesse nell'impostazione. Da ciò, il suo desiderio e la sua capacità di amicizie, la volontà di abbattere ogni muro di solitudine e di trovare e creare solidarietà: in una ricerca – anche sul piano della vita privata e personale – del corrispettivo di atteggiamenti omologhi assunti sul piano politico culturale e politico «tout court» con l'impegno di cercare confronti e collegamenti, di colmare fossati, di abbattere steccati storici.

Ho conosciuto Tomizza, sin dal primo colloquio, un uomo aperto, disponibile, capace – per un amico – di rinviare tutti gli impegni e dedicarsi all'incontro e alla discussione, curioso del mondo e della vita dell'altro, attento nel ricordare i dettagli, anche passati, di un rapporto, mai distratto. Spesso, però, preoccupato, turbato da qualche ombra passeggera entrata nei suoi pensieri, da qualche nube venuta a oscurare il suo cielo; in genere, per il sospetto di non essere stato capito o interpretato, nel modo giusto, nelle proprie intenzioni. Un aspetto che mi ha sempre colpito di lui è quello della franchezza, della capacità di dire e pure di sentirsi dire delle cose anche aspre purché da interlocutori leali. Franchezza e – insieme – volontà di esprimere sempre il proprio punto di vista senza ipocrisie o svicolamenti, senza barcamenarsi in spiegazioni tortuose prive di conclusione, senza farsi scudo delle interpretazioni e citazioni: che è pure costume diffuso nel mondo intellettuale.

Anche questo è un carattere di Tomizza riscontrabile nella pagina come nella vita quotidiana e nei bilanci della propria vita. Qualche suo libro è stato scritto come un'autoanalisi, talvolta anche dura, di se stesso, pur muovendosi nei termini della finzione e dell'invenzione narrativa. Della sua radice e storia familiare, l'eredità verificabile è stata – dagli esordi – il gusto del lavoro quotidiano, continuativo, senza intermissioni: un lavoro metodico e assiduo come è quello richiesto a chi lavora in campagna. «Ho dovuto togliere le spine e potare ancora una volta; e il libro era quasi finito», mi ha detto una volta Tomizza parlando del lavoro di revisione di un suo romanzo.

Certo, di spine di altro tipo (metaforiche e reali: i frutti della franchezza) il percorso dello scrittore non è andato esente, come è naturale per chi sceglie posizioni complesse in una realtà e in momenti nei quali sembrano imporsi risposte semplicistiche o rigorosamente univoche. La «verità» di Tomizza, sia sui «drammi di frontiera» sia sugli altri temi dei quali si è detto, all'apparenza frutto di scelte semplici e naturali, in realtà risultano sofferte e difficili sul piano della storia. Un'esperienza personale giovanile difficile («Andavo a Trieste col lasciapassare e lì venivo considerato slavo perché provenivo dall'interno, tornavo a Materada e qui venivo considerato italiano. Era lo sbandamento, era il dramma della frontiera vissuto fino in fondo»): un'esperienza che aveva avuto in lui l'effetto non di un «graduale approfondimento delle lacerazioni e delle scelte tra uno dei due poli, ma di uno sforzo per capire la loro natura e verso una possibile ricognizione, verso il «graduale avvicinamento dei due popoli confinanti, l'ansia di partecipare attivamente al superamento delle barriere, delle differenze, dell'odio (...), la speranza (...) che la nostra intesa, una volta raggiunta, sarebbe servita da esempio ad altre genti poste a vivere in stretto contatto e ancora divise da rivalità recenti e remote».

Il romanziere Tomizza ha esplorato – alla ricerca di radici di questa storia – il Novecento, ma anche il Cinquecento della Riforma e della repressione degli «eretici» e il Settecento illuministico. Ha esplorato problemi nodali, personaggi storici e un mondo subalterno visto nella sua dignità e nella sua drammatica consistenza. È penetrato, con il suo sguardo, nelle carte d'archivio, nei fatti della cronaca, nel mondo dei sogni: anch'essi, come sempre la sua immaginazione letteraria, vicini a una realtà – per lui coinvolgente – di affetti elementari ed essenziali (la famiglia, l'amicizia) e a vicende drammatiche che hanno sempre impegnato la sua scrittura con tensioni quasi profetiche e con risposte di forte coinvolgimento etico; come in uno dei racconti recenti «Nel chiaro della notte». «Erano sbandati della ex Jugoslavia, nemmeno loro la volevano più, e tuttavia la rappresentavano allo stato ideale, vi si mescolavano nel gruppo sloveni, croati, bosniaci e perfino un serbo, avevano anche un paio di donne con le loro bambine, tutti rifuggivano dalla guerra: i contrasti etnici perduravano, ridotti a segni esteriori di cui burlarsi vicendevolmente e basta, occorreva forse scannarsi per la differente lingua, religione?».

Elvio Guagnini

I ricordi del giornalista e scrittore: «La crisi dei Balcani lo faceva soffrire molto»

Bettiza: «Sapeva capire gli "altri"»

«Non era un rètore, ma un istriano schivo e sincero»

TRIESTE «La morte di Fulvio Tomizza assume un rilievo maggiore se la proiettiamo sullo scenario della crisi balcanica. Lui rappresentava un punto di forza della ragione, non aveva mai smesso di sperare in una pacificazione. So che soffriva molto per questa guerra infinita, che non accenna a trovare una soluzione duratura».

Enzo Bettiza, al telefono, si lascia andare ai flusso dei ricordi. Con grande tristezza. Il giornalista e scrittore, da Roma, parla a ruota libera: «La nostra frequentazione non è stata intensissima nella qualità, ma direi nella qualità. Ogni volta che usciva un suo libro puntualmente me lo faceva avere con la dedica. Io anche».

«Era molto bravo anche quando faceva il suo lavoro di giornalista: un mestiere umile, difficile. Spesso, quando venivo a Trieste inviato dal "Corriere della Sera", mi incontravo con lui, Guido Botteri, altri amici come Sergio D'Osmo, Nino Perizi, Ugo Guarino. Qualche volta arrivavo in treno anche con Vanni Scheiwiller, l'editore che ha pubblicato qualche mio saggio, ma anche qualche racconto di Tomizza. È il ricordo di una generazione di intellettuali giuliani che arrivava dopo Stuparich, Giotti, Saba, Aurelia Gruber Benco, Anita Pittoni».

«Materada» ha lasciato il segno in Bettiza: «Quando uscì, mi colpì per la sua serenità. Noi uomini di frontiera siamo spesso portati ai fanatismi, alle esagerazioni, odiamo i vicini. Tomizza in quel romanzo, e in altre sue opere, ha cercato il punto di convergenza con gli "altri". In tutta la sua letteratura c'era una componente morale, etica, basata sulla reciproca comprensione tra etnie diverse».

Secondo Bettiza «Tómizza non era un retore, ma un uomo che preferiva vivere sempre un po' sottotono. Un istriano sincero, umano, schivo».

L'ultima intervista rilasciata in aprile, quand'era già ricoverato in clinica. Una meditazione sulla Vita e la Morte e sul proprio amato lavoro

Vi lascio i miei libri. E voi non dimenticatemi

«Ho messo a posto alcuni manoscritti, che, quando non ci sarò più, il mio editore potrà pubblicare»

TRIESTE «Ma sì, lo so che questo sarà l'ultimo libro che vedrò pubblicato». Sembrava immensa la poltrona sulla quale stava seduto Fulvio Tomizza, in quella mattina d'inizio aprile. Un trono da re occupato, provvisoriamente, da un passero volato fin lì da chissà dove. E la sua voce, quella voce così profonda, melodiosa, intrisa di fumo e d'ansia tenuta al guinzaglio, usciva a fatica. A tratti flebile, poi più roca. Come se, prima di dare precisa concretezza al suono delle parole, fosse passata attraverso un gorgo di nebbia.

Non c'era paura negli occhi di Tomizza. Quante volte aveva dialogato con la Morte, quante volte l'aveva chiamata per nome. Temendo che lei, l'unica al mondo con cui non si può scendere a patti, venisse a prenderlo troppo presto. Prima che il suo tempo fosse scaduto. Prima che i suoi progetti letterari avessero trovato un compimento. Ma quella mattina, mentre un sole prepotente filtrava fino al centro della stanzetta candida di una clinica privata che lo ospitava da qualche giorno, a Trieste, era disposto ad ammettere serenamente che la fine si stava avvicinando. Rapida, frettolosa.

«Ho temuto di non finire tutte le storie che volevo scriyere. Ma, poi, mi sono detto: devo capitalizzare il mio tempo. Non posso buttare via neanche un minuto. Perchè? Tanti sarebbero i motivi, ma oggi mi piace rivelarne soltanto uno. Da un paio d'anni sono diventato nonno. Ho una nipotina che mi adora e io adoro lei. Vorrei che si ricordasse di me. Che non mi considerasse un ricordo sbiadito, lontano. O un nome tra i tanti dispersi nella libreria di casa».

Sapeva di dover morire, Tomizza. Presto, molto presto. Ma nelle sue parole non c'era l'orrore di chi si prepara a lasciare la luce, a varcare la soglia che porta nelle tenebre. Preferiva parlare di libri. Dei sogni che s'erano fatti racconto nel nuovo volume «Nel chiaro della notte». Ma anche degli altri. Di quelli che nessuno ha ancora letto e che lui non vedrà mai allineati sui banconi, nelle vetrine delle librerie. In vendita.

Sorrideva al pensiero di aver anticipato la Morte. Di averla battuta in volata. «C'erano dei progetti che mi frullavano in testa. Alcuni erano già abbozzati, altri andavano risistemati. Altri ancora erano poco più che una lunga serie di frammenti. Bene, io mi sono messo lì con pazienza e ho dato loro una forma precisa. Una struttura soddisfacente. Adesso sono contento perchè so che il mio editore, quando non ci sarò più, si ritroverà tra le mani alcuni manoscritti pronti per essere pubblicati. Che mi soddisfano e mi rappresenteranno degnamente».

Tomizza non credeva nella scrittura di rapina. Nei cinque minuti rubati alla fretta per scarabocchiare quattro idee. Nel lavoro di invenzione fatto con un piede già sulla soglia, pronti per lanciarsi in mille altre attività. «Come sempre, mi sono imposto di lavorare con metodo. Magari un paio d'ore al giorno quando proprio non mi sentivo bene e le forze mi mancavano. Ho pulito, ho levigato. Posso dire che tra i libri pronti c'è anche una raccolta di racconti. No, non altri sogni in forma narrativa. Sarà un libro diverso da "Nel chiaro della notte"».

Sogni, visioni notturne. Ne parlava volentieri, Tomizza, rigirandosi su quella poltrona immensa. Di tanto in tanto, una mano fugace correva ad accarezzare lo stomaco, sopra la vestaglia. Quasi avesse voluto comunicare a chi lo stava ascoltando, con il linguaggio dei gesti: «È qui che ha alzato le tende la mia mortale Nemica».

Ma era solo un moto fugace, istintivo. Subito dopo erano le parole a imporsi. «Vittorio Sereni me l'aveva scritto in una lettera: "Quando riuscirai a dare tutto attraverso il sogno, sarai arrivato". E come il grande poeta, morto nel 1983, anche Pier Paolo Pasolini era rimasto affascinato dalla struttura onorica di libri come "L'albero dei sogni", "La torre capovolta". Da allora, in tutte le mie opere, di tanto in tanto, alla linearità narrativa si frappone una visione da sogno».

Credeva in quello che scriveva, Tomizza. Profondamente. Non amava farsi lodare. Non andava in cerca del facile complimento. Ma aspettava da chi lo sottoponeva al rito ripetitivo delle interviste, ogni volta che usciva un suo libro nuovo, non soltanto domande più o meno asettiche. Non soltanto mezze frasi gettate lì nella speranza che si tirassero dietro illuminanti spiegazioni, o qualche inedita rivelazione. Ma, piuttosto, incursioni approfondite nella materia narrativa. «Un tempo i critici trattavano con rispetto i libri che dovevano recensire. Anche se, poi, il giudizio non era positivo. Adesso, a volte, hai la sensazione che chi scrive su di te, sul tuo lavoro, ne sappia molto poco».

C'era un pensiero fisso che tormentava Tomizza. E subito prima dell'arrivo del medico, per la vita mattutina, lì in clinica, l'aveva voluto rivelare. Ricordando che non gli piaceva scrivere se era il dèmone della polemica a far muovere la sua penna. Se all'inchiostro si mescolava il veleno dell'insoddisfazione, della rabbia. Eppure, l'autore di «Materada», de «La miglior vita», non poteva togliersi dattorno la convinzione che, lui, i premi, la simpatia di certi critici, la stima di tanti lettori, anche qualificati, se li era dovuti sudare. Scegliendo di ritirarsi sempre più nel suo cantuccio. Evitando le conventicole letterarie, i salotti che creano «audience».

Ad Anne Sexton, per aggrapparsi alla vita, per provare a esorcizzare il richiamo del suicidio, uno psicoanalista aveva consigliato di scrivere. Tomizza, tra le parole, era riuscito a trovare la convinzione che l'inventare storie migliorasse l'uomo. «La disciplina e l'esercizio dello scrivere mi hanno reso spietatamente sincero con me stesso e mi hanno stimolato a liberarmi di difetti che non sopportavo negli altri, divenendo, allo stesso tempo, più indulgente». Inventare storie, legare indissolubilmente la realtà alla fantasia, significava, per lui, entrare in possesso della più limpida forza fisica e mentale. «Di una condizione morale davvero ideale».

E quando l'ombra della Morte si era fatta più vicina, la scrittura aveva rivelato a Tomizza il suo ruolo, inedito, di grande consolatrice. «Tante volte, in questo periodo, mi fermavo a pensare, con la penna in mano: "Ma che cosa sto facendo?". Poi, l'idea che anche dopo morto qualcuno leggerà i miei libri, le storie che adesso sono ancora inedite, riusciva a infondermi una grande pace. In fondo, anche questo è un modo per farsi compagnia, per non arrendersi a quello che più spaventa: l'avvicinarsi della fine».

Mezz'ora di intervista, per chi dovrebbe centellinare le sue energie, sono peggio di un trekking in alta quota. Eppure, Fulvio Tomizza s'era voluto alzare da quella poltrona, dov'era ormai semi sprofondato, per stringere la mano a chi l'aveva incalzato con le sue domande. Per sussurrare: «Ci vedremo presto, spero». Poi, la domenica di Pasqua, lo scrittore non aveva resistito alla tentazione di telefonare, scusandosi per l'intrusione nell'intimità domestica. Era bella la sua voce, limpida. Come se quel gorgo di nebbia si fosse dissolto. Era la voce di chi la Morte s'era tolto la soddisfazione di guardarla dritta negli occhi. Senza paura.

Alessandro Mezzena Lona

L'ULTIMO LIBRO

Una voce di bimbo nel vento da quella notte chiarissima

Da «Nel chiaro della notte», per gentile concessione della casa editrice Mondadori, pubblichiamo il racconto «Il bambino e il vento», tratto dalla seconda parte del libro: «Vita d'esilio».

Bambino mio, chi sei? A che cosa alludi? Perchè torni ogni tanto a ubriacarmi di gioia, a straziarmi di tenerezza?

Mi è bastato ricevere ieri la lettera di un conoscente della Nuova Caledonia, vedere in fotografia il suo piccolo nato da poco, e tu sei ricomparso.

Avevo scoperto che poggiare i tuoi piedini sul palmo della mia mano ti deliziava; imparavi a distinguermi dagli altri per il sicuro calore che in tal modo ti procuravo. Anche quando minacciavi di scoppiare a piangere, bastava che io tendessi la mano, ti riunissi i calcagni, per rivederti sorridere.

D'improvviso eri cresciuto, potevi essere già arrivato ai quattro-cinque anni. Ti avevamo permesso di raggiungere da solo il casone dei sàntoli Giùgovaz, che durante la mia infanzia era una casa singola come tante altre, posta dirimpetto alla nostra. Da oltre trent'anni i sàntoli vivevano in questa loro casa costruita per due famiglie costruite nel bosco di Sterpin, rimasti soli dopo che la famiglia del fratello aveva optato per l'Italia e i loro stessi figli in seguito se ne erano andati. Ero un po' in pensiero saperti tutto solo dai vecchissimi nostri ex vicini, ridotti quasi all'immobilità; e ti chiamai.

Fui assai sorpreso di sentirmi chiamarti col nome di nostra figlia al maschile: «Franco! Franco!».

Ricomparisti quasi subito, non troppo entusiasta di essere stato interrotto in qualche tuo giuoco. Ma rispuntò il tuo carattere gaio. Nello scendere l'erta, salito con mio spasimo sul muretto che la delimitava, m'incitavi ad accompagnarti in una canzone dei moderni cantautori. Abbassando esageratamente la voce, il mento schiacciato contro la gola, m'indicavi come dovevo anch'io abbassare la mia, fingendo con le mani di accordarmi a una chitarra. E il tuo solo verso fu il seguente: «*Ghe dago una man de lin al vento*» (Ci dò una mano d'olio di lino al vento).

Ti pareva un tuo primo successo che il padre? il nonno? seguisse con voce rauca questa tua canzone strampalata.

Fulvio Tomizza

fulvio tomizza
nel chiaro della notte

Dal Messico all'Africa, dalla Persia all'Europa dell'Est: una serie di reportage per raccontare piccole storie di personaggi molto spesso anonimi

Da giornalista, era lui la voce degli «ultimi»

TRIESTE Di un romanziere è destinata a rimanere nella memoria collettiva soprattutto la sua opera narrativa, che ha saputo dar forma a situazioni vissute da un'intera generazione, a personaggi in cui molti si sono riconosciuti, a paesaggi che in questo modo sono diventati ancora più visibili. Ma quando si tratta di uno scrittore come Tomizza, la cui ragione estetica è così vicina a un'istanza etica, diventano significative anche le pagine in cui l'intento era più semplicemente quello di riflettere su alcuni momenti della nostra storia. Nel momento in cui si trova a dar vita al suo mondo, sembra guardare più lontano, per cogliere le sorti comuni di un'umanità che si trova pur sempre ad affrontare esperienze di emarginazione, qualunque siano le cause contingenti.

In un'intervista rilasciata nel 1965 su «Relazioni sociali», in occasione della pubblicazione del suo terzo romanzo *La quinta stagione*, affermava infatti che «la letteratura (almeno quella del nostro secolo) non ha bisogno di letterati estetizzanti, ma di uomini che vivono quotidianamente un loro dramma, il quale (...) non potrà non tramutarsi in un messaggio agli altri».

Scrittore «di frontiera», come è stato chiamato, lo è proprio in un'accezione assai vicina a quella di scrittore impegnato. Infatti, in una lunga serie di articoli scritti per le principali testate giornalistiche e radiofoniche, è riuscito a mettere in primo piano la peculiarità di culture e tradizioni di popoli che hanno dovuto lottare per mantenere viva la propria identità: in Messico ha dato voce all'indio, al nero, al creolo, al meticcio; in Africa ha ritratto timide figure di indigene, in Persia si è soffermato a considerare il destino drammatico della donna in quella civiltà. Attraverso le voci degli umili della terra ha riconosciuto i segni della sofferenza in personaggi anonimi, come se volesse sempre rapportarsi al suo dramma privato, in cui proietta quello della sua gente, modesta e semplice.

In questa prospettiva si spiega perché la maggior parte delle sue prose giornalistiche riguardi l'Est, la Russia, ma anche l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia, quasi a cercare tra quei popoli slavi un destino di vittima che li renda più vicini ai protagonisti dei suoi libri. Qui, infatti, è stato fissato per sempre il doloroso smarrimento che segue l'abbandono non solo della propria terra, ma anche di secolari consuetudini di vita. Eppure, come ha dichiarato in più di una occasione, Tomizza non ha mai voluto schierarsi contro l'altra parte in causa. Lasciati i suoi luoghi, e raggiunto faticosamente un suo equilibrio interiore, ha continuato a interrogarsi sulla contraddizione profonda tra «Il mio cuore italiano e la mia anima slava» come si intitola un'intervista pubblicata su «Sette» il 2 novembre 1991: e ricorda che a Materada italiani e slavi vivevano insieme da secoli e che dunque per lui era impossibile scegliere.

Nonostante avesse già scritto i romanzi che hanno fatto conoscere a un pubblico internazionale il dramma suo e di tanti altri che come lui hanno vissuto il difficile momento della scelta tra restare o partire, non ha smesso di preoccuparsi per i destini dell'Istria, durante e dopo la guerra in Jugoslavia. È così intervenuto, con tutti i mezzi a sua disposizione, per parlare dei problemi delle minoranze italiane e per suggerire, piuttosto che avventure revansciste, la strada di un sempre maggiore avvicinamento tra i due paesi. Contribuiva in tal modo a chiarire alcune delle ragioni che rendevano intolleranti popoli che erano pur riusciti a convivere: la differenza tra la sua Materada e quelle della Slovenia e della Croazia attuali è che ora ad essere enfatizzata non è più la differenza linguistica, ma quella religiosa. Le varie etnie che si contendono il campo hanno tradizioni, culti, festività difficilmente conciliabili. Ancora una volta è dentro l'uomo che lo scrittore cerca la verità. «Quella che è centrale è la questione religiosa. Sa cosa significa battezzare i figli? Avere un Natale che per te è il 25 dicembre e per loro invece arriva quando per te è già l'anno nuovo? Questo può essere anche simpatico perché fai due feste tutto sommato, in un'oasi di pace. Credo che nella Sarajevo del '700 tutti facessero tre giorni di festa: il venerdì i musulmani, il sabato gli ebrei, domenica i cattolici e gli ortodossi. Ma a ridosso dei confini, in linea di massima, il fattore religioso divide».

In lui era presente un cuore italiano e un'anima slava

Oltre a quello impegnato, c'è anche un Tomizza lirico, capace di guardare con occhi incantati semplicemente la natura, e di descrivercela, come fa in diversi articoli: ma, dagli scogli della sua Istria, mentre scruta il mare, si accorge di essere abbacinato dal riverbero al punto da far fatica a distinguere i contorni della realtà rispetto a quelli delle figure, inquiete e fuggenti, delle sue fantasie. Si capisce che il legame con la sua terra è più forte di lui: è sempre da questi luoghi che nascono infatti le sue creature, anche quelle visionarie e surreali che si stagliano nei sogni e nella coscienza di chi vuole trovare se stesso e la propria ragione di scrivere *Nel chiaro della notte*, il suo ultimo libro.

Cristina Benussi

Dopo 36 ore la questura romana consegna alla magistratura un primo oggettivo elemento nella ricerca degli assassini

D'Antona: c'è l'identikit di uno dei sicari

Gli inquirenti sono orientati a indagare negli ambienti della «vecchia guardia» vicina alle Br

Al vaglio le copie del documento firmato dagli attentatori. Esaminati i furgoni che hanno «coperto» l'omicidio. Autopsia: mortale il colpo al cuore

ROMA L'identikit di uno dei sicari di Massimo D'Antona è il primo risultato oggettivo dopo 36 ore di indagini della questura di Roma sull' agguato compiuto in via Salaria. Lo hanno definito dopo aver raccolto decine di testimonianze e lo hanno consegnato in serata ai magistrati del pool eversione della procura della Repubblica. Nella documentazione fornita ai magistrati ci sono, tra l'altro, i risultati dell'autopsia (dalla quale è emerso che sono stati sei i colpi sparati di cui quello mortale al cuore), le dichiarazioni delle persone ascoltate dalla polizia, tornata per altri accertamenti sul luogo del delitto.

Le due copie del documento firmato dalle 'Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente', fatte recapitare ai quotidiani 'Messaggero' e 'Corriere della sera', sono già all' esame della Direzione centrale della polizia criminale per il rilievo delle impronte. Analoga attività viene compiuta sui furgoni parcheggiati sulla strada dove è stato ucciso D'Antona. Furgoni che destano qualche perplessità negli investigatori. Si cerca di capire, infatti, come mai, se da alcune parti si sostiene che dietro l' omicidio c'è una organizzazione efficiente, non sia stata cambiata la targa ai due furgoni rubati e parcheggiati più giorni in via Salaria, con il rischio che fossero notati e rimossi. Tra l'altro, neanche i titolari della profumeria, a cui uno dei due furgoni copriva totalmente la visuale e le vetrine dal marciapiede di fronte, hanno segnalato alcunchè alle forze di polizia.

Dal controllo di tutti i veicoli parcheggiati in via Salaria, da via Po a piazza Fiume, e in via Adda, fino ad ora considerata l'unica strada per la fuga dei killer, qualche automobile è risultata rubata ma senza alcuna connessione con il delitto.

Il computer, che D'Antona aveva con sè assieme alla borsa da lavoro, sarà sottoposto all'attenzione di periti informatici per risalire al contenuto della memoria. Già esaminati i documenti che rigonfiavano la borsa da lavoro, ma al momento non sono emerse indicazioni utili alle indagini. Fra gli accertamenti in corso anche quelli su tabulati telefonici riguardanti comunicazioni fatte nella zona. Nei prossimi giorni sarà affidato ad un gruppo di esperti balistici l'incarico di esaminare le tre ogive trovate sul luogo dell' agguato e di stabilire, attraverso le ricostruzione delle traiettorie, le modalità della sparatoria e il numero di armi usate.

Un lavoro di indagini strettamente operative che va di pari passo a quello di 'intelligence' che Digos e Ros dei carabinieri stanno svolgendo sul documento delle BR. Si sviluppano infatti a raggiera, partendo da un lato dalla 'risoluzione strategica' e dall'altro dalle caratteristiche dell'agguato, le indicazioni investigative. L'analisi politica della rivendicazione mira a capire, tra l'altro, la potenzialità dell' organizzazione, il numero degli appartenenti, gli eventuali fiancheggiatori, i covi nei quali si nascondono. E ancora, gli inquirenti del pool eversione della procura di Roma si stanno concentrando su personaggi, forse anche della 'vecchia guardia' che potrebbero essere vicini a organizzazioni come quella che ha ucciso D'Antona. Non è escluso che possano essere state già disposte delle perquisizioni «mirate».

Per la puntualità dell'analisi politico-economica attuale, contenuta nel documento di rivendicazione, si valuta anche l'ipotesi di una talpa che possa aver dato indicazioni. Ma un investigatore fa notare che nei gruppi terroristici ci sono «teorici» che seguono con attenzione le vicende politico-economiche e che sono, quindi, in grado di fare una analisi precisa.

L'ipotesi dell'indulto è sepolta Almeno 200 restano in carcere

ROMA «L'indulto? Dopo l'assassinio di Massimo D'Antona penso davvero che non se ne parli più.» Gli costa fatica ammetterlo perchè per lui ha un po' il sapore delle sconfitta, ma Nicki Vendola, uno dei paladini della «riconciliazione con i terroristi», non ha dubbi: del provvedimento che avrebbe permesso all'Italia di buttarsi dietro le spalle l'odore della polvere da sparo nessuno ne vorrà più sapere. E per un bel pezzo.

«Ho comunque l'impressione - dichiara Vendola, relatore in commissione Giustizia del ddl sull'indulto - che questo provvedimento fosse già stato sepolto da tempo. In Parlamento è mancato infatti lo slancio necessario per portarlo avanti. E ora siamo troppo occupati a studiare le origini e la nascita di questo nuovo convitato di pietra: il rinascente terrorismo, per riprendere il discorso».

Vendola però non è il solo a pensare che questo disegno di legge finirà presto nel dimenticatoio. Anche i presidenti delle commissioni Giustizia di Camera e Senato, Anna Finocchiaro e Michele Pinto, lo sostengono. «Era costato anni di fatica alla ricerca di un'intesa tra destra e sinistra - osserva Finocchiaro - e ora temo proprio che scomparirà da ogni ordine del giorno. Del resto dobbiamo capire prima cosa c'è dietro l'omicidio di D'Antona».

«Il confronto tra le forze politiche sull' indulto - dichiara Pinto - certamente si fermerà. Un' opinione che si stava formando nel senso di una riconciliazione con il passato è stata infatti messa in crisi dal sospetto del riapparire del terrorismo. Comunque staremo a vedere».

Il ddl sull'indulto riguarda circa 200 detenuti per atti terroristici.

Un tecnico della Polizia scientifica esamina la borsa di Massimo D'Antona sul luogo dove è avvenuto l'agguato. Ieri è stato elaborato e consegnato ai magistrati il primo identikit di uno dei killer che hanno partecipato all'azione firmata dalle Br.

Sette centri sociali di Milano e gli anarchici del Ponte della Ghisolfa firmano una nota di condanna

«Conflitto sociale non è terrorismo»

MILANO «C'è chi usa i missili e chi le pistole, ma l'effetto è sempre lo stesso». Sette Centri sociali di Milano, tra cui il Leoncavallo, e gli anarchici del Ponte della Ghisolfa, firmano un documento contro l'omicidio di Massimo D'Antona, definito un atto gravissimo, così come gravi sono le dichiarazioni di quegli esponenti del mondo politico e istituzionale che ripetono ossessivamente il binomio conflitto sociale-terrorismo.

Temono un ritorno alla legislazione dell'emergenza che ha imposto al Paese un' involuzione autoritaria che ha ridotto la dialettica politica alla tecnica della governabilità, e limitato l'esercizio della democrazia. E tracciano un parallelo tra l'omicidio D'Antona e la guerra che «non è esente da questi effetti perversi» perchè «è dimostrazione evidente dell' abdicazione della politica, della sua morte come forma di regolazione delle comunità umane».

Per i Centri sociali infatti «l'istanza di cambiamento che anima movimenti e classi subalterne non si concilia con pruriti guerrafondai, nè con un'astorica e acefala coazione a ripetere».

Le uccisioni rivendicate

ORGANIZZAZIONI ROSSE	VITTIME
Brigate rosse	86
Prima linea	18
Movimento armato sardo	8
Nap	4
Nuclei armati di contropotere territoriale	3
Formazioni combattenti comuniste	3
Autonomia operaia organizzata	2
Guerriglia comunista	2
Compagni organizzati per il comunismo	2
Movimento proletario di resistenza offensiva	2
Barbagia rossa	2
Volante rosa	2
Ronde proletarie	2
Brigate d'azione per il comunismo	1
Unità comuniste combattenti	1
Nuclei armati squadre proletarie	1
Lotta armata per il comunismo	1
Squadre proletarie armate	1
Potere proletario armato	1
Colp	1
Brigate operaie per il comunismo	1
Nuclei armati comunisti	1
Organizzazione proletaria combattente	1
Nuclei armati territoriali	1
ORGANIZZAZIONI NERE	
Nar	28
Ordine nuovo	4
Ordine nero	2
Gruppo armato Sergio Ramelli	2

TERRORISTI MORTI	Rossi	Neri
In conflitto a fuoco con le forze dell'ordine	21	2
Suicidi	2	2
Uccisi in carcere dai propri compagni	7	3
Ne corso di rapine	2	2
Per incidente, mentre preparavano attentati	9	3
Complessivamente	41	12

I COSTI DEL TERRORISMO

200 mila mld, l'equivalente di 3 miliardi e 400 mlioni al giorno, 1 miliardo e 200 milioni l'ora

Voce	Costo
Blindatura uffici pubblici, acquisto mezzi blindati per le forze dell'ordine	13.00 mld
Costruzione e mantenimento carceri massima sicurezza	820 mld
Acquisto da parte di privati di auto, armi, giubbotti antiproiettile	1.080 mld
Risarcimenti alle vittime del terrorismo e ai loro familiari	52 mld
Assicurazioni private contro il terrorismo	150 mld
Mantenimento dei detenuti terroristi	32 mld l'anno
Fotocopie di atti giudiziari, verbali ecc.	40 mld
Somme rapinate dai terroristi	350 mld
Acquisto di armi da parte dei privati	30 mld
Spese dei partiti in manifestazioni contro il terrorismo	50 mld
Ristrutturazione e blindatura edifici privati	22.000 mld

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio invita tutte le forze politiche a una risposta unitaria

D'Alema: attacco alla democrazia

Comitato interministeriale: l'attività sovversiva cova da tempo

ROMA E' «un attacco alla democrazia» e non ad un partito (i Ds) o al governo, afferma D'Alema che invita tutte le forze politiche a dare una risposta unitaria alle nuove Brigate Rosse che hanno ucciso Massimo D'Antona.

Il progetto dei terroristi, assicura il presidente del Consiglio, non riuscirà. Questo «gruppo di assassini» non riuscirà a riportare nel paese il clima degli «anni di piombo». Il loro «è un disegno senza fondamento», pieno di «deliranti farneticazioni». Ma questo, sostiene il presidente del Consiglio che ieri ha riferito al Capo dello Stato, «non rappresenta un ritorno del terrorismo».

Il grave episodio di sangue accaduto a Roma desta molta preoccupazione. A dare un forte segnale di allarme è il comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Ciis) che si è riunito ieri a palazzo Chigi.

D'Alema ed il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino hanno messo al corrente il consiglio dei ministri di quanto intende fare il governo per fronteggiare la ricomparsa delle Brigate Rosse. Nel pomeriggio il capo del governo ha incontrato i giornalisti prima di recarsi ai funerali di Massimo D'Antona.

I terroristi che puntano a ricostituire il Partito Comunista Combattente, ha affermato, «sono attivi non da mesi ma da un periodo più lungo». E' la conferma che i servizi segreti sapevano che si stava preparando qualcosa. D'Alema non ha spiegato però come mai, pur essendo noto che le Brigate Rosse si stavano riorganizzando, non è stato possibile fermarle prima che uccidessero.

Il presidente del consiglio ha ricordato la figura di Massimo D'Antona ed ha detto che è «mostruoso» che le Br alzino «le insegne della sinistra per uccidere un uomo» incolpandolo «di aver lavorato al patto per l'occupazione». D'Alema ha ricordato l'ondata di violenza che si è scatenata contro il suo partito, i Ds, soprattutto dopo l'esplosione della guerra nel Kosovo. Ci sono stati oltre 50 attentati alle sedi. Pur comprendendo le polemiche, ha affermato, la criminalizzazione di un grande partito «è un modo sbagliato di fare la lotta politica». Il capo del governo non ha voluto commentare l'affermazione di Fausto Bertinotti che l'analisi politica contenuta nel documento delle Br è «in parte condivisibile».

Nel consiglio dei ministri Antonio Bassolino ha ricordato Massimo D'Antona definendolo «un simbolo del dialogo sociale» e un «riformatore forte e serio». Il ministro della giustizia Diliberto, intervenendo nel pomeriggio al congresso del Pdci, ha attaccato Bertinotti esprimendo la condanna per chi non vuole prendere «con nettezza assoluta» le distanze dal terrorismo.

Elvio Sarrocco

Parla uno dei giudici impegnati nella lotta all'eversione

Priore: «Una struttura ramificata Non sarà facile stroncarla subito»

ROMA Quali sono le radici del «nuovo» terrorismo? Da che cosa prende origine l'ultimo folle attentato? E qual è il filo che lega l'azione mortale compiuta contro Massimo D'Antona e precedenti azioni terroristiche? Non è facile dare risposte precise per non cadere in altrettanti errori. «Intanto - ci spiega il giudice Rosario Priore, uno dei magistrati più qualificati nella lotta alla eversione - non bisogna chiamare quello delle 'bierre' un partito. Il partito non esiste. Solo Senzani pensava che si fosse fatto il salto al partito. Il partito ha una definizione rigorosa nella sua terminologia, in quanto ha il compito preciso di organizzare e dirigere le masse. Le Br, invece, fanno solo propaganda pur se armata, inizio di una guerra di lunga durata».

Il terrorismo figlio del malessere, ieri. Si può affermare la stessa cosa oggi?

«Senza dubbio. Non si può negare come, di fronte ad una disoccupazione crescente, le tentazioni di lasciarsi trascinare da pericolose avventure ci siano tutte. Avanti a noi abbiamo un fenomeno economico strutturale dalle prospettive incerte, vedi ad esempio la congiuntura nelle fabbriche. Oggi come oggi le città industriali sono ridotte alla metà. La forza operaia, a sua volta ridotta, ne è la naturale conseguenza».

Rispetto al 1977 è diversa anche la carica di violenza. Qualunque pretesto, anche quello di una partita di calcio, è buono per scendere in piazza e devastare. Il salto poi è facile....

«Si, è così. Ricordo la manifestazione del febbraio '77 per il discorso di Luciano Lama. Non si era arrivati a questi eccessi. Ma già, allora, gli infiltrati delle bierre erano tanti. Corsi e ricorsi storici...».

Parliamo di servizi segreti. Lei pensa che la nostra 'intelligence' non abbia segnalato a chi di dovere questo riflusso terroristico costato la vita al consigliere D'Antona?

«Non lo so. Non lo so perchè non è mio compito leggere le carte dei Servizi. Leggo però sui giornali che gli avvisi da parte dei nostri 007 ci sono stati, allora la cosa sarebbe ancora più grave perchè significa che il governo non li ha capiti. Se il Servizio funziona, la colpa poi è del governo qualora non recepisca i messaggi».

L'attentato di via Salaria ricorda Via Fani?

«Forse...».

Si parla di un grande vecchio, di una mente cioè che in questi anni si è fatta strada nella clandestinità. Ma chi sono questi giovani diventati vecchi?

«Difficile farne una conta».

Ma potrebbe essere Giovanni Scarfò? O magari Baistrocchi, o Bressan, Carpi, Bertuzzi, Ragusi, Balocco, Porsia?

«E perchè no Casimirri? Non saprei cosa rispondere ... Tenga presente però che il 'grande vecchio', pur tenendo presente che per le Br il militare deve essere un politico ed il politico un militare, non è una persona che sta sulla strada».

Un legame con l'estero?

«Al momento non ne vedo».

Il governo ha gli strumenti per stroncare subito questo revanscismo terroristico?

«No, credo che non sia molto facile. Le Bierre sono troppo ramificate, forse si potrebbe arrivare a qualche arresto. Ma ce ne vuole. Questo non è che l'inizio di una campagna. No, non credo proprio sia facile».

p.f.

Gli investigatori del ministero degli Interni pensavano al sequestro di un ufficiale Usa in Veneto o in Friuli

Gli 007 si aspettavano un'azione nel Nord-Est

Nel '97, in un documento firmato dalla stella a cinque punte, tra le persone da colpire erano stati indicati gli scrittori Susanna Tamaro e Carlo Sgorlon

VENEZIA Gli investigatori del ministero degli Interni, gli stessi che ora indagano sull' omicidio di Massimo D'Antona, si aspettavano il sequestro di un ufficiale Usa nel Nord-Est e sarebbero rimasti spiazzati dall'azione di Roma, sia per il luogo scelto sia per l'obiettivo.

Le antenne venete e friulane degli apparati dello Stato da tempo, almeno da due anni, puntano la loro attenzione su alcuni piccoli gruppi del Triveneto; personaggi in parte già coinvolti o comunque sfiorati dalle indagini sulle Brigate rosse per la costruzione del Partito comunista combattente alla fine degli anni Ottanta e altri, più giovani, che si sono raccolti attorno a loro.

Non è un caso che l'attività semiterroristica più intensa, negli ultimi mesi, sia avvenuta proprio tra Veneto e Friuli: prima le auto di militari Usa bruciate ad Aviano e a Vicenza, quindi gli attentati alle sedi Ds di Verona, tutto firmato dai Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente

E, prima della risoluzione di 28 pagine che rivendica l'assassinio del braccio destro del ministro Antonio Bassolino, era stato fatto ritrovare un altro importante documento con la stella a cinque punte.

Era spuntato a Roma e avrebbe dovuto mettere in allarme servizi segreti, in particolare il Sisde, poliziotti della Digos e carabinieri del Ros: parlava della vicina Primavera rossa per la lotta armata; annunciava la fine della ritirata strategica, iniziata con la disgregazione della colonna romana a partire dal delitto di Roberto Ruffilli.

Un documento che, forse, avrebbe meritato maggiore attenzione e sono gli stessi investigatori, ora, ad affermare di essere stati presi in contropiede, anche perchè la scelta dell'obiettivo viene interpretato come una «forzatura» da parte di uno dei gruppi della galassia terroristica.

E ancora: nel 1997 in un altro documento firmato con la stella a cinque punte erano stati indicati i personaggi da colpire, alcuni erano veneti e friulani, c'erano gli scrittori Susanna Tamaro e Carlo Sgorlon, ma c'erano anche il veronese Fabrizio Comencini, ora segretario della Liga Repubblica Veneta, e il veneziano Franco Rocchetta, tra i fondatori dei movimenti federalisti. «Le forze dell'ordine ci avvisarono, ci dissero di essere più attenti, ma non ci fornirono scorte», ricordano adesso entrambi.

Giorgio Cecchetti

Il Consiglio dei ministri dà un segnale politico approvando le proposte sull'occupazione messe a punto dal giurista ucciso

E subito passa il «suo» piano del lavoro

Gli strumenti: maggiore flessibilità col part-time; più attenzione al Sud, ai giovani, alle donne

«La migliore risposta alla violenza criminale - dicono D'Alema e Bassolino - è quella di continuare senza indugi sulla strada tracciata da chi è stato immolato»

ROMA Un segnale politico. Massimo D'Alema, ha aperto ieri mattina il Consiglio dei ministri rovesciando l'ordine del giorno e chiedendo di approvare in pochi minuti il piano dell'occupazione. Un ulteriore passo nell'attuazione del patto sociale che all'indomani dell' agguato terroristico contro Massimo D'Antona si è caricato di significati anche politici. Alla stesura del documento ha lavorato fino all' ultimo il giurista ucciso e Massimo D'Alema e Antonio Bassolino spiegano che la migliore risposta in queste ore è quella di continuare sulla strada tracciata.

Lo ripete anche il ministro del Lavoro che, negli stessi minuti in cui in un'altra ala del ministero si apre la camera ardente del consigliere assassinato, convoca i giornalisti per illustrare i contenuti del piano che sarà presentato entro fine maggio alla Unione europea.

Contenuti in larga parte già noti che puntano a creare già quest'anno 100 mila nuovi posti. Anche gli strumenti per raggiungere l'obiettivo sono quelli indicati: maggior flessibilità, con lo sviluppo del part-time; più attenzione al Sud e a settori sociali come giovani e donne; meno vincoli alle imprese con la riforma dei cosiddetti ammortizzatori sociali. In questo modo, spiega Bassolino, «la crescita potrà muovere su due gambe, unendo le misure sul lavoro a quelle per promuovere lo sviluppo». I primi risultati a giudizio di Bassolino stanno già arrivando specie nel Sud dove c'è stata una crescita di occupati tra il gennaio '98 e il gennaio '99 di 200 mila occupati, «una prima conseguenza visibile della flessibilità del lavoro».

Tra le misure contenute nel Piano varato ieri spicca la cosiddetta staffetta giovani-anziani sul part-time. In sostanza con la conversione di un contratto pieno in uno part-time di un lavoratore ai limiti della pensione sarà possibile assumere con lo stesso tipo di contratto un giovane. Più in generale ci sarà un rafforzamento nell'utilizzo del part-time, dell'apprendistato e della formazione lavoro che saranno i primi provvedimenti tradotti in legge e l'obiettivo finale sarà quello di raddoppiare tra il settembre 2000 e il settembre 2006 il tasso di crescita del Mezzogiorno rispetto al tasso medio dell'Unione europea.

Di contenuta soddisfazione le prime reazioni dei sindacati. Per Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, il piano va bene anche perchè «è stato costruito insieme, ma il problema è che non ci sono i risultati sull'occupazione. La nostra insoddisfazione rimane intatta in quanto i risultati non arrivano».

«Per questa riforma eravamo alla fase istruttoria» -racconta Michele Magno, sindacalista della Cgil che ha lavorato gomito a gomito con D'Antona. «Avevamo appena finito la fase istruttoria sulla falsariga delle conclusioni della Commissione Onofri sul Welfare». E, con il professore, Magno ha lavorato sodo a un altro importante capitolo delle relazioni industriali, il Patto di Natale, alla cui stesura ha partecipato anche Federico Rossi, professore di Cassino, esperto di formazione, anche lui consigliere di Bassolino. I tre, quindi, hanno cercato le vie d'uscita da una situazione di stallo nella quale sembrava che il governo dovesse naufragare. Si è aggregato al gruppo, negli ultimi tempi, Antonio Lettieri, consigliere internazionale del ministro, anche lui ex sindacalista della Cgil. Ognuno di loro poi aveva compiti specifici che assolveva da solo. Magno si occupava di terzo settore, cioè del volontariato e delle cooperative sociali, D'Antona presiedeva una commissione che doveva controllare l' attuazione legislativa delle nuove norme del Patto di Natale. Di questa commissione facevano parte, nel senso che venivano chiamati di volta in volta, 32 tecnici e funzionari delle rispettive categorie che avevano firmato con solennità gli impegni a Palazzo Chigi. Il professore avrebbe dovuto verificare che gli impegni sottoscritti venissero realizzati veramente. Un compito di grande delicatezza.

Quindi il piano per l'occupazione si conferma il simbolo di una serie di riforme e di iniziative.

Un piano da 100 mila posti di lavoro

Il piano per l'occupazione 1999-2003 verrà presentato a Bruxelles entro maggio.

OBIETTIVI
Creare almeno **100 mila posti di lavoro** entro la fine del 1999 per giovani, donne e disoccupati di lunga durata

COME
- Riducendo il carico fiscale
- Limitando il carico contributivo
- Riformando gli ammortizzatori sociali
- Completando la riforma della pubblica amministrazione
- Liberalizzando i servizi per l'impiego
- **Aumentando il part-time**
- Sviluppando la formazione professionale

IL PART-TIME
16,9% Media europea
7,3% Media italiana
Con il piano, il governo si prefigge di passare in un anno **8%** di media.

ANSA-CENTIMETRI

Presìdii operai davanti alla Prefettura: negli ultimi mesi segnali di malessere e volantini antisindacali

Nelle fabbriche torinesi ristagna aria pesante

TORINO Torino, che ha pagato il prezzo più alto al terrorismo e ha creduto di liquidare l'incubo con l'arresto di Curcio, Franceschini e Peci, ieri pomeriggio si è raccolta attorno ai sindacati nel presidio davanti alla prefettura. E a fine turno gli operai delle sue fabbriche hanno rispettato quindici minuti di silenzio.

Davanti alla porta 2 di Mirafiori, al cambio delle ore 14, si respirava invece un'aria strana. «Mi sembra un film di fantascienza, dove il mostro congelato per tanto tempo riprende vita all'improvviso. Le Br che ricompaiono al massimo delle loro potenzialità è un fenomeno che io non so spiegare senza dar fondo alla fantasia». Rocco Papandrea, oggi consigliere regionale di Rifondazione, per vent'anni è entrato e uscito tutti i giorni da quella porta e alla fantasia non ha mai dato troppa confidenza. Ma adesso che si riaffacciano vecchi fantasmi, il brutto film di allora rischia di sembrare non meno reale dei banchetti che vendono pesche e radioline, bigiotteria e santini di Padre Pio.

I più tirano dritto, preoccupati dal contratto o dalla spesa del venerdì. Qualcuno si ferma, scettico e pensoso. E racconta di un clima pesante dentro la fabbrica, di piccoli segnali che, interpretati col senno del poi, fanno venire la pelle d'oca.

Come i volantini di cui parla Salvatore Venniro, che definiscono vili e servi i sindacati e chi segue le loro direttive.

«La concertazione negli ultimi tempi non sta portando i frutti sperati - ammette Sergio Forelli - E alla luce di quello che è successo suonano sinistre le insistenze di chi vorrebbe tagliar corto per scavalcare la sacrosanta concorrenza sindacale».

In quel «tagliar corto» si potrebbero mettere tante cose, oltre ai volantini di piombo. L'attentato alla lega sindacale di Collegno di qualche mese fa, i disordini al corteo del 1.o Maggio, le molotov contro la Camera del lavoro. Cattive suggestioni che la città non può accantonare come fantasie.

Gianni Vattimo non esita a definirlo un rigurgito degli Anni Settanta , ma con una differenza fondamentale: manca rispetto ad allora «una certa simpatia culturale per un terrore che veniva dall' autunno caldo», perchè oggi siamo di fronte «all'estremismo estetico di una minoranza disperata».

Sergio Stacchini, della quinta Lega Mirafiori, è prudente: «Non credo ci siano legami diretti fra le bombe del 1.o Maggio e l'attentato a D'Antona. Di sicuro non può essere sottovalutato il brodo in cui potrebbero nascere fenomeni eversivi». Rocco Papandrea ripensa al brutto film di quando era ragazzo: «Io me le ricordo le Br che reclutavano alla clandestinità la gente in fabbrica. Erano azioni precise, non mascherate, progressive. Le Br, quelle Br, non risorgono dalla sera alla mattina. A meno di non voler fare della dietrologia». Lui cede alla fantasia: «Questo è un paese dove è successo di tutto e tante cose non sono state mai spiegate, mi vengono in mente gli incendi in Fiat fra il '72 e il'73. Buco nero, non se n'è mai saputo nulla. In un paese così, dove i servizi oltre che segreti sono sempre deviati, può ancora succedere di tutto».

«I terroristi di allora - ricorda Giorgio Ardito, all' epoca responsabile della Fiat per il Pci - nuotavano in un mare di consensi. Oggi non è più così». Questione di punti di vista. «Anche se meno esteso - ribatte Francesco Marzachì, procuratore capo di Torino - quel tipo di consenso è rimasto. Che il terrorismo tornasse a colpire duramente bisognava aspettarselo, forse è stata abbassata la guardia di fronte a fenomeni analoghi a quelli di vent'anni fa».

Ventiquattro mesi di segnali in ordine sparso (ecoterrorismo, pacchi bomba, gli atti di vandalismo degli autonomi) dipingono se non altro un quadro di malcontento diffuso, la voglia serpeggiante, appunto di tagliar corto.

Tutto il governo e tanti esponenti politici, autorità ed accademici ai funerali svoltisi davanti al ministero del Lavoro

«L'Italia non torna indietro, ma cambia»

Le condoglianze del Presidente Azeglio Ciampi alla vedova e alla figlia

ROMA *Una cerimonia semplice e commossa, davanti al ministero del Lavoro, alla presenza di Ciampi e di tutte le massime autorità dello Stato, ha dato ieri l'ultimo saluto a Massimo D'Antona. Amici e collaboratori dell'università, del sindacato, del governo, della politica, tra il pubblico che ha partecipato ai funerali, laici, del professore di diritto del lavoro ucciso dalle nuove Br.*

Su un palco decorato in rosso, sotto raffiche di pioggia, hanno ricordato D'Antona il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, il ministro del Lavoro Antonio Bassolino, il sottosegretario a Palazzo Chigi Franco Bassanini. Tutti hanno parlato non solo come rappresentanti del sindacato, del governo e dello Stato, ma come amici del giurista, che conoscevano da anni. Tutti hanno illuminato la figura di un uomo mite ed equilibrato, di uno studioso rigoroso, di un riformista di sinistra, di un uomo «positivo» che cercava le soluzioni più difficili con la pazienza e il dialogo.

Cofferati ha ricordato come molti dei risultati ottenuti con le iniziative del sindacato siano stati poi rafforzati con i provvedimenti legislativi frutto del lavoro di D'Antona, che operava attivamente nella Consulta giuridica della Cgil. Regole importanti sulla politica dei redditi, il diritto di sciopero e quello degli utenti.

Per Bassanini si è voluto colpire l'autore di riforme importanti nella pubblica amministrazione, un protagonista del patto per lo sviluppo, «il simbolo di un'Italia che cambia, un uomo che lavorava con serenità e ottimismo, passione civile e rigore scientifico».

«Non si illuda chi ha sparato, non siamo vent'anni fa, l'Italia non vuol tornare indietro», ha detto Bassolino, che lo aveva chiamato al ministero del Lavoro e che frequentava abitualmente D'Antona: solo pochi giorni fa erano stati a cena insieme per i 50 anni della rivista giuridica della Cgil.

Il Presidente della Repubblica Ciampi porge le condoglianze alla vedova di D'Antona.

«Stroncheremo sul nascere tutto il torbido che muove, e tutto ciò su cui Massimo si è impegnato andrà avanti».

A ricordare il valore di studioso e di accademico di D'Antona, anche il relatore della sua tesi di laurea (sull'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori, nel '70) Renato Scognamiglio. Lunedì ci sarà un'altra cerimonia all'università.

Il presidente della Repubblica Ciampi ha ascoltato in silenzio, accanto alla moglie Franca, le addolorate commemorazioni. Dopo le condoglianze alla signora Olga e alla figlia dello scomparso, Valentina, Ciampi sceso dal palco si è fermato qualche istante in raccoglimento davanti al feretro circondato di fiori e ha poggiato un mano sulla bara. Intorno a lui il premier Massimo D'Alema, i presidenti delle Camere Nicola Mancino e Luciano Violante, il presidente della Consulta Renato Granata. Il governo era quasi al completo, con i ministri Bindi, e Melandri, Diliberto, Treu, Berlinguer, Dini. C'erano Romano Prodi e Armando Cossutta, Walter Veltroni, Fausto Bertinotti, Franco Marini, Giorgio Napolitano, i leader sindacali D'Antoni e Larizza. E ha partecipato anche il portavoce dei Centro sociali del Nord Est Luca Casarini.

Rappresentava Forza Italia il presidente dei senatori Enrico La Loggia, ma nel pomeriggio molti altri politici, tra gli altri Gianfranco Fini, erano andati a rendere omaggio alla salma nella camera ardente al ministero del Lavoro. In serata la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al cimitero del Verano.

Il leader di An, Fini, chiede alla Jervolino di arrestare gli assassini

Aspro scontro tra Ds e Bertinotti No a un governo di solidarietà

ROMA Condanna unanime del terrorismo, ma non senza polemiche. A D'Alema che auspica una risposta unitaria di tutti i partiti, Gianfranco Fini risponde che An non ha «alcuna disponibilità al consociativismo» ed invita il governo (soprattutto il ministro dell'Interno) a non fare discussioni politiche ma a trovare gli assassini.

L'ipotesi di un governo di solidarietà nazionale è temuta dal comunista Armando Cossutta che frena coloro che nel suo partito vogliono uscire dalla maggioranza a causa della guerra nel Kosovo.

Se ci fosse una crisi, ha avverito Cossutta, in meno di 24 ore D'Alema otterrebbe la fiducia determinante delle destre per un governo che si trasformerebbe in un vero e proprio gabinetto di guerra.

Anche Achille Occhetto si è detto contrario ad un governo di solidarietà nazionale.

Ha provocato intanto dure critiche, soprattutto da parte della maggioranza, l'affermazione di Fausto Bertinotti di ritenere in parte condivisibile l'analisi politica contenuta nel messaggio delle Brigate rosse. Ed ha destato clamore la considerazione fatta da Antonio Di Pietro, poi in gran parte ridimensionata, che gli assassini di Massimo D'Antona hanno dimostrato di conoscere troppo bene il lavoro svolto dalla vittima. E questo farebbe pensare che i loro ispiratori potrebbero avere a che fare con il mondo sindacale.

«Non c'è dubbio che il clima di odio creato da Rifondazione in questo periodo, in particolare nell'occasione della guerra, è un clima che agevola queste manifestazioni terroristiche». Il ministro della Giustizia, Diliberto, accusa Bertinotti. «E' agghiacciante», ha commentato il numero 2 di Botteghe oscure, Pietro Folena, riferendosi all'affermazione di Bertinotti sull'analisi politica delle Br in parte condivisibile.

I terroristi, ha affermato Folena, vanno fermati subito con una fermezza eccezionale ed applicando tolleranza zero.

Fausto Bertinotti

Cossutta è d'accordo sul fatto che del terrorismo non si può condividere nulla. Bertinotti ha prontamente replicato ricordando che in occasione dell'assassinio di Tarantelli, il Pci assunse una posizione analoga alla sua.

A difendere Bertinotti è stato Francesco Cossiga che invita a mettere da parte il maccartismo nella lotta al terrorismo.

Ci si interroga intanto sulle complicità delle Brigate rosse. Secondo Di Pietro, i mandanti conoscevano certamente la vittima ed il lavoro che stava facendo, visto che nel documento poi fatto ritrovare dimostrano di sapere molte cose. Si potrebbe trattare quindi di persone che hanno a che fare con il mondo sindacale. Ha precisato di ritenere però aberrante l'ipotesi, da lui mai fatta, che i mandanti dell' assassinio possano essere riferibili alle organizzazioni sindacali che sono le più colpite dal grave fatto di sangue.

Il presidente del comitato di controllo sui servizi segreti, Franco Frattini, è convinto che i brigatisti non sono soli, e che oltre alle reclute, c'è chi è in grado di scrivere i documenti politici.

Il presidente della commissione stragi, invece, non crede che le Br siano riuscite a riorganizzarsi come negli anni di piombo. In un mese, ha affermato, li arresteremo tutti perchè «non costituiscono un pericolo per la democrazia».

Al centro delle polemiche è anche il ruolo dei centri sociali. Secondo il coordinatore di An, Maurizio Gasparri, questi gruppi hanno senz'altro fornito la manovalanza alle Br. Il verde Luigi Manconi sostiene invece che il loro ripudio della violenza è «netto ed incondizionato».

Parla il senatore a vita, Taviani, che da un anno si aspettava qualche atto eclatante

«Sono nemici del riformismo»

ROMA Ministro dell'Interno quando le Br lanciarono la loro prima sfida allo Stato, all'inizio degli Anni Settanta incominciando a sequestrare e uccidere, Paolo Emilio Taviani, non ha molti dubbi sull'omicidio di Massimo D'Antona. Ha lo stesso timbro di quelli che costarono la vita a Tarantelli e Ruffilli ed ha un obiettivo finale chiaro: D'Alema, il suo governo, le riforme

Taviani, senatore a vita, 86 anni, uno dei padri fondatori della Dc, è stato al governo più di 20 anni, conclusi proprio nel 1975 al Viminale contro le Brigate rosse, che, dopo il giudice Mario Sossi, volevano sequestrare lui.

-Senatore, che differenza c'è tra quel terrorismo e questo attacco che arriva tanti anni dopo, ma con la stessa firma della stella a cinque punte?

«È tutto diverso. Le Br di allora, intanto, erano integralmente marxiste-leniniste, Curcio e Moretti lottavano contro uno Stato nel quale c'era del marcio. Oggi ce n'è molto meno di marcio nello Stato. Quelle Br avevano di fronte il sindacato morbido di Lama. Oggi il sindacato è più duro. Le reazioni terroristiche miravano un quadro politico generale di aspra contrapposizione tra sinistra e destra.»

-Oggi quei confini sono molto cambiati. Ma questo ritorno si può considerare una sorpresa? Lo chiediamo a lei che dal Viminale per anni ha analizzato i sintomi del terrorismo.

«Quale sorpresa? È più di un anno che si susseguono i segnali, gli avvertimenti. Sapevamo che si stava preparando qualche cosa di grave, che i terroristi erano di nuovo pronti ad attaccare lo Stato.»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 maggio 1999 è stata di 55.400 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BALCANI IN FIAMME

L'Alleanza Atlantica continua a bombardare la Jugoslavia e ieri i suoi missili hanno centrato anche un istituto di pena nel Kosovo

Istok: colpito il carcere, morti 19 detenuti

Per il governo serbo la cessazione delle incursioni Nato è la precondizione per qualsiasi accordo

BELGRADO Bombardato un carcere ad Istok, colpito un deposito di carburante a Smederevo, missili contro gli aeroporti militari di Kraljevo e Usice, definitivamente distrutto un ponte dell'autostrada Belgrado-Nis: la Nato continua la campagna aerea mentre il governo serbo ribadisce che la fine dei bombardamenti rimane la precondizione per qualsiasi accordo politico. Nell'attacco, in due ondate successive, contro il carcere Dubrava di Istok (nei pressi di Pec 60 chilometri ad ovest di Pristina) sono morte 19 persone e dieci sono rimaste ferite. Ma il bilancio potrebbe essere più grave. Dopo i primi missili alle 8.20 le guardie carcerarie hanno aperto le celle e centinaia di detenuti si trovavano nel cortile al momento del secondo attacco, alle 13. «Al momento della prima esplosione ho pensato che il tetto mi cadesse sulla testa - ha detto Boban, un detenuto citato dall'agenzia Tanjug - più tardi ho visto un missile esplodere nel cortile». Nel carcere si trovano un migliaio di detenuti tra i quali alcuni «terroristi» formulazione usata dalle autorità jugoslave per indicare gli esponenti albanesi dell' Esercito di liberazione del Kosovo. Il direttore del carcere Alexander Bakocevic ha detto che sono stati distrutti cinque padiglioni, gli uffici dell'amministrazione ed è saltato l'impianto di riscaldamento.

Secondo Bakocevic non vi era alcuna installazione militare nei pressi del carcere mentre la Nato a Bruxelles ha detto che Dubrava «era sulla lista degli obiettivi» suggerendo che l'edificio potrebbe essere un «complesso di sicurezza». Sempre in Kosovo è stata colpita nel pomeriggio una stazione di polizia a Djakovica, un civile è morto e quattro sono rimasti feriti . Un altro deposito di carburante della Jugopetrol è stato centrato da un missile a Smederevo (60 chilometri ad est di Belgrado) provocando sette feriti, tra i quali quattro bambini. Missili sono stati lanciati contro due aeroporti militari nei pressi di Kraljevo e Usice (160 chilometri a sud-ovest della capitale), quattro esplosioni si sono avute alla periferia di Nis, tre a Pirot non lontano dal confine con la Bulgaria. Un attacco ha definitivamente distrutto il ponte sul fiume Jasenica a Velika Plana, sull'autostrada Belgrado-Nis, che in un primo bombardamento era stato parzialmente danneggiato. Nonostante gli sforzi della diplomazia internazionale il governo serbo non si è mosso di un millimetro dalle sue posizioni. In una conferenza stampa ieri a Belgrado il portavoce Nebojsa Vuljovic ha ripetuto che «la cessazione dei bombardamenti è la precondizione per qualsiasi accordo politico».

«Sono decisivi gli sforzi della comunità internazionale per fermare l'aggressione - ha detto il governo serbo - e la fine dei bombardamenti è la condizione per il ritorno dei profughi e per l'inizio di un processo politico per dare una soluzione alla crisi del Kosovo». E sull'esodo dei kosovari il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha nuovamente accusato la Nato. Incontrando una delegazione di parlamentari greci ha detto che «oltre ai gravi crimini che provocano vittime e distruggono il nostro paese c'è un altro crimine di cui nessuno parla e che è stato compiuto dalla Nato».

Una guardia davanti ai corpi di tre carcerati albanesi rimasti uccisi dal raid Nato su Istok.

G8, solo lievi progressi sul documento per l'Onu

BONN «Piccoli passi positivi» ma ancora parecchia strada da compiere: riuniti ieri per la seconda volta in tre giorni al castello del Petersberg nei pressi di Bonn i direttori politici del G8 si sono lasciati senza poter annunciare progressi notevoli sulla strada che porta ad una risoluzione dell'Onu in grado di riportare la pace nel Kosovo. Nel tracciare un bilancio della riunione, durata circa quattro ore, il rappresentante tedesco Guenter Pleuger ha detto che sono stati compiuti «piccoli passi positivi», che «si è portato a termine quel che poteva essere fatto». Ma lo spazio di manovra si è esaurito e i diplomatici sono dovuti rientrare in patria per consultazioni con i propri ministri prima di compiere nuovi tentativi per giungere ad un compromesso. La data per un nuovo incontro verrà concordata dopo tali consultazioni, come ha detto il portavoce del ministero degli esteri di Bonn Martin Erdmann. Sullo sfondo, i punti di vista divergenti degli occidentali e della Russia, opposta agli attacchi aerei. I direttori politici di Russia e Italia, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Giappone e Germania (che assicura la presidenza di turno) si erano già riuniti al Petersberg mercoledì scorso riuscendo a mettere a punto la prima bozza, ancora incompleta, di un progetto di risoluzione da proporre al consiglio di sicurezza dell'Onu.

Fra i punti più controversi rimane la struttura di comando della forza internazionale da dislocare nel Kosovo dopo il ritiro delle unità serbe. Inoltre i negoziatori russi hanno ripetuto più volte che Mosca non potrà approvare una risoluzione fino a quando la Nato non sospenderà i bombardamenti. Dopo che nei giorni scorsi il cancelliere tedesco Gerhard Schröder aveva alluso alla possibile contemporaneità dell'approvazione della risoluzione dell'Onu e della sospensione degli attacchi, da Bonn il ministro degli esteri Joschka Fischer ha rivolto ieri una nuova raccomandazione alla Nato chiedendo con una telefonata al segretario generale dell'Alleanza Javier Solana che sia fatto il possibile per limitare i «danni collaterali» dei bombardamenti. Il portavoce Erdmann ha però subito precisato che l'iniziativa di Fischer non significava far passare «dalla porta di servizio» l'invito ad una tregua unilaterale. Parlando con giornalisti dopo che la notte prima l'esplosione di un missile a Belgrado aveva danneggiato la residenza dell'ambasciatore svizzero Fischer aveva giudicato necessario discutere la strategia della scelta degli obiettivi da parte della Nato.

Cernomyrdin non ha la «ricetta» che conduca a un accordo negoziale

Mosca, mediazione in stallo

MOSCA Chi sperava in una settimana decisiva per la soluzione della crisi jugoslava deve ricredersi: dopo giorni di frenetiche missioni e trattative, il mediatore russo per i balcani Viktor Cernomyrdin non ha ancora in tasca una «ricetta» che potrebbe mettere d'accordo la Nato e Belgrado, ed ha aggiornato le nuove consultazioni. Reduce dalla capitale jugoslava, l'emissario ha parlato giovedì fino a tarda notte con il vicesegretario statunitense Strobe Talbott e col capo di stato finlandese Martti Ahtisaari, che a luglio sarà presidente di turno dell'Unione europea. Proprio Ahtisaari ha lasciato intendere, al suo ritorno in patria, che il presidente serbo Slobodan Milosevic non dà chiari segni di voler ammorbidire le sue posizioni. Cernomyrdin aveva riportato da Belgrado un non precisato «assenso di principio» per discutere il piano di pace a suo tempo elaborato dai G8, i sette Grandi e la Russia: ma aveva anche sottolineato che restavano sul tappeto importanti questioni, come la scansione del ritiro serbo dal Kosovo e la composizione della forza internazionale che dovrebbe garantire il ritorno e la sicurezza dei profughi. Il mediatore si vedrà di nuovo mercoledì, per la terza volta in una settimana, con Talbott e Ahtisaari: nel frattempo - ma in quest'ultima tornata di colloqui non se ne è riparlato - dovrebbe andare di nuovo a Belgrado.

Cernomyrdin avrebbe voluto essere accompagnato in questo ennesimo tentativo dal presidente finlandese: il quale ha però precisato che prima di muoversi vuole sapere «esattamente a che punto siamo», cioè avere ben chiari gli obiettivi e le prospettive di quei colloqui. Anche perchè sarebbe il primo leader occidentale a mettere piede nella capitale jugoslava dall' inizio dei bombardamenti, il 24 marzo scorso: un segnale che le autorità di Belgrado potrebbero interpretare in modo scorretto. Cernomyrdin ieri «non ha avuto tempo», hanno detto i suoi portavoce, per incontrare a Mosca il rappresentante dell'Onu per la crisi balcanica Carl Bildt e il ministro degli esteri greco Georgeos Papandreou. I due sono stati ricevuti dal capo della diplomazia russa Igor Ivanov. A parere di Ivanov, «le condizioni e le possibilità per una pausa nei bombardamenti della Nato ci sono ormai tutte», anche se «le divergenze fra Mosca e la Nato persistono».

Necessario un dislocamento di 50 mila unità

Il generale Clark è pessimista sugli esiti dei raid aerei e chiede le truppe di terra

WASHINGTON Il comandante della Nato generale Wesley Clark ha chiesto il dislocamento di 50 mila soldati ai confini esterni del Kosovo dopo aver espresso pessimismo sulle possibilità di successo della campagna aerea. Lo ha rivelato ieri il «New York Times».

Clark, in una serie di incontri al Pentagono, ha dato una valutazione molto più pessimista, sulla efficacia delle bombe Nato, di quella espressa ieri dal presidente Bill Clinton.

Il comandante della Nato ha detto al ministro della difesa William Cohen e ai capi delle forze armate Usa di non «poter garantire che la potenza aerea da sola» possa costringere Milosevic a capitolare, hanno riferito al quotidiano persone presenti ai colloqui.

Clark ha sollecitato l'invio rapido di una forza di terra di circa 50 mila soldati, da dislocare all' esterno del Kosovo per aumentare la pressione su Milosevic. «Iniziare i preparativi per l'invio della forza di terra avrà l'effetto, tra le altre cose, di mettere Milosevic davanti alle conseguenze del suo rifiuto di accettare le condizioni della Nato», avrebbe detto Clark, tornato a Washington per la prima volta in un mese.

Le truppe di terra chieste da Clark non dovrebbero conquistare con la forza il Kosovo, possibilità esclusa a priori dalla Casa Bianca, ma piuttosto iniziare i preparativi per l'inevitabile intervento della forza di pace.

Il gen. Wesley Clark

Tenendo conto anche del fattore tempo: i profughi non possono trascorrere l'inverno nelle tende e l'operazione di rimpatrio richiederà alcune settimane.

La valutazione di Clark delle forze necessarie per la prima fase dell'operazione è raddoppiata: dai 28 mila soldati iniziali si è passati adesso a quasi 50 mila. Gran parte di queste forze dovrebbero venire dai paesi europei della Nato. Al Pentagono si stima che gli americani potrebbero contribuire con 6.500 soldati (su un totale di 50 mila).

Il dibattito sulle truppe di terra continua a mettere a dura prova la compattezza della Nato, con la Gran Bretagna leader del fronte interventista e la Germania già scesa risolutamente in campo contro questa possibilità.

Il ministro degli esteri Robin Cook, in una serie di interviste rilasciate durante la sua visita a Washington, ha invitato il congresso Usa «a mantenere i nervi saldi: la campagna aerea sta avendo grande successo». Cook ha minimizzato le divergenze in seno all'Alleanza. Sulla questione della possibilità di una pausa dei bombardamenti Nato, Cook ha detto che «ad un certo punto, quando vi saranno progressi con Belgrado e si arriverà ad un accordo diplomatico, i bombardamenti saranno sospesi. Ma nessuno sostiene che la Nato debba bloccare i bombardamenti senza aver ottenuto qualcosa in cambio».

Chiusi i confini con Bosnia e Croazia. Arrivano rinforzi all'Armata federale

Montenegro isolato dal mondo diventa «ostaggio» di Belgrado

PODGORICA Il Montenegro vive oramai in stato di assedio. Se politicamente gli uomini di Bulatovic, legati strettamente ai socialisti di Milosevic, sono pronti a intraprendere un procedimento di impeachment contro il presidente «dissidente» Milo Djukanovic reo di aver intrapreso un viaggio in varie capitali europee (considerate nemiche da Belgrado e quindi assolutamente non interpellabili nell'attuale stato di guerra), l'Armata federale ha ripreso il controllo dei valichi confinari. La tensione è particolarmente alta alle frontiere con Bosnia e Croazia, praticamente chiuse. I soldati lasciano transitare solo chi è in possesso di uno speciale salvacondotto emesso dalle autorità centrali di Belgrado. Un posto di blocco è stato istituito a Kumbor, sull'autostrada che costeggia l'Adriatico. Nella zona di Herzeg-Novi, sulla penisola di Prevlaka, già teatro di grosse tensioni qualche settimana fa tra gli stessi federali e l'esercito croato (si parlava di sconfinamento), i militari jugoslavi hanno installato dei bunker con mitragliatrici.

Tutte le principali strade del Montenegro, comunque, pullulano di posti di blocco presidiati da militari serbi, soprattutto riservisti, i quali requisiscono sistematicamente gli aiuti umanitari diretti a Podgorica (sono stati respinti al confine croato due convogli italiani e uno sloveno) e bloccano le importazioni di materie prime. Nel Paese sta scarseggiando la farina e la popolazione rischia di rimanere senza pane. Pronta la reazione di Djukanovic. «Il regime di Belgrado - afferma - vuole dispiegare l'esercito jugoslavo in Montenegro come se fosse un potere dittatoriale. I responsabili - aggiunge - sono ufficiali federali che, con questo stupido blocco, ci stanno causando un grave danno economico e la cui unica ossessione è di fare la guerra». Ma, almeno per ora, Djukanovic non vuole opporsi ai movimenti di truppe per evitare che la situazione precipiti.

Ieri, comunque, cinquemila cittadini di Cetinje (la capitale storica del Montenegro) sono scesi in piazza per protestare contro l'incombente presenza dell'esercito jugoslavo attorno alla loro città. Cetinje, una trentina di chilometri a Sud di Podgorica, è circondata dai posti di blocco istituiti da 1.300 riservisti dell'Armata federale. Secondo il sindaco, Savo Paraca, le unità hanno l'artiglieria puntata contro la città che, quindi, si trova in un vero e proprio stato di assedio.

Che il regime serbo stia rafforzando la sua presenza militare in Montenegro lo conferma anche la Nato. Il portavoce, Jamie Shea, ha confermato di avere avuto notizie dell'invio di rinforzi di mille soldati proprio a Cetinje e di altri seicento membri della polizia militare serba, sempre nella stessa città, per spegnere una rivolta contro Milosevic. Secondo altre informazioni in possesso della Nato il regime serbo sta inviando rinforzi in numerose caserme in Montenegro dove già si trovano 25 mila soldati della seconda armata jugoslava. Un altro segnale preoccupante, per l'Alleanza, è la decisone di vietare l'ingresso nel Paese a molti occidentali, specialmente giornalisti. «Chiaramente - ha detto Shea - questi segni ci proccupano e continuiamo a osservarli con molta attenzione».

Mauro Manzin

La città di Cetinje protesta per la massiccia presenza di militari in città. Anche la Nato sta monitorando la situazione. Tensioni nell'area di Herzeg-Novi

Turismo: «Croazia ingiustamente penalizzata dalla guerra»

MILANO La disinformazione, più che la situazione in Kosovo, potrebbe giocare nuovamente un brutto tiro al turismo croato, che solo fino a qualche mese fa aveva mostrato importanti segnali di ripresa dopo la guerra in Bosnia. Oggi come allora c'è il rischio che i turisti scelgano altre mete per le loro vacanze. La differenza è che oggi la situazione in Croazia è tranquilla. Lo confermano i collegamenti via terra, mare e cielo, che non hanno subito tagli. Chi si recherà in Croazia troverà pace, parola del parentino Ivan Herak, da una ventina di giorni nuovo ministro del turismo che ha incontrato a Milano giornalisti e tour operator. Ma non si aspetti riduzioni di prezzi, «sarebbe un calare le brache» – ha detto testualmente Herak – una mossa che renderebbe difficile un recupero in tempi successivi; «anche se qualcuno nella mia Croazia lo sta facendo».

p.b.

Mentre un'altra ondata di profughi sta per attraversare la frontiera a Morini

La pulizia etnica non si ferma

In arrivo maxischermi per «collegare» i campi di Albania e Macedonia

ROMA *Non più muri del dolore dove attaccare valanghe di fogliettini per la ricerca dei propri cari. Nei dodici campi profughi sparsi in Albania e Macedonia sarà presto installato un sistema integrato di maxischermi che permetterà ai profughi di cercare e trovare in diretta via satellite i familiari di cui hanno perso le tracce durante la fuga del Kosovo. Il sistema tecnologico - che avrà il sostegno di Telecom, Omnitel, Eutelsat e Wind - è stato presentato ieri dal ministro per le Telecomunicazioni Salvatore Cardinale che ha annunciato il potenziamento della rete Gsm nel sud dell'Albania, «anche per consentire ai nostri soldati che fanno parte delle forze di pace di comunicare più agevolmente con l'Italia». Già: ma mentre da un lato si fa un passo avanti, dall'altro l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati fa sapere che la «pulizia etnica» nel Kosovo da parte delle forze serbe proegue.*

«Sono racconti allarmanti - ha dichiarato il portavoce dell'Unhcr Kris Janowski - che riferiscono di maltrattamenti, torture ed estorsioni. Alcuni kosvari hanno dovuto pagare 1.500 marchi ai militari serbi per prendere il treno per la Macedonia». Le zone di Vranevc, Kojlovica ed Emshir, vicino a Pristina, sono state «ripulite» dei loro abitanti negli ultimi giorni: dei 2.700 albanesi kosovari arrivati giovedì in Macedonia - la più grande ondata di rifugiati da qualche settimana a questa parte - , 2.300 avrebbero utilizzato i treni da Pristina, Kosovo Ploje, Urosevac e Lipljan. Altri 400 sarebbero invece arrivati a piedi, dopo marce faticosissime. E non finisce qui.

Dopo un intera settimana di deserto, ieri il passo di frontiera di Morini si è di nuovo riempito di profughi kosavari: il nuovo flusso è cominciato intorno a mezzogiorno e nelle cinque ore successive hanno attraversato al frontiera circa 1. 400 persone. Ma sul lato jugoslavo c'è una lunghissima fila di trattori e auto in attesa di passare e altri ne starebbero arrivando, secondo le testimonianze. Si tratta in gran parte di donne giovani, che riferiscono dei loro uomini nascosti sui monti del Kosovo o arruolati nell' Uck (Esercito di Liberazione del Kosovo). Vengono da Suva Reka, città ad una cinquantina di km a sud-ovest di Pristina e raccontando che stamattina sono arrivati i poliziotti serbi, casa per casa, ordinando loro di partire immediatamente. Ma i disperati sarebbero almeno diecimila, ha fatto sapere il sindaco di Kukes.

Sulla questione si è espresso intanto il ministro degli Esteri britannico Robin Cook, in visita a Washington per colloqui con la collega americana Madeleine Albright, sottolineando che la Nato deve preparare una forza che protegga il ritorno dei profughi in Kosovo.

Reggio Emilia: una dentista affetta da tumore ha cessato di vivere otto mesi dopo la nascita della figlia

Madre-coraggio salva il feto e muore

La nonna: «Felice per la piccola, sentiva grande dolore al pensiero di separarsene»

Il prof. Di Bella interrogato tre ore da Guariniello

TORINO Il professor Luigi Di Bella è stato ascoltato ieri dal procuratore aggiunto presso la pretura di Torino, Raffaele Guariniello, che da tempo indaga sulla corretta applicazione dei protocolli redatti per sperimentare la terapia anticancro del medico modenese.

È stato un colloquio di oltre tre ore, deciso dal magistrato sulla scorta di nuovi elementi emersi dall'inchiesta iniziata lo scorso anno. Guariniello avrebbe verificato che negli ospedali le sostanze della «multiterapia Di Bella» non sarebbero state somministrate così come previsto. Per ora l'indagine non ha portato all' emissione di provvedimenti giudiziari, che però potrebbero essere imminenti.

Il professor Di Bella era già stato ascoltato da Guariniello il 10 maggio '97. Dopo l'apertura dell'inchiesta di Guariniello la commissione preposta al controllo della sperimentazione era intervenuta per apportare alcune modifiche ai protocolli, alcuni dei quali risultavano differenti da quanto indicato dal medico modenese.

REGGIO EMILIA Non è certamente la prima e non sarà l'ultima madre a sacrificare, nel vero senso della parola, la propria vita per i suoi figli. Ma in questi tempi di battaglia politica in Parlamento per la legge sulla fecondazione assistita, di uteri in affitto sì o no, la semplicità di una storia come quella della madre-coraggio di Reggio Emilia testimonia di una intangibilità del rapporto mamma-figlio, di una capacità d'amore, rispetto alla quale leggi e leggine possono davvero poco.

Una donna di 39 anni di Reggio Emilia, Tommasella Manferrari sposata da 4 anni, scopre durante la gravidanza di essere affetta da una grave forma di tumore, una di quelle rare, per le quali occorrono cure sofisticate e molto forti. Ma il suo organismo di donna in attesa ne risentirebbe e, cosa più grave, tali cure potrebbero danneggiare il feto che sta crescendo nel suo pancione. Viceversa però, se la donna non si sottoporrà subito a tali cure, rischierà di morire nel giro di pochi mesi.

Sicchè quella che forse per alcuni di noi può apparire come una scelta suicida, per Tommasella è la più naturale del mondo: la donna decide di rimandare a dopo il parto le cure che potrebbero salvarle la vita. È una scelta consapevole: la Manferrari non è una sprovveduta ma una odontotecnica laureata a pieni voti. Anzi, è stata la prima reggiana a laurearsi con lode al corso universitario di odontoiatria dell'università di Modena. È quindi una donna colta, la sua decisione è meditata, non solo istintiva: sa bene a cosa va incontro. Si consulta con i suoi familiari e tutti sono d'accordo. O forse nessuno ha il coraggio di contraddire, di combattere un simile atto d'amore, una così grande voglia di maternità. Vengono così superate anche le remore legate al rischio di lasciare il neonato senza madre in così tenera età. La bambina di Tommasella nasce sana e bella, una gioia immensa per l'intera famiglia: «Mia figlia - racconta la madre di Tommasella, Silvia Magnani - aveva provato la grandissima felicità di avere un figlio, ma sentiva anche un grande dolore al pensiero di separarsene». E purtroppo, infatti, il destino non ha premiato la sua scelta coraggiosa. Dopo otto mesi dal parto, la donna è morta. Ma il suo gesto d'amore resterà certamente nel Dna della nuova vita che è sbocciata.

Salvatore Barbieri

Secondo un'indagine un italiano su tre colpito nel sistema immunitario

Lo stress ci rende più deboli

ROMA *Quasi un italiano su tre (27%) avverte un indebolimento del proprio sistema inmmunitario e ne attribuisce la causa soprattutto alla vita stressante, all'inquinamento e alla cattiva alimentazione. Un sintomo che interessa principalmente casalinghe, pensionati e studenti.*

Questo il quadro che emerge dalla ricerca «Gli italiani e il sistema immunitario», condotta dalla Cirm su un campione di mille intervistati per conto dell'azienda Pharmaton e presentata ieri in occasione del quarto simposio internazionale «Exercise and immunology» in corso a Roma.

Dalla ricerca emerge che il 53% degli intervistati si ritiene molto o abbastanza informato sui problemi del sistema immunitario ed il 55%, in prevalenza donne, vorrebbe sapere di più sull'argomento, soprattutto attraverso programmi televisivi (66%) e quotidiani (30%). Il disturbo prevale nella fascia di età 18-34 anni (30%) e a percepire maggiormente questo indebolimento sono soprattutto le donne (15,5%) e, in particolare, le casalinghe (30%). Seguono a ruota pensionati (28,4%), studenti (27,7%) e lavoratori autonomi (25%).

I più «forti» sono gli abitanti del Nord-Est: soffre infatti di indebolimento solo il 23,9%, contro il 29,6% del Centro, il 27,9% del Sud e del Nord-Ovest.

Ma quali sono le cause del fenomeno? Primo imputato, secondo gli intervistati, è lo stress (37%), seguito dall'inquinamento atmosferico (31%), dall'alimentazione scorretta (27%) e dalla vita sedentaria (5,5%).

L'indebolimento del sistema immunitario si manifesta, per i più, attraverso un «senso di stanchezza generale» (54,9%), influenza (19,6%), raffreddore (13,5%) e mal di testa (12,9%).

Ma come prevenire il disturbo? La maggioranza degli intervistati (35,3%) afferma di «non fare nulla di particolare» o, al massimo, e vale soprattutto per le donne, cerca di alimentarsi in maniera sana e naturale. Negli ultimi 6 mesi, in base alla ricerca, è però aumentato l'uso degli integratori naturali (25,4%), anche se il 78% degli intervistati dichiara di non essere mai ricorso a tali prodotti.

A dire «sì» agli integratori sono soprattutto dirigenti, impiegati (28%) e studenti (25%), ma non coloro che si sentono più «colpiti» dal disturbo, vale a dire casalinghe (15%) e pensionati (10%). Tra gli integratori e gli estratti naturali «vincono» le vitamine, preferite dal 32,3% del campione. Ma a essere richiesti sono anche la pappa reale (27,5%), il ginseng (20,9%) e il lievito di birra (9,3%). Tra coloro che fanno uso di integratori, la maggioranza (75%) si dice soddisfatta dei benefici ottenuti.

L'ultima parola, quanto a prevenzione e cura del sistema immunitario, afferma il 44%, spetta però al medico, «principale veicolo di informazione».

IL CASO

Secondo indagini dei carabinieri

Viado meglio delle donne Lo dicono i milanesi che vanno con prostitute

MILANO Se a Milano gli immigrati preferiscono appartarsi con prostitute donne, pare invece che i gusti dei vari signori Brambilla in materia di sesso a pagamento propendano verso i viado. È quanto hanno avuto modo di osservare i carabinieri nel corso dei servizi antiprostituzione in corso da un mese e che, da alcuni giorni, sono diretti verso la zona di via Melchiorre Gioia, abituale ritrovo di travestiti. Da fine aprile gli uomini dell'Arma hanno controllato 243 «lucciole» straniere di vario sesso, appartenenti a 28 diverse nazionalità (ben 84 albanesi), denunciandone 200 per violazione della legge sugli stranieri e inosservanza del decreto di espulsione.

Intanto l'altra notte anche la questura ha setacciato la città a caccia di prostitute, bloccando 34 ragazze, perlopiù dell'Est Europa, e sei travestiti, tutti tra i 18 e i 30 anni. Cinque nigeriane sono già state espulse, mentre sugli altri sono in corso accertamenti: qualora dovessero risultare clandestini verrebbero portati nel centro di via Corelli.

Ma se i milanesi optano per i «cerbiatti» (l'altra sera è stata trasmessa da Telelombardia un'intervista con il paraguaiano che sostiene di essere stato caricato dal consigliere comunale Stefano Di Martino), fra extracomunitari c'è anche chi finisce in galera per troppo amore di una «bella di notte» rumena di 18 anni. È un pluripregiudicato marocchino, 36 anni, che, conosciutala dietro compenso, si sarebbe poi invaghito di lei tanto da costringerla ad appartarsi gratis con lui per un'intera giornata in auto e arrivando a minacciare con una pistola le colleghe tra cui la giovane cercava di confondersi. Per lui, denunciato dalla stessa prostituta, sono scattate le manette con le accuse di sequestro di persona, violenza sessuale, detenzione e porto illegale d'arma clandestina e minacce aggravate.

Annuncio del biologo molecolare Rino Rappuoli

Arriva il vaccino per l'ulcera Positivi i test sugli animali

Previsioni

Italiani più vecchi e meno risparmiatori Investimenti in calo e svalutazione

ROMA È destinata a diventare sempre più vecchia la popolazione italiana. Nel nostro Paese la forbice giovani-anziani (data dall'intersezione del decremento delle nascite e l'incremento della spettanza di vita) si è verificata nel '93 e sta creando uno squilibrio nel settore economico.

«Una maggiore percentuale di anziani sul totale della popolazione - ha detto Garavello, docente dell'università degli studi di Milano, nel corso di un convegno sull'invecchiamento della popolazione - ha effetti sia sulla propensione al risparmio, destinata a diminuire, sia sulla creazione netta di investimenti, per i quali l'apparato produttivo si vedrebbe costretto a ricorrere a capitali esteri».

L'effetto globale è una tendenza a un peggioramento della bilancia dei pagamenti e conseguentemente di svalutazione della moneta.

Secondo gli esperti inoltre, l'invecchiamento sarà tale da avere gravi ripercussioni sul mercato del lavoro, soprattutto nei Paesi dove vigono progressioni di carriera legate all'età e nei quali occorrerà ritardare di 3-4 anni le promozioni dei quarantenni per controbilanciare il numero di attivi nelle classi di età superiori.

Guai in vista anche per il sistema previdenziale: essendo impossibile puntare sull'aumento dell'occupazione, occorrerà scegliere tra l'incremento delle aliquote contributive o la loro stabilizzazione.

ROMA Il candidato vaccino per sconfiggere l'helicobacter pylori, il batterio che causa l'ulcera ed è responsabile anche del tumore dello stomaco, ha superato i test sugli animali e il prossimo anno sarà sperimentato sull' uomo.

Lo ha annunciato il biologo molecolare Rino Rappuoli che coordinatore degli scienziati che stanno mettendo a punto il vaccino e che hanno pubblicato sulla rivista Science i risultati degli studi. «I dati sull'animale - ha spiegato Rappuoli - dicono che un vaccino contro l'helicobacter è possibile e ha efficacia sia nel prevenire l'infezione sia nel combattere quella esistente. E i risultati sull'animale meglio di così non potevano andare. Ora si spera che gli stessi risultati possano essere ripetuti sull'uomo».

Sulla rivista americana i ricercatori della Chiron di Siena hanno ripercorso i recenti studi che hanno portato prima alla scoperta dei meccanismo di azione dell'helicobacter e poi alla sua evoluzione che ha accompagnato quella dell'uomo. «Il batterio intossica le cellule della mucosa dello stomaco con un meccanismo del tutto nuovo - ha spiegato Rappuoli -. Il microrganismo mette in atto un sistema a iniezione che intossica le cellule tramite una siringa molecolare. La cellula cerca di reagire producendo linfochine che portano a una infiammazione dello stomaco e poi all'ulcera».

Gli studi dei ricercatori italiani hanno portato anche a un'altra scoperta: l'helicobacter è l'unico microrganismo patogeno che si è evoluto insieme all'uomo e con esso si è differenziato come le razze umane. «Il risultato è che si può risalire alle razze umane analizzando il patrimonio genetico del batterio - ha spiegato Rappuoli -. Esiste così un ceppo africano e uno asiatico, uno europeo e così via. Il microrganismo si trasmette infatti in senso verticale da genitori a figli nei primi anni di vita e una volta arrivato nello stomaco rimane per tutta la vita».

In Italia circa il 60% della popolazione è infettata dal batterio. «Il 2000 sarà un anno chiave per nel processo di realizzazione del vaccino - ha concluso Rappuoli - perchè verrà avviata la sperimentazione sull'uomo e nel caso di un risultato positivo il vaccino potrà essere realizzato in 3-5 anni e sarà raccomandanto dall'Oms per una vasta campagna di prevenzione del tumore dello stomaco».

Sanità: in Italia aumenta la distanza tra pubblico e privato al contrario di altri Paesi europei

E, restando in temi di sanità, in Italia aumenta la distanza pubblico-privato. Una tendenza opposta rispetto agli altri Paesi europei. La spesa sanitaria a carico dei cittadini nel nostro Paese è arrivata al 30% contro il 16% della Gran Bretagna. E il nostro è l'unico Paese in cui la quota sanitaria totale sul Pil è diminuita.

Mentre in Italia si pensa di «riordinare» per la terza volta il cosiddetto «riordino» del servizio sanitario nazionale, il mercato sanitario europeo indica specie in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito i diversi modelli di integrazione e funzionamento che caratterizzano la concreta coesistenza tra pubblico e privato. Ecco perchè in un periodo nel quale «globalizzazione», «mercato unico», «libera circolazione dei cittadini, dei lavoratori, delle merci», sono diventate espressioni quotidiane, uno sguardo attento non può limitarsi a scrutare solo le vicende che accadono nel nostro Paese, ma deve spingersi ad osservare ciò che avviene nell'Unione europea e anche oltre. In Italia, a differenza di quanto avvenuto in molti Paesi europei, aumenta la distanza tra sanità privata e quella pubblica, è in ritardo l'osmosi fra i due comparti e resiste un concetto di servizio sanitario olicentrico invece che policentrico e che vede ancora, pur se in misura minore rispetto al passato, al suo centro l'ospedale. Lo ha detto il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, presentando una ricerca dello stesso Censis svolta per conto dell'Associazione italiana ospedalità privata, Aiop (che rappresenta circa un quinto dei posti letto totali) illustrata in un forum a Firenze.

La Corte dei conti lancia un allarme: un mancato introito superiore alle previsioni del ministro

Irap, buco da 14 mila miliardi

La flessione è particolarmente evidente nelle regioni del Sud

ROMA Come una nuvola nera che oscura un panorama già un pò incerto, la Corte dei conti lancia l'allarme sull' Irap. Detto in due parole: non solo ci dobbiamo attendere, per il '98, un buco nel gettito proveniente dall'imposta regionale sulle attività produttive, ma il mancato introito sarà addirittura superiore alle attese e alle proiezioni del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco. Il buco effettivo, dunque, dovrebbe ammontare a 14 mila 306 miliardi (se ne attendevano 13 mila 700). La maggiore delusione, se si considera l'Irap privata, viene dal Sud, con una flessione, rispetto alle stime originarie, pari al 39,5%. In particolare, la maglia nera spetta alla Calabria, alla Campania e alla Puglia. Andamento migliore in Veneto (-17,4%), Piemonte (-18,8%), Emilia Romagna (-19,8%).

I dati resi noti dalla Corte dei conti nella relazione sulla gestione finanziaria trasmessa al Parlamento, fanno riferimento al gettito Irap di spettanza regionale, che sarebbe pari a complessivi 51 mila 622 miliardi, contro i 65 mila 928 previsti. In particolare, il gettito dell'Irap privata ammonterebbe a 40 mila miliardi (53 mila 663 nelle stime); quella pubblica a 11 mila 542 miliardi (12 mila 265). Per quanto riguarda le sole Regioni a Statuto ordinario, la percentuale di flessione dell' Irap privata è in media pari al 24,7%.

Il Nord perde il 21,3% rispetto alle previsioni; il Centro perde il 25,5% e il Sud oltre il 39%, come abbiamo visto in apertura. Il calo sarebbe tale che le Regioni non riescono a compensare il venir meno del gettito dei contributi sanitari soppressi. Infatti, tenuto conto delle detrazioni a valere sui riversamenti allo Stato (si tratta di 6 mila 208 miliardi di gettito) e dei trasferimenti ai Comuni per l'abolizione dell'Iciap (2 mila 538 miliardi), alle Regioni a Statuto ordinario restano solo 37 mila 74 miliardi. Si tratta di una cifra che, nonostante il supporto derivante dallo 0,5% di addizionale Irpef, non basta a fare da compensazione.

Inoltre, la Corte dei conti sottolinea che più in generale la situazione finanziaria delle Regioni è allarmante.

Irap, è allarme rosso

La Corte dei Conti lancia l'allarme: la nuova imposta regionale è risultata inferiore alle previsioni per **14.306** miliardi

Gettito previsto	65.928
Gettito effettivo	**51.622** mld
Irap privata	
Gettito previsto	**53.663** mld
Gettito effettivo	**40.080** mld
Irap pubblica	
Gettito previsto	**12.265** miliardi
Gettito effettivo	**11.542** miliardi

La perdita del gettito Irap privata sulle previsioni nelle diverse aree territoriali e in alcune regioni a statuto ordinario

Ripartizioni	Variaz %
Nord	-21,3
Centro	-25,5
Sud	-39,5
Media Italia	-24,7%
Regioni	Variaz %
Calabria	-46,2
Campania	-40,6
Puglia	-38,5
Veneto	-17,4
Piemonte	-18,8
Emilia Romagna	-19,8

La situazione delle regioni a statuto ordinario

Il gettito Irap '98 non è sufficiente a garantire **la copertura dei contributi sanitari soppressi**: alle Regioni a statuto ordinario infatti restano **37.074** mld, che non compensano le mancate entrate

1997

La dotazione è risultata inferiore per le regioni a statuto ordinario di **2.913** miliardi rispetto al '96

1998

La diminuzione della accisa benzina non è stata compensata dall'aumento della tassa automobilistica , con un differenziale di **764** miliardi sul '97

Il rimedio secondo la Corte dei Conti

"Una sollecita e autentica autonomia delle Regioni"

ANSA-CENTIMETRI

Oro e milioni di dollari di Craxi sequestrati dal gip di Milano

MILANO Quindici kg d'oro e due milioni di dollari depositati sui conti correnti e cassette di sicurezza di banche svizzere e riferibili, secondo il pool Mani pulite, a Bettino Craxi, sono da ieri sotto sequestro preventivo, con decreto del gip di Milano, Maurizio Grigo. L'oro e il denaro furono bloccati nel 1994 dalle autorità giudiziarie elvetiche che nei giorni scorsi hanno chiesto ai magistrati italiani, tramite il giudice istruttore di Ginevra, Daniel Dumartheray, che cosa farne. Il tutto sarà probabilmente spedito nei prossimi giorni in Italia.

I magistrati milanesi depositeranno i soldi sui conti correnti aperti dalla procura di Milano nella sede della Bnl a Palazzo di Giustizia, e l'oro, che vale circa 300 milioni di lire, probabilmente sarà affidato alla Banca d'Italia.

Un milione e 580 mila dollari si trovano sul conto «International Gold Coast» della Banca American Express di Ginevra, 413 mila dollari e l'oro sul conto «Northern Holding» della Claridien Bank di Zurigo. Sui conti sono finiti i finanziamenti, ritenuti illeciti, provenienti da aziende e oggetto anche del processo All Iberian. L'oro fu sequestrato il 6 ottobre 1994 dal giudice istruttore ginevrino Jean-Louis Crochet nell'ambito dell'inchiesta Enimont.

QUIRINALE

Tra i consiglieri il medico personale e la fedelissima segretaria

Tutti gli uomini di Ciampi C'è anche il giornalista Levi

ROMA Arrigo Levi, giornalista e commentatore politico, nominato da Carlo Azeglio Ciampi consigliere per le relazioni esterne, curerà l'immagine del Quirinale. Una figura inedita sul Colle, che il nuovo presidente ha voluto affiancare a Paolo Peluffo, 36 anni, ora capo dell' ufficio stampa, il giornalista che collabora con lui fin dal '93, quando era presidente del Consiglio.

Ciampi, che già aveva confermato Gaetano Gifuni, (in quel posto fin dai tempi di Sandro Pertini) alla carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica, ha completato ieri il suo staff.

Tra gli uomini che vengono direttamente dal ministero del Tesoro, Francesco Alfonso, collaboratore di fiducia di Ciampi fin dai tempi di Bankitalia, chiamato all'incarico di capo della segreteria del Presidente.

Lo seguirà al Quirinale, anzi è stata la prima a prendere posto nell'ufficio che per sette anni è stato occupato da Marianna Scalfaro, la segretaria particolare Maria Cristina Timperi.

Vicesegretario generale del Quirinale sarà Carmela (Melina) De Caro Bonella, che fino a ieri dirigeva i Rapporti internazionali e con l'Unione europea della Camera.

Un altro segnale di continuità con la precedente gestione del Quirinale è la riconferma di Salvatore Sechi, consigliere per le questioni giuridiche. Sechi, sardo, arrivò con Francesco Cossiga, ma Oscar Luigi Scalfaro volle che rimanesse al suo fianco, dov'è rimasto in questi anni così turbolenti sul piano costituzionale.

Direttore dell'ufficio per gli Affari diplomatici Antonio Puri Purini, agli Affari militari andrà l'ammiraglio di squadra Sergio Birachi, agli Affari interni il prefetto Alberto Ruffo.

Ciampi ha portato con se anche il medico personale, il professor Gianfranco Mazzuoli, professore di medicina interna all'università La Sapienza di Roma, nominato coordinatore delle Strutture sanitarie.

Consigliere per la Conservazione del patrimonio artistico sarà la professoressa Angiola Maria Romanini, accademica dei Lincei; consigliere per lo Studio dell'ammodernamento delle strutture della Presidenza della Repubblica, il dottor Giuseppe Taormina, consigliere della Corte dei conti.

Tutti gli uomini del Presidente

Segretario generale della Presidenza della Repubblica

Gaetano Gifuni

Consiglieri

Carmela Decaro Bonella (Vicesegretario generale)
Salvatore Sechi (Direttore Ufficio per gli Affari Giuridici e le Relazioni Costituzionali)
Antonio Puri Purini (Ministro plenipotenziario)
Amm. Sergio Biraghi (Direttore Ufficio Affari militari)
Alberto Ruffo (Direttore Ufficio Affari Interni)
Arrigo Levi (Consigliere per le Relazioni Esterne)
Francesco Alfonso (Consigliere Capo Segreteria della Presidenza)
Paolo Peluffo (Direttore Ufficio Stampa)
Angiola Maria Romanini (Conservazione Patrimonio Artistico)
Giuseppe Taormina (Ammodernamento strutture della Presidenza)
Gianfranco Mazzuoli (Medico del Presidente)
Maria Cristina Timperi (Segretario particolare del Presidente)

ANSA-CENTIMETRI

Dirigenti indagati per concorso nell'omicidio colposo dello stilista milanese

Trussardi, Mercedes sotto inchiesta

Gli airbag non si aprirono - «Morì per il violento urto»

MILANO Quattro dirigenti della Mercedes e un carrozziere sono finiti sotto accusa per concorso in omicidio colposo nell'inchiesta sulla morte di Nicola Trussardi. Lo stilista ebbe un incidente stradale sulla tangenziale di Milano la notte del 12 aprile e morì due giorni dopo in ospedale.

L'inchiesta partì nei giorni seguenti per iniziativa dei familiari che avevano sottolineato il mancato funzionamento dei sistemi di sicurezza della Mercedes a bordo della quale viaggiava da solo lo stilista. Sotto accusa sono finiti gli airbag che non si sono aperti e che avrebbero potuto evitare la tragedia.

L'auto fu posta sotto sequestro e un perito ha eseguito i rilevamenti per verificare se tutto era a norma. E forse proprio da questi esami sono venuti fuori gli elementi che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati dei dirigenti della Mercedes tedesca e della Mercedes Italia che ora rischia un grave danno di immagine.

Ieri il pm Tiziana Siciliano ha ascoltato per tre ore, come persona informata sui fatti, un dirigente tecnico tedesco, della «Daimler Chrysler Ag». Il manager era accompagnato da quattro persone, tre delle quali erano avvocati e una interprete. La posizione del dirigente si è trasformata da persona informata dai fatti a indagata durante l'interrogatorio.

Tra gli accusati di concorso in omicidio colposo ci sarebbe anche un carrozziere. Ma non sono chiare le sue responsabilità nell'incidente, anche perchè gli inquirenti sulla vicenda mantengono il più stretto riserbo e non hanno voluto nemmeno rendere noto i nomi degli indagati. Si tratta comunque di un dirigente italiano, uno tedesco, un concessionario e un tecnico.

Questi ultimi due, assieme al carrozziere, sono stati coinvolti nell'indagine per un altro incidente che la Mercedes di Trussardi aveva avuto in Emilia Romagna.

Forse i lavori di riparazione non sarebbero stati eseguiti a dovere e non tutti i quattro air bag furono istallati.

I legali del dirigente ascoltato ieri si sono limitati a leggere un comunicato: «La Daimler Chrisler Ag, produttrice dei veicoli Mercedes Benz, si è presentata spontaneamente al pm che si occupa dell'inchiesta, dato che è venuta a conoscenza attraverso i mezzi di informazione che il dottor Trussardi è deceduto in conseguenza di un tragico incidente stradale sul quale è in corso un'indagine». E poi hanno aggiunto: «Noi siamo qui perchè completamente convinti del nostro prodotto e abbiamo piena fiducia nella giustizia italiana. Siamo sicuri che verrà rapidamente accertata la assoluta estraneità della società e dei suoi tecnici dall' intera vicenda».

Rosario Caiazzo

Sono accusati per l'incidente del 12 aprile un manager tedesco, uno italiano, un tecnico, un concessionario e un carrozziere

La Mercedes di Trussardi in cui non funzionò l'airbag.

Aggredito da due prostitute ne uccide una

VARSAVIA Un uomo d'affari italiano, Maurizio di Febo, 52 anni, di Teramo, ha ucciso in una colluttazione una prostituta polacca che, spalleggiata da una amica, voleva rapinarlo ed è stato a sua volta ferito. L'italiano si è incontrato con le due ragazze, Caterina S. (18 anni) e Caterina W. (16), nell' albergo Sobieski, uno dei migliori della capitale, dove aveva preso alloggio per i suoi colloqui di affari. Di Febo sarebbe stato aggredito e ferito dalle due donne con due coltelli. Ne è sorta una colluttazione durante la quale l'uomo ha ucciso Caterina S. L'altra è riusciata a fuggire ma è stata poco dopo rintracciata dalla polizia e rinchiusa in un riformatorio. Di Febo è stato soccorso e trasportato in un ospedale di Varsavia, dove è stato dichiarato fuori pericolo.

IN BREVE

La Chiesa italiana dà al Papa undici miliardi per i poveri

ROMA All'obolo di San Pietro, il fondo sul quale i fedeli di tutto il mondo inviano a Giovanni Paolo II somme di denaro per le sue attività caritative, la Chiesa italiana ha destinato 11.060.751.475 lire. Una somma che la colloca ai primi posti fra le Chiese del mondo per la partecipazione alla cura del Papa per i poveri. Lo ha reso noto mons. Ennio Antonelli, segretario generale della Cei. Nel 1997 il contributo delle diocesi italiane è salito da 4.377.531.976 lire a quasi 6 miliardi. Singole diocesi, poi, hanno destinato al fondo vaticano 141.522.750 lire. E a questi vanno aggiunti i 5 miliardi della Cei.

Varese, litiga con la moglie e l'accoltella a morte Si costituisce e porta i militari sul luogo del delitto

VARESE Un uomo ha ucciso la moglie al termine di un litigio. È avvenuto ieri mattina a Saronno. L'uomo ha accoltellato la consorte e subito dopo è fuggito. Nel pomeriggio si è costituito ai carabinieri, ha raccontato quello che era accaduto e ha accompagnato i militari sul luogo del delitto. L'assassino è Simone Nicola, 43 anni, senza lavoro dopo aver diretto per anni una ditta che è fallita. Si è presentato alle 17 ai carabinieri in evidente stato confusionale. Ha raccontato ai carabinieri di avere accoltellato la moglie Antonietta Santora, operaia, 43 anni.

Ergastolo al tunisino che ammazzò il principale colpevole di non restituirgli i 16 milioni in custodia

TRAPANI La Corte d'aqassise ha condannato all'ergastolo il tunisino Bechir Ben Rajab, 27 anni, accusato di aver ucciso con una coltellata il suo datore di lavoro, l'imprenditore Vito Maltese, 26 anni. L'imputato dovrà inoltre risarcire con un miliardo di lire, a titolo di provvisionale immediatamente esecutiva, i genitori della vittima che si erano costituiti parte civile. Per l'accusa Bechir assassinò Maltese perchè il datore di lavoro non gli aveva restituito 16 milioni che il tunisino gli aveva dato affinchè glieli conservasse. Maltese fu ucciso il 13 gennaio '98.

Madre superiora rinviata a giudizio per truffa Affidò ripetizioni di matematica a uno studente

PESCARA Avrebbe tratto in inganno studente e genitori affidando le ripetizioni di matematica consigliate al ragazzo non a un titolare di cattedra, come aveva assicurato, ma a uno studente universitario di ingegneria. Con l'accusa di truffa il procuratore capo della pretura circondariale di Pescara ha rinviato a giudizio la madre superiora dell'istituto «Nostra Signora», Candida Guardia. La religiosa era stata denunciata dai genitori dello studente che nello scorso anno scolastico frequentava il primo liceo scientifico.

Approvato dal Consiglio dei ministri un decreto che recepisce una direttiva europea sulla qualità dell'aria

Ambiente, «bavaglio» in città a 13 inquinanti

ROMA *Sempre più serrata «la guerra» allo smog. Gli inquinanti che dovranno essere messi «sotto controllo», soprattutto nelle città a rischio traffico e inquinamento, sono ora 13. Lo stabilisce un decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri che recepisce la direttiva europea sulla qualità dell'aria. Gli «sporchi 13» sono biossido di zolfo, biossido di azoto, particolato fine, particelle sospese, piombo, ozono, benzene, monossido di carbonio, cadmio, arsenico, nichel e mercurio. Per tutte queste sostanze, già in gran parte «sotto osservazione» in Italia, stanno arrivando norme più stringenti dall' Ue (sono pronte per il biossido di zolfo, di azoto per il piombo e le particelle sospese) che come stabilisce il nuovo provvedimento verranno subito recepite per decreto anche in Italia.*

Per gli «sporchi 13» dovranno essere stabiliti, in accordo con le direttive Ue, valori limite da raggiungere entro un periodo determinato. Intanto le Regioni, per stabilire il grado di inquinamento, devono «misurare» il territorio per snidare le zone ad alto rischio smog. Il monitoraggio è obbligatorio nelle città con popolazione superiore ai 250 mila abitanti e nelle zone in cui è stato registrato un inquinamento fuori norma. Per non mettere le città subito «fuori legge» è permesso un margine di tolleranza per i vari inquinanti che si riduce annualmente.

Particolari limiti più restrittivi potranno essere imposti dove la salute umana è a maggior rischio, nei siti ad alto valore archeologico e artistico, per la protezione del verde. Le Regioni devono varare poi nelle zone «nere di smog» piani di azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superare i valori limite e le soglie di allarme. I piani devono contenere misure di controllo, ma anche la sospensione di alcune attività, compreso lo stop al traffico dei veicoli.

Alle Regioni spetta anche stilare la lista delle città e delle aree «a rischio smog». Il decreto, che ora dovrà andare in visione alle commissioni parlamentari competenti, fissa un fitta serie di comunicazioni e notificazioni in sede comunitaria. Ecco i nuovi limiti per 4 dei 13 inquinanti fissati dall' Ue. Per il biossido di zolfo (SO2) il limite giornaliero da attuare entro il primo gennaio del 2005 è di 125 microgrammi al metro cubo da non superare più di 3 volte l'anno (oggi il livello di allarme è di 250 microgrammi/mc); per il biossido di azoto (NO2) il limite orario è di 200 microgrammi/mc (oggi il livello di allarme è di 400) da raggiungere per il 2010; per il piombo il limite annuale è di 0,5 microgrammi/mc per il primo gennaio 2005; per le polveri sottili il limite annuale da raggiungere il primo gennaio 2005 è di 40 microgrammi/mc, lo stesso in vigore in Italia da inizio anno.

†

Serenamente si è spenta

Mercedes Calligaris

Lo annunciano i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi 22 maggio alle ore 11 nella chiesa di Sagrado.
Un ringraziamento vada al Personale medico ed infermieristico dell'R.S.A. di Cormons.

Cormons-Sagrado, 22 maggio 1999

Il Gruppo Regionale della Lega Nord partecipa al grande dolore della famiglia VALENTI per la perdita della cara

Carlotta

Trieste, 22 maggio 1999

RINGRAZIAMENTO

MARIA e JULIA ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita di

Rocco Resciniti

Un pensiero riconoscente va al medico curante dottor ARCANGELO PACE, all'affezionata CLARA e alla famiglia SENIGALLIESI.

Grado, 22 maggio 1999

22.5.1989 22.5.1999

Nel decennale della scomparsa di

Nora Micheleschi

la figlia SILVIA con il marito GIANCARLO la ricorda con immutato affetto.

Roma, 22 maggio 1999

19.5.1997 19.5.1999

DOTTOR

Demetrio Marco

Trieste, 22 maggio 1999

BORSA

24750 0,893%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	8,336	8,361	Marengo Svizzero	50,096	58,360
Argento (per Kg.)	160,618	161,651	Marengo Francese	49,063	57,327
Sterlina (v.C.)	63,524	68,172	Marengo Belga	49,063	56,294
Sterlina (n.C.)	65,590	71,788	Marengo Austriaco	48,547	55,777
Sterlina (post.74)	65,074	70,755	20 Marchi	63,008	67,656
Marengo Italiano	56,810	60,425	Krugerrand	259,778	295,930

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4206,76	0,994	Londra Eurotop 300	1296,17	-0,04
Francoforte	5264,68	0,555	New York (prov.)	10807,1	-0,548
Lisbona	4505,1	-0,472	Stoccolma (omx)	795,18	0,023
Londra	6353,1	-0,237	Tokio	16292,9	0,574
Londra Eurotop 100	2990,09	0,024	Vienna Atx	1230,58	-0,863

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0572	1831,508	Corona Norvegese	8,2255	235,398
Yen Giapponese	131,2500	14,753	Corona Danese	7,4351	260,423
Sterlina Inglese	0,6583	2941,319	Dracma Greca	324,8800	5,96
Franco Svizzero	1,6034	1207,603	Dollaro Canadese	1,5442	1253,899
Corona Svedese	8,9620	216,053	Dollaro Australiano	1,5906	1217,32

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,629%	-0,688%	-0,015%	0,04%
1,0572	131,2500	193,8528	7,5987

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acq De Ferrari	8229	4,250	4,250	0,00	3,775	4,250
Acq De Ferrari Rnc	3714	1,918	1,904	0,74	1,800	2,009
Acq Nicolay	4513	2,331	2,213	5,33	1,944	2,473
Acqua Marcia	498	0,2570	0,2492	3,13	0,2390	0,2741
Aedes	15496	8,003	8,391	-4,62	6,383	9,720
Aedes Rnc	10911	5,635	5,868	-3,97	3,147	6,818
Bco Sardegna R	31124	16,074	15,985	0,56	13,281	17,266
Beghelli	3594	1,856	1,854	0,11	1,842	2,219
Benetton	3760	1,942	1,935	0,36	1,405	1,942
Bim W	1622	0,8378	0,8715	-3,87	0,6362	0,8765
Bna	4744	2,450	2,453	-0,12	1,285	2,470
Bna Priv	2374	1,226	1,226	0,00	0,8056	1,229
Bna Rnc	1758	0,9081	0,9062	0,21	0,7244	0,9790
Credem	5638	2,912	2,874	1,32	2,496	3,035
Credem 1/99	5480	2,830	2,667	6,11	2,550	2,971
Cremonini	4630	2,391	2,388	0,13	2,062	2,877
Crespi	3172	1,638	1,653	-0,91	1,583	1,883
Csp International	8793	4,541	4,636	-2,05	4,381	5,501
Cucirini	1574	0,8130	0,7950	2,26	0,6801	0,9919
Dalmine	444	0,2293	0,2286	0,31	0,2057	0,2732
Ifil	6279	3,243	3,219	0,75	2,884	3,914
Ifil Rnc	4068	2,101	2,101	0,00	1,925	2,529
Ifil W 99	833	0,4301	0,4340	-0,90	0,4301	1,152
Ifil W Risp 99	997	0,5151	0,5108	0,84	0,5068	1,064
Imm. Metanopoli	2031	1,049	1,058	-0,85	0,8825	1,074
Impregilo	1432	0,7395	0,7433	-0,51	0,6321	0,8501
Impregilo Rnc	1411	0,7285	0,7270	0,21	0,6845	0,7997
Impregilo W 01	735	0,3795	0,3932	-3,48	0,3751	0,4563
Olivetti	6516	3,365	3,342	0,69	2,752	3,442
Olivetti P	5559	2,871	2,848	0,81	2,545	3,677
Olivetti Rnc	5412	2,795	2,814	-0,68	2,495	3,125
Olivetti W	5437	2,808	2,799	0,32	2,247	2,913
Pagnossin	7948	4,105	4,069	0,88	3,543	4,768
Parmalat	2525	1,304	1,311	-0,53	1,251	1,666
Parmalat W 03	1699	0,8773	0,8712	0,70	0,8450	1,202
Parmalat W 99	1464	0,7561	0,7692	-1,70	0,7277	1,122
Seat-pagine Gialle Rnc	1510	0,7796	0,7804	-0,10	0,5599	0,8322
Simint	12870	6,647	6,633	0,21	5,767	7,724
Sirti	10444	5,394	5,466	-1,32	4,812	5,673
Smi Metalli	995	0,5141	0,5087	1,06	0,4714	0,5782
Smi Metalli Rnc	1114	0,5752	0,5755	-0,05	0,5435	0,6208
Smi W 99	128	0,0662	0,0602	9,97	0,0574	0,1719
Smurfit Sisa	1336	0,6900	0,6900	0,00	0,6213	0,7225
Snai	5230	2,701	2,746	-1,64	1,904	2,907
Volkswagen	120378	62,17	62,73	-0,89	55,21	77,30
Zignago Ex	16774	8,663	8,697	-0,39	8,525	10,420
Zucchi	14115	7,290	7,290	0,00	5,856	8,059
Zucchi Rnc	9091	4,695	4,695	0,00	4,012	4,840
Zucchini	17024	8,792	8,770	0,25	5,007	8,989

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
B Intesa Sott Az	33	0,0168	0,0190	-11,58	0,0134	0,0367
Toro Ass. Priv. Opa	17426	9,000	9,000	0,00	9,000	9,000
Toro Ass. Risp. Opa	17426	9,000	9,000	0,00	9,000	9,000

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1LG99 8,25%	100,510	100,510	BTP-22DC23 8.5%	152,300	152,300
BTP-1AG99 8,5%	100,580	100,590	BTP-1NV26 7,25%	129,140	129,230
BTP-1OT99 7,5%	101,660	101,680	BTP-1NV27 6,5%	118,120	118,120
BTP-1DC99 9,5%	102,910	102,940	BTP-1NV29	100,420	100,420
BTP-1GE00 6%	101,940	101,930	CCT-GN99 IND	99,710	99,710
BTP-15FB00 6%	102,360	102,370	CCT-AG99 IND	99,870	99,880
BTP-1AP00 10,5%	106,160	106,200	CCT-NV99 IND	100,230	100,230
BTP-15MG00 6%	103,140	103,130	CCT-GE00 IND	100,300	100,320
BTP-15LG00 10,5%	108,500	108,540	CCT-FB00 IND	100,640	100,690
BTP-15ST00 5,5%	103,490	103,510	CCT-MZ00 IND	100,640	100,690
BTP-1NV00 10,5%	110,690	110,700	CCT-MG00 IND	100,830	100,870
BTP-15GE01 5%	103,460	103,490	CCT-GN00 IND	101,040	101,000
BTP-1FB01 9,5%	110,880	110,890	CCT-AG00 IND	101,180	101,230
BTP-1MZ01 12,5%	115,970	115,980	CCT-OT00 IND	100,780	100,810
BTP-15AP01 4,5%	103,000	103,010	CCT-ST01 IND	101,010	101,010
BTP-1MG01 9,5%	112,330	112,380	CCT-GE01 IND	100,850	100,870
BTP-1GN01 12%	117,150	117,200	CCT-AP01 IND	100,970	101,000
BTP-1LG01 4,5%	103,210	103,230	CCT-AG01 IND	101,100	101,120
BTP-1LG01 8,25%	110,680	110,610	CCT-OT01 IND	101,110	101,140
BTP-1ST01 12%	119,200	119,270	CCT-DC01 IND	100,920	100,980
BTP-1NV01 3,5%	101,260	101,260	CCT-FB02 IND	101,070	101,100
BTP-1ST01 4%	102,270	102,270	CCT-AP02 IND	101,130	101,180
BTP-15ST01 7,75%	110,520	110,540	CCT-GN02 IND	101,120	101,180
BTP-1GE02 12%	121,800	121,800	CCT-AG02 IND	101,320	101,360
BTP-1GE02 6,25%	107,930	107,920	CCT-OT02 IND	101,400	101,480
BTP-15FB02 3%	99,980	99,950	CCT-NV02 IND	101,340	101,380
BTP-1MZ02 6,25%	108,370	108,370	CCT-DC02 IND	101,420	101,480
BTP-15AP02 3%	99,920	99,910	CCT-GE03 IND	101,120	101,200
BTP-15MG02 6,25%	108,830	108,860	CCT-FB03 IND	101,500	101,580
BTP-1MG02 12%	124,400	124,410	CCT-AP03 IND	101,630	101,710
BTP-1ST02 12%	126,810	126,800	CCT-MG03 IND	101,540	101,620
BTP-15ST02 5,75%	107,950	107,900	CCT-LG03 IND	101,620	101,670
BTP-1GE03 12%	129,080	129,150	CCT-ST03 IND	101,750	101,850
BTP-15FB03 5%	105,900	105,950	CCT-NV03 IND	100,510	100,570
BTP-1MZ03 11,5%	128,420	128,610	CCT-MZ04 IND	100,670	100,770
BTP-1MG03 4,75%	105,200	105,230	CCT-GE04 IND	100,610	100,680
BTP-1GN03 11%	128,330	128,400	CCT-MG04 IND	100,600	100,700
BTP-15LG03 4,5%	104,360	104,400	CCT-MG05	100,670	100,760
BTP-1AG03 10%	125,590	125,600	CCT-10T05 IND	100,810	100,910
BTP-1OT03 9%	122,360	122,390	CCT-GE06 IND	102,050	102,050
BTP-1OT03 4%	102,440	102,470	CCT-GE06 2 IND	101,920	102,050
BTP-22DC03 8,5%	115,000	115,000	CCT-ST04 IND	100,690	100,770
BTP-1GE04 8,5%	121,200	121,220	CCT ECU FB99 6,25%	100,000	100,000
BTP-1FB04 3,25%	99,340	99,410	CCT ECU 94/99 7,5%	100,010	100,010
BTP-1AP04 8,5%	122,090	122,130	CCT ECU 94/99 8%	100,500	100,500
BTP-15AP04 3.25%	99,230	99,260	CCT ECU 95/00 8,5%	103,600	103,600
BTP-1AG04 8,5%	122,920	122,960	CTZ-15LG99	99,640	99,621
BTP-1GE05 9,5%	129,050	129,190	CTZ-30ST99	99,099	99,090
BTP-1AP05 10,5%	135,350	135,400	CTZ-30DC98	99,980	99,980
BTP-1ST05 10,5%	137,290	137,300	CTZ-15MZ99 2	99,210	99,210
BTP-1FB06 9,5%	133,160	133,320	CTZ-15DC99	98,570	98,550
BTP-1LG06 8,75%	129,810	129,930	CTZ-15GN99	99,851	99,840
BTP-1NV06 7,75%	124,100	124,140	CTZ-15OTT99	99,000	98,960
BTP-1FB07 6,75%	117,870	117,900	CTZ-16MZ00	97,860	97,860
BTP-1LG07 6,75%	118,100	118,130	CTZ-28AP00	97,580	97,565
BTP-1NV07 6%	112,880	113,020	CTZ-31MG00	97,295	97,301
BTP-1MG08 5%	105,640	105,690	CTZ-31LG00	96,845	96,870
BTP-1MG09 4,5%	101,640	101,650	CTZ-16OT00	96,235	96,245
BTP-1NV23 9%	153,070	152,950	CTZ-26FB01	95,176	95,185

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	30,50	30,80	Borgosesia	0,0350	0,0350
B Pop Adriatico	9,000	8,950	Borgosesia Rnc	0,0450	0,0450
Bca Pop Siracusa	15,750	15,750	Elios H. Milano	0,1100	0,1100
Bca Pop Crema	76,50	76,00	Fem partecip	0,0170	0,0170
Bca Pop .Emilia	76,50	76,50	Ferr. Nord Mi	1,300	1,270
Bca Pop Luino-Va	6,210	6,210	Frette	2,750	2,750
Bca Pop Sondrio	15,800	15,800	Ifis Priv	0,8100	0,8100
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Ital.-Assicurazioni	9,000	9,300
			Sicc	1,150	1,140

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	263,5	-0,19	Credem 94-99 Var.	226,355	4,80
B Pop Intra 94-99 6.5	252,863	-0,62	Cr Valt. 99/04 2%	121,844	0,13
B Pop Intra 98-03 3%	119,231	-0,11	6.5 E.Romagna Cv02	242	-0,41
B Agr Mn 2001 7%	210	1,56	6.5 Fonspa 01 Cv	113,038	0,37
7 Bam 01 Cv Ex Wt	184,28	0,14	Medio Italm 93-99 6%	160,021	-0,32
B Intesa 98/03 T.V.	257,773	-1,64	Olivetti 98/02 T.V.	638,679	0,72
B Intesa Rnc 98/03 T.V	192,565	0,61	Pirelli & C 2,5% 2003	106,285	1,23
B Pop Bergamo 95/00 Tv	178,85	-0,37	9.25 Saffa 01	114,5	1,10
5.25 Bpb-c.V.Tv04	147,85	1,41	5 Sopaf 00 Cv	100,5	0,22
7 B.P.Brescia Cv 03	774,833	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	165	0,00
B Pop Comm Ind 95-01 T	214,533	0,00	Medio Unic. r 2000 5.5%	128,1	0,00
B Pop Lodi 98-03 4,375	112,904	0,56	Medio Sai R 95-02 6%	129,496	0,31
B Briantea 94-00 7%	175	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	328	0,00
B P Milano 98-08 Pc	117,196	0,49	B P Emil. 94-99 5.75%	255	0,00
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	222,885	-0,54	Imi/Cirio 95-00 10%	116,872	-0,18

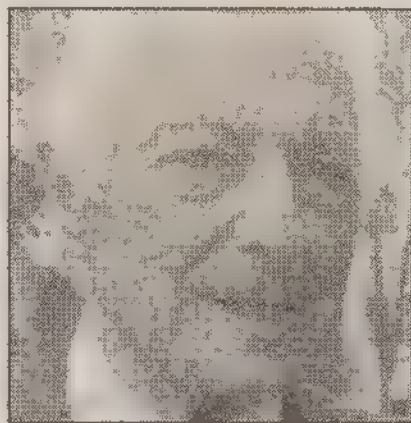
Fonte dati: Tenfore

Superato il 50 per cento di adesioni all'offerta: il nocciolo duro degli azionisti (da Ifil alle Generali) cede le proprie quote

Olivetti conquista Telecom, champagne a Mediobanca

Bernabè: «Niente azioni legali» - Agnelli: «L'avventura è finita. Per Ivrea un grosso avvenire con molti debiti...»

MILANO Olivetti ha vinto la sfida dell'opa su Telecom. La società guidata da Roberto Colaninno, già secondo le prime indiscrezioni trapelate ieri sera quando i dati ufficiali non erano ancora disponibili, aveva raggiunto la soglia minima del 35% di adesioni all'offerta pubblica d'acquisto. Non solo. Poi la conferma: il successo è andato oltre le più rosee aspettative: dal calcolo aggregato dei sì all'opa, formalizzati a mercati chiusi, Olivetti ha oltrepassato il 50% di adesioni. Una soglia fondamentale, quest'ultima, che consente a Colaninno e soci di mettersi al riparo da contromosse legali di Bernabè sul limite al diritto di voto.

Il termine per aderire all'offerta di Ivrea scadeva alle 17 di ieri pomeriggio. Molti investitori istituzionali hanno aspettato fino all'ultimo momento. Poi la valanga: subito dopo la chiusura di Piazza Affari è arrivata la notizia che tutto il nocciolo duro (ad eccezione di Credit Suisse) di Telecom aveva aderito all'offerta facendo schizzare la percentuale di adesioni al 26,09%.

Gianni Agnelli

Ma già la borsa aveva premiato il titolo di Ivrea che aveva registrato un rialzo del 2,46%. In calo invece Telecom (-0,5%) a 9,676 euro.

A confermare l'euforia del team Olivetti è stato poi un fragoroso applauso scoppiato negli uffici di Mediobanca in via Filodrammatici: nel «regno» milanese di Enrico Cuccia ieri pomeriggio si sono riuniti tutti i top manager di Ivrea, Colaninno in testa. A pochi metri la sede della Spafid, la società di Mediobanca incaricata del conteggio delle adesioni, una specie di «Viminale finanziario» che in tempo reale ha consegnato le cifre dell'opa. In serata, al primo applauso ne è seguito un altro con risate e champagne: un tappo è finito anche nel cortile di Mediobanca dove i cronisti erano in attesa di notizie.

Fra i soci del nocciolo duro ad aver aderito c'è anche la Ifil, finanziaria degli Agnelli, che ha ceduto lo 0,6%. «Per noi questa avventura è finita - ha dichiarato ieri sera Giovanni Agnelli -. A Olivetti faccio molti auguri: è un affare difficile, con un grosso avvenire...molto indebitato». Le Generali hanno conferito circa l'1 per cento: «L'adesione all'offerta, rileva una nota della compagnia triestina, permette il realizzo di importanti plusvalenze, delle quali trarranno in larga misura beneficio gli assicurati vita del gruppo, nelle cui gestioni speciali erano stati inseriti i titoli Telecom».

Nelle ore successive alla chiusura dell'offerta, mentre a Milano si festeggiava, a Roma Bernabè ha incontrato i rappresentanti degli azionisti-dipendenti: «Non ho intenzione di ingessare l'azienda in cause legali che potrebbero durare mesi». Dichiarazioni, quelle di Bernabè, che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo un pò a tutti, compresi i dipendenti, visto che una lunga battaglia legale potrebbe compromettere il futuro industriale del gigante tlc italiano. Di certo i sindacati non resteranno alla finestra: i rappresentanti dei lavoratori hanno già chiesto un incontro al Governo.

«Ora - ha detto Pier Paolo Baretta, segretario confederale della Cisl - si deve parlare di merito. Ci auguriamo che dopo un così lungo periodo di incertezza si apra finalmente una fase di stabilità all'interno di Telecom che consenta di discutere di piano industriale».

v.d.a.

Opa, verdetto finale

L'andamento delle adesioni all'Opa su Telecom

Adesioni 5.059.682 13.188.471 6.689.084 51 671.849 136.149.683 219.545.853 507.545.838 000.000.000.

Totale titoli 47.403.694 60.592.165 67.281.249 118.953.098 255.102.781 474.648.634 1:045.194,472

% capitale: 10,0 5,0 0,0

0,902045 1,153009 1,280296 2,263560 4,854355 9,032097 19,889025

12 mag 13 mag 14 mag 17 mag 18 mag 19 mag 20 mag 21 mag

olivetti TELECOM ITALIA ANSA-CENTIMETRI

IL VINCITORE

Colaninno, la sfida impossibile di un imprenditore d'assalto

ROMA *«E' come Davide contro Golia», si disse di lui quando, a metà dello scorso febbraio, osò scagliare la sua pietra (un'offerta pubblica di acquisto e scambio) contro Telecom Italia, gigante delle telecomunicazioni. Imprenditore mantovano, 56 anni, considerato vicino al ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, Roberto Colaninno è dal '96 alla guida della Olivetti, che ha riportato alla luce dopo una crisi profonda. Se oggi Olivetti ha un fatturato di 8 mila 400 miliardi (contro i 42 mila di Telecom) in qualche modo lo deve a Colaninno che due anni e mezzo fa fece una scommessa con se stesso: rimettere in carreggiata il gruppo di Ivrea. Alla Olivetti Roberto Colaninno, amico personale di Carlo De Benedetti, sbarca il 18 settembre del '96, 15 giorni dopo che l'Ingegnere ha lasciato la carica di presidente dopo uno scontro con l'amministratore delegato Francesco Caio. Due settimane dopo aver vinto il primo round con De Benedetti, Caio è infatti costretto a lasciare.*

Mantovano, sposato e padre di due figli, formatosi nel settore dei componenti auto (entra nel '69 alla Fiaam come direttore amministrativo), fino a creare la Sogefi, controllata dalla Cir, che guida fino al suo passaggio a Ivrea, Colaninno imposta il rilancio sull'uscita dall'informatica per traghettare la Olivetti nel business delle telecomunicazioni. Il punto di svolta è l'accordo con la Mannesmann del settembre del '97, che porta un'iniezione di 3 mila miliardi di denaro fresco nelle casse di Ivrea, e crea il condominio italo-tedesco che attraverso Oliman controlla Omnitel (telefonia mobile) e Infostrada (telefonia fissa).

Da manager a imprenditore. Lo scorso novembre Colaninno, con la holding lussemburghese Bell, diventa il primo azionista della nuova Olivetti insieme al bresciano Emilio Gnutti, alla Antonveneta e alla Chase Manhattan. A loro si aggiungono poi gli imprenditori Gazzoni Frascara e Falck. A febbraio Bell sale dall'iniziale 8% al 13% di Olivetti. Il 20 febbraio parte la scalata alla Telecom.

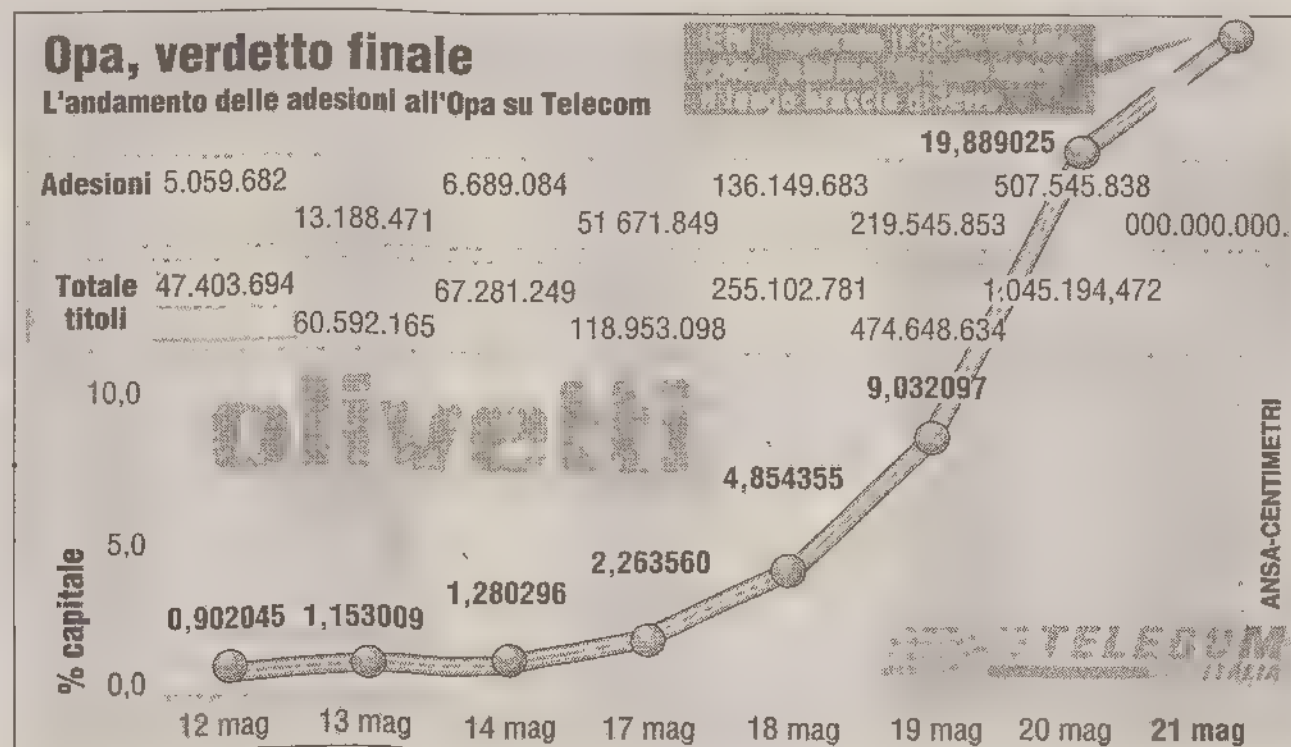
r.s.

Olivetti arriva a 3,38 euro (+2,64 per cento), giù le Tecnost (-9,92%) e le Telecom (-1,49%)

Ultimi fuochi a Piazza Affari

Franco Bernabè

MILANO Grande movimento su titoli Olivetti e Telecom ieri in Piazza Affari con prezzi in tensione per la società di Ivrea. Chi, invece, non ha aderito all'Opa e ha voluto aspettare fino all'ultimo per vendere i titoli Telecom è rimasto deluso. Infatti la grande speculazione aveva già sistemato le posizioni nei giorni scorsi e ieri su Telecom sono prevalse le vendite dei fondi di investimento americani che non hanno potuto partecipare all'offerta Olivetti.

Dopo tre settimane di polemiche, di sgambetti e di ricorsi alla Consob, ecco i prezzi che ha fatto segnare il mercato nell'ultimo giorno utile per partecipare all'Opa. Olivetti arriva a 3,38 euro (+2,64%) e salgono in misura anche più consistente i titoli Olivetti priv. e Olivetti rnc. La borsa (le contrattazioni chiudono alle 17 e la notizia sulla vittoria di Olivetti non era ancora arrivata) ha evidentemente capito come si stavano mettendo le cose e ha voluto festeggiare il titolo di Ivrea che diventa, da lunedì, l'azionista di maggioranza di Telecom. Penalizzate, invece, le Tecnost (-9,92% a 21,6 euro), la società del gruppo Olivetti che, dopo un aumento di capitale, sarà scambiata con Telecom nella misura di 600 Tecnost ogni 1000 Telecom.

Sull'altro fronte, le Telecom perdono l'1,49% e scendono a 9,58 euro. Secondo alcuni operatori, le vendite sono arrivate da chi non ha voluto aderire all'Opa e ha ceduto i titoli solo all'ultimo, nella speranza di spuntare un prezzo più alto. Invece i grossi speculatori e gli "hedge fund", cioè i fondi speculativi, già nei giorni scorsi avevano comprato Telecom per aderire all'Opa e ieri sono rimasti pressochè a guardare. Sono saliti, per contro, i titoli Telecom ris.(+4,23% a 5,37 euro) perchè Colaninno ha promesso un riacquisto di questo tipo di azioni, e i titoli Tim (+4,02%) e Tim rnc (+3,90%).

Via libera a Francoforte dopo l'accordo strategico con il gruppo triestino

Gutty nel consiglio Commerzbank «Forti legami» con le Generali

Trieste è il primo singolo azionista del colosso tedesco che acquisirà una quota del 2,5 per cento nel Leone. Kohlaussen: «Con la Comit ci sono negoziati seri»

FRANCOFORTE L'ingresso del vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**, nel consiglio di sorveglianza della Commerzbank suggella l'alleanza strategica fra la banca tedesca e il gruppo triestino conclusa nell'autunno scorso. La nomina di Gutty è stata approvata ieri dagli azionisti del colosso bancario presieduto da **Martin Kohlaussen**, entrato a sua volta nel cda delle Generali. Il gruppo triestino stringe così i legami con Francoforte, che ieri ha approvato un vero e proprio «arsenale» di vari strumenti finanziari (circa 12 mila miliardi) per possibili nuove acquisizioni.

L'assemblea ha autorizzato fra l'altro il management a compiere aumenti di capitale fino ad un massimo di nominali 436 milioni di euro. Le Generali sono divenute il primo singolo azionista di Commerzbank (seguita dagli spagnoli del Bsch con il 3 per cento) dopo avere rilevato nell'autunno scorso una quota del 5,2 per cento facendo uso di un aumento di capitale riservato. A sua volta la Commerz si è impegnata ad assumere una quota del 2,5 per cento delle Generali (con la possibilità di arrivare al 5 per cento) nel quadro di un aumento di capitale ancora da definire. Kolhaussen ieri ha espresso «piena soddisfazione» per il «fortissimo legame» con il gruppo presieduto da **Alfonso Desiata**: «Con Generali e Amb (la compagnia tedesca passata sotto il controllo di Trieste, ndr.) abbiamo accordi di business molto chiari. Nel primo anno l'intesa frutterà un utile di 44 milioni di euro, ma nel quinto anno questa somma salirà almeno ad 85 milioni di euro». Commerzbank è anche partner della Comit, di cui detiene il 4,95 per cento. Inevitabile un accenno alle vicende dell'istituto di Piazza della Scala. Kohlaussen ha respinto l'immagine usata da un'azionista per decrivere la vicenda Comit-Unicredit («Una telenovela»): «In Italia operiamo in maniera seria e siamo contenti di avere un legame stabile con la Comit e con le Generali». Il capo della Commerz ha poi sottolineando che «vere acquisizioni» internazionali fra banche europee nel settore *retail* (commerciali, con sportelli per il pubblico) oggi non sono ancora possibili a causa delle differenze fiscali e giuridiche fra ciascun paese. Kohlaussen ha poi chiarito che i colloqui con la Deutsche Bank non hanno avuto esito perchè «una fusione non avrebbe avuto alcuna logica». Francoforte punta così a creare «una rete completa» di banche europee legate da «affinità elettive». Condizionati dall'andamento record del primo trimestre '98, i conti nei primi tre mesi di quest'anno della Commerz hanno registrato un utile lordo in calo del 6,2 per cento a 470 milioni di euro.

p.c.f.

Gianfranco Gutty

IN BREVE

Cantieristica: i big europei lanciano l'allarme Corea

ROMA I leader europei della cantieristica accendono i riflettori sulla difficoltà del mercato, esposto all'aggressiva politica dei prezzi da parte dei coreani. L'occasione per fare il punto, afferma Fincantieri in una nota, è stata offerta dall'assemblea dell'Awes (l'associazione di costruttori e riparatori navali europei), nel corso della quale è stato sottolineato che gli ordini per i cantieri del vecchio continente si sono dimezzati nel primo trimestre '99, dopo il -18% dell'intero '98. L'assemblea generale dell'Awes ha eletto alla presidenza fino al giugno del 2000 l'olandese Van Dooremalen, che subentra a Corrado Antonini. Antonini, presidente di Fincantieri, è stato nominato presidente onorario del Cesa.

Venti di recessione anche sull'industria friulana Valduga: «Forte rallentamento della produzione»

UDINE «Anche l' industria friulana risente dell' attuale fase di ristagno e gli industriali sono proccupati soprattutto per le prospettive di breve-medio termine in quanto mancano elementi che possono far pensare a un' inversione positiva della situazione»: è l'allarme lanciato ieri dal Presidente degli Industriali della provincia di Udine, Adalberto Valduga, nel corso dell' assemblea interna dei delegati. «Nel 1998 - ha detto Valduga - la produzione industriale ha registrato un progressivo rallentamento raggiungendo nell' ultimo trimestre dell' anno una variazione negativa. L' assestamento rilevato all' inizio del 1999 non ha però modificato la tendenza riflessiva in quanto l' industria resta bloccata nella fascia bassa del ciclo con una progressione decelerativa che dura dalla seconda metà del 1997».

Via libera al piano di fusione fra Bologna e le Venete: darà vita ad un gruppo con 71 mila miliardi di attivo

BOLOGNA Via libera dal consiglio d' amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Bologna al progetto di fusione tra i gruppi creditizi Caer e Casse Venete. «Considerate le positive conclusioni del recente incontro tra le delegazioni delle Fondazioni bancarie di Bologna e di Padova e Rovigo in ordine agli ultimi aspetti dell' operazione - si legge in una nota - il cda ha espresso, dopo ampio dibattito, una positiva valutazione sul progetto di aggregazione tra i gruppi creditizi Caer e Casse Venete». Il progetto di fusione tra Bologna e le Venete, che darà vita ad un gruppo con 71 mila miliardi di attivo, 752 sportelli lungo la dorsale adriatica e circa 10 mila dipendenti, sarà ora sottoposto al parere dell' assemblea dei soci convocata per il 28 maggio a Bologna.

A Trieste i prezzi sono cresciuti in maggio dello 0,3 per cento

Inflazione ancora congelata

ROMA Inflazione ferma in maggio. In base ai dati delle prime città campione il tasso annuo è all'1,5%, lo stesso livello di aprile. Su base mensile i prezzi al consumo per l'intera collettività sono aumentati dello 0,2%. Il dato, che dovrà essere rafforzato lunedì dalla seconda pattuglia di capoluoghi e poi confermato dall'Istat, è in linea con le previsioni degli analisti e indica un rallentamento della corsa mensile dei prezzi, cresciuti dello 0,2% contro lo 0,3% di aprile.

Particolarmente forti i rincari a Torino, dove i prezzi sono aumentati dello 0,5% e superiore alla media anche l'incremento di Trieste, +0,3%. A Milano, invece, i prezzi sono cresciuti dello 0,2% e a Firenze sono rimasti praticamente fermi, con un aumento limitato allo 0,1%. Più freddi i prezzi al Sud, probabilmente a causa dell'andamento più lento dell'economia: a Bari i prezzi sono risultati invariati, mentre a Palermo sono diminuiti dello 0,1%.

Sul forte aumento di Torino ha pesato la voce Istruzione, che rispetto ad aprile registra una crescita dei prezzi di ben il 5,7%. A causarla l'aumento dei corsi di lingue straniere (+9,8%) e di videoscrittura (+2,5%).

Lunedì 24 diffonderanno la variazione dei prezzi di maggio Genova, Venezia, Bologna, Perugia e Napoli.

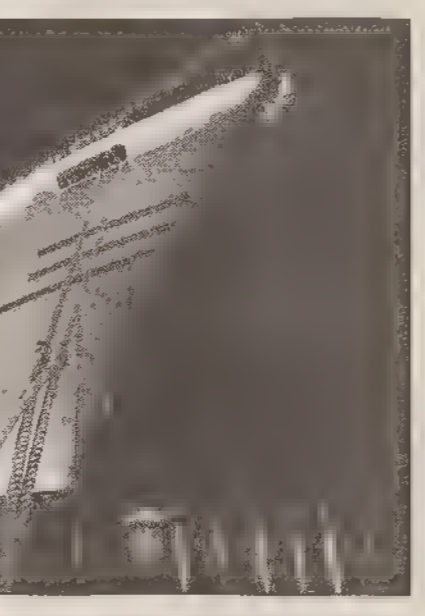
A Trieste diminuisce il capitolo legato alle comunicazioni dove l' indice Foi decresce dello 0,8% e quello per l' intera comunità nazionale (Nic) dello 0,7%. Restano invece invariati, rispetto al mese di aprile, i capitoli della ricreazione, spettacoli, cultura e istruzione.

La nave da crociera «Sun Vista», la vecchia «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino, si è inabissata a sei ore dall'incendio alla sala macchine al largo della Malesia

I naufraghi si salvano sulle note del «Titanic»

Soltanto dieci feriti - I soccorritori recuperano i passeggeri dalle scialuppe: cantavano il motivo del film

KUALA LUMPUR La nave da crociera «Sun Vista» si è incendiata ed è affondata al largo delle coste della Malesia. I 1.104 passeggeri e membri dell'equipaggio sono stati tutti tratti in salvo da una decina di traghetti e cargo che, salpati dall'isola di Penang, hanno raccolto i naufraghi dalle 18 scialuppe e le quattro zattere gonfiabili su cui avevano abbandonato la «Sun Vista». Per farsi coraggio mentre fuggivano dalla nave in fiamme, secondo varie fonti, diversi degli scampati hanno intonato in coro la canzone «My heart will go on», colonna sonora del film «Titanic».

Il naufragio è avvenuto nello Stretto di Malacca, 45 km al largo di Perak, quando la «Sun Vista» era in rotta verso Singapore da dov'era partita sei giorni prima per una crociera che aveva toccato la città di Malacca e l'isola thailandese di Phuket. Secondo un comunicato dell'armatrice Sun Cruises, l'incendio si è sviluppato per cause accidentali nella sala macchine principale e si è esteso all'intera nave, lunga 213 metri, con otto ponti e 547 cabine. Il capitano ha lanciato subito un segnale di Sos e i soccorsi sono partiti subito. La «Sun Vista» è affondata sei ore dopo, quando tutte le persone a bordo erano sbarcate e avevano preso posto su scialuppe e zattere, in una grande confusione, tra scene di panico. I 10 passeggeri feriti sono stati ricoverati a Penang. A tutti gli altri l'armatore ha garantito hotel in attesa di voli di rimpatrio.

La nota della compagnia di navigazione ha precisato che a bordo c'erano 472 turisti e 632 membri dell'equipaggio. I viaggiatori provenivano da 26 nazioni diverse, tra le quali Usa, Canada, Gran Bretagna, Germania, Belgio, Francia, Spagna, Svizzera, Russia, Giappone, Indonesia, Messico. In un elenco dei 1.104 a bordo della nave affondata, reso noto dalla Sun Cruises, figurano anche due cittadini italiani, salvati con gli altri. La lista non precisa né i nomi né se fossero dell'equipaggio o turisti. Al comandante della nave, lo svedese Sven Bertil Hartzell, e agli altri dell'equipaggio le autorità malesi hanno chiesto di trattenersi nel Paese per collaborare alle indagini. Hartzell e tre suoi ufficiali sono stati già interrogati. L'inchiesta punta ad accertare perché la «Sun Vista» sia affondata. Dopo aver bruciato per alcune ore, la nave (non aveva avuto alcuna collisione) si è inabissata di prua. I soccorritori hanno visto la poppa che emergeva dalle acque, prima di esserne inghiottita, e hanno paragonato la scena a quella del «Titanic». Il naufragio è avvenuto in acque internazionali. Alousius Lee, presidente della Sun Cruises, ha affermato che l'equipaggio prima di dare ordine d'evacuazione aveva inutilmente tentato di domare le fiamme.

«Galilei», costruita a Monfalcone e consegnata nel '63 al Lloyd

TRIESTE *La «Sun Vista» inabissatasi fortunatamente senza provocare vittime al largo delle coste malesi altro non è che la «giulianissima» «Galileo Galilei», la nave di linea costruita dai Cantieri di Monfalcone gemella della «Guglielmo Marconi» e consegnata al Lloyd Triestino nel marzo del '63.*

La società armatrice triestina l'aveva subito impiegata (e così sarà fino al '77) sulla rotta Genova-Australia. Erano i tempi in cui le «navi bianche» risultavano ancora importanti nel servizio di linea e tanti nostri emigranti raggiunsero così un nuovo mondo e un nuovo destino.

Nel '77 la turbonave, all'epoca con 27.900 tonnellate di stazza, lunga fuori tutto 213,9 metri e larga 28,6, con un'immersione di 8,6 metri e una velocità di servizio di 25,5 nodi, passò in mano all'Ici (Italia crociere internazionali) che l'adattò al nuovo compito crocieristico. Un futuro condiviso con la gemella «Marconi», ancora operativa sotto il nome di «Costa Riviera».

Gli importanti lavori di ristrutturazione della «Galileo Galilei» (il tonnellaggio passò a 30.440), con l'unificazione delle due precedenti classi e lavori a ponti e altre strutture per ridurre gli spazi delle stive-merci a favore dell'abitabilità, durarono due anni e furono eseguiti nei cantieri palermitani.

Nel '79 la «Galileo Galilei» tornò in servizio, sulle rotte del Mediterraneo Occidentale e nell'81 fu noleggiata al gruppo greco Chandris, al quale fu venduta nell'83. L'unità assunse il nuovo nome di «Galileo».

Nel '90 un altro cambio di nome, «Meridian», e il passaggio alla società Fourth Transoceanic Shipping Company, per la quale la nave costruita a Monfalcone navigò con bandiera delle Bahamas.

Nel '97 l'ultimo passaggio di proprietà, all'odierno armatore, la Sun Cruises, e il nome «Sun Vista».

Pier Paolo Garofalo

L'uragano in Pakistan fa 12 morti ma i dispersi sono centinaia

KARACHI «2A», il ciclone che fino a ieri mattina ha battuto la costa meridionale del Pakistan, s'è allontanato, e ora nella regione si contano vittime e danni. I morti accertati sono 12, hanno detto le autorità locali ma i dispersi sono centinaia hanno aggiunto gli abitanti scampati alla furia dei venti che hanno soffiato a 270 km l'ora e alle onde alte una decina di metri. Nella provincia meridionale di Sindh, la più colpita, le località di Ketty Bandar e Shah Bandar sono ora spettrali: migliaia di case distrutte: le capanne, la maggioranza, sono volate via; quelle più resistenti si sono ripiegate su se stesse sotto il diluvio portato dal ciclone. Qui i morti sono stati 12, ritrovati sotto le case crollate.

L'allarme dispersi è arrivato invece dai sopravvissuti e dal presidente della società provinciale dei pescatori. In centinaia erano al largo: di loro non si hanno più notizie, forse sono stati inghiottiti dalle acque con i loro battelli. Centinaia di barche ormeggiate sono state strappate via, danneggiate o trascinate dalle onde.

Nel voto di domenica grande favorito il candidato socialdemocratico

Per Rau è quasi una formalità la corsa alla presidenza tedesca

BERLINO E' ormai tutto pronto in Germania per l'elezione domenica in un Reichstag rinnovato dell'ottavo presidente della Repubblica, incarico che non dovrebbe sfuggire a Johannes Rau, il candidato socialdemocratico di gran lunga favorito rispetto alle due sfidanti, una rappresentante delle Unioni Cdu-Csu e l'altra degli ex comunisti della Pds.

Se verrà eletto, come tutto lascia presagire, Rau (68 anni) sarà il secondo presidente socialdemocratico nella storia della Germania postbellica, dopo Gustav Heinemann (1969-1974). La ripartizione delle forze in seno all'Assemblea federale (Bundesversammlung) - organismo che si riunisce ogni cinque anni esclusivamente per l'elezione del presidente della Repubblica - non lascia dubbi sull'esito dello scrutinio. Su un totale di 1.338 membri (669 deputati del Bundestag più un numero equivalente di rappresentanti dei 16 Laender scelti in modo da rispecchiare le varie geografie politiche regionali) dell'Assemblea infatti, Spd e Verdi, i partiti della coalizione governativa che hanno annunciato il loro appoggio a Rau, garantiscono in complesso 661 voti certi (565 Spd e 96 Verdi), nove in meno della maggioranza assoluta di 670 necessaria per l'elezione alla prima votazione (dalla terza in poi è sufficiente la maggioranza semplice).Unioni e liberali (entrambi all'opposizione) possono contare su 603 voti.

Per essere eletto già al primo o al secondo turno, Rau spera di raccogliere i voti di una parte dei liberali, molti dei quali hanno fatto sapere di non voler seguire la raccomandazione del leader del partito Wolfgang Gerhardt, che ha chiesto di votare per la candidata delle Unioni Dagmar Schipanski (55 anni). Sono soprattutto i liberali del Nordreno-Vestfalia, il Land guidato per 20 anni da Rau, a voler dare la preferenza al rappresentante della Spd.

DAL MONDO

Eltsin: il «delfino» vicepremier Conferme a Esteri e Difesa

MOSCA Mentre ha confermato diversi ministri del governo uscente nel nuovo governo capeggiato da Serghei Stepashin (agli Esteri Ivanov, alla Difesa Sergheyev e quelli alla Difesa civile e alla Giustizia), il presidente russo Boris Eltsin vi ha introdotto due uomini che dai giornali russi vengono additati come elementi al servizio del ricchissimo imprenditore Boris Berezovsky, strettamente legato alla famiglia di Eltsin: Mikolai Aksyonenko, ex ministro per le Ferrovie, nominato ieri primo vice-primo ministro, e Vladimir Rushailo, nuovo ministro dell'Interno. Sono in molti a essere convinti che l'improvviso siluramento del primo ministro Primakov abbia proprio Berezovsky come mandante. Rushailo, già vice di Stepashin quando era all'Interno nel governo Primakov, ha smentito pubblicamente di essere legato a Berezovsky.

In Ulster negoziati sul disarmo ancora in stallo Attentato dinamitardo fa tre feriti in pub cattolici

LONDRA La violenza è tornata in Irlanda del Nord: tre uomini sono rimasti feriti in modo leggero alle prime ore di ieri da una granata lanciata davanti all'ingresso di due pub nella zona cattolica di Belfast. Poche ore dopo un tribunale di Londra ha inflitto pene di oltre 20 anni di cella a tre ventenni studenti irlandesi membri di un gruppo dissidente dell'Ira (Irish Republican Army) Con l'ccordo di pace del Venerdì santo '98 incagliato per l'irrisolto problema della consegna delle armi, a Portadown per la terza notte consecutiva scontri tra polizia e protestanti.

In Sud Africa preside e docente sparano a studenti che li assediavano inferociti e uccidono un ragazzo

DURBAN Il preside e un insegnante di un liceo di Durban, Sudafrica, hanno aperto il fuoco contro un gruppo di studenti inferociti per il costo di una gita scolastica che volevano sfondare la biblioteca dove i due erano asserragliati bersagliati da sassi, uccidendo un giovane e ferendone altri due. E' accaduto alla scuola Zithokozise. Al tentativo di sfondamento i due hanno sparato uccidendo Sithembiso Gcweyna, 19 anni, e ferendo due compagni.

In Florida hotel di lusso discrimina ex studenti neri: maxi cauzioni per danni e l'uso di telefoni e minibar

WASHINGTON Camere più care, depositi cautelativi spropositati e braccialetti di plastica obbligatori. Questa l'accoglienza riservata ad aprile da un hotel di Daytona Beach (Florida) a una comitiva di ex compagni di scuola neri, finita in tribunale a Orlando per discriminazioni razziali contro l'Adam's Mark Daytona Beach Resort. L'hotel di lusso avrebbe chiesto ai clienti di colore un deposito di 25 dollari per il telefono, di 100 per eventuali danni e ben 300 per il minibar.

«Passa» il frutto del compromesso: i bambini stranieri nati nel Paese avranno due passaporti ma a 23 anni dovranno optare

Doppia nazionalità più facile in Germania

Agli adulti basteranno solo 8 anni di residenza anziché 15: ancora polemiche

BERLINO Con l'approvazione definitiva ieri al Bundesrat della nuova legge sulla doppia cittadinanza, cambia la musica per gli stranieri in Germania: il diritto del sangue, che ispirava la vecchia legge del 1913, viene sostituito con quello del suolo e i figli di stranieri nati nel Paese potranno così mantenere il doppio passaporto fino a 23 anni.

La legge sulla doppia cittadinanza era uno dei fiori all'occhiello del programma di governo della coalizione rosso-verde del cancelliere Gerhard Schroeder. Al contempo era vista come il fumo agli occhi dall'opposizione cristiano sociale Cdu-Csu che ha cercato di boicottarla con una massiccia raccolta di firme (cinque milioni) e che anche ieri ha annunciato battaglia. «Non accetteremo la legge nei suoi contenuti; se avremo la possibilità di cambiarla lo faremo» ha intimato il premier bavarese Edmund Stoiber (Csu) cercando d'impedire ieri mattina l'approvazione della legge da parte della camera dei Laender. La legge è «sbagliata e costituzionalmente sospetta» ha detto.

Per il ministro degli Interni Otto Schily sono critiche «distruttive»: la legge è un «importante contributo alla pace sociale», un passo «di dimensione storica».

La legge, che entrerà in vigore il primo gennaio 2000, è frutto di un compromesso. Nella versione originale prevedeva una doppia cittadinanza generalizzata. La forte protesta della Cdu-Csu aveva costretto a una revisione. Il compromesso, con l'aiuto dei liberali (Fdp), il «modello di opzione», prevede ora che i bambini stranieri nati in Germania abbiano diritto al doppio passaporto con l'obbligo però di optare per uno dei due entro i 23 anni. Inoltre almeno uno dei due genitori deve risiedere da otto anni nel Paese. E ora agli adulti basteranno 8 anzichè 15 anni di residenza.

L'ex prefetto Bonnet ancora al torchio - Arrestati sospetti dell'omicidio del predecessore

Corsica, retata di nazionalisti

PARIGI L'ex prefetto di Corsica Bernard Bonnet sotto torchio; gli assassini del suo precedecessore braccati dalla giustizia, che compie una serie di arresti e fermi. Le inchieste corse vanno avanti con sorprendente sincronia. L'interrogatorio di Bonnet, sospeso dalle sue funzioni e arrestato perchè coinvolto nello scandalo dei gendarmi incendiari, si è tenuto ieri al Palazzo di giustizia di Parigi ed è durato oltre quattro ore.

Il funzionario è nel carcere della Santè dal 6 maggio. Al giudice ha confermato di non avere dato istruzioni formali per gli incendi appiccati dai suoi gendarmi. Non è escluso che Bonnet sia poi messo a confronto con altri indagati: a esempio il suo vice Gerard Pardini o alcuni degli ufficiali dei gendarmi anch'essi in cella. Mentre l'inchiesta sulle malefatte dei custodi dello stato di diritto in Corsica va avanti a colpi d'interrogatorio, quella sull'assassinio del prefetto di Corsica Claude Erignac, ucciso ad Ajaccio il 6 febbraio '98, conosce un'accelerazione a colpi di arresti e fermi.

Dopo l'arresto giovedì di un leader nazionalista corso, Mathieu Filidori, accusato di complicità nell'omicidio e sospettato di avere partecipato alla redazione della rivendicazione, sette persone sono state fermate ieri mattina vicino Ajaccio e sei di loro trasferite in giornata a Parigi. La «retata» della polizia antiterrorismo ha colpito quattro uomini e le mogli di tre di loro. Fra i fermati Alain Ferrandi, ex militante del movimento nazionalista corso «A Cuncolta naziunalista», agricoltore riconvertito all'autonoleggio: da tempo era sotto stretta sorveglianza perchè sospettato di avere partecipato a una riunione ad Ajaccio sei mesi dopo l'assassinio del prefetto Erignac. Secondo «Le Monde», che cita fonti tra magistratura e Bonnet, Ferrandi sarebbe stato uno dei partecipanti all'azione. Tra i fermati Pierre Alessandrini, agricoltore, e due operatori turistici. Con gli arresti e i fermi di queste ore, gli inquirenti cercano di stabilire un collegamento tra due «piste»: quella degli «agricoltori» e degli intellettuali. Jean-Castela, professore di storia e geografia, inquisito per vari attentati, è sospettato di essere fra i teorici dell'assassinio di Erignac.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Lettera del ministro degli Esteri ai vertici dell'Unione italiana di Fiume

Dini: «Sbloccati i fondi»

Ristabilito il flusso finanziario per la minoranza

ROMA Il costante impegno del governo italiano - in particolare del ministero degli Esteri - in favore della comunità nazionale italiana è stato ribadito in una lettera inviata dal ministro Lamberto Dini al presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul.

Nel contempo è stata sottolineata l'importanza di trovare soluzione alla registrazione dello Statuto dell'Unione in Croazia come pure che la possibile revisione della legge elettorale croata non vada a modificare il trattamento in materia riservato alla comunità nazionale italiana.

Su tali questioni è stato sensibilizzato il ministero degli esteri croato, nell'auspicio che si trovi una soluzione che rispetti il diritto e i principi internazionalmente riconosciuti, così come la lettera e lo spirito dell'Accordo italo-croato sui diritti delle minoranze.

Confermando la ripresa del normale flusso delle erogazioni a favore della minoranza italiana, il ministro Dini ha espresso l'auspicio affinché prosegua la proficua collaborazione in atto con l'Unione italiana.

Il ministro è altresì convinto che la sua attività consenta un adeguato e proficuo sviluppo della comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia.

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,99	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,84	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.257,70	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20		1.070,34	Lire/l
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.086,59	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	981,14	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

APPELLO

Circolo Istria preoccupato per il clima di aggressione

Sono quasi vent'anni che il circolo Istria dedica la sua attività alla valorizzazione e alla reciproca conoscenza di tutte le culture esistenti sul territorio istriano e nel Nord-Est d'Italia per favorire un futuro di dialogo e di collaborazione. Ciò perché è fermamente convinto che le minoranze rappresentano ricchezza e stimoli soprattutto per gli stati che le ospitano. Ispirandosi a questi convincimenti, il circolo ha dedicato in particolare la sua attività alla minoranza slovena nel Friuli-Venezia Giulia ed alla minoranza italiana in Istria. Alla cultura di tale minoranza e di quella delle altre componenti del popolo istriano è stato in effetti riconosciuto un ruolo essenziale nell'aiuto che esse possono dare ai popoli della penisola balcanica nel favorire il loro avvicinamento ai valori occidentali della tolleranza, convivenza e democrazia, preparando così il loro ingresso in Europa.

E' perciò motivo di estrema costernazione il clima di aggressioni di cui è oggetto soprattutto in quest'ultimo periodo la minoranza italiana, le sue istituzioni in Istria e quelle italiane deputate alla sua tutela. Lo stato dei rapporti internazionali sulla penisola balcanica può forse fornire all'establishment governativo croato l'illusione della possibilità di un ulteriore riassetto etnico dell'Istria. Qualsiasi disattenzione su questi fatti potrebbe dar forza a questa illusione.

Il circolo Istria si appella perciò a tutto il popolo istriano affinché non si presti e non ceda a questi tentativi di disgregazione e sollecita le istituzioni democratiche della Croazia, il governo italiano, le istituzioni europee nonché l'Unione europea nel suo insieme ad una maggiore vigilanza sulle vicende istriane e su quelle della minoranza italiana e in particolare, tenendo ben presente che permettendo la mortificazione della cultura istriana, non saranno i principi europei ad entrare nella penisola balcanica ma saranno gli antivalori finora prevalenti nella penisola balcanica ad infiltrarsi in Europa.

Il direttivo del Circolo Istria

Prosegue in Parlamento l'iter legislativo che ridefinisce il territorio. Esito incerto

Da una costola di Capodistria nascerà il comune di Decani

LUBIANA La proposta del governo sloveno per dar vita al nuovo comune di Villa Decani, prosegue l'iter in Parlamento. Sebbene con una maggioranza molto risicata, 28 voti contro 26, ha prevalso la tesi secondo la quale, il decreto governativo sia una valida base per risolvere il problema della municipalità di Capodistria.

Come spiegato dagli esponenti dell'esecutivo con questo frazionamento del territorio, si rispetta in pieno la sentenza della Corte costituzionale dell'autunno scórso. L'entroterra rurale capodistriano sarebbe legato alla nuova amministrazione comunale, mentre il centro di Capodistria ed i rioni periferici, rimarrebbero inglobati nell'attuale comune città.

Respinte anche le riserve di natura finanziaria. Le entrate del nuovo comune sarebbero sufficienti a far fronte a tutti gli obblighi. Lo stato stanzierebbe 130 milioni di talleri (un miliardo e 300 milioni di lire) aggiuntivi.

Risolto questo nodo, sarebbe poi possibile indire le elezioni amministrative anche in centro città (dove sono sempre in carica il sindaco e il Consiglio comunale eletti ancora nel 1994).

La Camera non ha tenuto in considerazione il parere negativo, espresso di recente dalla commissione parlamentare per le autonomie locali. Nella motivazione si rilevava, tra l'altro, che non sarebbe stato opportuno costituire la municipalità di Villa Decani senza che la cittadinanza potesse prima esprimersi in merito con un referendum popolare. Lo hanno fatto presente il aula anche i deputati della regione Aurelio Juri e Mario Gasparini.

Prima di decidere definitivamente sui nuovi confini comunali nel capodistriano. I deputati hanno chiesto alla commissione per le autonomie locali di riunirsi nuovamente e di presentare un resoconto supplementare. Se ne riparlerà, probabilmente, la settimana prossima.

Incontro tra i leader dell'opposizione in vista della collaborazione elettorale

Croazia, l'Esapartito non si sfalda

Resta netto il rifiuto della riserva di seggi per i croati all'estero

ZAGABRIA La collaborazione presenta magari sfasature varie, però va avanti e continuerà anche dopo le elezioni parlamentari. Questa la dichiarazione a caldo rilasciata dal presidente del Partito contadino, Zlatko Tomcic, dopo la riunione tra i leader dell'Esapartito, il cartello di centrosinistra comprendente socialdemocratici, liberali, popolari, contadini, social-liberali e Dieta democratica istriana.

E' stata dunque evitata, almeno per il momento, la spaccatura dell'Esapartito, rischio che nei giorni scorsi era diventato palpabile dopo l'annuncio a sorpresa di un accordo siglato tra socialdemocratici e social-liberali. «I capi dei sei partiti - ha specificato Tomcic - restano dell'opinione che la cooperazione debba esserci prima e dopo la consultazione, una collaborazione i cui metodi verranno fissati da quelli che saranno i dettami della nuova Legge elettorale. L'importante è stato ribadire che per sconfiggere l'Accadizeta ci vuole un' opposizione forte e unita».

Sempre Tomcic ha rilevato che l'accordo elettorale fissato tra il socialdemocratico Racan e il social-liberale Budisa non è da ritenersi dannoso per il sestetto che già in passato ha dato dimostrazione di compattezza. Stando a Racan, nell'incontro di ieri l'Esapartito ha finalmente individuato una linea comune in relazione al nuovo sistema elettorale, piattaforma che andrà esposta agli interlocutori dell'Hdz nei colloqui previsti per la giornata di martedì prossimo. «Non vogliamo svelare i contenuti della nostra proposta che esporremo agli accadizetiani, comunque è assodato che non innesteremo la retromarcia sulle questioni più importanti». Chiaro il riferimento all'ormai notissima questione della rappresentanza al Sabor dei croati residenti all'estero, diaspora che ora può contare sul 10 per cento dei seggi, il che non trova riscontro nei parlamenti europei ed è una cosa fortemente criticata dalle istituzioni internazionali.

Stasera a Umago il concerto del Teatro Verdi di Trieste

UMAGO Stasera alle 20 al teatro di Umago è in programma il concerto del coro del Teatro G. Verdi di Trieste, su «La Petite Messe Solennelle» di G. Rossini per soli coro, pianoforte ed armonium diretto dal maestro Luigi Petrozziello con la partecipazione del soprano Stefania Antoniazzi, del contralto Manuela Marussi assieme al tenore Roberto Miani e al basso Leonardo Parmigiani con l'accompagnamento al pianoforte di Natasha Kersevan e di Alberto Macrì all'armonium.

Il concerto organizzato dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume è patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Istria tramite il Centro culturale polivalente regionale di Grisignana.

Il coro del teatro G. Verdi di Trieste è unanimamente considerato dalla critica nazionale e internazionale una delle migliori formazioni corali espresse dai teatri lirici italiani, anche per le capacità più volte espresse di eseguire il repertorio lirico-sinfonico di autori non nazionali in lingua originale. Attualmente agisce sotto la direzione del maestro Luigi Petrozziello che ha lavorato per importanti teatri italiani ed esteri (Bologna, Firenze, Palermo, Catania, Montecarlo e Nantes).

Viaggio tra Venezia, le Dolomiti e il Friuli per le scuole di Buie e Parenzo

«Un ricordo che durerà sempre» Gite d'istruzione, sale l'interesse

VENEZIA E' in pieno svolgimento il viaggio d'istruzione che un gruppo di studenti delle settime e ottave classi delle scuole elementari italiane di Parenzo e Buie stanno compiendo in questi giorni. La gita, organizzata dall'Università popolare di Trieste, si snoda tra Venezia, le località dolomitiche e Udine. «Abbiamo iniziato giovedì mattina - spiega Fabrizio Somma, uno degli accompagnatori - con il primo trasferimento a Venezia, dov'è stato visitato il centro storico, con una breve descrizione storico-artistica del Palazzo Ducale. I ragazzi hanno potuto ammirare anche il Canal Grande e la Venezia così come si presenta dall'esterno».

Nel pomeriggio la comitiva (composta da una quarantina di ragazzi) si è diretta verso l'Alto Adige. Durante il percorso sono state sottolineate dalla professoressa Bruna Caracoglia le differenze ambientali tra l'area veneto-lagunare, il Cadore e la zona trentina.

La giornata si è conclusa con l'arrivo all'albergo a Villa Bassa. Ieri era prevista l'escursione sulle Tre cime di Lavaredo, il lago di Misurina e il Rifugio Auronzo.

Ma il programma, a causa del maltempo, è stato modificato e i ragazzi si sono diretti in visita a un'abbazia del 1142 a Nova Cella dove è stato fatto un confronto nell'ambito della storia dell'arte tra il barocco italiano (visto al Duomo di Bressanone), e quello tedesco. Domani, la quarta e ultima giornata si concluderà in Friuli, con una visita della città di Udine. Ecco le impressioni di alcuni dei ragazzi.

È un coro di consensi tra i ragazzi delle elementari italiane, che per 4 giorni sono guidati dal «team» dell'Università popolare

Corrado Jakovcic (Parenzo) «E' una gita è molto bella, anche perchè questi posti non li conoscevo. Ma più di tutti mi ha impressionato Venezia.

Federica Grubesic (Parenzo): «Non è la prima gita che faccio, siamo stati in colonia, e questa è al gita dell'ottava classe. In colonia siamo stati l'anno scorso a Campo Rosso, nel tarvisiano. A Venezia è stato bellissimo, ma siamo anche molto contenti di avere l'occasione di vedere il Tirolo. E siccome siamo gente di mare, è un'esperienza bellissima che ci rimarrà impressa nella memoria per tutta la vita».

Melita Braico (Buie): «Più di tutti, sicuramente, mi ha colpito Venezia. Così piena di gente, di vita e anche il Duomo, il campanile. Sono salita e c'è una vista stupenda».

Tanja Suflaj (Buie): «Venezia è la mia preferita. Ma purtroppo la pioggia ci ha rovinato un po' la gita. Queste escursioni suscitano curiosità in noi».

a.r.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	29	HONG KONG	23	25	PECHINO	13	30
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	10	24	RIO DE JANEIRO	19	24
BRUXELLES	9	20	KIEV	9	21	SAN FRANCISCO	10	16
BUDAPEST	15	24	L'AVANA	20	27	SANTIAGO	2	22
BUENOS AIRES	3	16	LIMA	16	23	SEOUL	11	27
CARACAS	24	29	LOS ANGELES	14	20	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	12	27	MANILA	27	30	SYDNEY	12	19
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	7	15	TAIPEI	22	29
DUBLINO	12	17	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	15	29
FRANCOFORTE	11	19	NEW YORK	13	23	TOKYO	17	28
GIAKARTA	25	31	NIZZA	13	20	TORONTO	11	20
HANOI	24	30	NUOVA DELHI	26	37	WASHINGTON	12	26

HELSINKI 4/17 · OSLO 7/24 · STOCCOLMA 6/20 · MOSCA 4/14 · COPENAGHEN 8/19 · LONDRA 10/22 · AMSTERDAM 11/19 · BERLINO 14/24 · VARSAVIA 10/23 · PRAGA 13/22 · PARIGI 12/14 · VIENNA 14/21 · GINEVRA 11/15 · LUBIANA 11/23 · ZAGABRIA 16/23 · BUCAREST 11/24 · BELGRADO 16/23 · MADRID 7/18 · BARCELLONA 13/24 · ROMA 11/24 · SOFIA 11/20 · LISBONA 13 21 · ISTANBUL 13/23 · ALGERI 8/24 · TUNISI 15/25 · ATENE 16/24 · LARNACA 19/28 · IL CAIRO 19/34

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** <CS0>A4: riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. Nel tratto **Villesse-Palmanova** per circa tre chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia e il traffico scorre in doppio senso di marcia in direzione di Trieste. Nel tratto **S. Giorgio-Latisana** per un chilometro circa è chiusa la carreggiata in direzione Venezia, con il traffico deviato ancora in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione di Trieste. **SS 13 «Pontebbaba»** - Tronco: Camia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 206,7 (Galleria di S. Caterina) e al km 210,3 (galleria di Forte di Malborghetto). **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). **SS 352 «di Grado»** - Tronco: Cervignano-Grado - Senzo unico alternato dal km 29,7 al km 30,7.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C — 1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 — Tmin. 10/13

Tmax. 20/23 — Tmin. 11/14

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,2	14,7
GORIZIA	12,2	14,5
MONFALCONE	13,5	16,4
UDINE	12,8	[illegible]
PORDENONE	12,1	15,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 21 maggio 1999

OGGI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana variabile. Nel pomeriggio e in serata su tutte le zone possibili temporali. Sulla costa soffierà Bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, in montagna variabile. Nel pomeriggio sarà possibile qualche isolato temporale, specie sulla fascia pedemontana.

TENDENZA PER LUNEDÌ

Cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 6 °C — 1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 — Tmin. 10/13

Tmax. 21/24 — Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	21
VENEZIA	12	23
MILANO	14	18
TORINO	np	15
GENOVA	16	20
BOLOGNA	15	20
FIRENZE	14	28
PISA	13	23
ANCONA	np	20
PERUGIA	13	25
PESCARA	14	23
L'AQUILA	10	23
CIAMPINO	16	26
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	15	24
NAPOLI	19	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	16	23
PALERMO	19	22
MESSINA	22	25
CATANIA	14	24
CAGLIARI	17	25
ALGHERO	16	21

SERENO: 12 o più ore di sole · POCO NUV.: 9 - 12 ore di sole · VARIABILE: 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO: 3 - 6 ore di sole · COPERTO: 3 o meno ore di sole · SOLE · NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto sulle zone alpine e sul settore Est, con possibilità di locali precipitazioni; irregolarmente nuvoloso sulle altre zone del settentrione, con tendenza a miglioramento ad iniziare da basso Piemonte e Liguria. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile con piogge sparse, specie all'interno e sulle zone adriatiche, nella prima parte della giornata; tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Sud penisola e Sicilia: da nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge.

TEMPERATURA: In lieve aumento al Centro-Nord; senza variazioni di rilievi al Sud

VENTI: moderati e forti sulla Sardegna; deboli sulle altre regioni.

MARI: agitato il Mar di Sardegna, lo stretto di Sicilia; mossi gli altri mari.

INTERNET

Domenica 6 giugno giornata di protesta di 13 Paesi, Italia inclusa

Navigatori ancora in guerra contro le tariffe «a tempo»

Il popolo di Internet è ancora in fermento per il «caro-bolletta». Dopo i «netstrike» (scioperi della rete) contro Telecom Italia per la tariffa urbana a tempo (Tut), è in arrivo il «poststrike» che si prefigge come obbiettivo la richiesta di «trasparenza» nelle bollette telefoniche di tutti i gestori telefonici. Seguirà la prossima settimana, un massiccio invio di raccomandate per chiedere l'applicazione del decreto legge 171/98 in attuazione alla direttiva europea 97/66/CE. In esso si dispone di documentare tutte le chiamate effettuate da ogni utente, comprese quelle al di sotto dei 4 scatti, e possibilmente senza l'oscuramento delle ultime tre cifre per una maggiore trasparenza.

Ma non è tutto: domenica 6 giugno i navigatori di 13 stati, inclusa l'Italia, parteciperanno all'«European Telecom Boycott» (boicottaggio telefonico europeo), una azione di protesta organizzata dal gruppo «Telecom.eu.org» – il coordinamento delle associazioni e dei movimenti che lottano in tutta Europa contro le tariffe a tempo – per promuovere telecomunicazioni basate sulla tariffa flat (senza temporizzatore) per l'accesso a Internet, anche nel nostro continente.

La maggior parte dei navigatori europei si connettono alla Rete utilizzando un modem su linea telefonica e devono pagare il prezzo di una chiamata telefonica urbana per ottenere il diritto di connettersi a Internet. Queste chiamate sono gravate da una tariffa a tempo, originalmente pensata per comunicazioni in voce e quindi assolutamente inappropriata per le esigenze e le peculiarità di un collegamento alla Rete. Negli Usa, in Canada e in altri paesi, le chiamate locali sono tariffate in modo forfettario, con il sistema della flat-rate che è il più idoneo all'uso frequente della Rete.

«In confronto agli abitanti del Nord America – spiegano i promotori – i navigatori europei sono chiaramente discriminati, poiché devono pagare a tempo e così devono coattivamente limitare il tempo trascorso on-line, per evitare proibitivi costi telefonici». «Internet – aggiungono è il miglior modo per comunicare con tutto il mondo, rapidamente è in modo libero. Esso offre grandi opportunità di democrazia, di cultura, di progresso scientifico e di sviluppo economico. Sfortunatamente, la stragrande maggioranza dei cittadini europei non potrà beneficiare di tutti questi vantaggi, finché le compagnie telefoniche continueranno a imporre le loro costose e sovrastimate tariffe a tempo».

Alessio Radossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dopo un lungo e quasi interminabile periodo di crisi è in arrivo uno spettacolare aumento della professionalità. In amore dovete aspettare siete ancora confusi.

Toro 20/4 20/5
Mostrate ai superiori che siete sicuri del fatto vostro. Momenti unici, indimenticabili e magici in serata con una persona conosciuta in discoteca di recente...

Gemelli 21/5 20/6
Le circostanze avverse non diminuiranno affatto il vostro desiderio di successo nel lavoro. Una relazione è troppo complicata per il vostro carattere libero e giocondo.

Cancro 21/6 22/7
Stress in forte aumento: dominate la tentazione di accettare altri incarichi di lavoro. In amore mantenete la calma e tutto si risolverà. La vita non è tutta qua.

Leone 23/7 22/8
Perchè accontentarsi di piccoli progressi quando con le amicizie giuste potete fare rapidi passi avanti nel lavoro, visto che siete abbastanza spavaldi. Emozioni esaltanti.

Vergine 23/8 22/9
Incerto l'esito delle contrattazioni d'affari, ma vale la pena mettercela tutta. In discussione un rapporto sentimentale di vecchia data, ma ne vale veramente la pena.

Bilancia 23/9 22/10
La posta in gioco, nella professione, è alta e voi dovete giocare il tutto per tutto. In amore avete molte chance da far fruttare al meglio. State attenti alle scadenze bancarie.

Scorpione 23/10 21/11
Non lasciate nulla di intentato per arrivare al successo, ma non accettate spiacevoli e inutili compromessi. In amore potreste pentirvi di un passo fatto troppo in affretta.

Sagittario 22/11 21/12
Cercate di trasformare la vostra ansia, per l'andamento di un affare, in punto di forza. Gli indizi contro il partner non necessariamente sono la verità. Mangiate più leggero.

Capricorno 22/12 19/1
Nuove effervescenti amicizie porteranno anche nuove idee e nuovi progetti di lavoro. Favoriti gli amori appena sbocciati, sarà la privavera a fare questo effetto?.

Aquario 20/1 18/2
Nella vostra attività lavorativa riuscirete a muovervi in completa autonomia. In amore la crisi attuale non è irreversibile.. Cupido vi darà una mano come sempre.

Pesci 19/2 20/3
Negli investimenti finanziari attenzione ai salti nel buio: è preferibile consultare un esperto. In amore il fiuto vi dice che la storia non decolla come vorreste al più presto.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La fine d'un pentito
Poi che passò a fare nuova vita
volle dare giudizi (che commedia!),
ma si scavò la fossa, combattendo:
fu interrato con un gran buco, in fronte.
Testarossa

INDOVINELLO
LA «maglia rosa»
Mentre in salita è quinta, in conclusione
bene al traguardo è in prima posizione.
Cerasello

B	I	G	■	L	E	O	N	A	R	D	O
■	C	O	L	U	I	■	■	R	A	I	D
S	■	D	O	C	■	S	A	D	I	C	O
B	R	E	V	I	M	A	N	U	■	I	R
A	■	T	E	D	A	N	Z	A	N	T	E
G	E	■	S	A	L	D	I	■	E	O	■
L	■	O	T	T	A	W	A	■	I	R	A
I	■	R	O	U	T	I	N	E	■	E	G
■	P	A	R	R	I	C	I	D	A	■	R
C	O	■	Y	A	C	H	T	■	B	L	U
P	O	P	■	■	C	■	A	L	B	U	M
C	H	I	G	L	I	A	■	M	A	X	I

ORIZZONTALI: 1 Sono uniti dal matrimonio - **6** In nessun tempo - **9** Assemblea di cardinali - **13** Lo sono anche i cittadini di Saint-Vincent - **14** La sigla di Bari - **15** Attorcigliare, ravvolte - **16** Nascondersi per sfuggire a un obbligo - **19** Ronzano su fiori - **20** Manca al folle - **21** Cuneo - **22** Formano l'appartamento - **24** Ammiratore sfegatato - **25** Le iniziali di Montesano - **27** Ben aderenti alle forme - **29** Vizio, corruzione - **30** Simbolo del cloro - **31** Incollerita, arrabbiata - **32** Ovest Nord-Ovest - **34** Abbindolati, imbrogliati - **37** Mezza idea - **38** Si cantano in coro - **39** In grande quantità.

VERTICALI: 1 Lo pronunciano gli sposi - **2** Barcolla in cortile - **3** Lo traccia l'aratro - **4** Sfilano per la moda maschile - **5** Lasciata indietro dagli altri corridori - **6** Vincenzo, il poeta della *Bassvilliana* - **7** Motivetti musicali - **8** Primo pronome - **10** Condensare, ammassare - **11** Una cantata del menestrello - **12** La patria di san Paolo - **13** Attrice dal fascino aggressivo - **14** Cereali foraggeri - **17** Paganini non lo concedeva - **18** Segue la emme - **21** Vi nacque il musicista Vincenzo Bellini - **23** Il fiume di Londra - **24** Il destino - **26** Gioca il derby con l'Inter - **28** Cinquantuno... di Livorno - **30** Croce Rossa Italiana - **33** Poesie classiche - **35** Gianni Nazzaro - **36** Iniziali dello scrittore Silone.

SOLUZIONI DI IERI: Bisenso *BUCATO* - **Cambio di vocale** *FAUNA, FAINA.*

Illustrato ieri a Grado il recupero della nave oneraria romana risalente al II secolo d.C. sepolta a quindici metri di profondità

Riaffiorerà dalle acque la «Iulia Felix»

L'intervento archeologico, finora senza precedenti al mondo, partirà ad agosto

Grado, oggi l'apertura della nuova piscina nel parco termale

GRADO Dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione durati circa un anno, riapre oggi i battenti la piscina termale coperta. Accanto a quella grande che è stata completamente rinnovata ne è stata realizzata infatti un'altra, più piccola interamente dedicata all'idromassaggio. Si tratta di una piscina costruita fronte mare con una splendida e ravvicinata vista sulla spiaggia. Le due piscine utilizzeranno acqua di mare riscaldata, tra i 31 e i 35 gradi. Considerate le richieste l'Apt ha deciso di ampliare l'orario di apertura dalle 10 alle 20. A breve scadenza verranno messi in funzione anche il nuovo reparto sauna, il bagno turco e quello riservato al fitness, adiacenti al nuovo grande bar panoramico.

GRADO Sarà un vero e proprio evento. La prima operazione del genere effettuata fino ad oggi, e non solo in Italia. Grazie all'utilizzo di sofisticate tecniche elaborate per l'occasione verrà infatti portato alla luce lo scafo della «Iulia Felix», la nave oneraria romana risalente alla metà del secondo secolo dopo Cristo, lunga circa 13 metri e larga 6 che è stata trovata nel 1987 al largo di Grado.
Uno scafo che pare integro nella parte che ancora si trova sotto la sabbia ma che invece ha il legno particolarmente danneggiato nella parte che fuoriesce dalla stessa sabbia.
Uno dei problemi più difficili da risolvere è stato quello di prevedere il recupero facendo in modo che lo scafo rimanga sempre immerso nel liquido (attualmente si trova a 15 metri di profondità), anche quando sarà issato e trasportato a terra.
Per circa un anno il legno dovrà poi essere trattato in maniera molto particolare partendo prima di tutto dalla desalinizzazione per poi arrivare al vero e proprio consolidamento.
Di tutta questa grande operazione (dal 1987 ad oggi sono state eseguite diverse campagne di lavoro attorno allo scafo con il recupero di tutto il materiale che ancora era rimasto sul posto: anfore, idrie e diversi frammenti di vetro e alcuni pezzi bronzei di indubbio interesse) se n'è parlato nel corso di una conferenza stampa che è stata aperta dall'intervento del sindaco Roberto Marin che ha affermato come questo sia un avvenimento decisamente importante anche per la capacità di attrazione e per l'aspetto divulgativo ad esso legato. Il riferimento era in particolare per il museo nazionale di archeologia subacquea di Grado la cui apertura è prevista per la primavera del prossimo anno, all'interno del quale troverà posto tutto ciò che attiene alla «Iulia Felix».
Pulito dalla sabbia - e parliamo così del recupero come illustrato dall'architetto Colocci - lo scafo verrà sollevato e con dei particolari accorgimenti imbragato e sistemato su uno speciale contenitore che successivamente verrà trasportato, sempre via mare, fino a Grado, davanti al museo, praticamente sulla diga. Qui una grande gru isserà lo scafo e lo depositerà all'interno di una speciale vasca che sarà sistemata all'interno della struttura museale.
Un'operazione molto delicata ed anche costosa che, come ha precisato il soprintendente regionale Franco Bocchieri, ha visto un continuo impegno finanziario statale (sono parecchi i miliardi spesi sia per l'operazione Iulia Felix che per la realizzazione del museo). Solo che ad oggi ci si trova ancora scoperti di 130 milioni di lire. Bocchieri si è pertanto augurato l'intervento di qualche sponsor.
A parlare, visibilmente commossa, di tutta la storia dal ritrovamento ad oggi è stata Paola Lopreato direttrice delle operazioni di recupero e futura direttrice del museo nazionale di archeologia subacquea di Grado che è stata l'artefice, praticamente senza alcun finanziamento a disposizione, della prima campagna di recupero dei numerosi reperti.
Sono stati annunciati anche, in base alle prevedibili e auspicabili condizioni meteomarine e al gioco delle correnti, i periodi presunti per il recupero dello scafo: dal 10 al 13 di agosto ma più verosimilmente dal 24 al 28 di agosto. In piena stagione estiva dunque con la possibilità per tutti di assistere ad un evento di notevole interesse a livello internazionale.

Antonio Boemo

L'allarme degli esperti sui rischi dell'operazione: «Il vero pericolo sono i tombaroli e gli ordigni bellici»

GRADO Due segnali d'allarme sono stati evidenziati dal responsabile del nucleo di archeologia subacquea del medio e alto Adriatico Luigi Fozzati. Le continue ruberie da parte dei «tombaroli» subacquei e, dati i particolari momenti, la paura che in mare si possano trovare degli ordigni bellici.

«Prima di far scendere in acqua, per operare attorno allo scafo della "Iulia Felix", i nostri archeologi subacquei - ha detto Fozzati - dovremo far controllare attentamente tutta la zona. Non vogliamo correre il rischio di trovare qualche bomba. Per questo si sono già dichiarati disponibili gli esperti del nucleo subacqueo dei carabinieri ma anche quelli della guardia di finanza, della capitaneria di porto e pure dei vigili del fuoco».

E per quanto riguarda i furti attorno ai diversi relitti segnalati in Alto Adriatico?

«E' un fenomeno davvero preoccupante. Fino a qualche tempo fa i subacquei dilettanti ci segnalavano qualsiasi ritrovamento. Da un po' di tempo a questa parte la situazione è però cambiata tanto che abbiamo ricevuto diverse preoccupanti segnalazioni. Per il momento non posso dire di più. E' certo che il fenomeno interessa l'alto Adriatico e che diverse segnalazioni riguardano specificatamente la laguna di Grado».

an.bo.

IN BREVE

Telefriuli, Melzi punta al 51% E fonda una società di servizi

UDINE L'imprenditore Carlo Emanuele Melzi intende acquisire la maggioranza assoluta di Telefriuli, la più importante emittente privata del Friuli-Venezia Giulia, della quale detiene il 35 per cento. Melzi ha ribadito che «la vertenza con Luigino Rossi, azionista di riferimento di Telefriuli, non è per nulla conclusa». Melzi, che nei giorni scorsi ha costituito 'Tv partner srl' per vendere prodotti giornalistici a TelePadova e al gruppo Mediaset, ha ricordato che con sentenza immediatamente esecutiva il Tribunale di Udine ha ingiunto alla Società Editrice Padana e all'Associazione degli Industriali di Pordenone, soci di Telefriuli, il pagamento di una penale di oltre 600 milioni di lire per il mancato rispetto - secondo Melzi - di accordi parasociali a Telefriuli. Melzi ha infine confermato di aver acquistato il 51% della società editrice del settimanale 'Il Friulì di Udine. «E' un bel prodotto - ha detto - che ha bilanci positivi».

Il Friuli-Venezia Giulia come principale partner nella ricostruzione di alcune aree della Croazia

TRIESTE Il sostegno del Friuli-Venezia Giulia alla ricostruzione materiale, economica e sociale dell'area subdanubiana della Croazia, al confine con Ungheria e Serbia, è stato chiesto dal Sottosegretario agli Esteri croato, Ivo Sanader, al Presidente della Regione Antonione. L'area, che comprende le città di Osijek e Vukovar, ha subito danni ingenti durante la guerra nella ex Jugoslavia e la Regione Friuli-Venezia Giulia - ha reso noto la Giunta Regionale - ha già preparato un progetto, in attesa di approvazione da parte del ministero degli Esteri italiano

Assemblea dell'Associazione dei dirigenti industriali L'appuntamento è nella sala Ajace di Udine

UDINE Si terrà quest'oggi, con inizio in mattinata, l'assemblea dei soci dell'Associazione dirigenti industriali del Friuli-Venezia Giulia. L'appuntamento è nella prestigiosa sala Ajace del Palazzo comunale di Udine. Sarà il sindaco di Udine Cecotti a dare il benvenuto ai presenti. Tra gli argomenti all'ordine.del giorno l'approvazione di modifiche statutarie, l'approvazione delal relazione del consiglio direttivo e del bilancio, l'aggiornamento delle tematiche di interesse della categoria da parte dei rappresentanti delle federazione e degli enti nazionali.

Volevano vendere dollari falsi, sette persone finite invece in un tranello teso dai Carabinieri

UDINE Volevano vendere dollari falsi, ma sono caduti in un tranello dei Carabinieri di Udine (che si erano finti acquirenti interessati) e sono stati arrestati per concorso in tentata rapina, sequestro di persona e lesioni personali. I Carabineri del reparto operativo di Udine, appreso da fonti confidenziali che un'organizzazione di Verona intendeva smerciare in Veneto e in Friuli una partita di due milioni di dollari falsi, hanno organizzato un vero e proprio tranello che è scattato domenica 16 maggio.

Siglato ieri a Trieste il protocollo per il primo nucleo del progetto «Lynx Nt 2000»

Presto realtà la tv transfrontaliera

La firma tra il presidente Rai e quello dell'emittente slovena Rtv

TRIESTE La televisione transfrontaliera sta per diventare realtà. Ieri, nella sala di rappresentanza del palazzo della Giunta regionale, il presidente della Rai, Roberto Zaccaria, e il presidente della televisione slovena Rtv, Janez Cadez, hanno siglato il primo "nucleo" del progetto, denominato «Lynx Nt 2000», che ha l'obiettivo di creare una rete orientata ai valori della cooperazione tra Paesi confinanti, al dialogo, alla solidarietà e alla cultura della pace. Un primo "comune denominatore", che traccia le linee e le modalità della collaborazione tra le due televisioni, in vista di un futuro coinvolgimento di altre emittenti pubbliche dell'Europa centro-orientale, dalla Croazia, all'Ungheria, all'Austria. «La nostra regione - ha esordito il presidente della Giunta, Antonione - ha un ruolo da protagonista in un processo di pace che deve portare a una migliore conoscenza reciproca e che per tanti anni non è stato possibile. Salutiamo quindi con grande soddisfazione l'interscambio tra culture, informazioni e notizie, e fin d'ora siamo disponibili a collaborare al suo miglioramento».

Ha preso quindi la parola Boris Bergant, vice presidente della televisione slovena e membro del gruppo di lavoro misto che ha elaborato «Lynx», per sottolineare «gli ostacoli oggettivi e soggettivi, i debiti di permalosità, i tentativi di autarchia» che ne hanno ostacolato una più celere elaborazione. «Ringrazio - ha dichiarato - tutti coloro che nonostante le difficoltà e le debolezze non si sono arresi e hanno saputo distinguere l'importante dal fatuo. Questo abbozzo potrà vivere se tutti lo faranno proprio e inizieranno a inoculare nei propri programmi quelli dei vicini, senza insistere in una visione esclusivista».

Zaccaria ha poi ricordato come la rete transfrontaliera si inserisca in una «prospettiva strategica» per il servizio pubblico. «Non si tratta - ha rilevato - solo di un progetto contenuto in una legge dello Stato, ma di un'iniziativa di più ampio respiro, che somma alle finalità tradizionali del pluralismo e della tutela della minoranza, la funzione strategica di presenza internazionale della nostra azienda, attraverso progetti con emittenti di altre regioni. In questo quadro anche il ruolo della sede di Trieste può assumere contenuti e fisionomia più precisi».

Nella realizzazione di «Lynx», rivolto a un bacino di utenza di tre milioni di persone, saranno coinvolte le sedi Rai di Trieste e Rtv di Capodistria, collegate da un ponte radio già attivato. Nel protocollo si traccia anche una bozza di palinsesto, mentre sono tutti da definire i profili economico-finanziari. In un comunicato, infine, l'assemblea della redazione Rai di lingua italiana di Trieste, ribadisce il proprio appoggio alla tv transfrontaliera, ma «esige risorse autonome e definite e chiarezza nel progetto editoriale». Soddisfazione è stata espressa anche dalla Cgil regionale, il cui segretario, Pupulin, chiede alla Rai di aprire una trattativa in cui siano chiari mezzi e personale da utilizzare per la rete, mentre alla giunta di entrare nel progetto Lynx con finanziamenti mirati e attuando una convenzione con la Rai per i programmi in lingua friulana.

ar. bor.

Una «vera seduta» tra interpellanze e ddl

Studenti come politici in erba Nell'aula del consiglio da consumati amministratori

TRIESTE Le iniziative della Regione per l'assistenza ai profughi. La sicurezza intorno alla base Usaf di Aviano e la diffusione nelle scuole dei temi dell'integrazione europea. E ancora: i problemi dello spopolamento della montagna e dell'inquinamento atmosferico. Sono stati questi i problemi affrontati dagli studenti di sette istituti superiori delle quattro province (l'istituto magistrale Carducci di Trieste, l'Ict Fermi e l'Itc Ziga Zois di Gorizia, il liceo classico Leopardi e l'istituto per geometri Pertini di Pordenone, il liceo classico Stellini di Udine e l'istituto Gortani-Linussio di Tolmezzo), che ieri mattina hanno dato vita, in consiglio regionale, a «Ragazzi in aula», la manifestazione promossa dalla Camera dei deputati, che a Montecitorio si svolgerà domani. Interrogazioni e interpellanze su argomenti di stretta attualità (o, come nel caso della montagna, legati all'appartenenza geografica degli "apprendisti consiglieri"), accanto a tre proposte di legge imperniate sugli spazi per i giovani, sulla promozione del talento atletico e sui finanziamenti agli istituti che sviluppano progetti di collaborazione con Slovenia e Austria: di questo hanno discusso gli studenti, seduti al posto dei consiglieri, con un'imperturbabilità e una padronanza del microfono degni di oratori consumati.

La seduta straordinaria è stata aperta dal presidente del consiglio, Antonio Martini, che ha chiesto un minuto di silenzio per commemorare Massimo D'Antona. «La risposta a questa barbarie disumana e senza prospettiva - ha detto - ora deve venire anche da voi, con la testimonianza che l'unica via è quella del confronto e della tolleranza. Fuori da quella non c'è speranza per nessuno». Martini ha quindi dato il benvenuto agli studenti, invitandoli a vedere il consiglio non come "palazzo", ma come "casa" loro. Un principio sviluppato dal presidente della giunta Antonione: «Noi siamo qui provvisoriamente, con un compito complicato, ma il nostro punto di riferimento siete voi. Terremo nella dovuta attenzione le vostre proposte e le vostre esigenze...».
Con una serie di interrogazioni, legate all'accoglienza dei profughi, sia serbi che kosovari, si è quindi entrati nel vivo dei lavori. L'assessore Franzutti si è diffusamente profuso nella risposta, ma il giovane Mauro Candido, dell'Itc Pertini di Pordenone, per nulla imbarazzato dal dover rompere il ghiaccio, si è detto, alla fine, solo «parzialmente soddisfatto», perchè non gli è stata data la possibilità di illustrare preventivamente la sua domanda. E poi valli a chiamare "apprendisti consiglieri"...

In giunta anche il nuovo piano dell'edilizia scolastica e alcune nomine

Kosovo, nasce una task-force per valutare gli effetti economici

TRIESTE La giunta regionale ha istituito, su proposta del presidente Roberto Antonione, un «osservatorio permanente» con il compito di acquisire dati aggiornati in merito ai reali effetti degli eventi bellici in corso nell' area balcanica sul sistema economico, produttivo e finanziario regionale.

L'obiettivo è dunque di conoscere e monitorare la situazione, evidenziare eventuali sofferenze o problemi che singoli settori possono manifestare. Ciò consentirà poi di individuare e programmare, qualora necessario, eventuali linee di azione e di intervento a livello regionale, nazionale e comunitario.

L'Osservatorio, istituito presso l'ufficio di gabinetto della presidenza della giunta, raccoglierà, per poi analizzarli, tutti gli elementi conoscitivi sull'argomento, nonché i futuri aggiornamenti, direttamente dai diversi organismi di categoria.

Sempre nel corso della seduta di ieri l'assessore Franzutti ha presentato il piano regionale per gli interventi relativi all'edilizia scolastica nonché quello relativo alla ripartizione dei fondi tra gli Erdisu di Udine e Trieste, mentre l'assessore alla sanità Ariis ha tenuto una relazione sui fabbisogni assistenziali in regione. La giunta si è poi occupata di alcune nomine. **Carmelo Tonon**, come già annunciato ieri, è stato designato quale commissario straordinario dell'Irfop (Istituto di formazione professionale). **Paolo Polidori** andrà invece a presiedere l'Areran, l'agenzia regionale per il contratto unico dei dipendenti pubblici, mentre l'avvocato **Renato Fusco** è stato confermato direttore dell'ufficio legale generale della Regione.

Commercio estero Imprese facilitate

PORDENONE Per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia sarà più sicuro – e agevole – allacciare rapporti commerciali con l'estero. Proprio ieri il Consiglio dei ministri ha recepito lo schema di decreto legislativo sulla Sace, l'istituto per i servizi assicurativi al credito export. Esso, accompagnato da condizioni e osservazioni allo schema di decreto presentato dal ministro del Commercio con l'estero, Piero Fassino, era stato illustrato dal deputato pordenonese, Antonio Di Bisceglie, relatore del progetto, che sempre ieri, in Regione, ha annunciato ai rappresentanti di Unindustria, Finest e Camera di commercio dell'avvenuto via libera da parte di palazzo Chigi. Due i punti fondamentali: «La possibilità da parte di Sace di stipulare accordi o convenzioni con le finanziarie delle regioni al fine di promuovere la fruizione di servizi alle piccole e medie imprese e agli operatori e il fatto che la stessa Sace – ha spiegato il deputato – potrà avvalersi, tramite accordo o convenzione, della Finest come sportello di sviluppo locale e di assistenza tecnica agli operatori economici, costituendo uno sportello unico per le imprese».

Massimo Boni

Ieri mattina, in tutta segretezza, il «cilindro» rimasto impigliato nelle reti dei pescatori è stato fatto brillare sott'acqua dagli artificieri della Marina

Marano: eliminato l'ordigno, non i sospetti

Le autorità si sono rifiutate di fornire qualsiasi chiarimento sulla natura e l'origine dell'oggetto

MARANO LAGUNARE L'ordigno non c'è più, ma il mistero rimane. Ieri mattina gli artificieri del Nucleo sminatori di Ancona hanno individuato e fatto brillare il cilindro metallico con quattro alette posteriori rimasto impigliato venerdì, al largo della foce del Tagliamento, nella rete del peschereccio «Aquila» di Marano Lagunare. Prima di essere distrutto sott'acqua da una carica di esplosivo, l'«oggetto non identificato» è stato fotografato e analizzato dagli esperti della Marina militare italiana, che però non si sono espressi su provenienza e pericolosità. Le fonti ufficiali, almeno per il momento, non hanno né confermato né smentito la possibilità che la bomba sia stata sganciata dagli aerei Nato impegnati nei raid sui Balcani, forse per non contraddire il comunicato dell'altra sera che dava per «impossibile» la presenza di spazzatura bellica sui fondali indicati dall'equipaggio dell'«Aquila».

Resta il fatto che ieri mattina i sub, giunti a bordo di gommoni sul posto dove i pescatori avevano affondato strumenti di lavoro e bomba, si sono ben guardati dal riportare a terra quello strano tubo argentato. Lo hanno invece maneggiato con mille precauzioni, per poi farlo esplodere lontano da sguardi indiscreti, seguiti a distanza solo da una motovedetta della Capitaneria di porto di Grado. Si fosse trattato di un'innocua scatoletta di latta, probabilmente sarebbe stata portata a riva e sbattuta in banchina, in pasto alle telecamere e agli obiettivi dei fotografi.

L'operazione di bonifica davanti alle coste di Lignano si è poi conclusa con un'ispezione del fondo, alla ricerca di eventuali altri oggetti sospetti, che avrebbe dato esito negativo.

Ieri i pescatori di Marano Lagunare e di Grado, che si erano detti estremamente preoccupati per la loro incolumità, hanno comunque vinto la paura e sono tornati tutti in mare, confortati almeno un po' dalle rassicurazioni giunte dalle autorità militari e portuali. Ma il loro stato d'animo non è certo dei migliori.

A proposito della disavventura dei marinai dell'«Aquila», c'è da registrare a livello politico l'interrogazione presentata ieri al presidente del Consiglio D'Alema dal parlamentare friulano di Forza Italia, Manlio Collavini, che ha chiesto «quali iniziative intenda assumere il Governo per bonificare il territorio marino, per salvaguardare economicamente il settore ittico e turistico-alberghiero dell'Adriatico e del Friuli-Venezia Giulia in particolare, messo in ginocchio dalle gravi preoccupazioni sulla sicurezza proprio in concomitanza con l'apertura della stagione turistica».

Intanto dallo Stato maggiore della Marina militare giunge la notizia che «per accelerare le operazioni di mappatura degli ordigni esplosivi presenti in alcune aree dell'Alto Adriatico» altri due cacciamine, nave «Chioggia» e nave «Vieste», sono partiti da La Spezia per unirsi alle altre tre unità («Sapri», «Alghero» e «Gaeta») già da qualche giorno all'opera nel tratto di mare antistante il Veneto, la Romagna e le Marche.

Alberto Bollis

Preoccupati per la campagna allarmistica dei giornali tedeschi i due comuni studiano le contromosse - Intanto per Pentecoste è pienone

E Lignano e Grado tranquillizzano i turisti

LIGNANO *L'ennesima campagna allarmistica lanciata dalla stampa tedesca e austriaca ai danni delle spiagge della regione Friuli-Venezia Giulia (qualche giornale è arrivato a scrivere che sono minate) probabilmente, come già in passato, non spaventerà i vacanzieri d'Oltralpe ma certamente preoccupa gli operatori turistici locali che stanno già correndo ai ripari. Il presidente dell'Apt di Lignano, Manera ha già messo in cantiere una serie di conferenze stampa in Austria e Germania per smontare gli allarmismi. «C'è stata qualche disdetta, ammette, ma si stratta di casi isolati tanto che non c'è calo nelle prenotazioni. Quanto a domani, domenica di Pentecoste, non c'è il consueto pienone ma la colpa è più del tempo che della guerra».*

Anche il Comune reagisce con una nota nella quale si dice che durante il lungo ponte dell'Ascensione, le migliaia di ospiti di lingua tedesca hanno potuto verificare quale sia la verità. «Ogni anno si assiste alla diffusione di notizie atte a screditare i centri turistici del Friuli-Venezia Giulia con l'unico fine di aumentare la tiratura estiva con titoli fantaturistici - ha dichiarato il vicesindaco Massimo Brini - I nostri otto chilometri di spiagge e attrezzature balneari sono funzionanti a pieno ritmo con una offerta d'alta efficienza, professionalità e godibilità. I venti di guerra non hanno, certo, creato problemi nelle prenotazioni che non sono inferiori a quelle dell'anno scorso, ma, anzi, indicano un trend di aumento delle presenze. Se in queste ultime settimane c'è stato sul mare di Lignano un gran fragore di aerei, non aveva nulla da condividere con i bombardamenti del Kosovo. Decollavano non da Aviano ma dall'aeroporto di Rivolto e si addestravano per la parata aerea tricolore che ha salutato, a Roma, l'insediamento al Quirinale del neo Presidente della Repubblica».

Dello stesso tenore le reazioni a Grado dove il presidente della Promhotels, Martini, pur non nascondendo le preoccupazioni si sente tranquillizzato dal tutto esaurito per domani e dall'andamento delle prenotazioni per la prossima estate.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.27**
	tramonta alle	**20.37**
La Luna:	si leva alle	**12.42**
	cala alle	**2.04**

20.a settimana dell'anno, 142 giorni trascorsi, ne rimangono 223.

IL SANTO

Santa Rita da Cascia

IL PROVERBIO

Ci sono lacrime per il dolore, ma non ce ne sono per le grandi disgrazie.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,77**
Via Battisti	mg/mc	**6,25**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**3,92**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,20**
Via Carpineto	mg/mc	**0,71**

TEMPO

Temperatura:	**13,2** minima
	14,7 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1008,2** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**5** km/h da S-O
Mare:	**16,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.20	**+7**	cm
	ore	17.53	**+29**	cm
Bassa:	ore	9.54	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.07	**+2**	cm
Bassa:	ore	0.52	**-7**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Clamoroso sequestro della polizia di frontiera ieri mattina al valico di Rabuiese durante un normale controllo anti-clandestini

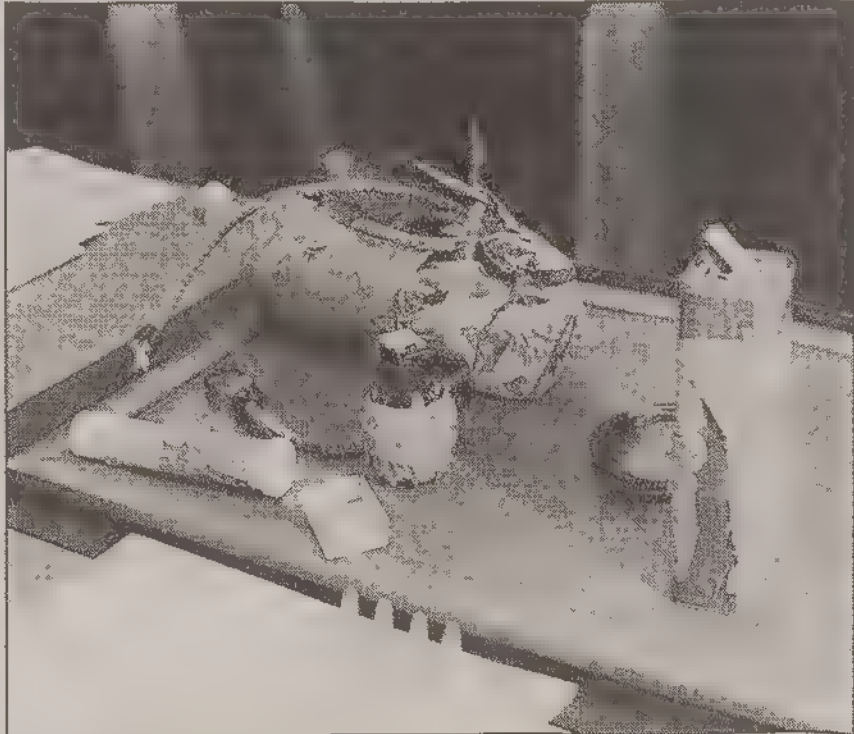
Bomba pronta per l'uso in un autobus croato

Evitata per un soffio una strage: l'ordigno, destinato all'Italia, poteva esplodere da un momento all'altro

L'ombra del terrorismo sfiora anche la nostra città. Sarebbe bastato un niente per causare una strage. Una scintilla, oppure un urto sarebbero bastati a far esplodere i duecento grammi di tritolo facendo saltare in aria un autobus croato con tutti i passeggeri. Ma la polizia si è accora in tempo che quel pullman di linea viaggiava con un ordigno innescato nascosto nella ruota di scorta, ed è riuscita a neutralizzare l'esplosivo. Anche se - con ogni probabiltà - l'obiettivo di chi aveva nascosto l'ordigno non era quello di far esplodere l'autobus: la bomba, o meglio l'intero «kit» terroristico era destinato a qualcuno in Italia, qualcuno che a una delle fermate dell'autobus avrebbe dovuto prelevare il micidiale «pacchetto».

I duecento grammi di tritolo, una bomba a mano e varie cartucce sono stati scoperti ieri mattina poco dopo le 8 da agenti della Polizia di Frontiera su un autobus di linea croato, che era appena entrato in Italia attraverso il valico di Rabuiese. Il materiale era nascosto in una bottiglia di plastica, fissata con un elastico fermapacchi per auto nel cavo della ruota di scorta del pullman.

Il pullman, proveniente da Medulin e diretto a Venezia - con soste in varie località dell'Istria e a Palmanova, Mestre e Venezia - è stato bloccato dagli agenti per un controllo ad Aquilinia, poco dopo il confine. Nascosta all'interno del cerchio della ruota di scorta è stata scoperta la bottiglia, avvolta con nastro adesivo per imballaggio e contenente una bomba a mano tipo ananas M75 in dotazione all'esercito jugoslavo, otto cartucce calibro 9x19 da guerra e un involucro metallico - sempre di tipo militare - con circa 200 grammi di tritolo, completo di detonatore e miccia già «pronti per l'uso». La bomba a mano era avvolta nel nastro adesivo per evitare involontari inneschi. Il tritolo invece è stato disinnescato sul posto dalla Squadra artificieri della Questura. Gli agenti avevano fermato l'autobus per un normale controllo anti-clandestini, e la loro attenzione era stata attratta da un pezzo dell'elastico portapacchi che pendeva da sotto il mezzo.

I due conducenti del pullman - A.B., di 59 anni, e M.S., di 61, entrambi croati - sono stati segnalati in stato di libertà al magistrato che conduce le indagini, Federico Frezza. Ma secondo gli investigatori è poco probabile che i due sapessero su cosa erano seduti. «Con ogni probabilità - ha detto ieri il dirigente della Polizia di frontiera, Antonino Abate - l'esplosivo era stato nascosto nella ruota di scorta all'insaputa degli stessi conducenti e, una volta in Italia, qualcuno avrebbe dovuto recuperarlo; escludiamo del tutto, invece, qualsiasi coinvolgimento da parte dei passeggeri dell'autobus». Su chi fossero, poi, i destinatari del materiale, la polizia non si sbilancia. Ma dalla malavita ai terroristi potevano essere in molti ad averne bisogno.

Gli ordigni da guerra trovati nell'autobus croato.

Ieri una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

Scattano le misure antiterrorismo

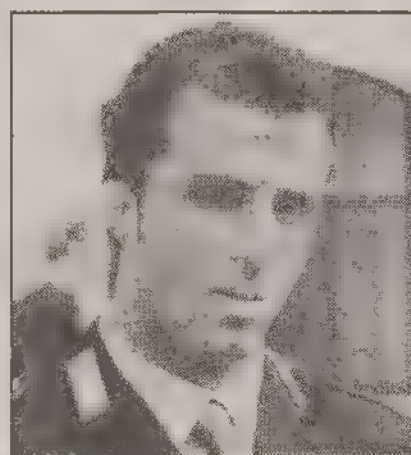
Scatta anche a Trieste l'allarme terrorismo. Ieri mattina si è tenuta in Prefettura una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel corso della quale sono state messe a punto le misure di prevenzione e controllo dopo l'uccisione di Massimo D'Antona.

Le sedi dei partiti di governo e quelle dei sindacati, in particolare della Cgil vengono presidiate mentre è stato avviato, conferma il vicequestore Antonio Pezzano, un lavoro di «intelligence».

«Un segnale del risveglio del terrorismo - dice Pezzano - è senz'altro venuto dai fermenti di piazza degli ultimi tempi: sia sa che quando si muove la piazza contestualmente si creano frange estremiste». «Tuttavia - continua il vicequestore - Trieste non ha "presenze" particolarmente significative, anche se ci sono dei settori da tenere sotto controllo». Settori, fanno capire gli inquirenti, che orbitano intorno ai simpatizzanti dei centri sociali.

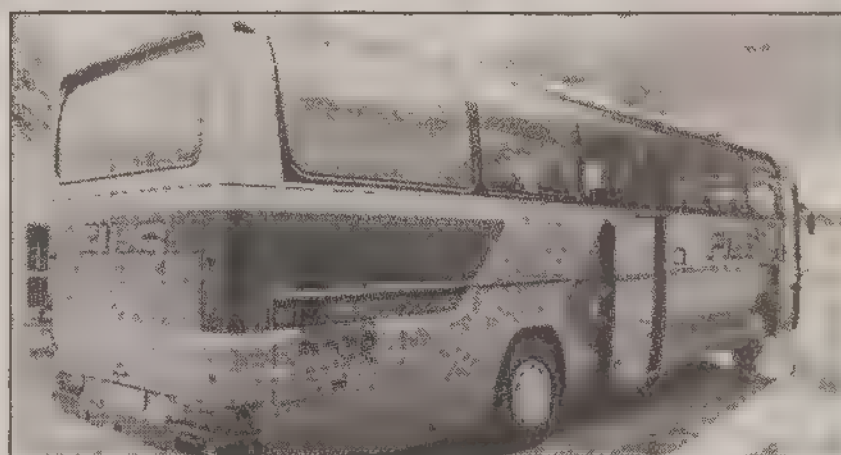
Anche i recenti attentati ad Aviano e alcuni tentivi di rapina in Friuli vengono letti come segnali di un preoccupante ritorno del terrorismo. «Tuttavia - conclude Pezzano - teniamo sempre presente che Trieste non è Aviano».

Armi ed esplosivi che poi vengono utilizzati per attentati e rapine: ultima quella tragica di Milano

Per la città transitano veri arsenali

Vincenzo Raiola

Armi nascoste nel doppiofondo del semirimorchio di un Tir «umanitario», destinato all'Albania. Esplosivo occultato a bordo di pullman proveniente dalla Croazia. e diretto in Veneto. Fucili di precisione, cannocchiali e silenziatori «ospitati» assieme alle munizioni nei bagagliai di vetture apparentemente normali.

Uno stillicidio che a Trieste che non accenna a fermarsi e che innesca indagini e processi del cui numero e delle cui conclusioni si fa fatica a tener conto. «Armi per la mafia», «Esplosivi per la guerriglia kosovara», ma anche pistole, mitragliette e bombe per la «malavita» senza altre attribuzioni.

Armi giunte dall'Est hanno sparato a raffica di recente a Milano in una rapina che ha palesato l'esistenza di un gruppo organizzato militarmente. Un poliziotto triestino, Vincenzo Raiola, è in coma da una settimana. Pochi giorni prima altri rapinatori avevano assalto a Palmanova un altro furgone zeppo di miliardi. Per aprirlo erano pronti a usare l'esplosivo. Duecento grammi, come quelli trovati ieri sul pullman croato avrebbero aperto il caveau.

L'autobus di linea sul quale è stata scoperta la bomba.

Va anche citato il caso irrisolto delle bombe e della mitraglietta Skorpio intercettate dai carabinieri dei Ros nello scorso gennaio. Sessantasei bombe molto simili a quella usata per uccidere tre poliziotti a Udine in un attentato di cui a cinque mesi di distanza si sa poco o nulla. Si sa invece che Mladen Copic, 39 anni, residente a Capodistria, e coinvolto in questa operazione, è stato trovato impiccato nella sua cella del carcere di Tolmezzo. Sarebbe uscito in libertà di lì a tre giorni. Il difensore aveva patteggiato la pena con la condizionale e il detenuto aveva scritto ai congiunti informandoli che di lì a poco li avrebbe riabbracciati. Era apparentemente felice, ma è stato trovato impiccato.

Su questa strana morte il pm di Tolmezzo Cavalieri ha aperto un'inchiesta e il ministero della Giustizia ha inviato nella cittadina carnica un ispettore. Mladen Copic lavorava al Cantiere di Monfalcone e si è sempre detto innocente. Nel corso della stessa operazione erano finiti in carcere Serdo Tankovic e Otis Radolovic. Al primo, l'altro giorno, il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha negato il patteggiamento.

La guerra del Kosovo entra per la prima volta in una sentenza pronunciata «in nome del popolo italiano»

Le armi erano per l'Uck, mite condanna

Un colonnello croato era stato fermato con un carico che veniva dalla Slovenia

Dai giudici viene una sorta di giudizio positivo sull'operato di Lukic «che non è un trafficante mosso da abbietti fini di lucro»: gli hanno dato tre anni

La guerra del Kosovo, le tigri di Arkan, i combattenti dell'Uck, la «pulizia etnica» serba, la Nato, entrano per la prima volta in una sentenza pronunciata «nel nome del popolo italiano».

E' la sentenza con cui il Tribunale di Trieste ha condannato a tre anni e quattro mesi di carcere il colonnello croato Zvonko Lukic, 45 anni, già capitano della Legione straniera. L'ufficiale era stato sorpreso nel marzo 1998 con un carico d'armi sofisticate mentre entrava in Italia dalla Slovenia per raggiungere l'Albania. «Andavo in Kosovo a istruire l'esercito dell'Uck» ha rivelato l'ufficiale nel corso dell'inchiesta.

Nella motivazioni della sentenza pubblicata pochi giorni fa, i giudici del Tribunale presieduto da Fabrizio Rigo danno atto all'ufficiale di non aver mentito sulle armi scoperte a Rabuiese a bordo della sua «Golf». Erano effettivamente destinate all'Uck. Non alla malavita italiana. Ma c'è di più. Una sorta di giudizio positivo sull'operato dell'ufficiale di Zagabria.

«Devono peraltro essere apprezzate le motivazioni che hanno indotto l'imputato ad agire. Infatti può dirsi sostanzialmente raggiunta la prova che le armi fossero dirette nel Kosovo per essere utilizzate per combattere a favore della popolazione kosovara. L'imputato è un militare che aveva ricevuto anche l'incarico di addestrare i guerriglieri dell'Uck».

«L'imputato non è un trafficante mosso da abietti fini di lucro. Nè intendeva vendere le armi a pericolose organizzazioni criminali che ne avrebbero fatto un uso sicuramente più spregiudicato di quello cui esse erano destinate, poichè quelle armi dovevano essere impiegate con modalità e finalità analoghe a quelle che la Nato utilizza in modo legittimo– almeno sul piano giuridico– da ormai molto tempo nella guerra del Kosovo».

Nella sua arringa il difensore del colonnello Lukic, l'avvocato Roberto Maniacco, aveva chiesto che il suo cliente fosse dichiarato «non colpevole» per aver agito per legittima difesa o stato di necessità. Il presidente Fabrizio Rigo spiega nella sentenza perchè ha respinto questa impostazione giuridica della vicenda.

«Per il difensore l'imputato avrebbe agito a protezione della vita e della libertà della comunità kosovara contro le aggressioni armate di gruppi serbi, ma l'azione di aver introdotto le armi in territorio italiano offende un interesse di cui è titolare l'Italia». Quindi niente legittima difesa.

Per lo «stato di necessità» il discorso è più complesso. I magistrati ammettono che le armi dovevano essere utilizzate contro le truppe regolari serbe e contro le «famigerate bande di Arkan». Ma allo stesso tempo dicono che lo stato di necessità può essere invocato solo se la vita e la libertà dei kosovari dovevano dipendere esclusivamente dalle armi del colonnello Lukic e non già anche da altre. Anche il termine «comunità kosovara» è troppo ampio. Per concedere la «non punibilità» andavano individuate singole persone in pericolo, famiglie con nome e cognome, non un generico popolo. Da qui la condanna e la richiesta del processo d'appello.

Claudio Ernè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI urgentemente infermieri professionali, inviare curriculum a «La Quercia» corso Italia 10. Tel. 0335/7189048. (A6755)

A.A.A.A.A. DOPO il successo internazionale del «Calendario delle Donne della Porta Accanto - Rhoss 1999», il fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto seleziona 12 ragazze per il calendario del 2000. Compenso professionale. Provino fotografico gratuito, telefonare allo 0432/908560.

APERTURA nuove sedi Udine Gorizia azienda ricerca personale mansioni interne-esterne, elevati guadagni. Tel. 0431/371122. (GTv)

CUOCO capo partita, giovane referenziato, poss. con esperienze albergo e ristorante, cercasi per stagione estate inverno compl. 9 mesi. Posthotel, Nova Levante (Bz). Tel. 0471/613113.

FACCHINO cerca primaria ditta traslochi. Offresi compenso adeguato alle capacità. Telefonare 040/810167. (A6811)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049/231/712642. (Gud)

Capitali - Aziende

A.A.A. VENDO residenza per anziani 14 posti. Tel. 0348/5113010. (A6807)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente affitto bassissimo. Tel. 0337/543656. Dalle ore 11 alle 19.30. (A6727)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (G. MI)

Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA Borgo Castello prossimità chiesetta S. Spirito disponibili ancora n. 2 appartamenti signorili. Tel. 0336-264747. (B00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13, 17-19. (A6724)

ISTRIA sul mare vicino Pola vendo a cittadino croato o italiano doppia cittadinanza splendida villa nuova (1998) tre camere, due bagni, taverna, giardino alberato. Tel. 055/210903. (G.FI)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 127/145.000.000, 150 mt dal mare, bilocali con posto auto. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt mare, villa singola, amplissimo giardino, garage. (Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 90.000.000, zona Darsena, monolocale con terrazza vista laguna.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!

Diversi

ALEX e Marta coppia trasgressiva cerca singolo riservato. 0339/3295998.

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio ti aspetta al n. tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e ti farò sognare!!! (A6840)

BELLA ragazza emancipata cerca persona per relazione o eventuale matrimonio. 0347/1464019. (G.VI)

GIOVANE impiegata delizierebbe con persona dolce in seguito possibile matrimonio. 0347/3171102. (G.VI)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919. Per un contatto immediato! (G171)

UNIVERSITARIO fuori sede cerca amicizia causa solitudine. 0339/2844053. (G.Pa.)

VERGINE cerca un uomo che riesca a rompere i suoi tabù. 0338/4780061. (G.PA)

Il sindacato autonomo Failp-Cisal allarmato dalla ristrutturazione nazionale che penalizzerà soprattutto la città

La Posta cancella posti e tecnologia

Spariscono il Cuas, il Ced e il Postel: 130 dipendenti cambieranno mansioni

La città si prepara al futuro con la cablatura, le Poste intanto allontanano dalla città tutti i servizi tecnologici. La denuncia ancora una volta arriva dai sindacati autonomi delle poste, la Failp-Cisal. E non sarà un'operazione indolore: entro fine anno saranno messi in «mobilità interna» oltre 130 persone. In concreto spariranno oltre 130 posti di lavoro e i dipendenti saranno ricollocati all'interno della struttura e andranno a «tappare i buchi» dove ci sono carenze negli uffici. Sparisce il settore tecnologico del Cuas e Ced (70 persone), viene chiuso il Postel a dicembre (7 persone) entro giugno almeno 60 amministrativi verranno dirottati nelle agenzie e a contatto con il pubblico.

Si tratta di una ristrutturazione nazionale, che investirà tutti i centri postali ma che avrà ricadute pesanti solo su alcuni e uno di questi è Trieste. Entro settembre sparisce il Cuas, ovvero il Centro unificato automazione e servizi. Occupa circa almeno 70 persone ed è un centro collegato al Ced (centro elaborazione dati) che fa «quadrare» i bilanci dopo le operazioni postali. Costa troppo secondo le Poste, spiega il sindacato aggiungendo che apparentemente potrebbe essere una cosa giusta razionalizzare. Sarà creata infatti una rete nazionale che unificherà tutti i computer delle agenzie in modo da far «quadrare» automaticamente i conti. Dov'è sta il problema? Che alcuni Cuas resteranno aperti. Trieste, che secondo una valutazione aziendale, era uno di quelli a maggior rendimento (circa quattro giorni come tempo medio di lavorazione), viene chiuso. Restano invece aperti quelli a medio e basso rendimento come Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Milano e Torino. Unico sopravvissuto tra i migliori è Venezia.

Una rivoluzione per niente «indolore» denunciano allarmati gli autonomi. Intanto già lunedì fa sciopero la Sailp

Resteranno aperti anche i Ced privati a cui le Poste in genere affidano (esternalizzano) alcuni servizi: tutti, accusa la Failp-Cisal, zeppi di extracomunitari in particolare senegalesi che non godrebbero degli stessi diritti e tutela, ma soprattutto del trattamento economico, del personale delle Poste.

Entro dicembre poi dovrà chiudere anche il centro Postel di Trieste, il recapito di posta elettronica. Un servizio scelto da molte aziende ed enti costretti a spedire migliaia di lettere. Con il Postel basta consegnare il dischetto elettronico con tutti i «file» di posta e le lettere vengono spedite elettronicamente, stampate a destinazione e consegnate. Ora bisognerà consegnare il dischetto che sarà spedito in maniera tradizionale e soltanto a destinazione sarà letto e utilizzato elettronicamente.

Niente paura, ironizzano i rappresentanti della Failp, Fabio Gherbaz e Gian Riccardo Deodato, ci penseranno i centri Postel tampone. altre realtà esterne private a cui vengono affidati servizi. Stranamente, accusano ancora gli autonomi, già adesso accade che questi centri esterni siano oberati di lavoro, mentre il personale interno non lo sia affatto «C'è qualcosa che non va» insiste alla Failp.

Il sindacato è molto preoccupato, in azienda si sta respirando un'atmosfera di smantellamento. Anche il servizio Postacelere è ormai esterno, affidato all'Sda. Per finire, entro giugno, oltre 60 amministrativi della filiale interna cambieranno mansioni. Come i dipendenti del Cuas saranno messi in mobilità interna e saranno inviati alle agenzie e agli sportelli a contatto con il pubblico. Una rivoluzione, assicura il Failp, che non sarà nè morbida e nemmeno indolore. Una situazione che rischia di diventare esplosiva per le Poste. Un'altra organizzazione sindacale autonoma, la Sailp-Confsal, per altre questioni, ha già proclamato uno sciopero per lunedì e riguarderà il personale degli automezzi.

Giulio Garau

Vertice kafkiano in municipio - Alla fine Borruso sigla il protocollo d'intesa

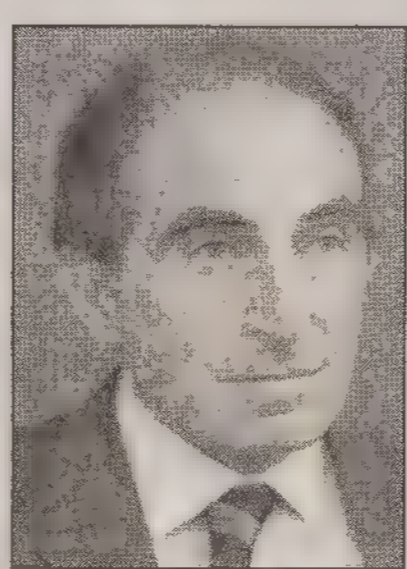
Act, bufera passata. Si tratta

Act, tutto perdonato,: rientrano dissapori, divergenze, e soprattutto dimissioni. Ma quello di ieri è apparso nuovamente come l'ennesimo atto di una commedia degli inganni. Non è finita qui fanno intendere le indiscrezioni e i sindacati che su queste vicende la sanno lunga.

Ci è voluto un vertice di oltre due ore in Municipio, con tanto di mediatori come il sindaco Illy, il vice Damiani e l'assessore Sambo, tra il presidente Giacomo Borruso accompagnato da un componente del consiglio di amministrazione (l'avvocato Giovanni Borgna) e la delegazione sindacale (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Faisa-Cisal e RdB) per porre fine alla baraonda. Borruso ha firmato il protocollo di intesa voluto dal Comune e sottoscritto ancora la scorsa settimana dai sindacati assieme a un rappresentante del cda, Bruno Megna (ex presidente). Ma lo ha fatto solo dopo due ore di trattative kafkiane quando il clima con i sindacati è diventato irrespirabile e c'è stato il rischio di rottura definitiva.

Un casus belli questo protocollo messo in piedi grazie all'opera del Comune (con Damiani e Sambo) e che aveva come obiettivo la ricomposizione dei rapporti (ormai inesistenti) tra dirigenza e sindacati e l'apertura, finalmente di un tavolo e un percorso di trattativa a 360 gradi. Voluto dal «proprietario» dell'Act (il Comune) e silurato dal cda aziendale che ha fatto addirittura una delibera per ratificarlo con riserva (ovvero lo ha respinto) mettendo in dubbio anche l'operato del suo stesso rappresentante, Megna che subito dopo si è dimesso.

E secondo quanto raccolto dalle indiscrezioni anche ieri il presidente Borruso fino alla fine era dubbioso se firmare o meno. Ma si è trovato di fronte a una strada obbligata: da una parte il maggiore azionista che chiedeva la firma e dall'altra i sindacati che la pretendevano minacciando «battaglia». A questo punto Borruso, rompendo tutti gli schemi di pensiero, ha chiesto una sospensione di 5 minuti della seduta: il tempo necessario di consigliarsi con l'avvocato Borgna per decidere. Scene impensabili in una spa: un cda in disarmonia o disaccordo con il principale azionista avrebbe dovuto trarre le conseguenze con le dimissioni.

Il più soddisfatto di tutti è stato comunque il vicesindaco Damiani. «Chiariti i dubbi sul documento e riconoscendo la validità del percorso il presidente Borruso ha siglato il protocollo. Solo un piccolo intoppo. Si ricomincia a trattare dalla prossima settimana in Municipio, da dove ci eravamo lasciati. E ora mi auguro, e

Giacomo Borruso

con me il sindaco Illy, che uno dei protagonisti del protocollo, qual è stato Megna, possa ritirare le dimissioni, la sua opera è preziosa».

Si ricomicia, ma in realtà a menare le danze ora è il Comune. Il sindaco lo ha detto chiaramente ieri: «l'azienda non è in grado di trattare con i sindacati». La prossima settimana si tratta ancora in Municipio, ma dopo si continua all'associazione industriali con l'ex assessore Mario Cappelli.

g.g.

Vivace seduta ieri in Comune: passa un progetto di interventi pubblici e privati, in palio quattro miliardi

Approvato il piano per il recupero urbano

Botta e risposta tra Neri e l'opposizione sulla vendita dei giornali

Consiglio comunale ieri sera: in apertura dei lavori il vicesindaco Damiani ha commemorato la figura dello scrittore Fulvio Tomizza scomparso proprio ieri. È stato osservato un minuto di silenzio. Il 19 maggio ricorreva poi il dodicesimo anniversario della scomparsa dell'ex consigliere comunale e dirigente missino Almerigo Grilz e il Consiglio comunale ieri lo ha voluto ricordare.

Per quel che riguarda i lavori dell'Assise c'è da registrare che è stato approvato (20 sì, 5 no e 4 astenuti) il «Prusst» (programma per il recupero urbano e lo sviluppo sostenibile del territorio), un ampio progetto, che comprende interventi pubblici e privati, con cui l'amministrazione concorrerà al bando del ministero del Lavoro. In palio ci sono 4 miliardi, da destinare alla progettazione di opere pubbliche, che verranno assegnati al Comune che, in ciascuna regione, avrà presentato la strategia più articolata sul piano delle nuove infrastrutture, della mobilità e del recupero delle aree dequalificate, con la creazione di nuovi posti di lavoro. Le opere pubbliche previste dal «Prusst» sono il collegamento tra Porto vecchio e Campo Marzio, le due gallerie tra largo Mioni e via d'Alviano e tra la Rotonda del Boschetto e l'Ippodromo, i parcheggi.

La seduta si è aperta in modo piuttosto vivace, con un'interrogazione del capogruppo di An, Bruno Sulli, sull'invito rivolto ai commercianti (e fatto pubblicare a pagamento dal Comune sul Piccolo), per la vendita dei giornali fuori dalle edicole. Sulli ha chiesto all'amministrazione chi pagherà questa pubblicità e come mai il Comune applichi un regolamento contrario alla legge regionale. Sulla questione sono intervenuti anche i consiglieri Maurizio Bucci (Lpt-Fi) e Laura Tamburini (Fronte giuliano), che si sono detti preoccupati per i risvolti occupazionali dell'iniziativa. In ballo ci sono infatti 350 famiglie, tra esercenti e indotto. Anche Bucci ha presentato un'interrogazione in cui, sottolineando l'aspetto ormai strumentale della contrapposizione tra Comune e Regione, chiede all'assessore Neri se la giunta sia intenzionata a proseguire nella sperimentazione, violando la legge, e chi sosterrà il danno economico di tale scelta.

L'assessore Neri ha risposto sottolineando come il comportamento del Comune si sia sempre informato al rispetto delle normative vigenti, specificando inoltre che la contestata inserzione è stata decisa dalla giunta. Per sostenere la legittimità dell'operato dell'amministrazione, Neri si è richiamato alla legge nazionale 108 del '99 che stabilisce la possibilità di vendita della stampa solo in termini di sperimentazione per un periodo di tempo limitato (18 mesi) e su tutto il territorio nazionale. Secondo l'assessore, dal punto di vista giuridico non ci sono dubbi, anche perchè la Regione, con la legge 8 del '99, ha deciso di non legiferare sull'argomento. In aula c'erano circa quindici edicolanti che, alla fine delle interrogazioni, hanno incontrato Neri, il quale ha fissato con loro un appuntamento per approfondire la questione.

L'assessore Neri

VERSO L'EUROPA

Esuli, giovani e animali i primi «nodi» della campagna

● **FORZA ITALIA** - La candidata triestina dei forzisti, Marucci Vascon, rileva la grande delusione degli esuli sul problema della restituzione e dell'indennizzo per i beni abbandonati. «Le recenti dichiarazioni dei rappresentanti del governo.D'Alema e del parlamentare locale che a questa maggioranza fa riferimento, non fanno altro che avvalorare la tesi della "presa in giro". Se si pensa con 24 miliardi (dopo i 5000 promessi) di risolvere un problema così vasto, o si è fuori di testa o in mala fede. E' vergognoso, oggi che si parla di allargamento dell'Europa a Slovenia e Croazia, che non si senta il dovere di dare risposta alle attese degli esuli istriani e peggio ancora che si continui a percorrere la strada dell'inganno e dell'ipocrisia».

● **I DEMOCRATICI** - Bruna Tam, candidata dell'«asinello» di Prodi, si occupa del miglioramento nelle condizioni di trasporto degli animali e ricorda che, al Parlamento Europeo, già tre interrogazioni hanno avuto come argomento le condizioni di transito degli animali al porto di Trieste e agli autoporti di Fernetti e Sant'Andrea. «Una petizione sottoscritta da 3 milioni di cittadini e 200 associazioni - rileva la candidata - vede Trieste e Marsiglia tra i principali "indagati", in base a filmati documentali sui ricorrenti maltrattamenti. Il Parlamento europeo ha riconosciuto necessari la presenza di un organo controllato dalla Commissione ed un veterinario garante dei viaggi degli animali. Molto - prosegue Tam - resta ancora da fare, a cominciare dall'integrazione dei servizi di dogana tra i terminal di Fernetti e Sesana, per arrivare a un'apertura coordinata 24 ore su 24, per impedire truffe con pesanti ripercussioni sulla salute pubblica».

● **SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI** - Alessandro Gilleri, eurocandidato Sdi, nell'accompagnare il figlio alla partenza per Liegi della squadra Sgt Propaganda, che partecipa, in rappresentanza dell'Italia, al XIV torneo internazionale di basket di Liegi, si è intrattenuto con i genitori e i dirigenti della storica società triestina, sottolineando come anche nello sport «l'Europa non deve avere frontiere e le nuove generazioni debbono da subito abituarsi a essere cittadini e uomini d'Europa, per una crescita comune senza nessuna discriminazione di lingua, cultura, religione e razza».

Conto consuntivo con segno «più» per la prima volta nella storia dell'ente

Ezit: '98 in attivo di 1,5 miliardi Richieste di insediamento per 88

Il conto economico dell'Ezit presenta, per la prima volta nella storia dell'ente, un consistente risultato positivo, pari a oltre 1,5 miliardi. Risultato che rimane fortemente attivo anche dopo gli accantonamenti nei fondi riserva.

Il dato emerge dalla relazione del presidente dell'Ezit, Roberto Cosolini, sul bilancio consuntivo 1998, approvato all'unanimità dal consiglio direttivo. La posizione finanziaria dell'ente evidenzia inoltre un avanzo di amministrazione di 4,3 miliardi, che saranno oggetto dell'assestamento del bilancio di previsione '99, permettendo così nuovi investimenti.

«Si tratta – ha dichiarato Cosolini – di un risultato complessivo di tutto rispetto per le dimensioni e l'attività dell'Ezit, che ha però beneficiato di una consistente coincidenza di cessioni patrimoniali, che a loro volta hanno presentato un'eccezionale componente di plusvalore. Nonostante queste cessioni – ha proseguito – il patrimonio netto dell'ente è passato da 20,9 a 22,4 miliardi, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo Trieste, che hanno consentito, oltre al programma promozionale, un incremento patrimoniale».

L'approvazione del bilancio consuntivo 1998 è stata anche l'occasione per analizzare l'attività svolta dall'Ezit. Fra le varie iniziative, la presentazione del primo piano triennale di attività, l'avvio della fase attuativa del piano infraregionale, nuove regole per rafforzare l'informazione e la trasparenza nella procedura per l'assegnazione di immobili ed aree, la gara per assegnare i primi lotti del Villaggio Ezit 2, la cui costruzione è iniziata lo scorso anno.

Da rilevare, infine, alcuni dati sull'attività insediativa: le richieste di insediamento giunte nel '98 sono state 88 (71 nel '97) per 69,8 miliardi di investimenti dichiarati e un totale di 313 dipendenti interessati.

Diversi i prodotti che hanno subito aumenti: soprattutto patate e calamari

Inflazione, attenti all'idraulico

Volete farvi un fritto di calamari, magari con delle patate al forno? Attenzione, prima pensateci due volte e in ogni caso controllate i prezzi, perchè potreste avere una sgradita sorpresa. Scherzi a parte, calamari e patate sono in testa alla classifica degli aumenti dei prezzi, considerando le variazioni di maggio su aprile. A rendere pubblici questi dati è, come ogni mese, l'ufficio Programmazione e statistica della Direzione servizi centrali del Comune. E nella graduatoria resa nota ieri pomeriggio spiccano in primo luogo i calamari (+ 16,1%), seguiti dagli artigiani idraulici (+ 7,5%) e dalle patate (+7,3%). In altre parole, oltre a evitare, almeno per un periodo, le scorpacciate di molluschi, è meglio stare anche molto attenti quando si toccano rubinetti e docce, perchè l'intervento di riparazione potrebbe risultare molto costoso. In buona posizione anche le sogliole (+ 5,9%), le rette cliniche (+ 5,6%) e le prestazioni dei gommisti (+ 5,5%).

Nel complesso però, ed è questo l'elemento più importante per le tasche dei triestini, l'inflazione è sempre contenuta entro limiti di controllo. La variazione generale percentuale rispetto al mese precedente è di + 0,2% (in aprile era stata maggiore, esattamente dello 0,3%). Più rassicurante ancora la variazione generale percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente: +1,6% (in aprile era stata dell' 1,8%. I prezzi sono dunque sotto controllo. Ma è interessante, tornando al dettaglio della classifica, osservarne l'altro capo, quello che sta in coda. Anche in questo caso, a primeggiare, c'è un pesce, anche se meno nobile dei calamari, la sardella, con un suo bel -20,7%.

u.sa.

Corale protesta in nome della «libertà professionale» che uscirebbe mortificata dal giro di vite del ministro della Sanità

Medici in sciopero contro la Bindi

Il 27 tutti a braccia incrociate e si mobilita anche l'Ordine – Dentisti imbufaliti

COLLABORAZIONE

Un progetto per la cura e la ricerca sul mieloma

Un «equipaggio» di medici ospedalieri e universitari; una rete di vari reparti specialistici che compongono il Dipartimento per il trapianto di midollo; la disponibilità di sette posti riservati, a far data da settembre; un sito Internet per avere e dare informazioni; collegamenti con altri centri di cura italiani e stranieri: così ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il dott. Giorgio Paladini, primario della seconda Divisione di Medicina del Maggiore, ha illustrato un progetto interdisciplinare di cura e ricerca per il mieloma, una neoplasia del sangue la cui incidenza purtroppo aumenta con il prolungarsi della vita media.

Gli auguri di buon lavoro sono arrivati dal presidente dell'Ordine, Giuseppe Parlato, mentre il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, ha sottolineato l'aspetto particolare dell'iniziativa: «E' un progetto non dell'Azienda, ma di professionisti che collaborano fra loro, che hanno messo a disposizione competenze, senza "pesare" chi è ospedaliero e chi universitario. Spero sia d'esempio per altre strutture».

Paladini (di fronte a una platea più di medici che di giornalisti) ha spiegato molti dettagli clinici di questa malattia, molte nuove strade per affrontarla in tempo, e meglio. E ha presentato l'ampia squadra di lavoro,«l'equipaggio», appunto, che sta salpando: tutta la seconda Divisione di Medicina (dieci medici), gli infermieri, le unità operative del Dipartimento per il trapianto di midollo (Oncologia, Radioterapia, Centro immunotrasfusionale, Centro di oncologia sociale, «Burlo Garofolo» con Marino Andolina e la sua équipe).

Coinvolge una nutrita squadra di specialisti del Maggiore e del Burlo, sia ospedalieri che universitari

Del gruppo di ricerca fanno invece parte undici medici, alcuni ospedalieri e altri universitari: Antonio Amoroso, Bruno Biasioli, Michele Carraro, Luigi Di Bonito, Luigi Faccini, Onelio Geatti, Bruno Martinelli, Mauro Melato, Giovanni Panzetta, Enzo Pascali, Roberto Pozzi Mucelli. Ciascuno metterà a disposizione le proprie competenze specialistiche per la costituzione di protocolli diagnostici, terapeutici e di ricerca scientifica.

g. z.

Il ministro Bindi ha il polso forte, ma i medici stavolta le dicono «no». I decreti con i quali sta per modificare la legge di riforma della Sanità nazionale (la 502), hanno suscitato una corale protesta soprattutto in nome delle «libertà professionali» che da questo giro di vite uscirebbero mortificate. Una giornata di astensione dal lavoro per il 27 maggio è stata proclamata a livello nazionale (in regione prenderà il via da Trieste, alle 10, nella sala «Eurostar» della Stazione centrale). Si mobilita anche l'Ordine: martedì 25 indice una conferenza stampa per spiegare le ragioni della protesta.

La linea di pensiero del ministro viaggia in una direzione precisa: riportare ogni tipo di prestazione sanitaria nell'alveo codificato del Servizio sanitario nazionale. Ciò significa arricchire quest'ultimo delle potenzialità del settore privato, ma (rovescio della medaglia) «legare» il privato imponendogli certificazioni e accreditamento delle strutture, a sue spese.

Inoltre, giro di vite sui fondi costituiti con risorse private o di categoria, i quali potranno erogare solo prestazioni che il Servizio sanitario non «passa», con l'obbligo di affidarsi a strutture «accreditate» (altrimenti: niente rimborso). Per il cittadino, si dice, un colpo alla libertà di scelta che proprio coi fondi si era garantito (e pagato).

Poi, i decreti abbassano l'età pensionabile dei medici da 70 a 65 anni (a prescindere dai contributi versati). I professionisti temono che il loro ente previdenziale faccia «crac». E per i medici di famiglia un'altra sciabolata: divieto di libera professione. Molti di loro, invece, assolto l'obbligo d'ambulatorio, sfruttano nel restante tempo ulteriori specializzazioni. Solo su questo punto la Bindi ha promesso di addolcirsi.

Rosy Bindi

Per il resto, i sindacati Fimmg (medici di famiglia), Cimo-Asmd, Anaao Assomed (ospedalieri), Andi (dentisti) e Sumai (specialisti convenzionati) firmano un manifesto che deve suonare allarmante per il cittadino: più spese, più burocrazia, meno libertà. La riforma vorrebbe infatti redistribuire sul territorio i centri di cura, e non tollerare rimborsi là dove s'è già speso troppo. I più allarmati sono i dentisti, quasi tutti in libera professione. «A Trieste - afferma Adriano Celato, consigliere nazionale dell'Andi - il 95 per cento degli studi dovrà sottoporsi alla certificazione regionale, con tanto di tassa, e poi farsi accreditare, il che significa ristrutturare gli ambienti secondo le norme del Servizio sanitario» (cosa che una clinica o una Rsa già deve fare per ottenere la convenzione). A soldi spesi, non tutti avranno la certezza di essere approvati.

Ancora non basta. La Bindi d'acciaio vuol obbligare tutti i medici (anche specialisti e dentisti) alla «formazione continua». Fin qui, fa bene. «Ma i criteri della formazione - prosegue Celato - li stabiliranno ministero e Regioni. I burocrati devono dire su che cosa ci dobbiamo aggiornare? Pazzesco. Spetta agli Ordini professionali, i quali invece qui restano solo come erogatori di sanzioni».

Dice Aureliano Vascotto, segretario Fimmg (solidale anche Ronald Tramarin dello Snami): «Il nostro ente previdenziale è parametrato per pagare 10 anni di pensione. Se con l'anticipata uscita ne dovrà assicurare 15, su chi peserà la differenza? Su chi resta in servizio». E se il medico avrà alla fine scarsi versamenti, perché comincia a lavorare in età quasi matura, la sua pensione sarà da fame.

Quanto agli ambulatori, «per noi non c'è l'obbligo di "accreditamento" - conclude Vascotto -, basta essere in regola con le norme Cee. Il pericolo è un altro, che grandi gruppi finanziari creino un "business": muri a norma, ma con medici a stipendio inferiore, fuori dei contratti. Una concorrenza, e nessun controllo sulla qualità della salute».

Gabriella Ziani

Sanità: che fine ha fatto il gruppo di supervisione?

Martedì è in programma una riunione fra assessorato regionale alla Sanità, Azienda ospedaliera e facoltà di Medicina per discutere i punti ancora controversi della convenzione fra i due «poli» sanitari triestini (a un anno dalla stipula, infatti, il protocollo non è ancora operativo perchè permangono divergenze d'interpretazione).

E forse è questa la sola parziale risposta che potrebbe ottenere al momento un'interrogazione rivolta ad Antonione e all'assessore Ariis da Cristiano Degano, consigliere regionale del Centro popolare riformatore ma nella giunta precedente assessore alla Sanità.

Il quesito ricalca quello indirizzato già nel novembre scorso, che non ha mai ottenuto risposta (né, nota Degano, è stato peraltro superato dai fatti): «Che fine ha fatto il gruppo di supervisione della sanità triestina?».

Questo gruppo, ricorda Degano, fu istituito con regolare delibera nel marzo '98 per coordinare tutta la Sanità triestina e soprattutto per tenere sotto controllo lo scorporo tra Azienda ospedaliera e sanitaria e integrare nel sistema il «Burlo Garofolo».

Entro il 30 settembre '98 il gruppo (di cui facevano parte i due direttori generali, l'assessore, il direttore dell'Agenzia regionale, il commissario del «Burlo» e il presidente della Conferenza dei sindaci) avrebbe dovuto inoltre presentare un progetto di «coordinamento amministrativo» fra le due aziende e l'ospedale infantile.

Cristiano Degano

Degano lamenta che il gruppo si è riunito una sola volta; in seguito a precise pressioni, che dello studio di fattibilità «si sono definitivamente perse le tracce», benché sollecitazioni siano venute anche da una mozione del consiglio comunale, votata all'unanimità.

Per contro, l'ex assessore lamenta che in un incontro con Antonione lo scorso 8 aprile si sia piuttosto parlato di una futura «Azienda speciale per dare autonomia anche sul piano amministrativo alla facoltà di medicina».

Trasferimenti «selvaggi»

Polizia, protesta del «Lisipo»

C'era anche il segretario nazionale del Libero sindacato di Polizia (Lisipo), Luigi Ferone, alla manifestazione svoltasi ieri al valico di Fernetti contro i «trasferimenti selvaggi» degli agenti. «Ci si ricorda per poche ore dei poliziotti e della loro insostituibile funzione - ha detto Ferone - solo quando vengono assassinati dalla criminalità, ma tutti i giorni ci si dimentica che gli uomini e le donne della Polizia di Stato sono cittadini come gli altri, con gli stessi problemi, e non solo dei numeri di matricola». In particolare, il Lisipo lamenta la scarsa attenzione del Dipartimento della Polizia di Stato per i problemi di decine di giovani agenti del centro-sud, sradicati dalla loro realtà per essere trasferiti ai valichi di confine italo-sloveni, «mentre oltre cento poliziotti triestini - è stato detto - attendono da anni di poter far rientro in sede».

Grazie all'intervento di un militare della Capitaneria

Si getta in mare dal molo Salvato da un sergente

Un tentativo di suicidio, o presunto tale, è stato sventato dall'intervento di un sergente della Capitaneria di porto, Massimo Petrachi, che si è gettato in mare per riportare a riva M.P., classe 1954, residente in via Castaldi. L'uomo si era tuffato pochi minuti prima dal Molo Fratelli Bandiera.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 22. A quell'ora il piantone di guardia alla stazione della Guardia di Finanza del Molo Fratelli Bandiera ha notato un uomo che passeggiava con fare poco rassicurante un po' troppo vicino al mare. Il piantone lo ha tenuto d'occhio e a un tratto ha visto l'uomo cominciare a correre urlando a squarciagola, per poi buttarsi in acqua.

A quel punto il piantone ha allertato la Capitaneria di porto, spiegando che c'era un uomo da recuperare in mare. Dopo pochi minuti è arrivato il sergente Petrachi, che si è tuffato e ha riportato a riva l'uomo.

Subito è stato avvertito il 118: un'ambulanza è arrivata sul Molo Fratelli Bandiera e ha portato al pronto soccorso del Maggiore tanto il graduato quanto M.P. Il quale era palesemente ubriaco, al punto che non pago del tuffo in mare ha continuato a urlare a squarciagola frasi senza senso anche nell'astanteria, fino a essere colto da un tale stato di agitazione da impedire ai sanitari di assisterlo. Solo dopo molti sforzi M.P. si è calmato ed è stato possibile prestargli le cure del caso. La polizia ha anche contattato la madre dell'uomo, la quale ha spiegato che il figlio è affflitto da un grave stato di depressione che si è manifestato dopo la morte del padre. Attualmente l'uomo è assistito da uno psichiatra ed è in cura con farmaci anti depressivi. Ma mai prima, ha detto la madre agli agenti, aveva compiuto gesti così eclatanti.

Anziana donna

Muore buttandosi dal sesto piano

Un'anziana donna, D.M.L., si è uccisa ieri mattina lanciandosi dal sesto piano del suo appartamento in via Capodistria.

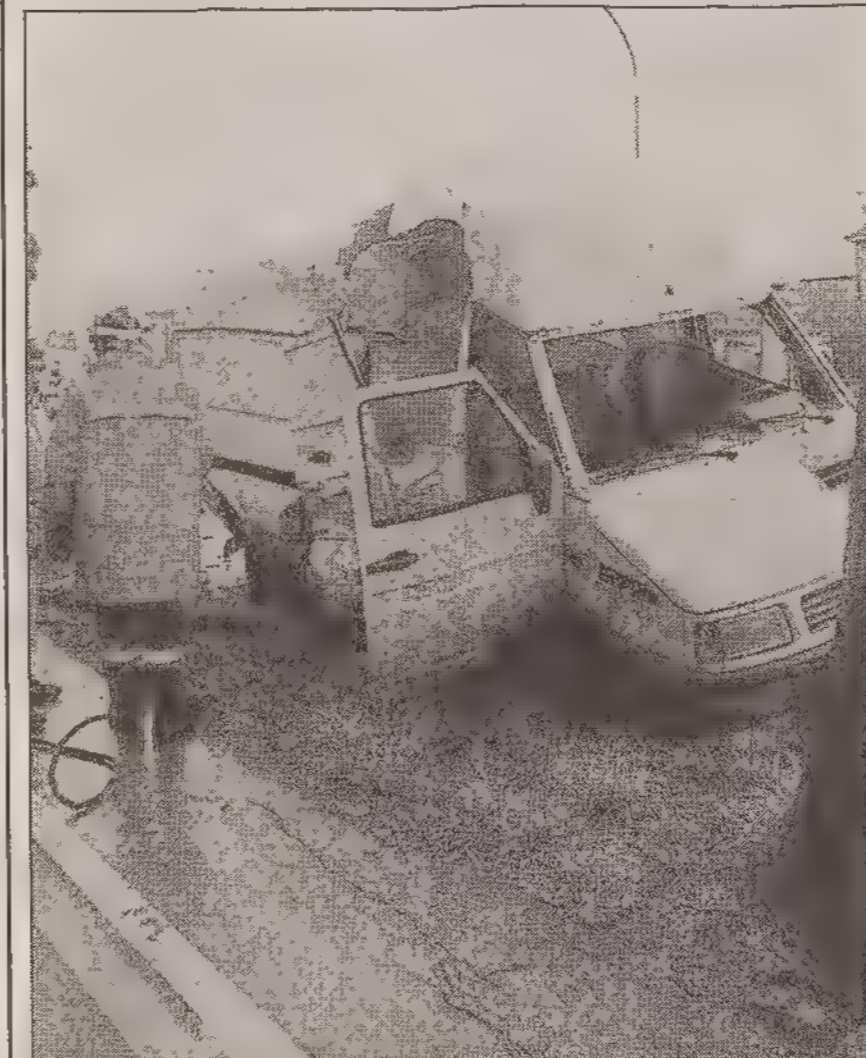
La donna era afflitta da una grave forma di depressione, ed era in cura presso un Centro di igiene mentale.

Il corpo è stato trovato alle 6 del mattino, ma la donna potrebbe essersi gettata dalla finestra anche prima, all'insaputa del marito.

E proprio lo stato del marito, molto malato, sembra sia all'origine dello stato depressivo che ha indotto la donna a compiere il disperato gesto.

Fin dalle prime luci dell'alba vigili, pompieri e forze dell'ordine impegnati sulle strade per una serie di scontri e tamponamenti

Pioggia a dirotto e incidenti a catena

Spettacolare uscita di strada a Miramare - Un minorenne finisce al «Burlo»

Il furgone distrutto in Viale Miramare (Foto Lasorte)

Giornata di pioggia, ieri, e giornata di incidenti stradali. A giudicare dal numero di uscite di strada, mancate precedenze, scontri e tamponamenti avvenuti nell'arco della giornata, sembra che la cattive condizioni atmosferiche abbiano effetti disastrosi sugli automobilsti triestini, evidentemente poco inclini a credere che l'asfalto reso viscido dalla pioggia possa rappresentare un reale pericolo per loro e per gli altri. Così ieri sin dalle prime luci dell'alba vigili urbani, carabinieri, Polstrada, 118 e vigili del fuoco sono stati costretti a un intervento dietro l'altro. La lunga serie di incidenti per fortuna non ha avuto - a quanto si è saputo - conseguenze gravissime per le persone.

Ma non sono mancati gli incidenti spettacolari. Verso le 13 un furgone è uscito di strada in Viale Miramare andando ad accartocciarsi contro un albero. Il suo conducente, F.C., soccorso dal 118 se l'è cavata con dieci giorni di prognosi.

E poco dopo, alle 13.40, in via dell'Istria angolo via dei Vigneti si è verificato uno scontro tra una Fiat Panda e un motorino condotto da un minorenne. Il ragazzo è stato soccorso e ricoverato all'ospedale Burlo Garofolo con 15 giorni di prognosi per le varie ferite riportate. I rilievi sono stati effettuati dai vigili urbani.

Ma la lista degli incidenti, comprese le «singole» uscite di strada, è più lunga: due incidenti si sono verificati in momenti diversi sulla superstrada; altri scontri in via Molino a vento, tra Strada di Fiume e via Marchesetti, tra via Carducci e via Battisti, tra via Colautti e piazzale della Resistenza; in Corso Italia all'incrocio con via Pellico, in via Salata, tra via dell'Istria e via dei Vigneti, all'incrocio tra via Caboto e via Malaspina.

Oggi e domani

«Beati costruttori di pace» a Bioest

Dopo la partenza di un pullman completo per partecipare alla marcia straordinaria per la pace Perugia-Assisi, prosegue l'impegno dei «Beati costruttori di pace» attraverso numerose iniziative, fra cui la tradizionale manifestazione Bioest, dove oggi e domani sarà allestito uno stand dedicato alla pace, che sarà occasione di incontro per tuti coloro che si sentono accomunati dall'aspirazione alla pace. Inoltre, quanti sono interessati a mantenere una presenza in piazza Goldoni, offrendo la propria disponibilità per allestire, organizzare e gestire, si ritroveranno mercoledì prossimo alle 19 nella sede del «Comitato permanente pace e convivenza» in via Valdirivo 30.

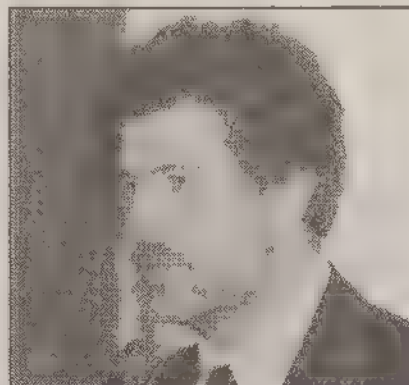
Nell'assemblea generale il presidente Riccesi ha rivendicato il ruolo centrale della categoria nell'economia provinciale

I costruttori vogliono contare di più

Antonione assicura: «La Regione punta a farvi lavorare in tranquillità»

Un'assemblea generale all'insegna dell'impegno per lo sviluppo della città, ma con il supporto di Comune e Regione. Il «Collegio costruttori edili e affini», insomma, vuol continuare ad essere attore dello sviluppo economico del territorio, e con un ruolo non certo da comprimario.

E' stato molto schietto, nell'assise di ieri, il presidente uscente Donato Riccesi (le elezioni si terranno la prossima settimana, e si parla di un sua riconferma). «In quanto partiticamente laici – ha affermato — ci sentiamo liberi di plaudire i risultati raggiunti dalle istituzioni e contemporaneamente denunciare quanto non possiamo condividere».

Sul piano locale, Riccesi ha indicato fra i fatti positivi l'avvio dei lavori per il piano Urban e il programma urbano dei parcheggi. Giudizi positivi anche per lo sblocco della situazione dell'area ex Stock grazie a un accordo di programma («l'unico strumento in grado di sostituire i tempi geologici dell'urbanistica pubblica»), per il completamento del Rocco, le nuove strutture del Cimitero e l'inagurazione del Teatro Verdi, opere comunali portate a termine da imprese triestine. Riccesi ha anche sottolineato i primi passi per ottenere migliori spazi urbani (richiesta fatta a suo tempo anche dal Collegio) con la sistemazione di piazza Hortis e piazza Garibaldi, il concorso per la pavimentazione di piazza Unità e vari stanziamenti comunali per sistemare zone centrali e non.

Fra le note dolenti, il grave ritardo del completamento della Grande viabilità, «in assoluto l'opera più importante se Trieste vuole recuperare attrattività per insediamenti imprenditoriali». Da risolvere anche il recupero di aree dismesse (caserme e ospedali) o da dismettere (Fiera). Ma soprattutto pesa la mancanza di discariche per interi, problema che investe anche Provincia (ieri assente) e Regione, e per risolvere il quale i costruttori contano sul recupero della Cava Faccanoni e sull'ampliamento della riviera di Barcola.

In apertura dell'assemblea, il saluto della Regione è giunto dal presidente Antonione, «per testimoniare l'attenzione verso la categoria, da sempre volano importante per l'economia e l'occupazione, dove Trieste soffre di crisi strutturali per le quali la Regione ha attenzioni particolari». La filosofia della giunta regionale è permettere al comparto di lavorare in tranquillità. Per questo, ha annunciato Antonione, è stato creato un gruppo di lavoro per risolvere le difficoltà normative. E con riguardo agli interventi della giunta ha ricordato gli 80 miliardi per la casa, un provvedimento per la partecipazione delle imprese regionali alle opere pubbliche, iniziative per la sburocatizzazione e la semplificazione delle procedure. «Fondamentale – ha concluso – è però un cambio culturale nei controlli della pubblica amministrazione su chi lavora, che devono essere di merito e non di forma».

Sempre nella fase dei saluti, il vicesindaco Damiani ha ricordato l'impegno del Comune sul piano urbanistico e delle costruzioni, con il raddoppio della spesa per le opere: da Urban ai parcheggi, dall'area Stock alla Pescheria, al «risanamento» delle Rive, agli agli impianti sportivi, e alla sistemazione di piazze e aree pedonali. Riguardo alla ripavimentazione di piazza dell'Unità, di piazza della Borsa e di piazza Verdi Damiani ha sottolineato il generoso aiuto della Regione, che ha ringraziato pubblicamente. «Trieste – ha concluso – è una città che ha tanta più capacità di lavorare quanto più rifiuta la logica del rimpianto e della recriminazione. Ha bisogno di unirsi responsabilmente attorno a progetti concreti, affidandoli a persone capaci».

gi. pa.

Il presidente Riccesi

Autorità e pubblico presenti all'assemblea (foto Lasorte)

IN BREVE

Colpito e sospinto in mare da un cavo «impazzito» il motorista di un rimorchiatore durante l'attracco

Doloroso infortunio a bordo del rimorchiatore Deneb al motorista E.B. nel corso della manovra di attracco del natante alla banchina di stazionamento dei rimorchiatori usati per la guardia e l'emergenza lateralmente alla radice dei pontili della Siot. Il cavo collegato da un lato all'imbarcazione e dall'altro a un aggancio posto a terra, a causa di un improvviso cedimento ha fatto sì che il cavo stesso rimbalzasse all'indietro come un colpo di frusta.

Il cavo ha così colpito il malcapitato E.B. che era in coperta ad aiutare la manovra. L'operaio motorista è stato sospinto in mare proprio tra la banchina e la zona poppiera del rimorchiatore.

È stato prontamente tirato a bordo dai colleghi evitando così di finire risucchiato dalle pale dei rotori che, al posto delle eliche, danno la propulsione al rimorchiatore. Soccorso è stato poi trasportato all'ospedale di Cattinara e accolto nel reparto di clinica ortopedica

Ferriera di Servola: i Comunisti italiani chiedono una commissione parlamentare di inchiesta

I Comunisti italiani chiedono una commissione parlamentare d'inchiesta che indaghi sullo stato dei lavori all'interno della Ferriera di Servola. È doveroso ricordare - affermano i comunisti italiani - che il Gruppo Lucchini aveva acquistato la Ferriera grazie a sostanziosi incentivi pubblici, e pertanto si era obbligato a garantire rilancio produttivo e difesa dell'occupazione. Oggi invece, ricordano, assistiamo a un'ulteriore riduzione della forza produttiva con annunci di esuberi a causa della crisi «strutturale» della siderurgia.

Bus: spostata temporaneamente la fermata di piazzale Cagni con direzione centro città

L'Act ha reso noto che a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi a partire da lunedì 24 maggio la fermata di piazzale Cagni verrà soppressa. Pertanto gli autobus delle linee 19, 20 e 21 con direzione «centro» osserveranno la fermata esistente in via Flavia situata prima di piazzale Cagni in comune con le linee 40, 41 e 48. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste chiamando il numero verde 167 016675.

Mentre l'istituto comprensivo di Melara è stato intitolato a Iqbal Masih, ucciso dagli sfruttatori del lavoro minorile

Una scuola nel nome di Anita Pittoni

E' proprio il momento di Anita Pittoni. Un momento che suona quasi come un risarcimento per quella morte in totale solitudine nel 1982. Infatti, dopo la collocazione del busto nel Giardino pubblico e la mostra «Straccetti d'arte» a Palazzo Costanzi, ecco un nuovo riconoscimento offertole dal Comune. È quanto ha anche sottolineato ieri l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, intervenendo all'intitolazione della scuola elementare ex Fornis, oggi Pittoni (*foto in alto*). «Donna di grandi sentimenti – ha detto – ed entusiasta della cultura e delle potenzialità delle terre giulie», tant'è che nello Zibaldone furono pubblicati inediti e lettere di Italo Svevo e di Umberto Saba, accanto a tanti altri autori giuliani del passato. Nel corso della festosa cerimonia, attorniata da una moltitudine di bambini e genitori (la scuola ha circa 150 alunni delle elementari a tempo pieno, nonché un'adiacente asilo con sei sezioni), ha preso la parola anche la direttrice della Biblioteca civica, Annarosa Rugliano, sottolineando come la Biblioteca abbia fatto dono di parecchi volumi all'ex Fornis, tra i quali due rari libri antichi. Da parte sua, la direttrice didattica, Claudia Comuzzo, ha ricordato la Pittoni scrittrice e poetessa. Un'opera letteraria analizzata da vicino dagli allievi di quarta e quinta che, tra gli applausi dei presenti, hanno recitato alcune poesie.

La giornata di ieri ha visto però anche un'altra intitolazione. Porterà infatti il nome di Iqbal Masih, il ragazzino pakistano diventato il simbolo della lotta contro lo sfruttamento lavorativo infantile, l'Istituto comprensivo di via Forlanini, che comprende la materna di Melara, le elementari Collodi, Giotti, Pertini, nonché la Media Rismondo. I festeggiamenti, che hanno coinvolto quasi 800 alunni (*foto in basso*), si sono svolti nella sede centrale di via Forlanini. Il capo istituto, Andrea Avon, ha evidenziato come il nome sia stato scelto dagli stessi ragazzi attraverso un sondaggio, dove la scelta è stata infine ristretta a tre nomi: Anna Frank (come poi è stato chiamato il ricreatorio), la maestra Turinetti (una pedagoga scomparsa e molto stimata) e il piccolo martire Iqbal.

I ragazzi si sono cimentati in canti e musiche, diretti dalla maestra Anna Stopper. La manifestazione ha però avuto anche un significato simbolico legato all'entrare e uscire dal quadrilatero: non un ghetto, come è stato definito da alcuni e tantomeno un Bronx, ma piuttosto, ha spiegato il vicepreside vicario della Rismondo, Francescato, uno spazio che sempre più è integrato al cuore della città.

da. cam.

Si aprono nuove prospettive per il suo uso nel centro cittadino

Bicicletta tutelata dalla legge

Il senatore Sarto: «Adesso siamo vicini ai Paesi europei»

Si aprono nuove prospettive per l'uso bicicletta in città. Se ne è parlato ieri ad un convegno all'auditorium del Lloyd Adriatico organizzato dall'Uisp e dal Gruppo Ulisse.

Viva la bicletta, quindi. Ecologia, silenziosa, poco ingombrante, la bici comincia ad essere vista non solo come un mezzo per fare sport, ma come uno strumento per spostarsi in città.

A renderla di nuovo attuale, come lo era fino a qualche decennio fa, fino a quando il boom delle macchine non aveva cominciato a rendere impossibile la vita ai poveri ciclisti, intossicati dallo smog e arrotati dai parafanghi delle auto, è una legge nazionale. Precisamente la 366/98, l'ultima approvata dal governo Prodi, che si occupa della mobilità ciclistica.

Il suo relatore, il senatore Giorgio Sarto, che ha partecipato ieri pomeriggio al convegno, ha detto come la legge 366 dovrebbe servire a dare il necessario supporto normativo ai diritti dei ciclisti cittadini e ai decantati vantaggi che l'uso delle due ruote nelle congestionanti metropoli urbane.

Un ciclista in città

Sarto ha spiegato nel dettaglio la normativa ad un pubblico purtroppo tutt'altro che numeroso. «È una legge che ci avvicina ai Paesi europei, dove i ciclisti urbani sono molto più tutelati che da noi», ha commentato Sarto. In pratica la normativa prevede un finanziamento sia statale che regionale per percorsi ciclabili, educazione scolastica, incentivi al trasporto integrato treno+bici.

Al convegno erano presenti anche alcuni esponenti del mondo politico. L'assessore al territorio della Provincia, Giulio Marini, ha parlato della pista ciclabile sul tracciato della ferrovia Trieste-Erpelle.

Una questione che risale ai primi anni Ottanta, e che forse ora è giunta a compimento. Entro l'anno, ha assicurato Marini, cominceranno i lavori di sistemazione della pista, e se tutto filerà liscio nel 2001 si potrà andare in bici fino alla Val Rosandra.

La provincia di Trieste potrà così avere la sua seconda pista ciclabile dopo quella, discussa e non molto praticata dai ciclisti, che va dalla Stazione a Barcola.

Paolo Marcolin

An contro il Comune

«Casa delle culture: no ai centri sociali»

«Nei centri sociali si coltivano i valori della violenza e dell'eversione e, in un momento in cui rispunta il terrorismo, anche il Comune di Trieste dovrebbe essere più cauto».

Così si è espressa Alessia Rosolen, presidente nazionale di Azione giovani, alludendo al previsto affidamento, da parte del Comune, della realizzanda «Casa delle culture», il cui rappresentante dovrebbe essere Alfredo Cava, esponente dei centri sociali del Nord-Est. Senza mezzi termini la Rosolen ha infatti annunciato nella sua conferenza stampa di ieri, che nella sua veste di consigliere comunale ha presentato una mozione urgente perché la decisione venga revocata.

«Non è possibile affidare la lotta alla droga – ha affermato – agli antiproibizionisti...». Ancora più duro Bruno Sulli capogruppo di An in consiglio comunale, che ha parlato di «un pedaggio che il Comune paga ai Centri sociali dopo lo sgombero forzato del Palazzo di via Gambini che era stato occupato tempo fa dai giovani leoncavallini».

Paris Lippi, commissario provinciale di An, ha evidenziato come i progetti per i giovani dovrebbero essere rivolti a tutti e non guardare al mero schieramento politico.

da. cam.

Concorso voluto dalla CrT per ridisegnare piazzale Monterè e piazza Brdina

Nuove idee per Opicina

Un'originale iniziativa riservata ai più giovani

Saranno trasformate e ridisegnate, per diventare centri di aggregazione sociale, le due piazze principali dell'abitato di Opicina.

A rendere possibile quest'operazione è la Fondazione CrTrieste, il cui presidente Renzo Piccini ieri ha illustrato le caratteristiche del concorso di idee e il relativo bando che riguarderà appunto piazzale Monterè (quello nel quale termina la sua corsa il tram di Opicina) e piazza Brdina.

A fianco della Fondazione collabora e collaborerà l'Associazione per la difesa di Opicina, organizzazione volontaria giunta al ventunesimo anno di attività, che già in passato ha promosso iniziative di rilievo destinate alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio architettonico e paesaggistico del centro dell'altopiano.

Peculiarità del concorso di idee è che esso è riservato agli iscritti all'albo professionale da meno di 10 anni, a far data dal 1.o gennaio di quest'anno, e comunque a professionisti di età non superiore ai 40 anni alla data della pubblicazione del bando (che avverrà nei prossimi dieci giorni).

«A concorso completato - ha precisato Piccini - faremo dono al Comune di Trieste dei progetti vincitori, con l'auspicio che poi si passi alla fase esecutiva». Gianna Venturini Crismani, co-presidente dell'Associazione per la difesa di Opicina, ha invece ricordato la bellezza e le attrattive del centro dell'altopiano e una particolarità molto suggestiva: «Speriamo che tutte le autorità competenti si ricordino che, nel 2002, ricorrerà il primo centenario del tram di Opicina. Per quell'occasione è auspicabile che l'amministrazione contribuisca ad abbellire ulteriormente Opicina - ha detto ancora - che, anche grazie alla riapertura dell'hotel Obelisco, potrebbe veramente ridiventare un fondamentale polo turistico per tutta l'area giuliana».

Oltre alla pubblicazione del bando del concorso, grazie alla collaborazione con l'Ordine degli architetti, tutti gli architetti della provincia che possono partecipare essendo all'interno dei limiti d'età fissati (a Trieste sono 82) saranno comunque invitati a concorrere con lettera personale.

u. sa.

Un concorso per soli architetti quarantenni. (Foto Sterle)

Prosa o poesia con la fragranza del pane preparato a Servola

«Purché sia pane» variazioni sul tema per un unico grande protagonista è il titolo della seconda edizione del concorso letterario «Pan de Servola»-Premio Pancogola. Il concorso e aperto a tutti e prevede tre sezioni: ragazzi sino ai 14 anni, giovani sino ai 25 anni, adulti. Ogni autore può presentare un solo testo letterario inedito, in italiano o in triestino, in prosa o in poesia, composto da un massimo di due cartelle di 30 righe di 54 battute dattiloscritte.

La quota di partecipazione e di lire 10 mila per tutte le sezioni: può essere pagata tramite bonifico bancario all'Associazione Servola Insieme (C.C. 4653/7, Cassa di risparmio di Trieste, agenzia 12 di Servola).

Ogni testo contraddistinto da un motto o dal titolo dovrà essere inserito in una busta chiusa, nella busta stessa andrà inserita un'altra busta contraddistinta dal motto o dal titolo stesso e dalla sezione e contenente nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore, con la ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota di partecipazione.

Il testo dovrà essere spedito, o consegnato a mano entro sabato 29 maggio 1999 alla segreteria dell'Associazione Servola Insieme, al seguente indirizzo: via Soncini 159/B 34134 Trieste o consegnato a mano alla gelateria «Ester & Marta» di Servola 114 o alla Biblioteca comunale di via del Rosario 2 a Trieste. Per informazioni si può telefonare allo 040/810222-814366 oppure 040/631994.

DUINO AURISINA Un timore infondato

Il distretto sanitario riaprirà di sicuro entro il 15 di giugno

La direzione del distretto sanitario inondata di telefonate. Dopo l'annuncio, diramato ieri, della chiusura temporanea della struttura di Aurisina, la gente che utilizza questo servizio si è allarmata, temendo l'inizio della chiusura totale dell'edificio e lo spostamento dei servizi erogati nelle sedi di Opicina.

Ma non sarà così: per tre settimane, a seguito di lavori che permetteranno di abbattere le barriere architettoniche esistenti, e che impediscono ai disabili di raggiungere il secondo piano dell'edificio, il distretto sanitario di Aurisina resterà chiuso, ma poi riaprirà. Nessuna, neppure lontana, ipotesi di chiusura dell'edificio e quindi del servizio, assicura l'Azienda sanitara locale, e della situazione si fa garante anche il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, che segue da vicino la situazione e che ieri si è informato direttamente presso la direzione.

«L'indirizzo è completamente opposto - spiega Paolo Da Col, il direttore del distretto sanitario -, questi lavori di ristrutturazione, che impegnano un budget di circa 70 milioni di lire, indicano la volontà dell'Azienda sanitaria di rendere migliori le strutture, e quindi, in un immediato futuro, di potenziare i servizi sul territorio».

Il distretto sanitario di Aurisina, che da lunedì e per tre settimane resterà chiuso per permettere la realizzazione di un ascensore, serve la popolazione dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino: si possono fare delle visite mediche, ci sono alcuni uffici, la sede di alcuni medici di base, e, soprattutto, è il luogo dove gli abitanti della parte occidentale dell'altopiano vanno a farsi fare le analisi del sangue.

Proprio questo servizio, a causa dei lavori in corso ad Aurisina, vedrà le principali modifiche, ma - assicura Da Col - tra tre settimane, il 15 giugno, forse con qualche giorno di anticipo, tutto tornerà come prima. Anzi, forse meglio, visto che in previsione - ha detto ancora il direttore del distretto sanitario - c'è l'ipotesi di potenziare alcuni servizi utilizzando le strutture della casa di cura Pineta del Carso.

fr.c.

DUINO AURISINA I guadagni dall'inedito servizio di gestione-parcheggi nella baia di Sistiana

Act: «Oltre agli utili, tante spese»

«Vanno pagati gli addetti e si deve realizzare la segnaletica»

Romita ipotizzava un guadagno di circa 550 milioni, ma dall'Azienda si ribatte: «È impensabile prevedere il tutto esaurito ogni giorno per dodici ore»

«Non bisogna confondere i guadagni con i ricavi». Risponde così l'Azienda consorziale trasporti a Massimo Romita (An), che ieri aveva criticato aspramente l'ipotetico guadagno dell'Act a seguito della concessione dei parcheggi a pagamento nella baia di Sistiana. Quasi 550 milioni - diceva Romita, calcolando il numero di giorni in cui il servizio sarà attivo, le ore a pagamento, il costo orario del biglietto - a fronte di una cifra riservata al Comune di Duino Aurisina di soli 71 milioni di lire.

Ma, dicono all'Act, i conti non sono così semplici: in primo luogo spetta all'azienda che gestisce gli autobus nel Comune di Trieste realizzare la segnaletica orizzontale e verticale, dipingere le righe blu per terra, pagare l'assicurazione e, soprattutto, pagare le sei persone che per tutta l'estate si occuperanno del servizio. Si tratta di sei dipendenti Act, che per primi sperimenteranno che cosa significa essere parte di un'azienda che lavora nel campo della mobilità.

Così, infatti, si definisce l'Act alle soglie del nuovo millennio, e la convenzione con il Comune di Duino Aurisina dovrebbe essere solo il primo dei servizi legato a tutto ciò che si muove su ruote: l'azienda degli autobus, infatti, punta a gestire parcheggi a pagamento anche in centro a Trieste, mettendosi in concorrenza con le cooperative che finora hanno gestito questo servizio.

Ma torniamo ai numeri: 550 milioni, denunciava Romita, molto meno, assicurano alla direzione dell'Azienda. Non si può infatti pensare che tutti i parcheggi siano pieni per tutte le dodici ore dei quattro mesi di servizio. Così, dicono all'Act, il ricavo potrebbe aggirarsi su un 65 per cento della cifra indicata da Romita. Ricavo al quale andrebbero sottratti anche i costi, e i 71 milioni da «devolvere» al Comune di Duino Aurisina. Insomma, potrebbe essere - ad esempio in caso di un'estate sfortunata dal punto di vista meteorologico - che i guadagni diventino piccoli piccoli, e che quindi il Comune, con i suoi 71 milioni assicurati, abbia in realtà, come si dice, fatto «un affare».

La convenzione, intanto, entra in vigore il primo giugno, per concludersi a fine settembre; probabilmente l'Act impiegherà qualche giorno in più ad avviare il servizio, visto che devono essere ancora realizzate la segnaletica e la stampa dei tagliandi di pagamento.

Francesca Capodanno

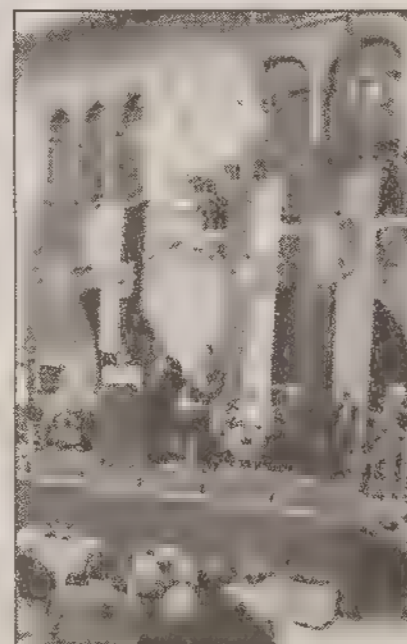
Stasera a Bagnoli il film «La sindrome del Golfo» agghiacciante documento sulle atrocità della guerra

Questa sera alle 19.30 al teatro Preseren a Bagnoli verrà proiettato un filmato-documento sulle agghiaccianti conseguenze di una vaccinazione a cui furono sottoposti i soldati americani mandati a combattere nella guerra del Golfo. «La sindrome del Golfo» di Alberto D'Onofrio è stato girato tre anni fa in America dal regista italiano per conto della Rai e mai mandato in onda dalla tv pubblica. Circa 50 mila soldati americani su 700 mila mandati nel Golfo nel '91 per combattere la «guerra tecnologica» contro Saddam Hussein contrassero una malattia che intaccava il sistema immunitario. La malattia nota come «sindrome del Golfo» è da attribuirsi a vaccini sperimentali che il Pentagono fece iniettare a tutti i militari indistintamente. I figli di questi soldati nacquero con gravi malformazioni e malattie incurabili come la mancanza di organi interni, paralisi, problemi respiratori. «Sudnews» ha allestito un sito Internet (www.sudnews.it/sindromedelgolfo) e un forum sulle atrocità che una guerra comporta.

MUGGIA La proposta del consigliere Grizon per valorizzare l'amicizia con Obervellach

Più turismo dal gemellaggio

Dopo il recente gemellaggio tra Muggia e la cittadina austriaca di Obervellach *(nella foto Balbi, una cerimonia)* si sono gettate le basi per utili interscambi tra aree di diversa cultura che andrebbero meglio valorizzati e sviluppati. A sottolineare questa esigenza è il consigliere comunale di Muggia Claudio Grizon (Ccd), secondo il quale si rende necessario alimentare questo gemellaggio e questo rapporto di sincera amicizia con Obervellach promuovendo reciprocamente le due cittadine, evidenziandone le caratteristiche turistiche, culturali e folcloristiche. In quest'ottica viene suggerito di predisporre «pacchetti turistici» che consentano ai muggesani di andare a Obervellach e agli amici austriaci di venire a Muggia e a Trieste.

Grizon rivolge quindi un appello al presidente dell'Azienda di promozione turistica, Benvenuti e al direttore della stessa Apt, De Gavardo, affinché con l'ausilio del Comune di Muggia, quello di Obervellach e delle sue organizzazioni turistiche predispongano una serie di offerte turistiche reciproche in grado di accrescere lo spirito di amicizia e quindi anche lo sviluppo economico delle due cittadine.

L'Apt, argomenta Grizon, deve essere al servizio della città e della sua provincia e saper promuovere, oltre ai caffè storici, anche le tradizioni e la cultura dei comuni del suo territorio.

Muggia - aggiunge - ha avuto per lunghi anni rapporti di amicizia e collaborazione con Obervellach e con il recente gemellaggio si è voluto cogliere, da parte dell'amministrazione comunale, «un'utile opportunità per far meglio conoscere la cittadina al di là dei propri confini, nello spirito dell'amicizia tra i popoli. E ciò anche per contribuire al radicamento di una cultura di convivenza, collaborazione e sviluppo reciproco, proprio come auspicato dall'Unione europea».

IL CASO

Rifiuti scaricati da pullman e Tir: uno scenario incivile nel parcheggio sottostante il Palasport

Ponziana, un piazzale-immondezzaio

Si desidera segnalare alle autorità competenti, per gli opportuni e urgenti provvedimenti, quanto sta succedendo quotidianamente, con punte massime al sabato e alla domenica, nel piazzale dell'autostrada, ex autoparco Gma nel rione di Ponziana.

È invalsa l'abitudine, per gli organizzatori delle gite scolastiche, per le compagnie di gitanti, per i fans al seguito delle varie squadre locali di darsi appuntamento nel piazzale sopra citato. Partire ed arrivare è facile non comporta affanni di alcun genere. Si possono lasciare e ritrovare le proprie automobili nell'ampio parcheggio sito sull'altro lato della strada.

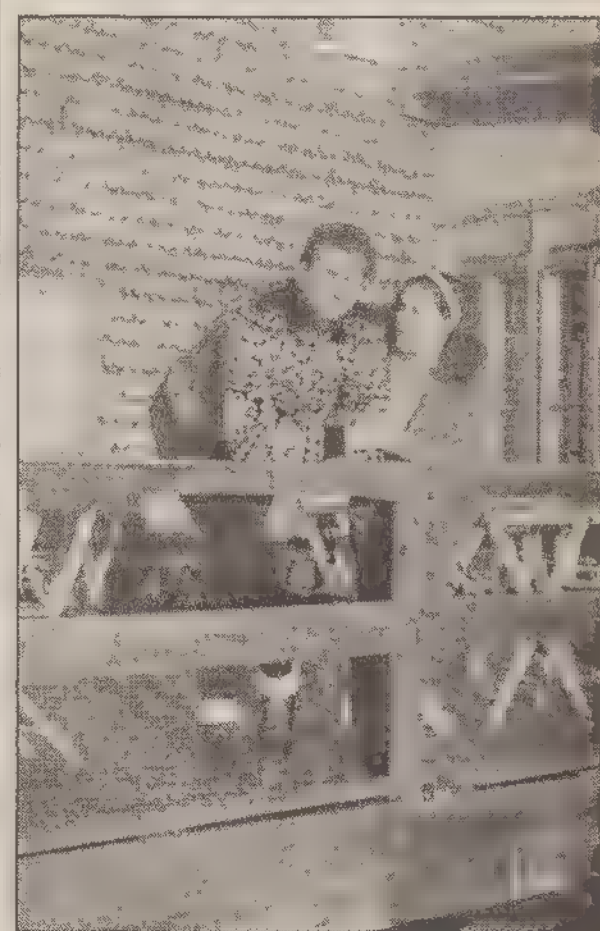
Il motivo della presente sta nel fatto che il parcheggio sottostante il Palasport è diventato un immondezzaio. Grossi Tir, stranieri e non, sostano più giorni forse abusivamente (possono essere multati in quanto occupano più posti macchina (?). L'episodio che ha dato l'input a questa lettera è stato vedere una cinquantina di tifosi di una notissima squadra locale scendere dal pullman e scaricare una massa di immondizie (vedi foto) e l'autista alla fine ha preso la scopa e ha pulito da cima a fondo l'automezzo, scaricando il tutto nel piazzale, lungo il muro dell'impianto sportivo.

A fianco di quel piazzale esiste un impianto sportivo dove svolge la propria attività un'antica società dilettantistica di calcio, famosa per il suo prodigarsi a favore del settore giovanile. Quel giorno si svolgeva una gara amichevole (ragazzi di 13/14 anni) tra la detta società e il Venezia Calcio. Numerosissimi erano gli ospiti: genitori, dirigenti e accompagnatori. Hanno parcheggiato tra i rifiuti. Una giornata positiva e magnifica per lo sport, per i ragazzi e per gli ospiti; negativa per l'immagine di inciviltà dall'immondezzaio sparso per tutto il piazzale.

Informati i benemeriti Vigili urbani, presenti sul posto per servizio, essi hanno ritenuto far intervenire gli operatori ecologici, i beneamati «scovazini» di antica memoria.

Cs Ponziana
Walter Omari
Direttore sportivo settore giovanile
Nino Lionetti
Consigliere

Mille auguri a Glauco

Questo bel ragazzino fotografato nel giorno della Comunione è Glauco, che oggi festeggia i suoi sessant'anni. Per il suo compleanno, mille auguri da parte di chi gli vuole bene.

Sposi il 22 maggio '49

Dino e Cesarina Angiolini celebrano oggi i 50 anni di felice unione: li festeggiano i figli Enzo e Dario, i parenti, gli amici e don Vittorio: un augurio particolare dai nipoti Davide, Nicoletta e Andrea.

L'ordinanza sui cani

All'indomani della pubblicazione dell'articolo sull'obbligatorietà di utilizzo, nel Comune di Trieste, della paletta per l'asporto delle deiezioni canine, la delegazione regionale della Lega antivivisezionista Nazionale (Lan) di Trieste ha ricevuto numerose richieste di chiarimento e anche molte proteste in merito al carattere vincolante di questo strumento.

Grazie al personale, sempre disponibilissimo dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) del Comune, che ci ha fornito copia dell'ordinanza del sindaco emanata l'undici maggio in merito alla «Condotta dei cani in luoghi e aree pubbliche o aperti al pubblico» desideriamo porre all'attenzione della cittadinanza alcuni punti qualificanti e altri di discutibile applicazione (per esempio il punto 4) dell'ordinanza.

Nella citata ordinanza si legge al punto 5 che i «proprietari» dei cani devono «essere muniti, quando conducono i cani in luogo pubblico o aperto al pubblico, di appositi attrezzi al seguito (palette, sacchetti e similari) per raccogliere immediatamente gli escrementi degli animali» e ancora, al punto 6: «impedire che l'animale sporchi, con deiezioni e con liquidi organici, i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali, gli accessi alle civili abitazioni e gli spazi prospicienti i negozi, gli spazi dei giardini pubblici e i sottopassaggi pedonali; per consentire ai cani di soddisfare le loro esigenze fisiologiche, i proprietari o le persone incaricate della loro custodia possono far utilizzare la carreggiata nella parte sottostante il marciapiedi, con l'obbligo stabilito nel successivo punto 7 che recita: «qualora i cani liberi o al guinzaglio lordino con le loro deiezioni spazi pubblici o privati aperti al pubblico, il proprietario o le persone incaricate alla loro custidia dovranno provvedere, mediante l'attrezzatura di cui al precedente punto 5, all'immediata rimozione delle lordure, racchiudendole nel sacchetto da depositare nei cassonetti per i rifiuti urbani».

L'ordinanza (punto 3) disciplina pure l'accesso a parchi e giardini pubblici «a eccezione del giardino pubblico M. de Tommasini, di quello di Villa Engelmann, di Villa Revoltella, di Villa Cosulich, di via Catullo e di piazzale Rosmini nei quali è rigorosamente vietato condurre cani – e nelle aree attrezzate per svago e ricreazione è consentito l'accesso di cani nel rispetto delle seguenti modalità; liberi solo se muniti di idonea museruola e purché di piccola taglia e tenuti a guinzaglio corto se privi di museruola o di taglia media o grossa».

Non va dimenticato il punto 4: «è rigorosamente vietato condurre cani ne3i cimiteri comunali». Sono previste sanzioni amministrative che variano da lire 100.000 a lire 300.000 per il punto 7; da lire 50.000 a lire 150.000 per i punti 5 e 6 e infine da lire 150.000 a lire 450.000 per il punto 4.

Riteniamo, come delegazione regionale della Lan, di aver fatto chiarezza in merito all'asporto delle deiezioni canine e ci riserviamo di studiare più a fondo, per una sua eventuale modifica, il punto 4 della suddetta ordinanza del sindaco.

Massimo Gobessi
vice-delegato reg.le Fvg
Lega Antivivisezionista Nazionale

Uniti da quarant'anni

Ecco Ucci e Nino nel giorno del loro matrimonio celebrato nel maggio del '59: ai coniugi, che festeggiano in questi giorni il loro anniversario, tanti auguri di serenità da figli, parenti e amici.

Il sì di Olga e Luigi

Olga e Luigi, sposi felici il 22 maggio del 1949, festeggiano oggi i cinquanta anni di matrimonio: ai coniugi, per il loro importante anniversario, mille auguri e felicitazioni da tutti i loro cari.

Claudia e Leandro, nozze d'oro

Qui ritratti nel giorno del sì, Claudia e Leandro festeggiano oggi il mezzo secolo di matrimonio: ai coniugi mille affettuosi auguri di lunga felicità da parte della figlia Cinzia e dei nipoti Christian, Nathan e Alan.

Mobili in strada: «Vorrei precisare»

Con riferimento all'articolo comparso sul Piccolo del 18 maggio, intitolato «Marito furibondo lancia i mobili in strada», essendo il protagonista della vicenda così romanzescamente narrata desidero fare alcune precisazioni, senza peraltro sentirmi in obbligo di far conoscere alla cittadinanza, così avida di particolari di una faccenda strettamente privata, la verità, quella vissuta e non «interpretata» da chi si occupa della cronaca.

Dato per scontato che all'interno delle mura domestiche ognuno è libero di esprimersi (e non minacciare) come meglio crede, fatto questo che avverrà quotidianamente chissà in quante case senza che i giornalisti ci informino con una dovizia di particolari, vorrei far presente che:

1) abito in una casa composta da quattro appartamenti con circostante giardino, recintato e chiuso con un cancello, quindi non posso aver gettato niente sulla pubblica via;

2) l'oggetto del contendere era una poltrona con relativi cuscini (non «masserizie») in evidente stato di usura, e non da me tagliuzzata sul momento;

3) abito al pianoterra, pertanto, nell'aprire la finestra avevo modo di verificare con tutto comodo che nessuno si aggirasse in una proprietà privata in attesa di ricevere una poltrona in testa;

4) la stessa poltrona era destinata a uno specifico smaltimento di rifiuti ingombranti, al quale avrei dovuto provvedere di persona, portandola negli appositi centri di raccolta con la mia automobile (parcheggiata nella proprietà privata di cui sopra) e facendola passare per forza dalla finestra, in quanto la porta non offre un varco sufficiente (non a caso l'arredamento a suo tempo era stato fatto entrare dallo stesso varco);

5) ritengo che una poltrona che esce «velocemente» in un momento di impeto, quando, ammetto, avrebbe potuto benissimo aspettare la mattina successiva, non sia comunque oggetto di cronaca interessante in una città come la nostra, che si vanta di non essere provinciale. In realtà, dal riscontro personale ottenuto con la pubblicazione del succitato articolo, ho capito che una tiratura di 53-54 mila copie forse non è dovuta all'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, né alla guerra nei Balcani.

Giuseppe Riosa

Cooperative di garanzia

Desidero innanzitutto ringraziare per l'attenzione che il giornale ha dedicato al convegno del 17 maggio, organizzato dalla Cna «Dall'incentivo al mercato». Segnalo però un'inesattezza in merito alle parole che mi vengono attribuite. In particolare ho dichiarato al collaboratore del giornale che «la rete delle Cooperative di garanzia, nei limiti consentiti dalla legge, svolgerà un'opera di preistruttoria volta a snellire l'iter delle pratiche e quindi a diminuirne i tempi di approvazione posto che, fra gli altri, il problema dei tempi resta ancora uno dei più acuti».

Mi rendo conto che le differenze possono apparire di lieve entità, ma affermare che noi saremo la rete distributiva della Banca costituirebbe una violazione della legge bancaria, cosa ovviamente assolutamente fuori dei nostri obiettivi peraltro descritti nel piano industriale, doverosamente sottoposto all'approvazione della Banca d'Italia.

Franco Gruciani

Un grazie ai carabinieri

Ringraziamo sentitamente le pattuglie dei carabinieri che domenica 9 maggio ci hanno scortato da Barcola al Burlo (per un malore di nostro figlio).

Alessandro e Serena Bonaccorsi

ORE DELLA CITTÀ

Basquiat al Revoltella

Oggi alle 17, e domani alle 11, Luca Geroni terrà una visita guidata alla mostra «Jean-Michel Basquiat» allestita al museo Revoltella.

Festa di Liberazione

Continua a Bagnoli (San Dorligo della Valle), la festa di «Liberazione». Oggi, alle 19.30, nel foyer del teatro Preseren, proiezione di un documentario sulle armi sporche utilizzate nella guerra contro l'Iraq «La sindrome del Golfo». Seguirà la proiezione dei film «Underground» e «Pulp fiction». All'esterno ballo con il complesso Adria Kvintet.

Circolo Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio musicale con la cantante Mara Sardi accompagnata dalla pianista Giovini Evelina. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, «Operette e folklore», pomeriggio musicale con la Scuola di musica «Bulli e Pupe» di Muggia diretta da Roberto Tropea. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo Sweet Heart

Oggi, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart - Dolce Cuore (via D'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Circolo Hilda Guevara

A cura del Circolo Hilda Guevara si terrà oggi, alle 20.30, nella libreria In Der Tat (via Venezian 7) la presentazione del libro di Hernando Calvo Ospina e Katlijn Declercq «Dissidenti o mercenari? Obiettivo, liquidare la rivoluzione cubana». Parteciperà Arnaldo Cambiaghi, presidente dell'associazione nazionale Italia-Cuba.

Cral Porto

Si può visitare ancora oggi, fino alle 12, nella sala Victoria del Cral-Autorità portuale (piano terra della Stazione marittima) la mostra di copertine della «Domenica del Corriere».

Circolo Ragosa

Si apre oggi alle 10.30 con la messa nella cattedrale di San Giusto il raduno mondiale degli esuli da Buie, Carsette, Villa Gardossi e Tribano, nel quale si celebrano gli 80 anni di vita del Circolo buiese Donato Ragosa.

Sagra San Luca

Oggi dalle 18 alle 23 e nella giornata di domani si svolgerà in via Forlanini 26 la sagra di San Luca, con chioschi enogastronomici, musica e ballo. In caso di maltempo la sagra si terrà al coperto.

Circolo Acli San Vito

Oggi alle 19.30 al circolo Acli di San Vito (via Muzio 5) si svolgerà una proiezione di diapositive dal titolo «Natura e storia con la mountain bike», percorso nella natura di Slovenia e Croazia. L'ingresso è libero.

Teatro degli Asinelli

L'Associazione culturale Teatro degli Asinelli Progetto giovani ripropone le repliche straordinarie dello spettacolo «Dieci piccoli indiani» nei giorni di oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 nel teatro «La Scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2. Posti riservabili alla cassa del teatro tutti i giorni dalle 16 alle 20 (tel. 040.310420).

Mostra fotografica

Oggi alle 18 si inaugura, nella sede del Circolo fotografico in via Zovenzoni 4, la mostra fotografica di Tullio Colautti dal titolo «Ritratto e dintorni». La mostra resterà aperta fino al 29 maggio, orario 18-20. Ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza in piazza Garibaldi, oggi dalle 9 alle 13.

«Pala e picon» visite guidate

Continua la mostra «Pala e picon - Selad, l'attività della Sezione lavoro aiuto disoccupati 1947-1950» allestita nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, che a oggi ha registrato un afflusso di 4000 visitatori. Il curatore Massimo Gobessi terrà delle visite guidate oggi alle 11, 17.30 e 18.30 e domani alle 10.30, 11.30, 17.30 e 18.30.

Società di Minerva

Oggi alle 11.30, nel salone d'onore del Palazzo della giunta regionale (ingresso dal portone di piazza Unità) verrà premiato il vincitore del concorso biennale Minerva d'Argento. Alle ore 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, Giovanna Solari presenterà: «Il dramma delle foibe 1943-1945, studi, interpretazioni, tendenze». Ai due appuntamenti sono invitati soci e interessati.

Escursione Sena-Auser

La Sezione naturalistico-ambientale del tempo libero dell'Auser organizza domani un'escursione al monte Stari Tabor (Castelvecchio), Divaska Jama (Umberto Sotto Corona), Lokev (Corgnale), con Pino Sfregola del gruppo speleologico S. Giusto. Ritrovo a Basovizza alle 8.30, partenza alle 9. Pranzo al sacco. Ritorno previsto alle 16 circa. Necessario un documento per l'espatrio.

Passeggiata a sei zampe

Organizzata dalle sezioni provinciali Federcaccia ed Enalcaccia sotto l'egida dell'Unavi, si terrà domani «Seizampe», passeggiata per cani e padroni il cui ricavato sarà devoluto alla Focsiv (Volontari nel mondo). Ritrovo alle 9.30 nel piazzale del mobilificio Elio di Prosecco.

Prolungati la vita Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema così speciale da credere che nessuno può capirti e aiutarti? Chiama l'167.510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

«Bicincittà» iscrizioni

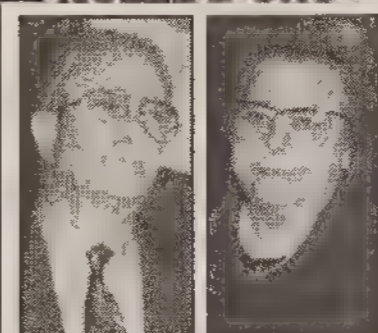
Partirà domani alle 9.30 da piazza Unità «Bicincittà», pedalata non competitiva di 20 chilometri promossa dalla Uisp e aperta a tutti. Iscrizioni: oggi (orario 15-19) nel gazebo Uisp in piazza della Borsa, alla Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, 9-12 e 14-18) e nella sala matrimoni del Comune di piazza Unità (14-19); domani stesso in piazza Unità (8-9.30).

Incontinenza urinaria

Nell'ambito delle iniziative organizzate dal Gisiu, oggi alle 20, al teatro Miela, Enzo Iacchetti animerà un talk show con esperti e personaggi del mondo dello spettacolo, cultura e sport per approfondire il tema dell'incontinenza urinaria e della vescica iperattiva.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con ritrovo alle 18.30. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel.fax 040.366280, cell. 0335.224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari, «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

NOZZE D'ORO

Il 22 maggio 1949 si univano in matrimonio nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli Bruna e Rocco (Nino) Gangale. Per i 50 anni di matrimonio auguri dal figlio Mauro, dalla nuova Loretta, dal nipote Raffaele.

Alliance Française

L'Alliance Française organizza una caccia al tesoro, riservata ai giovani dai 16 ai 28 anni, sabato 29 maggio dalle 16 alle 19. Iscrizione obbligatoria entro giovedì 27 maggio. Per informazioni (piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 040/634619) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Pellegrinaggio mariano

La comunità di Santa Caterina di via dei Mille 18 organizza per venerdì 28 maggio un pellegrinaggio al santuario della Madonna del Carmine (sec. XV) a San Felice del Benaco sul Lago di Garda, in occasione del ricordo della Consacrazione a Maria. Iscrizioni aperte (tel. ore pomeridiane allo 040/943793).

Cmm Sauro

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi del Centro di avviamento allo sport (Cas) della sezione tennis al Cmm di viale Miramare 107, che s'inizieranno lunedì 14 giugno, per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni. Posti limitati: prenotare per tempo. Per informazioni 040/410026 oppure 040/412327 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 escluso sabato e festivi.

VETRINA

Corsi di Autocad e Internet

Corsi aggiornati anche estivi di diversi livelli presso l'Ircop: telefonare allo 040/370537.

Scuola di ballo Arianna C.si estivi in riva al mare

Inizio 25/5. Rueda, rumba, mambo triestino, tango argentino, merengue, salsa cubana e portoricana, rock'n'roll. Tel. 040/578453 - 0360/216933 - 0330/405806.

Tour Costa Azzurra

Con il Circolo Frausin Muggia. 7 giorni 6 notti dal 20 giugno al 26 giugno lire 1.100.000 incluso bevande. Per informazioni prenotazioni tel. 040/275302 - 040/271351.

Viavai noleggi camper a 5 e 6 posti

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0338/6999062 oppure 040/368724.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimone del danneggiamento di una Golf rossa avvenuto domenica 16 maggio in piazza Oberdan: tel. 040/412851.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Anni '60-'70 revivals.

IN BREVE

Riuniti i fedeli di varie confessioni

Alla vigilia della Pentecoste una preghiera ecumenica per la pace e la concordia

Oggi, vigilia della Pentecoste, si terrà una preghiera ecumenica «per ottenere dallo Spirito Santo il dono della concordia e pace»: per la prima volta la veglia sarà celebrata in spirito di comunione tra confessioni diverse e in più luoghi di culto. Alle 20.30 nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili il pastore Liberante Matta farà una riflessione; i fedeli andranno poi nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione: il metropolita Jovan commenterà il vangelo e guiderà la preghiera. Infine, a Sant'Antonio Nuovo, parlerà il vescovo Ravignani (*foto*). Per concludere, ciascuno reciterà il Padre Nostro nella propria lingua o versione confessionale.

Terapia sostitutiva nella postmenopausa Gli esperti fanno il punto della situazione

Si svolgerà oggi con inizio alle 9 all'hotel Savoia il convegno sul tema «Terapia ormonale sostitutiva in postmenopausa: stato dell'arte». Organizzata dal professor Secondo Guaschino, la riunione affronterà con i maggiori esperti italiani uno degli argomenti di maggiore interesse scientifico degli ultimi anni. Il deficit ormonale caratteristico della menopausa ha infatti come conseguenze più drammatiche l'aumento del rischio cardiovascolare e l'osteoporosi. Il prolungarsi della vita media, nei Paesi industrializzati, ha focalizzato di conseguenza l'attenzione sulla ricerca di soluzioni terapeutiche e di programmi di prevenzione atti a garantire una migliore qualità della vita per le donne in climaterio.

Il ruolo del padre nella società contemporanea Giornata di studi con la Scuola di psicanalisi

La sezione italiana della Scuola europea di psicanalisi organizza oggi una giornata di studio dedicata alla «Funzione del padre nella società contemporanea», che si terrà nell'aula magna della biblioteca della Facoltà di medicina di via Vasari 22 con orario 9-12.30 e 14.30-17.30. Sui vari aspetti e problematiche connessi alla figura paterna interverranno vari esperti. L'ingresso è aperto al pubblico. La giornata è patrocinata dal Comune e dal consiglio regionale dell'Ordine degli psicologi.

I cori «Castel» di Trento e «Alpi Giulie» di Trieste celebrano stasera il gemellaggio con un concerto

Oggi alle 20.30 nel teatro di via Ananian 5/2 è in programma un concerto con cui sarà celebrato il gemellaggio tra due complessi corali: il triestino Alpi Giulie e il Coro Castel di Arco (Trento), entrambi a voci virili. Il programma sarà dedicato a canti di montagna e di tradizione popolare. Il «Castel», fondato nel '44, fa parte della sezione Sat del Cai di Arco ed è specializzato in canti alpini, mentre l'associazione corale Alpi Giulie, diretta da Stefano Fumo e fondata nel '96, oltre al repertorio di montagna coltiva canti del folklore triestino e internazionale. L'ingresso al concerto è libero.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

FELICITA FRAI

inaugurazione ore 18

PIETRO GRASSI

Via Piccardi 1/1

Alla nuova

Galleria Skerk

di Ternova Piccola Trnovca

è aperta la rassegna di importanti opere di

L. SPACAL

«Primavera sul Carso»

Orario: giovedì, venerdì e sabato 18-20.30, domeniche 10-13 (fino al 3 luglio).

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Convegno dedicato a fitoterapia e omeopatia

Si tiene oggi nella sede del Goethe Institut la prima giornata del terzo convegno nazionale di fitoterapia e omeopatia «Questa bella d'erbe famiglia»: la giornata, che inizierà alle 9.20, sarà dedicata alla «Mitteleuropa agli inizi del Novecento». Degli esperti parleranno su vari aspetti, dall'impiego delle piante medicinali all'inizio del Novecento alla figura del farmacista nell'epoca e alla medicina non convenzionale. L'ingresso è libero. Alle 20.30 (a pagamento) verrà organizzata una cena tipica mitteleuropea servita in abiti del tempo da ristoratori della Carinzia, con ballo e musiche eseguite dall'Ensemble Vecchia Vienna. Durante il convegno sarà allestita una mostra mercato con materiale fotografico e antiquariato dell'epoca.

Bioest: giornate «naturali» in piazza Sant'Antonio Nuovo

Parte in piazza Sant'Antonio Nuovo Bioest, fiera di prodotti naturali organizzata dal Centro ecologia naturista. Oltre ai prodotti biologici, di artigianato tradizionale ed ecocompatibile esposti negli stand, la due giorni prevede dibattiti, danze, musiche e animazione. Oggi alle 11.30 il via con una relazione sulla casa sana; alle 12.30 incontro sul morbo di Alzheimer.

Alle 14.30 si discuterà della Banca etica (l'associazione L'altro tempo – Banca del tempo sarà presente con uno stand). Alle 15.30 Legambiente presenterà il progetto Nicaragua; alla stessa ora don Albino Bizzotto dell'associazione Beati i costruttori di pace parlerà sui temi di pace e giustizia. Alle 17 «Animal Peace» proporrà il filmato «La terra divorata» con un dibattito sui diritti animali. Alle 17.30 tavola rotonda su «Riduzione del danno e terapie naturali nel trattamento della tossicodipendenza» con, tra gli altri, operatori del Sert, delle associazioni Nadir e Acnin. Alle 19.30 Lia Brautti del Wwf introdurrà Guido Radovich e Livio Dorigo sul Parco del Carso (il Wwf sarà presente a Bioest con un banchetto). Il Robin Hood Folk Country Club presenterà danze popolari irlandesi e scozzesi dalle 18.30 alle 19.30. Bioest proseguirà ancora domani. (*Nella foto, una delle scorse edizioni*).

Cani, da giugno l'antirabbica gratuita

Anche quest'anno, vaccinazione antirabbica gratuita per i cani della provincia. La terapia profilattica inizierà in città il primo giugno, nel pubblico canile di via Orsera 8, e si protrarrà sino al 31 luglio con orario da lunedì a venerdì 10-12.30, sabato 9.30-11.30 e ancora lunedì e giovedì 14-15. Per i cuccioli di tre mesi, cioè in età sottovaccinale, la terapia proseguirà sino al 31 agosto. Quanto alla vaccinazione negli altri Comuni, il periodo verrà concordato e reso noto quanto prima. I Fido devono essere portati al canile con la museruola. Si può far sottoporre il proprio cane all'antirabbica a pagamento da veterinari autorizzati. La vaccinazione antirabbica è obbligatoria su tutto il territorio provinciale.

mir

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	4.00	Ma SEAOATH	Batumi	rada
22/5	6.00	It MARIO	Tekirdag	39
22/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/5	8.00	It SOCAR 101	Monfalcone	Atsm
22/5	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
22/5	11.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
22/5	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/5	3.00	Gr FILIPPOS	Ancona	22
22/5	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
22/5	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
22/5	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
22/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/5	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Artico nel XI anniv. (22/5) dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Ida Bitisnig dalle nipoti Nidia e Claudia nell'anniv. (22/5) 100.000 pro Caritas (rifugiati Kosovo).
— In memoria di Sergio Bosco per il IV anniv. (22/5) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Fondazione Hrovatin, Luchetta, Ota (equipe medica prof. Andolina), 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 Ass. artigiani (Fondazione Mario Morpurgo Nilma).
— In memoria di Aretusa Deveglia dalla figlia Claudia 50.000 pro Caritas (bambini Kosovo).
— In memoria di nonna Marija Glažar nel XV anniv. dalla nipote Eva 100.000 pro Astad.
— In memoria di Silva Lah in Antonini nel XIV anniv. da Nadia, Marco, Giorgio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria (22/5) dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvio Princivalli per il compleanno (22/5) dalla moglie Libera 50.000, dalla figlia Silvia 25.000 pro Airc.
— In memoria di Giovannina Reggio nel III anniv. dalla sorella Nerina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuliana Steindler dalle ex insegnanti dell'Oberdan: Clementi, D'Adamo, Della Corte, Gigi Mikolic, Seni 120.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Hans Lukacic da Luciana Antonelli Di Monte 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rino Marchio dagli amici del porto 285.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Umberto Movia dalla moglie Renata e la suocera Angela 1.000.000, da Clio Panizzoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Nadrah ved. Radivo dagli amici 270.000 pro Cav.
— In memoria di Carlo Novak da Luci Novak 30.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Roberto Rosso dagli amici di Anna 320.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Rovatti da Pietro e Lida Baxa 100.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Augusto Saranz da Erica e Silvio 50.000, da Nevia, Lilli e Roberto 50.000 pro Missione Arcobaleno; da Ester 25.000 pro Sottoscr. Giulio Vidali, 25.000 pro Sottoscr. Stefano Stornoga; dalle insegnanti delle scuole «Foschiatti» e «Rodari» 140.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Andreina e Pino Sinigoi da Maria Bean 100.000 pro Società Alpina della Giulie; da Andreina Stoici 100.000 pro Pro Senectute; da Sonja e Arturo Marchesini 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Inci Sinigoi nata Ferrari da Edy e Willy Ferrari 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuliana Steindler da Roberta Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff; da Anna e Isabella Tomini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Roberto Uliveti da Lonza, Rakar, Zanebely 70.000 pro Aism.
— In memoria dei cari defunti di Renata Pontel 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Liberetà Auser.

Lunedì: Carso Triestino, 15-17 (Pino Sfregola); Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Primo Soccorso, 17-19 (Flavio Tondato - Cri); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi).

Martedì: Inglese avanzato A, 15-16 (Richard Huckstep); Erboristeria A, 16-17 (Lia Gioseffi); Conversazione in tedesco, 17-18 (Edvino Ugolini); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); Enogastronomia 1.o corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Granino); Autodifesa, scuola media «Ai Campi Elisi», sospeso (Alessandro Crizman – Polizia municipale).

Mercoledì: Disegno e pittura, 15.30-18.30 (Flavio Girolamini); Storia di Trieste I, 15-16; Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Incontri di poesia, 16-17 (Franca Olivo Fusco - Centro Letterario); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, sospeso (Paolo Loss); Enogastronomia II corso, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Spagnolo I, 17-18; Spagnolo II, 18-19 (Laura Castells); Astronomia, serale (Circolo Astrofili); Arredamento, 17-18 (Alberto Mian).

Venerdì: Inglese principianti C, 15-17 (Liviana Micheli); Tedesco I, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste IV, 15-16; Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Pianoforte B, 15.30-19 (Wilma Dilena); Inglese principianti E, 16-17; Inglese avanzato B, 17-18 (Camilla Verani); Tedesco II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (sigg. Zannier); Coro, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 17-19 (Cristina Rovere); Shiatsu (Ass. «Tra Cielo e Terra»), 17-19 (Renato Toffanin); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli).

Succursale di Muggia: Tedesco avanzati e principianti, sospeso.

Il 28 maggio si concluderanno i corsi. Segreteria dell'Università delle Liberetà: lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 12; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.

Oggi e domani il secondo raduno delle intramontabili automobili organizzato dal Team triestino

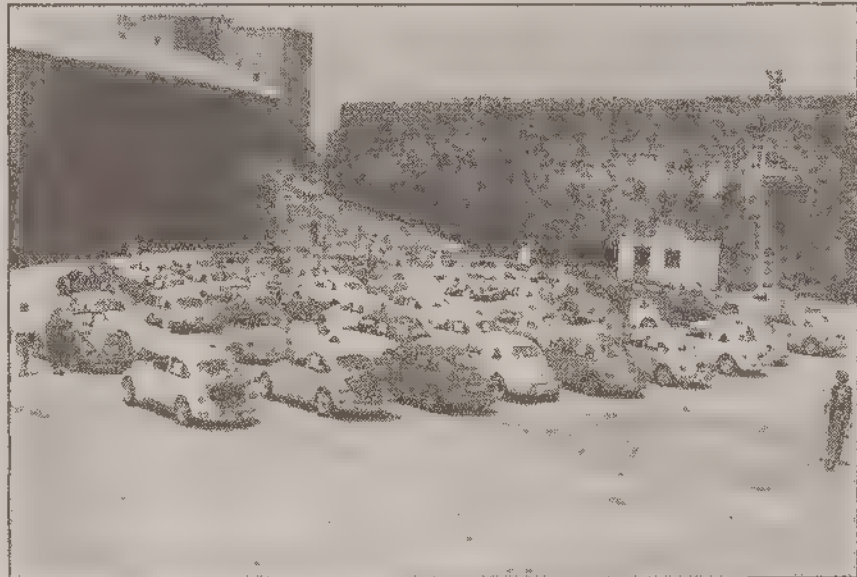
Maggiolini, una sfilata a quattro ruote

Prevista la presenza di almeno un centinaio di vetture italiane e straniere

«Guida la tua vita» L'educazione stradale scende in piazza

Si terrà oggi in piazza Unità la mattinata *clou* di «Guida la tua vita», progetto di educazione stradale per studenti promosso dal Lloyd Adriatico in collaborazione con Comune, Provincia, Polizia municipale, Aci e Consorzio autoscuole triestine. Nella mattinata (che partirà alle 8 ma avrà il suo apice tra le 10.30 e le 11) centinaia di ragazzi sosterranno la prova finale delle lezioni su dei ciclomotori, lungo un percorso attrezzato con segnaletica dai vigili urbani che consegneranno poi ai ragazzi gli attestati.

Dopo il successo ottenuto nel giugno scorso dal primo raduno, cui parteciparono 80 vetture italiane e straniere, tornano in piazza i Maggiolini, le intramontabili quattro ruote Volkswagen. Organizzato dal Maggiolino Team Trieste, il «Maggiolinincontro» '99 assume una dimensione internazionale grazie ai rapporti di amicizia e collaborazione instaurati con l'austriaco «1 Kartner Kafer Club» e con lo sloveno «Hrosc Club». Per festeggiare la collaborazione il raduno sarà il primo degli incontri «VW Alpe Adria» che si susseguiranno in Italia, Austria (dove i Maggiolini si incontreranno nel 2000) e Slovenia (2001).

Alla nostra città il compito di dare il via ai raduni. All'appello lanciato dal Team triestino hanno risposto appassionati italiani, austriaci, tedeschi, sloveni, croati e inglesi: è prevista una partecipazione minima di cento quattroruote. I Maggiolini si ritroveranno oggi alle 13 al castello di San Giusto, da dove partiranno alle 18 per sfilare lungo piazza Sansovino, galleria Sandrinelli, piazza Goldoni, via Carducci, piazza Oberdan, via Ghega, piazza Libertà, corso Cavour, Riva Tre Novembre, corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, viale D'Annunzio, galleria di Montebello, vie dell'Istria, Flavia e Morpurgo. Si potrà assistere alla sfilata dei Maggiolini anche domani, quando le auto partiranno – ancora da San Giusto – alle 11 per dirigersi lungo via San Michele e Riva Sauro in piazza Unità, dov'è previsto l'arrivo alle 11.45 con sosta fino alle 12.30, ora in cui i Maggiolini partiranno verso la Costiera alla volta di Monfalcone.

Il Maggiolino, automobile-simbolo della motorizzazione di massa degli anni '50, amatissimo poi dai «figli dei fiori», e ancora degno interprete della critica al consumismo e star cinematografica (ricordate il film «Herbie, il Maggiolino tutto matto?»), è l'unica automobile a essere prodotta – è tuttora attiva una catena di montaggio in Messico – e a circolare sulle strade di tutto il mondo da più di sessant'anni. (*Nella foto, il raduno dei Maggiolini edizione '98*)

Chiusa la quinta edizione dell'iniziativa imperniata sul repertorio classico

Studenti in gara... tra le note Ecco i vincitori del concorso

«I ragazzi raccontano» Prova per scrittori in erba

La sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini partecipa anche quest'anno all'organizzazione di «Da Gutenberg al laser», in programma dal 28 maggio al 6 giugno in piazza Unità. In quest'ambito, e in collaborazione con il Centro studi per la letteratura giovanile Alberti, viene organizzato tra le altre iniziative il concorso «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste su misura junior», una prova libera di scrittura di un racconto ambientato nella nostra città, mirata a mettere in luce le capacità narrative dei giovani e a stimolarli alla creatività per mezzo della scrittura. Al concorso possono partecipare giovani dai 6 ai 20 anni, o attraverso la scuola di appartenenza o singolarmente. Ci si può iscrivere fino al 27 maggio telefonando allo 040631994 (Biblioteca Quarantotti Gambini, dr. Apuzza o Norio – anche per informazioni – dal lunedì al venerdì 8-19, sabato 8-13.30). I ragazzi iscritti dovranno presentarsi in piazza Unità alle 10 di sabato 29 maggio, muniti della sola penna; premiazioni il 5 giugno, quando gli attori della Contrada leggeranno gli elaborati primi classificati.

Studenti a concorso, ma... tra le note. Si è svolta nei giorni scorsi nell'aula magna del liceo Dante la quinta edizione del concorso di esecuzione musicale classica «Dante Alighieri», aperto agli alunni di tutte le scuole superiori cittadine e inserito nell'attività del Gruppo arte contemporanea del liceo stesso.

Alla gara – che mira a premiare l'impegno di chi, oltre agli studi superiori, si dedica anche a quelli musicali, – hanno partecipato 17 ragazzi ripartiti nei tre livelli di studio previsti dal regolamento: Elisabetta Boiti (del liceo Dante), Denise Cannas (Nordio), Giulia Chendi (Preseren), Elisa Martinolli (Petrarca), Daiana Paoli (Dante), Giovanni Baldini (Oberdan), Erica Candido (Dante), Elisa Colummi (Petrarca), Gabriele Guarnieri (Dante), Sara Magagnato (Ziga Zois), Varna Pecenik (Preseren), Janina Zimmermann (Galilei), Aleksandar Altarac (Carducci), Stefano Artesi (Oberdan), Veronica Francardo (Dante), Matej Santi (Preseren) e Rinaldo Zhok (Dante).

Al termine delle prove la giuria (composta da Wilma Dilena, Federico Crisanaz e Aleksander Rojc) ha stilato la graduatoria di merito. Per i partecipanti di primo livello, il primo premio è andato a Elisabetta Boiti (Dante) al flauto dolce, e il secondo a Giulia Chendi (Preseren) alla chitarra. Nel secondo livello, primo posto per Giovanni Baldini (Oberdan) al pianoforte, seconda Sara Magagnato (Ziga Zois) al corno. Per il terzo livello, sono risultati primi ex aequo Aleksandar Altarac (Carducci) alla chitarra e Rinaldo Zhok (Dante) al pianoforte; secondi ex aequo Stefano Artesi (Oberdan) al pianoforte e Matej Santi (Preseren) al violino. La targa speciale per la migliore esecuzione è stata assegnata a Rinaldo Zhok per la sua interpretazione di una pagina di Chopin.

La premiazione del concorso e il concerto dei premiati si terranno alla fine dell'anno scolastico.

Si conclude la mostra documentaria dedicata all'autore della «Leggenda del Piave»

«Mio padre, cantore dei fanti»

La figlia di E. A. Mario ospite d'onore di una serata musicale

Il giorno dell'insediamento al Quirinale, il neo Presidente Ciampi ha compiuto il rituale omaggio all'Altare della Patria. Mentre Ciampi saliva lo scalone del Vittoriale la banda suonava, come da tradizione, la «Leggenda del Piave». La canzone che parla di fanti in marcia, amate sponde e resistenza allo straniero è diventata così famosa che pochi sanno chi ne è stato l'autore. «Mi fa piacere, vuol dire che è diventata patrimonio di tutti: mio padre ne sarebbe stato contento», dice Bruna Catalano Gaeta, figlia di quel Giovanni Gaeta che con lo pseudonimo di E.A. Mario compose, tra tante canzoni, la «Leggenda del Piave».

Settantotto anni portati con leggerezza e brio tipicamente partenopeo («Sono del '20, come Ciampi e il Papa: un'ottima annata»), Bruna Catalano suonerà stasera al pianoforte, al palazzo delle Poste alle 20.30, alcune canzoni del padre, in occasione della mostra dedicata a E. A. Mario dall'associazione «Amici del caffè Gambrinus» (aperta ancora oggi nel palazzo stesso). La visita della figlia del compositore è il momento più importante di una manifestazione nel cui ambito si è anche tenuto un convegno storico.

Sono tante le canzoni nate nelle trincee, ma un posto a parte merita la «Leggenda del Piave». «Mio padre la scrisse di getto in una sola notte, tra il 23 e il 24 giugno 1918, partendo da un distico: non passa lo straniero». Poi la fece conoscere lui stesso ai soldati, arrivando in prima linea con le lettere (lavorava alle Poste) e il mandolino. In breve la canzone divenne famosa.

Il segreto del successo sta nel fatto che seppe interpretare il sentimento di tutto un popolo che, più che in una guerra offensiva, si mobilitò quando si trattò di difendere la propria terra. «Mio padre – dice la signora – detestava la guerra, e l'inno del Piave era una canzone dedicata ai poveri fanti che si battevano per respingere gli invasori». Che E. A. Mario avesse centrato il sentimento di un popolo pacifico e privo di voglia di conquista lo si è visto nel corso degli anni. La «Leggenda» superò indenne l'era fascista e tutt'ora viene considerata un patrimonio di tutti.

Si potrebbe pensare che E. A. Mario si arricchì con i diritti d'autore per un inno suonato mille volte. «Macché», dice la figlia: «Solo nel '46 mio padre ricevette 100 mila lire e le spese subito per comprare a noi figlie tre lenzuola». E. A. Mario fu autore di moltissime altre canzoni – in lingua, come «Balocchi e profumi», e in dialetto, come «Tammurriata nera» – che entrarono a far parte della tradizione partenopea. Questa sera il suo repertorio sarà riproposto nella serata in suo onore in cui si esibiranno il gruppo corale «Caprin», l'orchestra a fiati «Città di Muggia» e il Trio Napoli Nord. Ospite d'onore, appunto, Bruna Catalano Gaeta, che accompagnerà al pianoforte la figlia Delia, impegnata nel canto.

p. mar.

Incontro promosso dal Burlo per fare il punto su un metodo ormai diffuso

Come allevare i nati prematuri? Ci pensa la mamma-canguro

Dal Sud del mondo alle Neonatologie del ricco Occidente. È la singolare traiettoria della mamma-canguro. Un metodo nato vent'anni fa a Bogotà per trattare i neonati prematuri di basso peso tenendoli a contatto pelle a pelle (con mamma o papà) 24 ore al giorno. Il sistema, da tempo proposto dalla Neonatologia del Burlo, si sta affermando anche in altri ospedali. Nei Paesi poveri, dove le incubatrici sono rare e preziose, quello della mamma-canguro è un metodo a costo zero e ad alta efficacia.

Ma che senso ha un metodo di questo tipo nei nostri reparti? I neonatologi del Burlo hanno sempre sostenuto che i vantaggi psicologici sono notevoli. E a definirli, con numeri e statistiche, c'è anche lo studio condotto da Réjean Tessier, docente di psicologia all'Università Laval di Quebec in Canada, presentato al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria in un incontro promosso dalla divisione di Neonatologia e dall'Unità per la ricerca sui servizi sanitari e la cooperazione del Burlo.

Tessier ha esaminato 488 bambini nati prematuri a Bogotà tra il '95 e il '97: metà trattati con il «canguro», metà con l'incubatrice. Li ha tenuti sotto controllo fino ai 18 anni e ha valutato il loro sviluppo fisico, comportamentale e conoscitivo. Scoprendo che tra il bambino-canguro e il piccolo tenuto in incubatrice ci sono forti differenze. «Il metodo canguro – ha spiegato Tessier – stimola la crescita fisica e mentale del neonato. Grazie al «canguro», tra i genitori e il piccolo si crea infatti un maggiore attaccamento. Le mamme si sentono più competenti e sicure nella cura del figlio e la continua interazione dà vita a un ambiente più ricco di stimoli per il bambino di quanto si è mediamente riscontrato nelle altre famiglie».

Ma anche le mamme-canguro hanno bisogno di aiuto nel primo periodo. Proprio a questo scopo ha da poco preso il via a Quebec City e a Montreal il progetto «Co-naitre, nascere insieme». Un'équipe di infermiere e psicologi si reca in visita dalle famiglie-canguro per quattro volte nel primo anno di vita del bimbo. Insegnando a mamme e papà come si decifra il mondo misterioso di questi neonati.

Daniela Gross

SPECIALE GIARDINAGGIO — a cura A.MANZONI S.p.A.

Fiorisce il giardino

Maggio: il mese delle rose; il mese in cui lo splendore della natura ormai risvegliata comincia a mostrarsi al suo massimo. Maggio è anche il mese in cui ci si dedica con particolare cura al proprio giardino o al proprio terrazzo, e anche semplicemente al proprio davanzale, per poter godere di profumi e colori nei mesi estivi.

Tra i saggi accorgimenti e le basilari attrezzature di chi si dedica alla cura delle piante – un numero sempre crescente di persone dicono le statistiche, confortate in ciò anche dal notevole numero di riviste specifiche – sicuramente essenziale è un buon impianto di irrigazione. Le piante vanno infatti annaffiate in modo corretto e con costanza.

Oggi sono disponibili molteplici sistemi automatici, con o senza timer, in grado di garantire alle piante il giusto grado di umidità. Un trucco per mantenere umida la terra è ad esempio la pacciamatura, che consiste nel ricoprire il terreno con corteccia di pino; la si trova in vendita in confezioni di grandi dimensioni e tra l'altro è anche gradevole alla vista. Poiché la terra può offrire alla pianta solo quello che possiede, è evidente che con un terreno denutrito è quasi impossibile far crescere piante sane e robuste.

A una pianta servono l'azoto per lo sviluppo delle foglie, il fosforo per la miglior formazione delle radici, il potassio per rinforzare la fioritura... Si deve dunque tenere in grande considerazione la necessità di una buona fertilizzazione, compito oggi piuttosto semplice vista la grande disponibilità di concimi in commercio: in granuli, liquidi, in pastiglie da mettere nella terra accanto alle radici o a effetto lento confezionati in sacchetti da spingere qualche centimetro sotto la terra. E non va dimenticato il fatto che piante ben nutrite e regolarmente concimate resistono meglio anche all'attacco dei parassiti.

Per godere appieno della bellezza del proprio angolo verde si studiano sempre nuove soluzioni, dalla pavimentazione dei vialetti alla predisposizione di mobili da giardino eleganti, robusti, in grado di resistere anche agli acquazzoni estivi e in grado soprattutto di assicurarci il massimo confort per un perfetto relax.

SPECIALE SPOSI

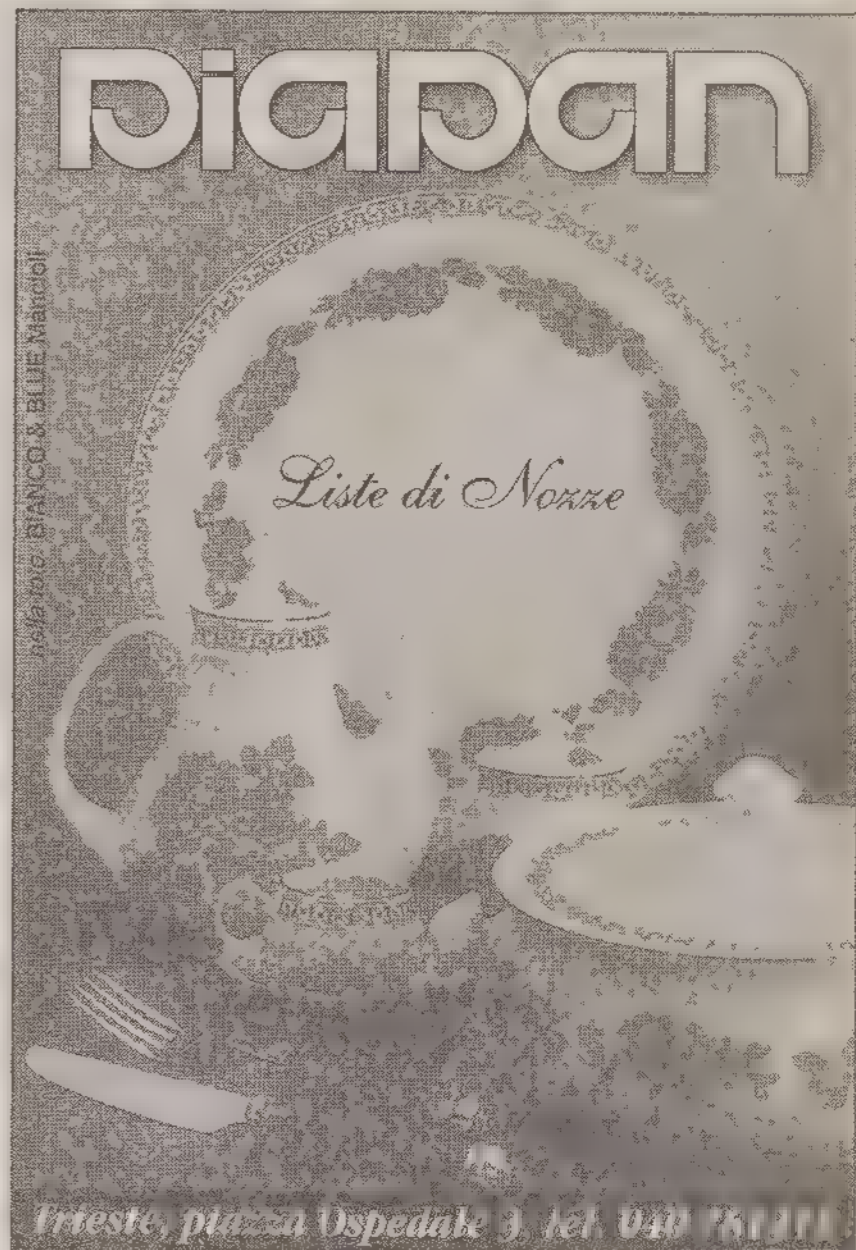
A cura della A.MANZONI&C. SpA

Un matrimonio unico e perfetto

Ho deciso di sposarmi! O meglio, abbiamo deciso di sposarci!

Presa questa importante decisione sul grande passo che cambierà in qualche modo la vita, o si decide di rivolgersi a una di quelle agenzie specializzate in matrimoni in grado di risolvere, a pagamento, ogni problema e di predisporre tutto, ma proprio tutto per una cerimonia perfetta o incomincia la faticosa ma piacevolissima attività dei preparativi che implicano una fitta serie di scelte. Chi invitare, dove svolgere il banchetto nuziale, con che vettura presentarsi in chiesa, quali decorazioni floreali allestire, quale abito indossare.

Dal sogno romantico dei «due cuori e una capanna» si passa alla concreta esigenza di una casa bella e confortevole dove regnino l'armonia e la felicità. Ma prima di raggiungere il fatidico giorno del sì, pieno di sorrisi e di lacrime di gioia, di flash, di gente allegra, di riso e di petali di fiori d'arancio, l'organizzazione e la programmazione devono essere accurate e preordinate con un buon anticipo di tempo. Innanzitutto vanno scelti i professionisti che saranno partner essenziali nella buona riuscita della cerimonia: sarti, acconciatori, fioristi, fotografi, ristoratori.

Un insieme di persone che collaborerà alla scenografia complessiva del matrimonio, studiandolo insieme nei minimi dettagli, tenendo conto delle norme essenziali del galateo, del buon gusto e della misura. Innanzitutto un criterio guida deve essere quello dell'armonia e di una certa unità di stile: tra l'abito della sposa e la sua acconciatura, tra l'addobbo floreale e l'architettura della chiesa, tra l'orario della cerimonia e il menù del ricevimento. Saranno perciò necessari sopralluoghi, analisi di preventivi, confronti, scelte: tanto tempo passato insieme a discutere più o meno amorevolmente, imparando a conoscersi meglio misurandosi sul concreto delle scelte operative. Finalmente poi, arrivato il giorno del sì, in poche ore si scioglierà tutta la tensione e nello scorrere dei minuti – perfetti e radiosi – si darà inizio felicemente a una nuova vita insieme.

Partecipare l'avvenimento

Presa la decisione di sposarsi si incomincia in genere a comunicarlo a voce agli amici più cari e ai genitori naturalmente, ma l'annuncio ufficiale va fatto con l'invio delle partecipazioni.

Queste vanno scelte tra le molte proposte tenendo sempre d'occhio lo stile, la classe e la misura. Qualcuno sceglie biglietti con teneri decori di animaletti o con cuoricini (adatti ai più giovani), qualcuno preferisce far le cose in grande e scegliere come primo «oggetto» comune un biglietto prezioso, magari con doppio colore. Le partecipazioni classiche si avvalgono di un cartoncino color avorio o di carta fatta a mano e il carattere di stampa è il corsivo inglese. È necessario aggiungere un biglietto specifico per gli invitati al ricevimento.

APPUNTI SU...

Sposa estiva non tradizionale

Sono sempre più numerose le spose giovani e meno giovani – non va dimenticato infatti il fenomeno crescente delle seconde nozze – che per scelta di gusto e di stile decidono di indossare per il proprio matrimonio un abito chic e raffinato, consono al tono della giornata, ma che non sia il classico «abito bianco».

Il bianco viene declinato allora nell'avorio con abiti o completi due pezzi impreziositi da incassi in pizzo macramè o illuminati da leggere cascate di perline. Stupendi – e per lo più modelli unici – quelli proposti dalla **boutique Enrica** in largo Santorio.

Una boutique che fiorisce di capi eleganti, molto lunghi, perfetti per l'estate, con chiffon doppiati, viscose, tulle in tutta la gamma dei colori, pastello e vivaci, completati da sciarpe leggere, caban e spolverini impalpabili.

Perfetti anche per il viaggio di nozze.

Capelli luminosi per la sposa e anche per lui

Complemento indispensabile dell'abito da sposa sono i capelli che incorniciano il volto e devono essere sani, morbidi e setosi.

Vanno quindi curati adeguatamente con un anticipo di alcuni mesi per ottenere l'effetto desiderato.

Il posto giusto per un'acconciatura perfetta è **Stile Cg** in via degli Artisti, dove la titolare Clara Faggin suggerisce anche i tocchi di colore in grado di dare risalto alla carnagione che nei mesi estivi è dorata da un velo di abbronzatura.

Per l'estate vanno capelli medio-lunghi, morbidi e naturali: Studio CG studia quanto più si addice al volto e all'abito (proponendo anche su un monitor una trentina di esempi) con una tecnica in grado di sostenere morbidamente i capelli.

Studio CG è specializzato anche nei suggerimenti per i capelli di lui: anche lo sposo infatti deve avere un taglio moderno che valorizzi al meglio l'aspetto.

Bella e radiosa

Con l'abito bianco e con lo strascico o con un colorato tailleur couture; con un completo fiorito in seta o con un allegro abito neo-etnico impreziosito di ricami e perline; scivolato, senza tagli in vita per nascondere una linea rotondeggiante o con corpino boustier e ampia gonna a ruota per chi ha la vita sottile, la sposa deve sempre essere sorridente e radiosa. È bene quindi trovare il tempo di sottoporsi a dei trattamenti idratanti e rilassanti, di avere capelli splendenti e luminosi, denti bianchi e perfetti. Naturalmente perfette dovranno essere anche le mani dove verrà infilato al dito il fatidico anello nuziale: la fede.

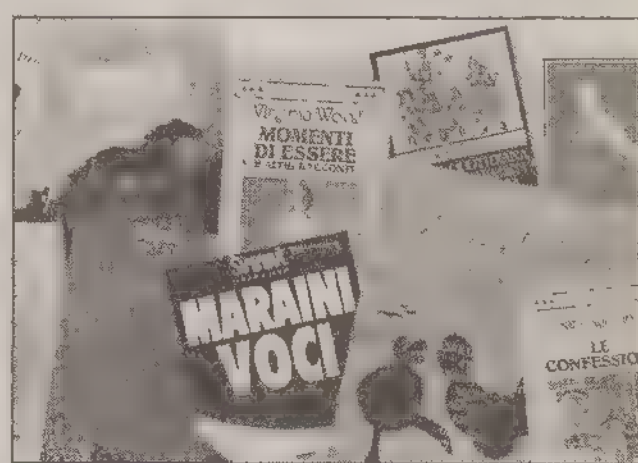
Fiocchi d'arancio

Pacchi e pacchetti, regali diversi, utili e futili, arrivano a casa del futuro sposo o della futura sposa da parte di parenti e amici. Spesso la sorpresa è gradita perché la scelta è stata indovinata e ha tenuto conto dei gusti e della personalità di chi riceve i doni, talora possono giungere «doppioni», talora oggetti completamente fuori dall'interesse e dalle esigenze comuni. Per ovviare alla difficile scelta del regalo di nozze è invalsa l'usanza, graditissima e quanto mai pratica e funzionale, della lista di nozze. Dopo un'accurata verifica in alcuni dei negozi specializzati e qualificati, i «promessi sposi» scelgono una lista di oggetti d'arredo, casalinghi, mobili, elettrodomestici o quant'altro possa risultare loro utile e gradito e informano di ciò gli invitati o le persone che manifestano il desiderio di essere vicini agli sposi con un presente. Se il matrimonio sancisce una precedente convivenza, la lista può essere depositata in una libreria o in un negozio di dischi o in un'agenzia di viaggio. Del resto sono moltissime ormai le coppie che per consentire a tutti gli amici di essere partecipi anche con una piccola cifra fanno «la lista» per coprire la spesa del viaggio di nozze in una qualche località particolare o esotica.

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Cinquant'anni fa incominciava a Milano l'avventura della «Bur»*

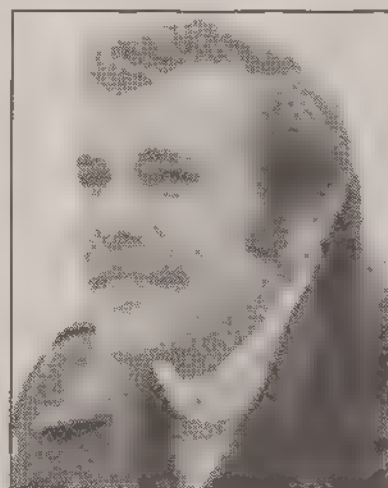
Biblioteca per tutte le tasche

La storia di una collana economica che ha fatto epoca

MILANO *Cinquant'anni fa, proprio nel maggio 1949, Angelo Rizzoli accoglieva favorevolmente la proposta dell'imprenditore milanese Luigi Rusca, di pubblicare a basso prezzo, con buone traduzioni e commenti essenziali, le grandi opere della letteratura di tutti i tempi: nasceva la Bur.*

Durante l'incontro di giovedì pomeriggio a Milano, che ha preceduto lo spettacolo «Sottotesto» scritto e recitato per l'occasione da Marco Paolini al Nuovo Piccolo Teatro, Emilio Tadini, tra gli invitati sul palcoscenico, ha sottolineato il carattere idealista eppure coerente di concepire e realizzare una collana di libri dal carattere universale. Il progetto possibile di una cultura esaustiva del sapere. Una biblioteca che rimanda all'utopia di Borges figlia di un'Italia appena uscita dalla guerra e già alacremente impegnata nella ricostruzione.

Biblioteca Universale Rizzoli: un'avventura editoriale, culturale ed economica, che s'iniziava con «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, divisi in sei volumi, al prezzo di lire 300, e suddivisi in moduli di 50 lire ogni 100 pagine (su ispirazione della più antica collezione tedesca Reclam).

Ancora giovedì Indro Montanelli ricordava la statura di Angelo Rizzoli, orfano, ex martinitt, che aveva terminato gli studi con la terza elementare, e che aveva confidato al giovane Montanelli una verità tanto semplice quanto profonda: «A cosa serve una cultura che non si diffonde?». Dal 1949 al 1972, sotto la direzione dell'intellettuale napoletano Paolo Lecaldano, erano stati pubblicati più di 900 titoli. Dalla tiratura iniziale di 10.000 volumi, già dal mese di settembre si era saliti a 20.000, con punte fino a 30.000. Il carattere della collezione era chiaro fin dagli inizi: edizioni di classici antichi e moderni accanto alla presentazione di opere di narrativa moderna. Da una lettera di Luigi Rusca del 1949 si riconoscono apertamente gli obiettivi della Bur: «Lo scopo è quello di ridare la possibilità di leggere alle classi medie, che sono le uniche che amano veramente il libro, ma sono anche divenute le più povere (...) Il ridare a questo pubblico la possibilità di comprarsi quelle opere che fanno parte del patrimonio culturale universale, gioverà indubbiamente ad assicurare una maggiore diffusione del libro in genere». Molti riconoscimenti ufficiali confermeranno questi propositi, uno tra tutti la menzione nel 1952 da parte dell'Unesco che definisce la collana Bur «iniziativa di importanza e d'interesse mondiale».

Il formato tascabile (10,5x15,7), la grafica povera nella confezione esterna, con la spoglia copertina di cartoncino grigio sporco, la pagina fitta di caratteri in corpo piccolo per diminuire il numero delle pagine e mantenere i costi bassi, sono tutti elementi a partire dai quali è davvero riconoscibile il lettore di riferimento della collana: un lettore attratto dal testo, dal desiderio della lettura, dalla volontà di conoscenza, più che dal possesso dell'oggetto libro. Gli anni '60 portano profondi cambiamenti culturali e sociali che non riconoscono più né il modello di lettura né il modello di letteratura che la Bur aveva proposto nei suoi primi vent'anni. La crisi culmina significativamente nell'anno 1968 e la collana sospende ufficialmente le pubblicazioni nel 1972.

Durante il suo intervento all'incontro di giovedì, Evaldo Violo, direttore della seconda Bur dal 1974, ha sottolineato le differenze che hanno caratterizzato il nuovo ciclo di pubblicazioni. Se nella sua dizione originaria «universale» voleva dire che, per quanto riguardava la letteratura, la Bur presentava i testi di tutte le culture antiche e moderne, tutti i classici della tradizione occidentale, nella nuova Bur «universale» voleva dire che in questa collana si poteva trovare qualsiasi genere letterario: dal classico della letteratura di tutti i tempi e di tutte le culture, anche orientali, al bestseller italiano o straniero, al saggio storico, al testo di filosofia, al libro giornalistico, al manuale di quiz, al libro illustrato. Per quanto riguarda i classici in particolare, ci fu una scelta di fondo che mirava a proporli in modo nuovo: fu deciso di mettere il testo originale a fronte, di far preparare delle note più ampie e approfondite e di alzare il livello delle introduzioni, rivolgendosi a grandi specialisti delle varie letterature e discipline. Anche la veste grafica fu profondamente rinnovata sotto la guida di John Alcorn. La celebrazione di cinquant'anni di cultura tascabile è anche l'occasione per una riflessione sullo stato di salute dell'editoria italiana, a una settimana dalla Fiera del Libro di Torino e in concomitanza con varie manifestazioni collaterali. Si è da qualche giorno conclusa a Firenze la mostra «Economici e tascabili» che ha illustrato cinquant'anni di diffusione della cultura popolare in Italia, con l'esposizione di libri provenienti da oltre 70 diverse collane, documenti, lettere inedite, illustrazioni e fotografie provenienti dal Fondo Pannunzio. Alla Rizzoli, dopo venticinque anni di attività della nuova serie, le cifre confermano ancora oggi il successo della formula, con decine di ristampe e centinaia di migliaia di copie vendute; rimangono ai vertici della classifica la «Storia d'Italia» di Indro Montanelli, i libri di Guareschi, «Il gabbiano Jonathan Livingston», le cronache giornalistiche di Enzo Biagi e di Oriana Fallaci.

Elena Dragan

Nelle foto ai lati del titolo le copertine di alcuni dei primi e degli ultimi libri pubblicati dalla Bur. Sotto il titolo, due degli autori più venduti: Oriana Fallaci e Richard Bach.

Valentino Bompiani sarà ricordato da Umberto Eco questa sera in una trasmissione su Raidue

Sfogliando la vita di un «editore protagonista»

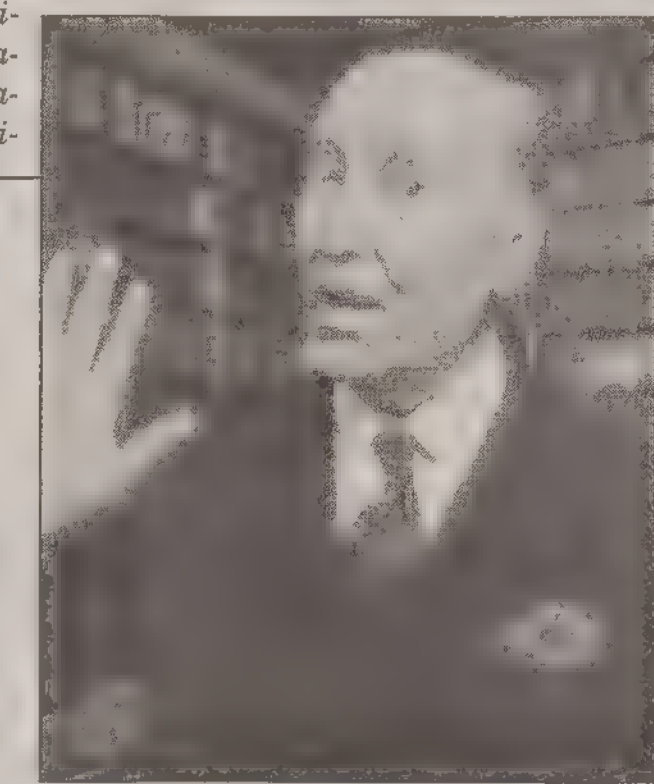
In uno dei volumi autobiografici composti nel corso della sua lunga, felice e lucida vecchiaia, Valentino Bompiani ha elencato tutte le possibili varianti del mestiere dell'editore, ponendo a fianco a fianco quello «ideologico» e quello «popolare», quello «enciclopedico» e quello «Barnum». Lui, comunque, non si considerava appartenente a nessuna di queste categorie. Per sé, infatti, preferiva la definizione di «editore protagonista» e si descriveva come «industriale spurio, con un occhio alla cassa e l'altro alla cultura».

Senza dubbio, insieme con Arnoldo Mondadori e con Giulio Einaudi, Valentino Bompiani – che verrà ricordato questa sera durante la trasmissione «Sogliando una vita», in onda su Raidue, con Umberto Eco – è stato davvero «editore protagonista», mantenendosi sempre fedele a una ricetta che prevedeva la convivenza (a volte un po' equivoca) di imprenditorialità e mecenatismo, di logica aziendale e dolcezza paternalistica. Era una strategia che dava buoni frutti nell'Italia del fascismo e dell'immediato dopoguerra, ma che cominciò a mostrare la corda nel corso degli anni Sessanta con l'ingresso sulla scena dei grandi gruppi economici.

L'avventura si era iniziata nel 1928, quando il giovane direttore di una libreria milanese (nato ad Ascoli Piceno) scelse di mettersi in proprio. Erano i tempi di Pitigrilli, di Lucio D'Ambra, degli ungheresi e dei classici russi, degli ermetici pochi parlavano e solo a Firenze, grazie a Salani e Vallecchi, si faceva editoria d'avanguardia. L'impegno che Bompiani si assunse sin dall'inizio era quello di «dare aria» all'Italia. Fu questa la logica che lo spinse a inserire in catalogo Zavattini, Bontempelli, Moravia, Ortese, Alvaro, Brancati, Vittorini, Sartre, Gide, T.S. Eliot, Virginia Woolf e molti autori americani ancora sconosciuti al grande pubblico. Anche i traduttori furono d'eccezione: Pavese, Vittorini o Montale.

Le uscite più importanti di quel periodo furono senza dubbio «Americana», l'antologia della narrativa Usa a cura di Elio Vittorini apparsa dopo lunghe e sfibranti trattative con il regime, e il «Dizionario letterario delle opere e dei personaggi», progettato nel 1938 per mettere in salvo «le cose più preziose pensate e scritte dagli uomini nei millenni».

Altri nomi di prestigio arricchirono il catalogo dopo la conclusione della guerra: le scoperte italiane si chiamavano Savinio, Marotta, La Capria, Ottieri, Pasolini, dalla Francia e dall'Inghilterra arrivarono Malraux, Camus, Waugh e Graham Greene. Poi nel 1959 Umberto Eco entrerà in casa editrice da giovane redattore, offrendo un contributo decisivo per restituire vigore alla celebre collana voluta da Banfi con le nuove discipline e metodologie critiche che vanno dal formalismo allo strutturalismo, dalla linguistica alla semeiotica o alla psicoanalisi.

Si trattava di un modello imprenditoriale che ha finito per mostrarsi vulnerabile nel lungo periodo a causa di una mentalità che è stata incapace di mantenersi all'avanguardia anche dopo il periodo del boom economico e culturale italiano. Alcune ombre, comunque, non oscurano l'indiscussa grandezza dell'uomo e dell'editore. Valentino Bompiani, scomparso nel febbraio del 1992, è stato infatti un protagonista di primo piano della cultura italiana del Novecento, sacerdote e cerimoniere di una cultura di respiro internazionale che ha fatto i conti con il periodo più buio del secolo, mantenendo ben saldo in mano il testimone da consegnare alle generazioni successive.

Roberto Bertinetti

Nelle foto: qui sopra Valentino Bompiani e, a sinistra, Elio Vittorini, una delle «anime» della sua casa editrice.

MOSTRE *Una personale dell'artista da oggi a Trieste*

Felicita Frai, pittrice di frontiera che riemerse dalla natìa Praga

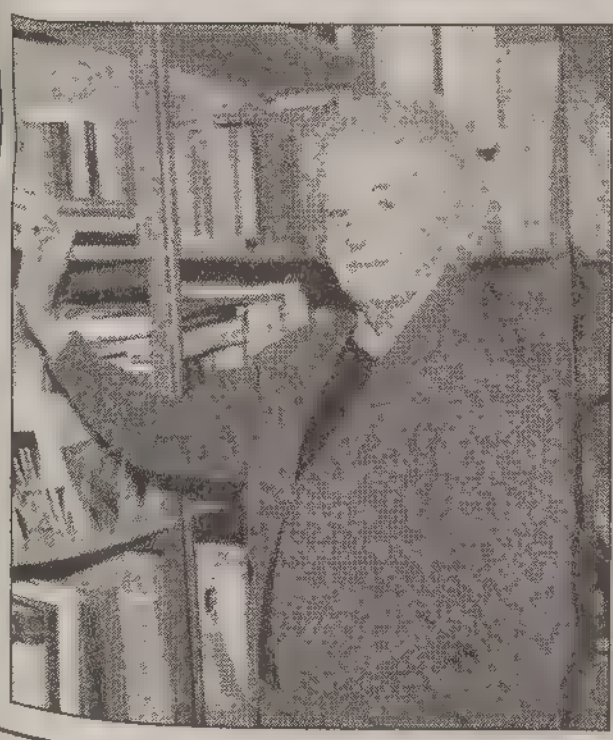
TRIESTE Ci sarà anche lei, Felicita Frai, oggi alle 18 all'inaugurazione della sua mostra alla Galleria Rettori Tribbio 2. Quasi a sottolineare l'importanza di un piccolo grande avvenimento.

«Mi sono dirozzata - scrive nella presentazione alla mostra, che rimarrà aperta fino al 4 giugno - da quando scelsi l'Italia come patria. E non solo nella pelle, che al minimo contatto con il sole bruciava. Erano lungi i viaggi da Praga, distante allora 24 ore di treno fumoso, città che tante volte cambiò volto e significato, reduce da molti contrasti tra culture nascenti e perdute. E io, quasi bambina, nata e vissuta in quel luogo, allora dai tristi colori dell'intonaco terranova sulle belle strutture barocche, arrivai qui, quasi per caso».

Trieste era città di frontiera, prosegue l'artista, «dalle lunghe e ventose strade, le persiane per me sconosciute, gli odori tutti nuovi del mare, dei magazzini di arance, dei mercati di pesce, frutta e verdura dai nomi sconosciuti e tanta gioia nel dialetto stesso che io non capivo».

Felicita Frai non ricorda come divenne «amica di Leonor Fini, detta Lollo, e di sua madre, la dolce e bella signora Malvina Braun. Ricordo un viaggio con loro a Venezia, forse il più divertente della mia lunga vita. Alcuni anni dopo Leonor mi fece incontrare tanti artisti triestini e io, sempre più consapevole, ebbi poi a Milano la mia città e il vero incontro con la mia pittura come vita e come professione».

«Silvio Benco sul "Piccolo" parlò per la prima volta di me. Fu quasi casuale l'incontro con l'Italia, tramite la magica Trieste. Fu il seme che nutrì tutta la mia inventata e lunga vita...».

Nelle foto: qui accanto l'artista fotografata da Andrea Lasorte; sopra una delle opere esposte da oggi a Trieste, intitolata «Primavera e Farfalle» (olio su tela).

Il 27 maggio la capitale magiara ricambia l'ospitalità nelle sale del Museo Ludwig

E con Trieste sarà «Bel tempo» a Budapest

Saranno esposte centododici opere di trentadue artisti contemporanei

Due delle 112 opere che saranno presentate a Budapest. A sinistra, nella foto di Loris Cosmini, «Martedì sera» (1997) di Odinea Pamici, da «La cucina triestina». A destra «Il teatro delle cose» (1996-'98) di Sergio Scabar.

TRIESTE Trentadue artisti per 112 opere: la città di Budapest ricambia l'ospitalità offerta l'autunno scorso da Trieste in occasione della mostra «Nice Time», organizzata dal Museo Ludwig, con una mostra di artisti italiani contemporanei nelle sale dello stesso museo della capitale ungherese. Entrambe iniziative curate dal Comitato di Trieste Contemporanea, che ieri nella Sala Rossa della Camera di commercio di Trieste ha annunciato l'inaugurazione della mostra intitolata «Fine Weather» (Bel tempo) il 27 maggio a Budapest. Le presenze del console generale d'Ungheria Gabor Solyom e del presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, hanno sottolineato l'importanza della loro collaborazione, volta ad accomunare e avvicinare sempre più le culture europee e intensificare il dialogo tra i diversi Paesi, base per sviluppi di rapporti economici e promozione turistica.

Sulle colline di Buda, dove si trova il museo Ludwig, aperto nel 1991 in un'ala del Palazzo Reale, grazie al lascito dei coniugi Irene e Peter Ludwig (importanti collezionisti tedeschi, innamorati di Picasso e della Pop Art), trasformato nel '96 in Museo d'arte contemporanea, verranno così proposte le diverse sfaccettature e le possibilità dell'arte contemporanea italiana.

Cristiano Bianchin, Paola Bonora, Brigitte Brand, Tiziano Campi, Sauro Cardinali, Gaetano Mainenti, Olinsky, Maurizio Pellegrin, Michelangelo Penso, Ileana Ruggeri, Giovanna Torresin, invitati da Giuliana Carbi, offriranno una diversificato panorama della nostra produzione artistica nazionale attraverso installazioni, fotografie, pitture, autoritratti, nature morte, astrazioni.

Accanto a essi una ventina di artisti del Friuli-Venezia Giulia, scelti da Lorenzo Michelli, proporranno le loro opere e le loro espressioni in modi e con tecniche altrettanto vari: Carlo Bach, Walter Bortolossi, Elio Caredda, Paolo Comuzzi, Giuseppino De Cesto, Riccardo De Marchi, Fulvio Giannini, Emanuela Marassi, Stefano Marotta, Lorena Matic, Odinea Pamici, Paolo Ravalico Scerri, Roberto Russo, Sergio Scabar, Livio Schiozzi, Manuela Sedmach, Serse, Mario Sillani Djerrahian, Davide Skerly, Antonio Sofianopulo, Giorgio Valvassori.

La mostra «Fine Weather» rimarrà aperta sino al 27 giugno e sarà accompagnata da un catalogo in tre lingue. Il titolo si può intendere in questo caso anche come un desiderio e un invito per un sereno confronto, per un fresco dialogo tra diversi modi di vedere o di intendere l'arte.

Soprattutto la significativa presenza degli artisti triestini a «Fine Weather», segna un ottimale proseguimento e completamento dell'altra importante iniziativa realizzata dalla Regione e dal Comune di Trieste, in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Budapest, che ha portato al Szepmuveszeti Muzeum, più di quaranta opere di artisti triestini tra '800 e prima metà del '900 di proprietà del Museo Revoltella di Trieste. La mostra propone fino al 5 giugno ritratti, paesaggi e figure di Bolaffio, Cambon, Croatto, Leonor Fini, Flumiani, Grimani, Grunhut, Lamb, Levier, Lucano, Marchig, i Marussig, Nathan, Parin, Rietti, Sambo, Sbisà, Scomparini, Sofianopulo, Stultus, Timmel, Tominz, Veruda.

Franca Marri

CINEMA Il regista di «Twin Peaks», ieri in concorso, ha imboccato una nuova strada

Anche David Lynch invecchia

E il vegliardo Manoel de Oliveira ci regala l'ennesimo film

CANNES Se quello di Takeshi Kitano «Kikujiro» visto l'altro giorno era un viaggio iniziatico, quello di David Lynch in **«The Straight Story»** (La storia di Straight), proiettato ieri in concorso a Cannes, è un viaggio nel passato. Un non proprio arzillo vecchietto dell'Iowa apprende che il fratello nel Wisconsin, con il quale non si parla da dieci anni, ha avuto un infarto. Decide di chiudere con il passato e prima che il fratello muoia vuole riappacificarsi con lui. Senza patente per carenza di diottrie ma orgoglioso della sua indipendenza parte con un minuscolo trattore percorrendo centinaia di chilometri in sei settimane per raggiungere il fratello. Immancabili gli incontri in questo road movie «a trenta all'ora».

Attraversando la parte agricola degli Stati Uniti nonno Straight dispensa pillole di saggezza ai giovani che incontra; ad una ragazza incinta che fugge da casa dice: «La famiglia è come un fascio di legna, forte quando è tutto unito»; a dei ragazzi in bicicletta: «Il lato peggiore della vecchiaia è pensare alla propria giovinezza». Quando incontra coetanei si lascia andare ai ricordi di quando era militare e combatteva i tedeschi in Francia. Si confessa con un prete, è grazie infatti ad uno di loro che ha smesso di bere. Insomma un vecchietto che tutti vorrebbero come nonno o padre.

Abbandonate le atmosfere torbide e inquietanti, David Lynch *(nella foto a destra)*, regista di «Twin Peaks», già Palma d'Oro a Cannes nel 1990 con «Selvaggio al cuore», racconta una storia conciliante, con gli Usa e con il mondo, dove regnano solidarietà e attaccamento ai valori della famiglia, alla terra, alla religione. E la racconta in maniera anch'essa conciliante, da buon cinquataquattrenne, con stile pacato, qualche volta aulico ma sempre preciso e mai compiaciuto. Per il ruolo del titolo si avvale di Richard Farnsworth, bravissimo attore che ha esordito ai tempi di Cecil B. De Mille nel 1937 passando per John Ford e Stanley Kubrick. La sensazione è che Lynch, con questo film, ha imboccato (cinematograficamente) la strada di una tranquilla e serena vecchiaia.

Chi invece, pur in piena vecchiaia, non sta certamente tranquillo è Manoel de Oliveira presente in concorso con **«A carta»** (La lettera), ennesimo film sfornato dal regista portoghese alla veneranda età di 91 anni. Ha esordito nel cinema con «Aniki Bobo» (1942) poi ha dovuto aspettare gli anni Settanta e la caduta della dittatura di Salazar per poter tornare dietro la macchina da presa. Da allora, in crescendo, de Oliveira ci gratifica di un film all'anno e per il '99 ha pensato a un libro di Madame La Fayette «La princesse De Clèves» del XVII secolo ambientandolo però ai nostri giorni. «A carta» mostra il percorso travagliato dell'amore impossibile di Mademoiselle De Clèves (una Chiara Mastroianni bellissima e matronale) per il rockettaro (nel film e nella vita) Pedro Abrumhosa. Lei sente il peso di mantenere un'onorabilità sempre più schiacciante e confessa al marito la sua passione, lo sventurato muore di dolore e lei a suon di confessarsi con l'amica d'infanzia fattasi suora, finisce in Africa fra le suore senza «consumare» con Pedro.

Qualsiasi regista alle prese con un simile soggetto sarebbe scaduto nel ridicolo, de Oliveira invece mantiene la storia non solo credibile ma anche gradevole con un andamento da omaggio al cinema muto.

Andrea Crozzoli

Pronostici: manca Greenaway ma il favorito è Almodovar

CANNES «Non fate previsioni prima di aver visto tutti i film» ha detto alla vigilia del Festival il direttore Gilles Jacob, in effetti l'ultimo in gara questa sera è Peter Greenaway, un nome da tenere sempre nella massima considerazione.

Non so se David Cronenberg e i suoi nove giurati sono a conoscenza di quel produttore della Hollywood degli anni d'oro, il quale sosteneva che un «three piss movie» (ovvero un film così lungo da dover andare al bagno tre volte) non si può assolutamente guardare, resta il fatto che qui a Cannes di «three piss movie» ne abbiamo visti parecchi e alcuni erano veramente inguardabili. Forse Jacob, fra i 578 film che ha visto in preselezione, non ha trovato cose migliori, resta il fatto che fra i papabili a un premio non c'è quasi nessun film oltre le due ore. Infatti tutti i pronostici, compreso il nostro, danno la Palma d'Oro a Pedro Almodovar *(nella foto)* con «Todo sobre mi madre», il Gran Premio della Giuria a Takeshi Kitano con «Kikujiro», il premio per la regia a Tim Robbins per «Cradle With Rock», l'interpretazione maschile a Bob Hoskins per «Felicia's Journey» di Atom Egoyan e quella femminile a Marisa Paredes sia per il film di Almodovar sia per «El coronel no tiene quien le escriba» di Arturo Monteiro.

Resterebbe a bocca asciutta la Francia, padrona di casa e forte di tre giurati su dieci, ma la giuria che è appunto internazionale, come al solito distribuirà i premi in maniera «geograficamente corretta», sono pertanto pregati inoltre di rimanere a Cannes con «tenue de soiée» pronta per ritiro di eventuale premio: Jim Jarmusch, Peter Sokourov, Bruno Dumont, Catherine Deneuve.

Purtroppo per l'Italia abbiamo un film solo (ma per fortuna bello) «La balia» di Marco Bellocchio su cui contare e un giurato solo, Maurizio Nichetti (sconosciuto però a livello internazionale) su cui appoggiarsi, anche se tutti poi mentono (sapendo di mentire) sul fatto di favorire o meno il paese d'origine. Non ci resta che incrociare le dita.

a. cro.

Elizabeth Hurley è rimasta in albergo, l'intramontabile attrice ha sfilato al fianco dello stilista Ferrè

Assente la nuova Liz, c'è solo la Taylor

CANNES La nuova diva cede il passo a quella del mito e, per non sfigurare, preferisce restare chiusa in albergo. All'annuale festa, con inclusa asta di beneficienza in favore della lotta all'Aids, l'annunciata Elizabeth Hurley non si fa vedere nè da sola, nè in compagnia di Hugh Grant, che ufficialmente è a Londra per la promozione del suo film «Notting Hill».

Così Liz Taylor, che riprende il suo posto di madrina dell'evento dopo due anni di assenza, può sfoggiare l'opulento vestito rosa fucsia con trine di perle e seta gialla, che per lei ha disegnato Gianfranco Ferrè *(con lei nella foto)* e che per l'occasione le fa da accompagnatore. Camminando lentamente e in punta di piedi con le scarpine gialle come la borsa, sfoggiando l'indimenticato sorriso, la Taylor batte ogni record di ritardo (quasi un'ora e mezzo) e officia l'asta di beneficienza, spiegando che «si attende un grande regalo, una grande somma.

Sono qui - dice - perchè la battaglia contro l'Aids è di importanza cruciale per tutti noi e troppo spesso continuiamo a dimenticarlo. Mi pare essenziale usare, quindi, una grande platea come il festival per riportarla al centro dell'attenzione».

Nella fastosa cornice del Moulin des Mougins si danno convegno oltre 200 invitati, che pagano dai tre ai nove milioni per sedersi a tavola e gustare la più celebre cucina della Provenza.

IN BREVE

Sophia Loren: niente plastica per essere una nonna sexy

NEW YORK Niente plastica, almeno finora, ma solo «molto riposo, bei pensieri ed esercizio». E' questa la formula cui si è sempre affidata Sophia Loren *(nella foto)*, come ha detto a una rivista americana, per affermarsi come «la nonna più sexy del mondo». Smentendo le voci su un ricorso al bisturi, la sessantaquattrenne divina ha assicurato alla rivista «People» di essere felice della propria figura. «Anche se forse un giorno quando non mi piacerà più», non esclude l'ausilio della chirurgia estetica, mentre finora si è concessa solo qualche mèche bionda «come fanno tutti gli adolescenti».

«Ogni donna può figurare al meglio se sta bene nella propria pelle. Non c'entrano i vestiti o il trucco, ma come si brilla» ha sentenziato la Loren, che per tenersi bella si ritira alle 8 di sera, si alza alle 5 di mattina e usa shampoo per bambini. Gli anni non preoccupano il sex symbol del neorealismo italiano. «Perché dovrei» chiede, ammettendo di voler diventar nonna, «la più sexy», e lamentando però che l'età rimane fattore di discriminazione a Hollywood. Da parte sua prova comunque solo affetto per colleghe meno stagionate come Julia Roberts, Demi Moore e Gwyneth Paltrow.

Ritrovata in Svizzera la prima copia dello spartito della «Valchiria» di Wagner, appartenuta a Hitler

GINEVRA La prima copia dello spartito de «La Valchiria» di Richard Wagner *(nella foto)*, che si credeva scomparso a Berlino con Adolf Hitler alla fine della seconda guerra mondiale, è stato ritrovato in Svizzera: lo ha reso noto l'agenzia di stampa svizzera Ats. Il manoscritto - precisa l'agenzia - è stato donato da un privato alla Biblioteca centrale di Zurigo. Si tratta di quello realizzato attorno al 1860 dagli assistenti del compositore tedesco in vista della prima stampa dell'opera. Il manoscritto originale è appartenuto a Hitler, che lo conservava nel suo bunker di Berlino, e dalla sua morte nel '45 lo spartito era considerato perduto. La Biblioteca di Zurigo, venutane in possesso «grazie a circostanze fortuite», ha annunciato in una nota che il manoscritto sarà esposto al pubblico il 29 maggio.

MOSTRE

Si apre oggi alla LipanjePuntin la prima personale in Italia dell'artista californiano

Slocum, trascrizioni di fotografie

«Aspettando l'estate»: cinque pittori tra realismo e fantasia

TRIESTE *Oggi, alle 18.30, alla LipanjePuntin di via Diaz 4 s'inaugura la mostra «Some Words Here» dell'artista californiano* **Cameron Slocum**, *che resterà aperta fino al 23 giugno. Orario: 11-13, 17.30-20.30. Lunedì e festivi chiuso.*

Oggi, alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» s'inaugura la mostra **«Aspettando l'estate»**, *che fino al 4 giugno propone opere di Giuseppe Acone, Tiberio Krebs, Roberto Metz, Giovanni Ulivello, Stelio Zori. Orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13. Lunedì chiuso.*

Fino al 3 luglio nella Baita di Ternova Piccola a Duino-Aurisina sono esposte importanti opere (nella foto) *del pittore* **Luigi Spacal**. *Orari: giovedì, venerdì e sabato dalle 17.30 alle 20.30, domenica 10-13.*

Fino al 3 giugno al «Caffè San Marco» di via Battisti 18 mostra **collettiva** *di Felician, Gherbazzi, Krebs, Lampe, Leoni, Musina, Noliani Pacor, Sila, Zori.*

Lunedì, alle 17, nella sala mostra del Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, s'inaugura la mostra di **Margot König Kmiecik**, *che resterà aperta fino al 4 giugno, dal lunedì al sabato. Prolusione del critico Sergio Molesi. Orari: 10.30-12.30, 17.30-19.30. Domenica chiuso*

Fino al 15 giugno al Teatro Miela (040/365119) è visibile la personale dell'artista **Andrea Petrone**, *intitolata «Toutcourtotò».*

Fino al 4 giugno nella sala esposizioni della Libreria «Borsatti» in via Ponchielli 3, è aperta la mostra «Acquarelli ed altro» di **Claudia Raza**.

Fino al 6 giugno, nella sede dell'Actis in via Corti 3/a, è aperta la mostra «Contrappunto», sculture e installazioni di **Sabrina Danielli** *e* **Edoardo Zamponi**. *Orario: giovedì e venerdì 17.30-19.30, sabato 10-12. Per appuntamento tel. 040/391697.*

Fino al 29 maggio, nella nuova galleria di via Piccardi 1/1, è aperta la personale del pittore triestino **Pietro Grassi**. *Orario: 9-12.30 e 17-19.30, esclusi domenica e lunedì.*

Fino al 4 giugno, nello Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, si può visitare la mostra dell'artista romana **Giosetta Fioroni**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Fino al 31 maggio al Caffè Stella Polare, via Dante 14, espone il pittore triestino **Ennio Steidler**.

Fino al 28 maggio alla Libreria Goliardica 2 di via ss. Martiri 18 espone la pittrice **Nadja Moncheri**. *Orario: lunedì-venerdì: 8.30-13, 15.30-19.*

Fino al 1.mo giugno, nella sede dello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, è aperta la personale di **Ileana Ruggeri** *intitolata «Tracce d'acqua». Orario: dal lunedì al sabato: 17-20.*

All'«Hip Hop», per tutto il mese, espone **Giovanni Franzil Casal**.

GORIZIA *Fino al 27 giugno ai Musei Provinciali in Borgo Castello è aperta la mostra «1883/1931: dipinti e disegni» di* **Vittorio Bolaffio**. *Orario: 10-19: Chiuso lunedì.*

UDINE *Fino al 30 maggio, dalle ore 9 al tramonto, nella Fortezza di Osoppo (tel. 0432/725062) è visibile la rassegna d'arte contemporanea* **«Macchina di pace»**.

Da oggi fino al 7 novembre nel Palazzo Veneziano di Malborghetto sarà aperta la mostra iconografica **«Malborghetto 1809 tra gli Asburgo e Napoleone»**.

TEATRO Fiaba malinconica al «Vittoria» di Roma

Divise dall'«Alcool» la Valeri e la Asti

ROMA Franca Valeri è una severa governante tedesca in una sorta di clinica e Adriana Asti è Eva, una sua ospite, matura donna rifatta col bisturi e sicura del proprio fascino. E tra le due donne, protagoniste di «Alcool», che in questi giorni si replica al Vittoria di Roma, è scontro a base di cattiverie e perfide ironie. Un gioco tra due primedonne della scena che propongono i loro umori storici e fanno leva su quella capacità di fare a pezzi un certo tipo di femminilità mettendola sotto la lente della propria impietosa vena agro-comica che ne rivela vezzi e debolezze.

Ma la definizione di «cattive» le due la respingono all'unisono: «E' solo l'apparenza di chi si misura con la comicità e punta su un'ironia pungente, vera, inevitabilmente poco benevola, ma che ha, sempre però, una sua misura e rifiuta il cattivo gusto oggi imperante, specie in tv». Il loro sodalizio è di quelli di successo e che comincia ad avere una storia. Prima la Asti ha lavorato con la Valeri in una malinconica commedia di quest'ultima, «Tosca e le altre due», ora i ruoli si sono invertiti e «Alcool» è una fantasia della Asti, che ne firma anche la regia.

Con loro, in scena, è anche il compagno della Asti, Giorgio Ferrara, nei panni del padrone della villa-clinica, alcolizzato e preda di incubi etilici, tanto da credersi e comportarsi come un grande uccello predatore, assecondato dagli altri. Il signor Armand è un po' la rappresentazione dell'uomo vampiro e assieme del viveur dal nero mantello, spiritoso e di classe, «un genere ormai scomparso - precisa la Asti - cui ho voluto rendere un poco omaggio».

Attorno un autista incapace e alcolizzato anch'esso, e, con le due protagoniste, altre due donne sole e appassite, ma prigioniere di sogni impossibili di fuga e vita, mentre passano il tempo sedotte e asservite ai desideri dell'uomo-padrone. In scena quindi, grazie anche a un ottimo Ferrara nel suo difficile, brillante e fantastico ruolo, si assiste a un raro gioco di bravura d'attori, di frecciate, forse pure con qualche piccolo spazio per l'improvvisazione, per un tocco personale.

LIBRI

Biennale Teatro «raccontata» attraverso 60 anni di storia

E' uscito per Marsilio **«Una storia della Biennale Teatro» (pagg. 204, lire 35 mila)**, di **Lamberto Trezzini**. Svolta da uno dei più attenti studiosi italiani dell'organizzazione e dell'economia dello spettacolo, è la prima ricostruzione della storia della Biennale Teatro, dal 1934, anno della fondazione, al 1995. Storia di un'istituzione e di un festival che è anche storia dei rapporti fra Stato e teatro, e galleria di personaggi che hanno caratterizzato il teatro europeo degli ultimi sessant'anni: da Max Reinhardt a Luchino Visconti, da Jerzy Grotowski a Luca Ronconi, compresi i clamorosi esiti che la manifestazione ebbe all'inizio degli anni Novanta, quando il progetto artistico venne affidato all'estro geniale e utopico di Carmelo Bene.

Per la prima volta Trezzini porta alla luce e commenta atti, documenti, lettere che testimoniano i difficili e complessi rapporti tra Venezia e Roma all'epoca del fascismo, oppure il carteggio intercorso tra l'autorità di governo italiana e il Berliner Ensemble di Bertolt Brecht, nel quadro della guerra fredda. Intento del volume è ricostruire le linee portanti di un'istituzione la cui importanza nella storiografia della scena italiana del Novecento è ancora sottovalutata.

Memorie familiari di due fratelli nella seconda prova narrativa di Gianfranco Scarpari

Destini incrociati in un valzer imperiale

«Valzer imperiale» (Perosini editore, pagg. 199, lire 20 mila), nel cui titolo sembrano romanticamente risuonare le note di Strauss, è la seconda, densa prova narrativa dell'ingegnere veneto **Gianfranco Scarpari**, per anni collaboratore del «Gazzettino», e già autore di successo di alcune pubblicazioni dedicate all'architettura.

Il romanzo affonda nelle memorie familiari del suo autore, e abbraccia un lunghissimo arco di tempo caratterizzato da eventi storico-politici inevitabilmente intrecciati alle vicende narrate. Dall'Unità d'Italia, infatti, alla disgregazione dell'Impero asburgico, dall'avvento del fascismo e del nazismo sino all'incendio del II conflitto mondiale, «Valzer imperiale» dipana una trama fitta di personaggi che Scarpari imprime sulla pagina con un accurato scavo psicologico e una dettagliata, puntualizzante scrittura.

È dalla terra tirolese e dai suoi spazi verdi che prendono avvio le pagine del libro, per raccontare attraverso i diversi destini di due fratelli, Giovanni e Alvise, che la vita condurrà lontano dalle natie montagne, una storia familiare di grande respiro. Dal carattere meno deciso di quello del fratello, Giovanni si trasferirà infatti, nel 1869, ad Adria nel Veneto, ove svolgerà la professione di ingegnere come lo zio Luigi, mentre Alvise abbraccerà la carriera militare in Austria. Destini, i loro, dai paradossali risvolti allorché la terra veneta sarà liberata dall'oppressione austriaca.

Rimane la grande casa paterna in Tirolo a siglare, ogni estate, l'affettuoso ritrovarsi dell'intera famiglia, mentre i rispettivi figlia crescono, ciascuno con i propri interessi e le proprie predisposizioni. In particolare, saranno i due cugini Franz e Giannino, quest'ultimo, padre di Scarpari, a sentirsi legati da comuni aspirazioni e a intrecciare una fitta corrispondenza. Quasi a scandire il filo della narrazione, i tanti drammatici avvenimenti che, come si è setto, si susseguono nel corso dei decenni rivisitati da questo «Valzer imperiale», romanzo nel quale Gian Antonio Cibotto che ne firma la prefazione, percepisce l'invito «a riflettere sulla favola dell'uomo che si traduce fatalmente in malinconia».

Grazia Palmisano

RASSEGNA A Firenze un altro bell'esempio di archeologia industriale riconvertito alle arti e agli spettacoli

Nel «suk» della stazione Leopolda

Dedicata a Gertrude Stein la nuova coreografia di Karine Saporta

FIRENZE Erano grandi spazi, abbandonati e fatiscenti, erano luoghi di transito di un'altra epoca, le sale d'aspetto e le pensiline dell'antica stazione Leopolda, mastodonte architettonico di una Firenze ancora ottocentesca, con locomotive a vapore pronte a cedere il passo alle esposizioni universali di fine secolo.

Da quell'abbandono e dal quel fascino, lo stesso di altri luoghi europei recuperati all'uso culturale, la stazione Leopolda trae oggi la forza della sua nuova immagine. Bottega d'arte per artisti provenienti da tutta l'Europa e dal Mediterraneo, «casa» per la cultura contemporanea con i suoi 3000 metri quadrati coperti e la monumentalità della nuova facciata realizzata nel 1996 dall'architetto Gae Aulenti.

Da cinque anni, la stazione fa da contenitore e da piattaforma al progetto Fabbrica Europa e al suo calendario d'iniziative, esteso ora fino alla fine di maggio. La manifestazione è una delle poche che nella città più artistica d'Italia guardi alle arti contemporanee con occhio transfrontaliero. Nel programma, gli spettacoli veri e propri incontrano le attività multimediali di MediArTech '99 e gli scambi di un «suk» mediterraneo dove si incontrano le lingue (ma anche le gastronomie) delle diverse comunità straniere presenti a Firenze.

Dopo il passaggio del più recente esercizio di Giorgio Barberio Corsetti su Kafka («Il processo») e in attesa del nuovo evento-concerto di Luigi Cinque («Hypertext Ulysses», il 28-29 maggio) o della sempre eccitante presenza della Fura dels Baus (il 25 giugno con «Furamòbil»), il pubblico di Fabbrica Europea ha potuto assistere alla «prima mondiale» di una nuova coreografia di Karine Saporta *(nella foto)*. La danzatrice d'origine russo-spagnola, naturalizzata francese (e definitivamente affermatasi dieci anni fa con «La fiancée aux yeux de bois») non ha mai smesso di fare da ponte tra le culture della sua formazione, fino a trovarsi oggi in giusta sintonia con un'altra «figura ponte», appartenuta alla prima metà del secolo.

È dedicata a Gertrude Stein, l'americana innamorata dell'Europa, la nuova creazione della Saporta: «Une rose (a circle of kisses)». Uno spettacolo, fragile e molto mosso, che cita la famosa formula – una rosa è una rosa è una rosa – per costruirvi attorno un caleidoscopio di danza, visioni e musica completamente destrutturato, oggetto di soddisfazione soprattutto per chi della danza ama la superficie, le lievi sottolineature intellettuali, i piccoli giochi, divertenti e innocui.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

«Note di pace» a Gorizia Madreblù a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), serata con gli olandesi Mark Foggo's Skaters.

Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata con Pow-Lean.

Oggi alle 10.30, al Teatro Cristallo, «Le pulci sull'orlo» presentano «A291 - Solo un numero... nel polverone di un archivio», di e con Laura Bussani e Angela Giassi.

Oggi alle 20.30, nel salone del Palazzo delle Poste, «Canzoni sulle due sponde del Piave».

Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, si esibiranno i cori «Alpi Giulie» di Trieste e «Castel» di Arco (Trento), in un programma di canti della tradizione alpina e popolare.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro di via dei Fabbri, il Teatro degli Asinelli ripropone «10 piccoli indiani».

Domani alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna delle più belle favole, Marilena Giordano racconta la fiaba della «Bella addormentata nel bosco».

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium di Majano, concerto del pianista inglese John Taylor (domani alle 9.30, al Teatro Luigi Bon di Colugna, seminario con lo stesso Taylor e Glauco Venier; informazioni allo 0432-403939).

Domani alle 17, al campo sportivo di Gemona, concerto dei Nomadi.

GORIZIA Oggi alle 16.30, alla Comunità Arcobaleno (via San Michele 38), si terrà «Note di pace - Concerto per il Kosovo», con il duo Etna Horo e la cantante argentina Andrea Perollo.

MONFALCONE Oggi alle 22, al My Way di Ronchi dei Legionari, serata musicale con il sassofonista Edy Meola.

PORDENONE Oggi alle 22.30, al Rototom di Zoppola, concerto dei Madreblù *(nella foto)*.

VENETO Venerdì alle 21, al Magic Bus di Marcon, serata con i Reggae International Tickets.

SLOVENIA Domani fa tappa a Lubiana il tour europeo di Julio Iglesias.

DANZA

Ultimo balletto al Teatro Verdi

TRIESTE Si concludono oggi pomeriggio, alle 16, al Teatro Verdi le rappresentazioni dello spettacolo del Tokyo Ballet, organizzato nell'ambito della rassegna «Trieste in Danza», che chiude la stagione lirica e di balletto proponendo tre capolavori coreografici di Béjart.

Ultime due recite della formazione inglese, questa sera e domani pomeriggio, al Politeama Rossetti

Stomp, travolgente finale di stagione

TRIESTE Anche a Trieste, dove è di scena al Politeama Rossetti, Stomp ha replicato lo straordinario successo ottenuto sui maggiori palcoscenici del mondo. La formazione inglese di musicisti e danzatori più originali di queste ultime stagioni *(nella foto di Francesco Bruni)*, è protagonista di uno tra i più rivoluzionari ed entusiasmanti eventi spettacolari del nostro tempo. Uno spettacolo che il pubblico triestino così come quello arrivato in massa al «Rossetti» anche da fuori regione e anche dalla Slovenia e dalla Croazia, ha accolto con eccezionale entusiasmo.

Gli Stomp suonano bidoni della spazzatura, coperchi di latta, lavabi, danzano sulle scope e danno vita a un mix travolgente di musica e movimento.

Stomp sarà replicato a Trieste ancora questa sera, alle 21, e domani, alle 16. Per quest'ultima recita, la direzione del Teatro Stabile comunica che ci sono ancora posti disponibili, mentre quella in un primo tempo prevista per domenica sera è stata cancellata (come del resto già annunciato) per ragioni inerenti la tournée della compagnia inglese.

Dal 27 agosto

Cinema italiano presente in forze al Festival di Montreal

CANNES L'Italia sarà presente al prossima Festival del cinema di Montreal, che si svolgerà dal 27 agosto al 7 settembre, con un notevole gruppo di film. Lo ha annunciato a Cannes il direttore della rassegna, Serge Losique, precisando che due film per il concorso sono stati già scelti: «La cena» di Ettore Scola e «Fuori dal mondo» di Giuseppe Piccioni, ai quali se ne potranno eventualmente aggiungere altri due. «In altre sezioni non competitive - ha detto Losique - intendo presentare altri sei film italiani che possano rappresentare i vari generi e tendenze della produzione attuale. Per noi l'Italia è stata ed è ancora oggi un grande paese produttore di cinema non solo per i famosi registi purtroppo scomparsi ma anche per gli attuali come Scola, Tornatore, i fratelli Taviani, eccetera». Il programma ufficiale comprenderà complessivamente circa 400 film dei quali 22 in concorso.

TEATRO Domani alla Loggia del Municipio

Ricordare la Pittoni, anche con le parole

TRIESTE «Scrivere per me è proprio come disegnare un pannello o fare un tessuto. La stessa legge mi indirizza, mi indica gli stessi movimenti. Persino la fattura, la struttura dei miei tessuti, a maglie concatenate e non a fili tesi, corrispondono allo svolgimento dei miei pensieri».

Traendo lo spunto da queste parole, ma anche dal grande amore che Anita Pittoni aveva per il teatro, ambito per il quale lavorò come scenografa per importanti spettacoli d'avanguardia, l'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste, con la Biblioteca civica Attilio Hortis, organizza, a conclusione della mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte. Stoffe di arredamento e moda d'eccezione», lo spettacolo dal titolo «Anita, le parole», che si terrà domani nello spazio della Loggia del Municipio alle 21. La particolare rappresentazione vedrà protagonisti gli attori Marzia Postogna e Maurizio Zacchigna *(nella foto)* – che firma anche la regia della messa in scena – i quali, accompagnati dalla «Straccetti Jazz Band» e dalla partecipazione di Claudio Grisancich e Claudio Giombi, proporranno al pubblico una vasta e varia scelta di scritti che mirano tratteggiare il personaggio di Anita Pittoni.

Tra i testi compaiono i carteggi tra Anita Pittoni e diversi personaggi della cultura italiana con cui era in contatto come Anton Giulio Bragaglia, Agnoldomenico Pica e Carlo Ludovico Ragghianti, a questi scritti si aggiungono alcune lettere indirizzate ad Anita da Giani Stuparich e Umberto Saba.

Stage estivi in Friuli

Videoset ragazzi: per avvicinarsi al mondo delle immagini

UDINE Aiutare i giovani a orientarsi nel mondo delle immagini è stato l'obiettivo di «Videoset ragazzi», il progetto-pilota promosso dall'Ente regionale teatrale (Ert) che ha coinvolto, dal 2 novembre a oggi, 1.426 bambini delle province di Udine e Venezia. Ieri a Udine i vertici dell'Ert hanno spiegato l'iniziativa: complessivamente - è stato ricordato - sono stati girati 404 minuti di video, articolati in diverse fasce di programmi, che hanno permesso «ai giovani attori e registi di avvicinarsi e conoscere le nozioni fondamentali dell'arte della ripresa cinematografica e televisiva». Nell'incontro è stata anche presentata «Videoset estate '99», una serie di corsi specifici che coinvolgeranno i ragazzi delle Valli del Natisone (dal 19 al 24 luglio), di Udine (dal 19 al 31 luglio) e della zona di Osoppo (dal 28 giugno al 3 luglio).

Mercoledì al Circolo delle Generali

«Le voci» di Claudio Magris concludono la stagione di «Teatro a Leggìo»

TRIESTE Con la lettura di **«Le voci»** di Claudio Magris, che si terrà mercoledì alle 18, nel Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VII piano), terminerà la seconda stagione «Teatro a Leggìo», che l'associazione Amici della Contrada ha organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile La Contrada, il Circolo delle Assicurazioni Generali e con il Servizio Comunicazione della compagnia assicurativa triestina.

Sabato 5 giugno, alle 21, e domenica 6 giugno, alle 18 e alle 21, nel Palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto 1 avranno luogo tre rappresentazioni della commedia in un atto **«Terzetto spezzato»** di Italo Svevo, allestita dalla Contrada con Ariella Reggio *(nella foto)*, Adriano Giraldi e Maurizio Zacchigna, per la regia di Elena Vitas. L'ingresso è fissato in lire 10 mila, ma tutti gli Amici della Contrada, esibendo il tesserino, potranno entrare gratuitamente. Prenotazioni dei posti da lunedì 24 maggio alla biglietteria centrale dell'Utat di Galleria Protti.

Venerdì 28 maggio, alle 11, nella Saletta conferenze delle Generali avrà luogo una conferenza stampa di bilancio sull'attività dell'associazione, alla quale parteciperanno il presidente Mario Licalsi, il direttore Paolo Quazzolo e il presidente del Circolo Generali, Livio Chersi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - CONCERTO STRAORDINARIO. Domenica 30 maggio, ore **18** concerto del Coro del Teatro Verdi. In programma la Petite Messe Solennelle di Gioachino Rossini. Prenotazioni e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**: Yes/No Productions presenta «Stomp». Fuori abbonamento. Durata 1 h e 40' (senza intervallo). Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063). Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Rappresentazione della Passione» dall'1 al 13 giugno (spettacolo 5 Rosso).

TEATRO MIELA. Oggi ore **20:** «Finalmente liberi» talk show sul tema dell'incontinenza urinaria «Finalmente liberi».

TEATRO «LA SCUOLA DEI FABBRI». Oggi ore **20.30:** L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Dieci piccoli indiani», giallo in tre atti di Agatha Christie. Dopo il travolgente successo delle ultime repliche, di nuovo in scena il più classico giallo di tutti i tempi.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Brivido erotico dal Festival di Cannes. Ore **17.15, 19.40, 22.05:** «Pola X» di Leos Carax, con Catherine Deneuve, Guillaume Depardieu, Katerina Golubeva. Da un romanzo di Herman Melville, il film che ha scandalizzato Cannes. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Cannes '99. Ore **17.50, 21:** «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikhalkov, con Julia Ormond e Richard Harris.

EXCELSIOR. Cannes '99. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Dal regista de «Il bagno turco».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «In dreams» con Annette Bening e Stephen Rea. Dal regista di «La moglie del soldato» e «Intervista col vampiro» un film agghiacciante prodotto da Steven Spielberg.

Sala 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gli imbroglioni». Risate a tutto gas con Oliver Platt, Stanley Tucci, Steve Buscemi, Isabella Rossellini e Woody Allen.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Duro che duri». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Sarete divorati dalla paura: «Incubo finale». V. 14.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 18.40, 20.30, 22.20: «Piovuta dal cielo» con Sandra Bullock e Ben Affleck. Dall'occhio di un ciclone al cuore di un uragano!

NAZIONALE DISNEY. 15.30 e **17:** «A bug's life» (megaminimondo). **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Lulu on the bridge» di Paul Auster. Con Harvey Keitel, Mira Sorvino, Willem Dafoe, Vanessa Redgrave. I visione. Prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 6000. Oggi «A prima vista», **17.45, 19.50, 22.10.**

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 28 maggio, ore **21:** per la rassegna «Terra di primule e temporali» il Teatrolaltro presenta «Ofmiceandmen», da John Steinbeck, regia Massimo Furlano. Prevendita: Teatro Pasolini, Cervignano, piazza Indipendenza 33, 23 e 24 maggio ore 19.30/20.30 (tel. 0431-370216).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ultimo film della stagione cinematografica '98/'99 ore **18, 20, 22:** «The Hi-Lo Country» di Stephen Frears con Woody Harrelson, Patricia Arquette, Penelope Cruz. (Anche domani).

EXCELSIOR. 18.15, 20.15, 22.10: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Virus», con J.L. Curtis, W. Baldwin.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Piovuta dal cielo», con Sandra Bullock.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Il corpo dell'anima», il nuovissimo film erotico di Salvatore Piscicelli. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

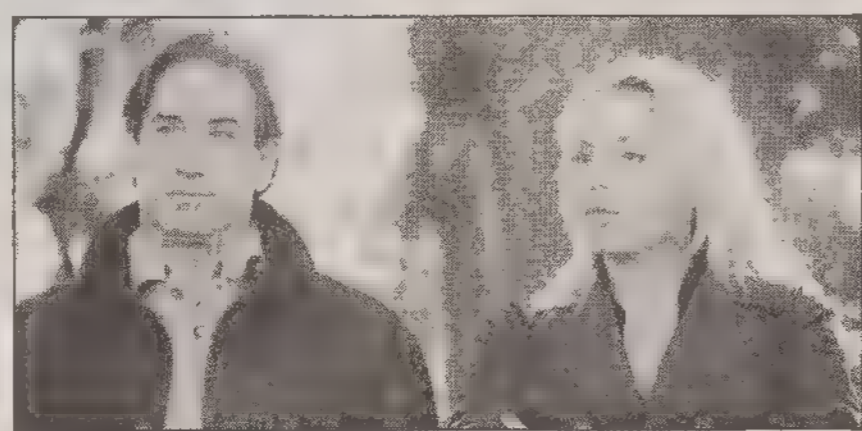
VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.10: «In dreams», di Neal Jordan.

Dal 27 maggio su Raidue arriva un nuovo commissario

Dopo Camilleri, Montalban

E' Pepe Carvalho, popolare detective catalano

ROMA *Dopo i gialli di Andrea Camilleri con il suo commissario Montalbano, su Raidue arriva un altro poliziesco, un'altra fiction «non buonista», come la definisce il direttore Carlo Freccero, sottolineando le differenze con le produzioni in onda su Raiuno. Sono le investigazioni di Pepe Carvalho, il detective catalano che ama il cibo, le donne, è politicamente di sinistra e parteggia naturalmente per i più deboli, nato dalla fervida penna di Manuel Vasquez Montalban, lo scrittore spagnolo che è anche uno degli intellettuali europei più conosciuti.*

Il protagonista è un attore catalano molto popolare in Spagna, Juanjio Piugcorbè, Valeria Marini è la sua compagna Charo. I primi due episodi sono stati girati in Italia da Franco Giraldi. I sei episodi della prima serie (se ne prepara una seconda), dal 27 maggio alle 20.50 su Raidue, sono il frutto di un esperimento produttivo, nato sulla spinta alle coproduzioni europee prevista dalla legge 122. Prendere un personaggio molto noto ai lettori europei come Pepe Carvalho e farlo muovere non solo a Barcellona, sua usuale terra investigativa, ma anche negli altri due paesi produttori, Italia e Francia, è l'idea alla base.

In un anno di preparazione, tra mille riunioni, è nato, come un topo di laboratorio, «Pepe Carvalho»: Rai Fiction e Solaris per l'Italia, emittenti spagnole (Telecinco) e francesi (France 2 e Arte) come broadcaster.

L'esperimento di «Pepe Carvalho» è un tentativo, come ammette senza difficoltà il direttore di Raidue Freccero, perchè nella serie del detective di Montalban non c'è che un vago sentore. «Un esperimento che valeva la pena fare - dice Freccero - innanzitutto perchè adoro Carvalho, il suo disprezzo totale per la cultura manageriale e liberista, il suo disincanto, il suo essere di sinistra e laico, il suo essere una sorta di Che Guevara, convinto che dietro ai ricchi ci sia sempre il male. E poi amo molto Montalban, un intellettuale a tutto tondo tra i più interessanti. Credo a una fiction nazionale ma non solo: bisogna saper accettare le scommesse e poi se non si prova nulla non si fa niente di nuovo».

Freccero, che afferma di vantarsi «di fare una tv d'autore, diversa» era intrigato dal passare dai gialli di Camilleri a quelli di Montalban, due autori in qualche modo legati (il nome del commissario Montalbano è un omaggio allo scrittore spagnolo). Nonostante le imperfezioni, «questa serie è da guardare con dignità - dice Freccero - meglio delle fiction domestiche buoniste. Però in futuro detterò le mie condizioni» e ad esempio vorrebbe partecipare alle riunioni produttive sulla seconda serie, «perchè Raidue non è un taxi». In ogni caso la serie per la Rai è stata un buon affare: 580 milioni a puntata.

Per Valeria Marini (nella foto con Juanjio Piugcorbè), *che fa la misteriosa sui suoi «tanti progetti futuri», ci sarà un'esperienza a Mediaset nella prossima stagione. «Ma non sarà un varietà». E di più non aggiunge.*

OGGI IN TV

Il film di Lattuada su Raiuno

Triangolo di amori a casa della Lupa

Questa sera, tra i film, da segnalare «**La lupa**» ('53), di Alberto Lattuada, con Kerima e May Britt (Raiuno, ore 0.35). Una donna passionale s'innamora di un soldato. Ma l'uomo s'invaghisce della figlia di lei.

Raidue, ore 15.50

Viaggio nel Vaticano

Un viaggio nelle sale di rappresentanza del Vaticano, ricche di straordinarie testimonianza artistiche e culturali, che culminerà con una visita della Cappella Sistina, nella puntata di «Millennium», il programma di Don Giovanni D'Ercole, per la regia di Leandro Lucchetti. Il percorso inizia dall'Aula delle Benedizioni, luogo emblematico del Vaticano; dalla sua loggia esterna, infatti, avviene la proclamazione di ogni nuovo Pontefice mentre da quella interna si può ammirare una spettacolare veduta della Basilica di San Pietro.

Raiuno, ore 20.40

«Vittime» la Marini e Fiorello

In diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, va in onda il quarto appuntamento con «Segreti e bugie». Michele Cucuzza avrà come sempre il compito di raccogliere, sparsi tra il pubblico, gli ignari personaggi ai quali far confessare divertenti segreti e simpatiche bugie, mentre Katia Ricciarelli cercherà di scoprire episodi segreti di Valeria Marini (*nella foto*), Martufello e Andrea Roncato, ospiti del programma. Prosegue l'attività investigativa di Gianfranco D'Angelo e Riccardo Rossi, volta a svelare le verità più nascoste dei personaggi famosi. Questa settimana le vittime designate saranno Valeria Marini e Fiorello.

Tmc, ore 23.40

Storie di fantascienza

Prende oggi il via «Tekwar», una serie di telefilm di fantascienza con molti effetti speciali. Produttore e ideatore della serie è William Shatner, conosciuto come interprete del comandante Kirk di «Star Trek». I quattro episodi proposti tra maggio e giugno sono quelli che hanno fatto diventare la serie una delle più viste negli Stati Uniti. Al centro della storia l'ex poliziotto Jake Cardigan (Greg Evigan) condannato ad un «sonno» obbligato per alcuni anni. Quando si risveglia dovrà combattere per conto dell'agenzia investigativa «Cosmos» il traffico di una droga tecnologica chiamata «Tek» che viene inserita nel cervello sotto forma di microchip proiettando le persone in una realtà virtuale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Post mortem"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 L'ALBERO AZZURRO
10.30 LARAICHEVEDRAI
10.45 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un tranquillo weekend di guai"
11.30 CHECK UP. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 SEGRETI E... BUGIE. Con Michele Cucuzza e Katia Ricciarelli.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA LUPA. Film (drammatico '53). Di Alberto Lattuada. Con Kerima, May Britt.
2.05 RAINOTTE
2.15 SEGRETI. Scenegg.
2.45 INVIATO MOLTO SPECIALE. Telefilm. "Mal d'Africa"
4.05 MA CHE DOMENICA AMICI!
5.10 TG1 NOTTE (R)
5.20 HELZACOMIC

RAIDUE

6.35 LAVORORA (R)
6.45 CAFFE' MARINETTI
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 IN FAMIGLIA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Toto', Yvonne Sanson.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 LA BANDERA MARCIA E MUORI. Film (drammatico '77). Di Dick Richards. Con Terence Hill, Gene Hackman, Max Von Sidow.
15.50 MILLENNIUM - VERSO IL 2000
16.25 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL TARLO DEL SOSPETTO. Film tv. Di Vladimir Nemrovsky. Con Linden Ashby, Ron Silver.
22.30 SFOGLIANDO UNA VITA. Con Umberto Eco.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 ANGOSCIA. Film (drammatico '44). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
1.40 LARAICHEVEDRAI
1.55 LAVORORA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 STORIA MODERNA - LEZIONE 18
3.35 CARTOGRAFIA - LEZIONE 18
4.20 STORIA ECONOMICA DEL LAVORO - LEZIONE 18
5.05 FISICA II - LEZIONE 18
6.00 I PIU' BEI GOL DELLA NOSTRA VITA. Documenti.
6.10 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
6.20 INCONTRO CON JAMES HILMANN

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL AMORROMA
7.30 RAI EDUCATIONAL MEDIAMENTE
7.40 RAI EDUCATIONAL SPAZIO SCUOLA
8.40 RAI EDUCATIONAL LEMMA
8.45 LARAICHEVEDRAI. Con Monica Leofreddi.
9.00 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Il dito sul grilletto"
9.55 GIROMATTINA '99. Con M. Mannoni, M. Nannini.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - SPECIALE CORSA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO
15.25 82. GIRO D'ITALIA: PESCARA-L'AQUILA-GRAN SASSO
16.05 CICLISMO: GIRO ALL'ARRIVO
17.05 PROCESSO ALLA TAPPA
17.55 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DI FRANCIA (PROVE)
18.05 EQUITAZIONE: GRAN PREMIO ROMA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Addio al celibato"
20.45 KING KONG: UN PIANETA DA SALVARE. Con Licia Colo'.
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 T3
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.25 CICLISMO: 82. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.50 AUTOMOBILISMO: SUPERTURISMO
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Brutto giorno al Bossy Burger"
11.25 I ROBINSON. Telefilm. "Il vecchio e il nuovo""L'apprendista mago"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il sospetto"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
14.15 TESTA O CROCE. Film (commedia '82). Di Nanny Loy. Con Renato Pozzetto, Nino Manfredi, Leo Gullotta.
16.25 CIAK SPECIALE: HAREM SUARE
16.30 L'ISPETTORE GIUSTI (REPLICA 3A PUNTATA). Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gerry Scotti e Natalia Estrada.
23.15 TG5 SPECIALE. Con Enrico Mentana.
0.15 NONSOLOMODA (R)
0.45 CIAK SPECIALE: HAREM SUARE
0.50 TG5 NOTTE
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Una valigia piena di soldi"
2.50 I CONSIGLI DELLA SETTIMANA DI VIVERE BENE (R)
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 RALLY E RACING
10.30 KID. Film tv. Di Hamilton John. Con Rod Steiger, Jeff Saumier.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE (ULTIMA PUNTATA)
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 RAPIDO
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 HALLO SANDYBELL
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH, Telefilm. "Innamorati per finta"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "I sette vizi capitali"
19.30 LA TATA - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Come ti riconquisto la zia"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vendetta privata"
22.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Il mago"
23.30 INVIATO SPECIALE
0.00 GRAND PRIX
0.30 STUDIO SPORT
0.50 ITALIA 1 SPORT - DIETRO LE QUINTE
1.25 CACCIA ALLA FRASE (R)
1.55 COLPO DI FULMINE (R)
2.25 OGGI HO VINTO ANCH'IO. Film tv (drammatico '89). Di L. Gasperini. Con Franco Nero, Barabra De Rossi.
4.00 KUNG FU. Telefilm. "Il calice"
5.00 HELENA. Telefilm. "Una canzone da dimenticare"
5.30 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Volare volare"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Radio days"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.10 TAMBURI LONTANI. Film (guerra '52). Di Raoul Walsh. Con Gary Cooper, Richard Webb.
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 EUROVILLAGE
16.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
17.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.40 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "L'assassino dell'orchidea"
20.35 GIOVANNI FALCONE. Film (drammatico '93). Di Giuseppe Ferrara. Con Michele Placido, Giancarlo Giannini.
23.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.10 LA MORTE ACCAREZZA A MEZZANOTTE. Film (giallo '72). Di Luciano Ercoli. Con Susan Scott, Simon Andreu.
2.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
3.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW '84-85
4.30 I PIACERI DEL SABATO NOTTE. Film (drammatico '60). Di Daniele D'Anza. Con Jeanne Valerie, Andreina Pagnani.

TMC

7.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 I MARINAI DEL RE. Film (guerra '51). Di Roy Boulting. Con Jeffrey Hunter, Michael Rennie.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.15 AMORI E BACI. Telefilm.
11.45 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
12.45 TELEGIORNALE
13.00 GNAM - ALLA SCOPERTA DEL GUSTO. Con Caterina Gonnelli e Luca Managlia.
14.00 IL CAPITANO NEMO E LA CITTA' SOMMERSA. Film (avventura '69). Di James Hill. Con Robert Ryan, Nanette Newman, Chuck Connors.
16.10 L'IMMORTALE. Film tv (azione '93). Di Michael Kennedy. Con Lorenzo Lamas, Claire Stansfield.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 SPECIALE SPORT
21.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
23.00 TELEGIORNALE
23.20 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Alain Elkann.
23.30 METEO
23.40 TEKWAR. Film tv. Con Greg Evigan.
1.20 METEO
1.30 QUANDO IL SOLE VA IN AMERICA

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
6.55 MADE IN ITALY
7.25 CARTONI ANIMATI
7.50 TG MULTILINGUE
8.25 IO TI SALVERO'. Film (drammatico '45). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Gregory Peck, Rhonda Fleming.
10.15 RUOTE IN PISTA
10.40 SHARKY E GEORGE. Tf.
11.05 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.35 BASKET: BINI LIVORNO - LINELTEX TS
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MUSICHIAMO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
18.00 AUTOMOBILISSIMA
18.30 SHARKY E GEORGE. Tf.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 ZOOM SPORT
21.00 TRIPLO GIOCO. Film (spionaggio '83). Di Terence Young. Con Michael Caine, Laurence Olivier.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MUSICHIAMO
1.05 IL NOTIZIARIO
1.50 PRIMI AMORI. Film. Di Joan Tewkesbury. Con John Belushi, Keith Carradine.
3.30 AL CALAR DELLA SERA. Film (commedia '92). Di Alessandro Lucidi. Con D. Poggi, P. Lorimer.
5.05 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

8.00 MAGAZINE ECONOMIA
8.15 VIDEOSHOPPING
9.05 NUMEROLOGIA IN DIRETTA
10.05 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.30 CIAK... SI GIRA
12.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.30 MAGAZINE ECONOMIA
14.45 VIDEOSHOPPING
17.20 VERI PROFESSIONISTI
18.00 CORTINA DE VIDRO. Tn.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 DAI MERCATI
19.48 METEO
19.54 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
20.45 CALIFORNIA 436. Film (drammatico '78). Di David Carradine.
22.38 TELEGIORNALE F.V.G.
23.12 TELEFRIULI SPORT
23.20 DAI MERCATI
23.26 METEO
23.32 DITELO A TELEFRIULI
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 I FILM IN COSTUME: DAVID COPPERFIELD. Film (drammatico '65). Di A.G. Majano. Con G.Giannini, I.Ghione.

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
15.15 L'ALTALENA
15.45 PARLIAMO DI... NOTTE
16.30 ITINERARI. Documenti.
17.00 MEDITERRANEO
17.30 TUTTOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 SHOGUN
20.00 ECO
20.30 UN MALEDETTO SOLDATO. Film (guerra).
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 NBA ACTION
22.45 PALLAMANO: SLOVENIA - ESTONIA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 THE GRIND SPRING BREAK
13.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CELEBRITY DEATH MATCH
14.30 DARIA
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 ROAD RULES. Telefilm.
16.00 CINEMATIC
16.30 MTV ZIPPER
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA FLASH
19.00 ULTRASOUND REVENGE OF THE BOY BANDS
19.30 JAMMIN' NATION
20.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW
20.30 HIT LIST ITALIA +

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 GOL MANIA
15.00 CONTROCANTO
15.30 GORIZIA LIVE MAGAZINE
17.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.05 SHOWCASE - CONCERTO DI DANIELE SILVESTRI
18.35 CLIP TO CLIP
19.00 FLASH - TG
19.05 CLIP TO CLIP
19.30 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA
20.30 PALLAVOLO CAMPIONATO DI SERIE A1 - FINALE
22.25 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 C.I.V.M. - CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' MONTAGNA
23.30 FERRARI CHALLENGE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
19.00 MONITOR
19.30 FILM D'ANIMAZIONE. Film.
20.30 FREAKED - SGORBI. Film (comico '93). Di Tom Stern. Con Alex Winter, Brooke Shields, William Sadler.
22.30 RISI E BISI
23.00 MONITOR

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 GIRA GIRAMONDO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 AMORE PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman. Con Fabio Testi, Warren Oates.
22.50 DEAR AMERICA - LETTERE DAL VIETNAM. Film (documentario '87). Di Bill Couture.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 FILM. Film.
3.30 SPECIALE SPETTACOLO
3.40 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 QUELLA TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film (commedia '91). Di Peter Trimm. Con Wolfgang Stumpf, Claudia Schmutzler.
23.30 ORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film (orrore '80). Di Greydon Clark. Con Jack Palance, Martin Landau, Cameron Mitchell.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.25 CARO DOMANI. Tf.
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 L'ECUADOR - 2A PARTE.
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 IL RIBELLE DEL SUD. Film.
18.30 GRANDI VIAGGI
19.30 GIORNO DI FESTA
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 GIORNO DOPO GIORNO
21.00 VICKY IL VICHINGO
21.30 LE AVVENTURE DI JET. Tf.
22.00 L'ALBERO DELLE MELE. Tf.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.33: Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.30: Speciale Agricoltura e Ambiente; 10.00: Radiouno Musica; 10.25: Viaggio in Italia; 11.30: Noi Europei; 13.00: GR1; 13.25: Apollo 13; 14.15: Ciclismo: 82. Giro d'Italia; 14.30: Bolmare; 15.45: Uomini e camion; 16.30: Ciclismo. 82. Giro d'Italia; 17 05: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Processo alla tappa; 18 05: Radiouno Musica; 18.30: Campionato al Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.30: Ascolta, si fa sera, 19.35: GR1 Magazine; 20.20: Per noi; 22.50. Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Fantasticamente; 8.30: GR2; 10.00: Black-Out; 11.00: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Hit Parade Live Show; 16 30: Alliance Ethnik in concerto; 18.02: Storia di una storia di altre storie; 18.20: Sabato in Rai maggiore; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.05: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e Ultrasuoni; 0.00: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03. Appunti di volo; 10.00: Diario Sonoro; 11.45: Uomini e Profeti; 12 30: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14 04: L'Enigma; 14.30: Magellano; 16 30. La dama di compagnia; 17 00: Poltronissima: La fidanzata povera; 18.45. GR3; 19.00: Radiotre Suite; 19 15: Mediterraneo; 20.00: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.30. Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45. Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.10: Studio aperto (replica); 9.50: Made in Italy; 10: Notiziario, indi concerto; 11.05: Potpuri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia; 12.45: Soft music; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia, 15: Potpuri; 15 30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Miroslav Vilhar: «Jamska Ivanka». Commedia. Adattamento radiofonico e regia Ales Jan. Produzione Radio Slovenija; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16 15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9 30, 18.20. Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 87.0 o 88.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti d. Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05. Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.
4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

IL RITORNO DI SIMONI

Gigi Simoni potrebbe tornare ad allenare il Napoli nella prossima stagione. La «voce», appena sussurrata la settimana scorsa, ha preso maggior corpo negli ultimi giorni al punto che l' ex tecnico dell' Inter viene ora indicato tra i maggiori candidati alla panchina della squadra partenopea, dove appare esclusa la riconferma di Ulivieri. Nessuna conferma viene però dalla società.

OGGI IN TV

11.35 Telequattro: Basket: Bini Livorno - Lineltex TS
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Raitre: Ciclismo: 82. Giro d'Italia - Speciale corsa
13.00 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.15 Radiouno: Ciclismo: 82. Giro d'Italia
15.20 Raitre: Rai Sport Pomeriggio
15.25 Raitre: 82. Giro d'Italia: Pescara-L'Aquila-Gran Sasso
16.05 Raitre: Ciclismo: Giro all'arrivo
17.05 Raitre: Processo alla tappa
17.55 Raitre: Motociclismo: Gran Premio di Francia
18.55 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport

VINCE PESSOA

Vittoria bagnata per il campione del mondo Rodrigo Pessoa a Piazza di Siena. Sotto qualche scroscio d'acqua e un po' di polvere a villa Borghese, il brasiliano ha fatto fare un bel rodaggio al suo Baloubet in vista del Gran Premio Roma di domani portandolo al successo nel Premio Aeroporti di Roma. Pessoa ha dato sugli ostacoli rialzati una eccezionale dimostrazione di tattica.

SPORT

CALCIO SERIE A Ultimo atto domani della corsa-scudetto: rossoneri a Perugia, la banda Eriksson contro Crespo & Co.

Milan e Lazio alla stretta finale

Berlusconi in visita alla squadra - Mezzo miliardo a testa per il titolo

Zaccheroni: «Siamo molto concentrati, per noi questa partita equivale a una finale di Champions League fuori casa. Perugia da non sottovalutare»

CARNAGO Appare più sereno di altre settimane Alberto Zaccheroni, a due giorni dall'infuocata trasferta di Perugia che può portare lo scudetto. «Ci siamo preparati bene, mi sembra che ci sia la concentrazione giusta», ha detto ieri il tecnico. «Ci sono tutti i presupposti per continuare a fare benissimo. Per noi questa partita vale come una finale di Champions League: abbiamo una gara unica, da disputare in casa degli avversari».

Per conquistare il titolo di campioni d'Italia i rossoneri se la dovranno vedere con la squadra di Boskov: «Il Perugia - ha commentato Zac - è squadra da rispettare, pericolosa specie in casa: è una formazione esperta, con buone individualità e un allenatore di vastissima esperienza».

Dopo mesi trascorsi a inseguire, ora gli uomini di Zaccheroni possono contare su un preziosissimo punto di vantaggio sulla Lazio. Il tecnico rossonero sa bene che il capitale messo in cassaforte è grosso: «Ora dobbiamo essere bravi ad approfittarne - ha osservato -. Il punto rappresenta un vantaggio enorme».

«Sono ad ogni modo convinto - ha aggiunto - che il Parma non concederà nulla alla Lazio, anche se le motivazioni per gli emiliani non sono quelle di una squadra in lotta per un obiettivo. Ma noi non dobbiamo guardare a ciò che farà la Lazio».

«Dobbiamo mettere in preventivo un risultato positivo per i biancocelesti, quindi siamo obbligati a vincere - ha affermato Zaccheroni -. Speravamo di affrontare il Perugia già salvo. Gli umbri hanno 90' a disposizione come noi per cercare la vittoria, cercheranno di fare risultato. E' una finalissima, non possiamo steccare perchè non c'è più la possibilità di rimediare».

Se Boskov dichiara di essere preoccupato soprattutto per Bierhoff e Weah, i pensieri di Zaccheroni sono rivolti essenzialmente ai propri giocatori: «Mi preoccupo della mia squadra - ha detto - perchè tenga il campo come ha fatto nell' ultimo periodo. Ma una squadra che ha dimostrato continuità come la mia non mi procura ansie...»

Visita infrasettimanale come ai bei tempi per Silvio Berlusconi. Il presidente ha pranzato con Alberto Zaccheroni, ha tastato il polso della situazione e poi ha detto: «La partita di Perugia sarà difficile: sono qui per dare il mio contributo. Fornisco a due giorni da una gara importante le istruzioni per l'uso. Questo primo posto è una cosa bella perchè inaspettata: grandi meriti vanno riconosciuti alla società, allo staff tecnico, all'equipe medica, a tutti i giocatori. Ma un grande contributo è stato fornito da altre squadre che hanno lasciato sul campo punti che non pensavamo potessero avvantaggiarci così tanto. Ora è tutto nelle nostre mani o meglio nei nostri piedi. Ma anche nella testa, visto che abbiamo un ariete davanti che fa gol soprattutto di testa».

Il rossonero George Weah.

I giocatori biancocelesti sono rimasti nel ritiro di Formello per evitare distrazioni. Mancini e soci sperano in un successo al fotofinish

ROMA Tutto in un pomeriggio. La Lazio si gioca lo scudetto negli ultimi 90' e il conto alla rovescia per la decisiva partita di domani contro i gialloblù del Parma è già iniziato. A testimoniare che la partita è al di fuori della norma c'è un fatto che dice tutto o quasi: Sven Goran Eriksson, che per natura è contrario, ha deciso di portare in ritiro anticipato la squadra per la prima volta nella stagione. Al termine della seduta pomeridiana di ieri a Formello, i giocatori sono rimasti nel centro sportivo per preparare l'ultimo incontro del campionato. Nessun giocatore ha sollevato obiezioni alla scelta fatta dal tecnico d'accordo con il presidente Sergio Cragnotti. In ballo c'è lo scudetto e la possibilità di centrare un bis da favola, a quattro giorni dallo storico successo di Birmingham nella Coppa delle Coppe.

Ieri non c'era molta voglia di parlare in casa Lazio. La concentrazione dei giocatori sembrava essere già quella del prepartita. Ma da parte di tutti c'è la convinzione di poter operare il controsorpasso sul Milan all'ultimo, per riprendere quel tricolore che solo un mese fa pareva già cucito sulle maglie dei biancocelesti. A confortare l'ottimismo della banda di Eriksson ci sono due storici precedenti che parlano di scudetto vinto al fotofinish dalla squadra che all'ultima giornata era a -1. Tutte e due le volte è stata la Juventus protagonista: nel '67, quando i bianconeri, battendo 2-1 la Lazio, scavalcarono l'Inter sconfitta a Mantova, mentre nel 73' beffarono il Milan, umiliato 5-3 nella «fatal Verona», grazie al 2-1 conquistato a Roma (mentre la Lazio, a pari punti con i bianconeri, veniva battuta a Napoli). Un precedente che può far sorridere i tifosi biancocelesti risale anche al 1976, con protagonista il Perugia. La Juve, seconda ad un punto dal Toro capolista, venne battuta da un gol di Curi in Umbria e lasciò via libera ai granata nella conquista del tricolore. Corsi e ricorsi storici. Quel che è certo è che era dal 1982 che un campionato non veniva assegnato all'ultimo turno con due squadre divise da un solo punticino.

Ma per sfruttare un eventuale passo falso del Milan, la Lazio sa bene che prima di tutto occorre vincere contro il Parma. Non sembra un compito proibitivo, in verità.

Difficile, davvero difficile pensare che questo Parma a scartamento ridotto possa creare problemi ad una Lazio assetata di scudetto.

Mezzo miliardo di motivi netti per volere fortemente lo scudetto. E' questa la cifra che, secondo indiscrezioni, ogni giocatore di Lazio e Milan intascherà in caso di esito vittorioso della volata per il titolo tricolore.

Una cifra cospicua che fa capire meglio quale sia stata la trasformazione, grazie a sponsor e diritti tv, della carriera dei campioni del calcio.

Per la Lazio l'accoppiata Coppa delle Coppe-scudetto dovrebbe portare ad ogni giocatore 750 milioni di cui 250 già acquisiti con il successo di Birmingham di mercoledì scorso sul Maiorca.

La Fiorentina corteggia Balbo

Ortega o Aimar a Parma per rimpiazzare Veron L'Inter «marca» Candela

MILANO L'interrogativo che monopolizza il mercato è il seguente: se il Parma dovesse cedere Veron alla Lazio, come lo sostituirà? Calisto Tanzi ha frenato sul brasiliano Rivaldo del Barcellona e non riesce a far decollare la trattativa con la Fiorentina per Rui Costa, e allora guarda al mercato argentino. L'erede di Veron potrebbe essere Aimar, stellina del River Plate, considerato a Buenos Aires l'erede di Maradona.

Valutazione del giovane talento: 30 miliardi.

Alternative? Ancora sudamericane, anche se in questo caso si tratta di giocatori già collaudati in Italia: Ortega della Sampdoria e l'uruguaiano O'Neill del Cagliari. Nel mirino, però, c'è anche Gallardo, giocatore di quantità e di qualità, già seguito dalla Roma. Gli emiliani potrebbero bruciare Sensi facendo leva su Asprilla: è infatti allo studio con il River Plate lo scambio tra Gallardo e la punta colombiana. Il Parma è concentrato sulla punta da consegnare all'allenatore Malesani: l'obiettivo numero uno è sempre Marcio Amoroso. Ma la concorrenza è serrata: l'offerta di Tanzi arriva a 40 miliardi, ma c'è da registrare il rilancio dell'Inter. Moratti ha telefonato a Pozzo offrendo 45 miliardi di lire. Il presidente nerazzurro dopo aver parlato con Lippi, ha deciso che una volta acquistato Jugovic non prenderà nessun altro centrocampista.

Potrebbe fare un'eccezione, anzi un sacrificio, per l'olandese Seedorf. Ma soltanto se non riuscirà a raggiungere il difensore Thuram, per il quale i nerazzurri mostrano ancora notevole ottimismo.

L'obiettivo principale, in questo momento, è però il fluidificante della Roma Candela: i giallorossi in cambio potrebbero chiedere il giovane e promettente attaccante Ventola. Se Thuram dovesse restare al Parma, l'Inter riprenderebbe Fresi, ceduto l'Inverno scorso alla Salernitana con la formula della comproprietà.

L'attaccante Di Napoli, in comproprietà tra Inter e Empoli, nella prossima stagione giocherà a Venezia.

SPRINT UEFA Novanta minuti da brivido

Guidolin: «L'Udinese a Empoli non può proprio sbagliare» Juve, l'addio di Deschamps

UDINE L'Udinese ha anticipato di un giorno la partenza per Empoli, ufficialmente per recuperare quella concentrazione venuta meno nella partita di domenica scorsa contro il Perugia. «Non possiamo sbagliare - ha detto ieri Francesco Guidolin - anche se i tre punti non ci garantiscono nulla. Noi però dobbiamo fare fino in fondo in nostro dovere.

Poi si vedrà quello che accadrà». Il tecnico, rimasto molto deluso dalla prestazione della sua squadra nell'ultima partita casalinga, ha però ammonito nuovamente i giocatori: «Guai a pensare a una passeggiata domenica. L'Empoli vorrà certamente riscattare il suo campionato davanti al proprio pubblico nell'ultima apparizione nella massima divisione. Troveremo quindi un avversario motivato, al di là della classifica e per questo ho chiesto ai miei ragazzi un surplus di impegno. Spero che la lezione sia servita».

Guidolin non ha voluto aggiungere altro anche se ha parlato di alcune «novità» nella formazione. Secondo quanto si è visto nell'ultimo allenamento, il tecnico darà fiducia a Zanchi (nella foto) che, quindi, prenderà il posto di capitan Calori, apparso fuori forma contro il Perugia. In attacco, invece, accanto ad Amoroso - la cui partenza da Udine è ormai quasi certa - dovrebbe giocare Poggi, poco utilizzato in questo campionato da Guidolin.

ROMA Ancora non sa se giocherà a Vicenza, ma Daniele Conti ci spera e sa che la possibilità di scendere in campo, viste le assenze di Di Biagio e Tomic. «Spero di fornire una bella prestazione e di aiutare la squadra se dovesse arrivare il gol Uefa sarebbe ancora più bello», dice.

Anche se vista dalla panchina, secondo Conti la stagione della Roma è stata deludente. «Molti torti arbitrali - spiega il giovane centrocampista - ci hanno condizionato, ma se vuoi vincere qualcosa non basta una sola vittoria in trasferta. E' stata una Roma bella e sprecona».

TORINO Con Juve-Venezia si chiude un ciclo. Un altro pezzo di Juventus se ne va: ora tocca a Didier Deschamps. E' lui stesso a confermare l'addio: «La società sa da tempo che è mio desiderio cambiare. Sa che cosa voglio e quali siano i motivi. Ho deciso qualche mese fa, ho capito che sarebbe stato meglio cambiare situazione per tenere vivi gli stimoli che ho ancora».

SERIE C2

VERSO I PLAY-OFF Amichevole delle squadra di Mandorlini oggi al «Rocco» (ore 16)

Triestina, ultimi ritocchi con la Sanvitese

Totò Criniti eletto miglior alabardato dell'anno dai tifosi del Centro

TRIESTE Sino a quattro anni orsono rappresentava un derby di quelli decisivi. Ora, Triestina-Sanvitese è solo un galoppo buono per prepararsi al volo in C1. Eh sì, i tempi dell'Interregionale per fortuna son lontani. Adesso, seppure divise da una sola categoria, Triestina e Sanvitese (a proposito, l'amichevole tra le due corregionali si giova oggi al «Rocco» con inizio alle 16) appartengono a due mondi lontanissimi: l'uno a quello professionistico, l'altra all'inferno dei dilettanti. Un ruolo che comunque ai pordenonesi non dispiace.

Ance quest'anno la Sanvitese ha infatti onorato il Nazionale Dilettanti, chiudendo all'ottavo posto e togliendosi più di qualche soddisfazione con le «grandi». E tra le sue fila si è messo ancora in luce l'ex alabardato Cinello. Il «rosso di Fagagna» ha pure rivestito i panni di allenatore all'ultima giornata quando il «titolare» Piccoli era squalificato. Tant'è che quest'oggi l'Alabarda si troverà di fronte uno sparring partner di quelli tosti. L'ideale per preparare gli uomini alabardati all'infuocato clima play off. Ma l'amichevole odierna tornerà buona soprattutto ad Andrea Mandorlini. Il mister «appetito» dal Monza «zanoliano» deve ancora togliersi qualche dubbio sull'esordio alla lotteria finale con la Vis Pesaro.

C'è infatti un centrocampo ancora da sistemare. Giorgio Zamuner ha assorbito lo stiramento all'inguine, ma c'è da chiedersi se valga la pena rischiarlo subito in un clima così infuocato. Il mediano di Sandonà risulterebbe indispensabile in una eventuale finale. Vista la sovrabbondanza di uomini in rosa, forse è meglio pensare al domani. L'oggi dice invece che per la corsia di sinistra, Mandorlini si ritroverà a Pesaro con un Teodorani squalificato ed un Beltrame non del tutto a posto fisicamente. Urge dunque tastare il polso di Enzo Gambaro. Martedì prossimo alle 18.30 nella sede del Centro di coordinamento sarà premiato Antonio Criniti, risultato il miglior alabardato dell'anno nella tradizionale graduatoria a punti sul rendimento. Tra la tifoseria è già aperta la caccia al viaggio in pullman con biglietto d'ingresso incluso.

Alessandro Ravalico

Criniti, miglior alabardato dell'anno per i tifosi.

Settore giovanile: niente più pool ma un nuovo progetto

TRIESTE Il «pool Trieste» non esiste più. La Triestina versione Fioretti intende stringere delle più ampie collaborazioni, capaci di guardare oltre le 5 società triestine che componevano il «pool». Ieri sera il direttore generale ha avuto un colloquio con i rappresentanti di Ponziana, San Giovanni, San Luigi, Muggia e Opicina durante il quale è stata illustrata l'intenzione di insistere sul settore giovanile. Sarà varato un'altra forma di collaborazione: la prossima settimana la Triestina presenterà proposte contrattuali ai numerosi club.

Serie B

Si muove l'Ufficio indagini dopo le polemiche per Atalanta-Reggiana

REGGIO EMILIA Nella sede della Reggiana si è compiuto il primo atto di quella che potrebbe diventare un' inchiesta, da parte dell' Ufficio indagini, su Atalanta- Reggiana. Subito dopo la partita giocata domenica scorsa a Bergamo (terminata sullo 0-0), infatti, il giocatore della Reggiana Giovanni Orfei aveva detto che «i giocatori dell' Atalanta ci chiedevano di lasciarli vincere e se la prendevano soprattutto con Zini». Quest' ultimo è il difensore reggiano che la società bergamasca ha già acquistato.

Ieri un funzionario dell' Ufficio diretto da Bartolomeo Manna ha interrogato nella sede della Reggiana Orfei e lo stesso Danilo Zini. I due giocatori hanno ricevuto la consegna del più assoluto silenzio; la stessa linea è tenuta dalla società, che sta vivendo questa situazione con «assoluta tranquillità».

DILETTANTI

Il bomber Mervich trascina in finale (domani con l'Abruzzo) la rappresentativa Fvg

Friuli-V.G.	**4**
Sardegna	**2**

MARCATORI: 29' e 43' Mervich, 47' Cecotti; st.40' Vassallo, 43' Locci, 48' Sbisà.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Zanini, Quargnali, Bianchini, Tonetti, Vecchiet, Cecotti (Sgubin), Trampus (Zugna), Santarossa (Di Bert), Veronelli, Bidoggia (Sbisà), Mervich (Larzak).
SARDEGNA: Mei, Porcu, Ginesu, Berlucchi, Arrais, Musu (Idda), Melis, Vassallo, Locci, Bellu (Fiori), Palmas.
ARBITRO: Carlo Rodomonti di Teramo.

NOTARESCO È finalissima! Dopo quindici anni di patimenti, ci risiamo. La finale si è in programma domani a Silvi Marina, contro i padroni di casa dell'Abruzzo. Era dagli anni ottanta, con Giancarlo Bassi, che non si centrava quest' obiettivo. Ci hanno riprovato: Bassi per tanti anni, poi Corosu e Franzot ma, a centrare l'obiettivo è stato forse il meno titolato tra loro, in altre parole Claudio Sari. Dopo anni d'oscuro lavoro alle loro spalle, ha saputo raccoglierne le filosofie ed i sistemi di lavoro (soprattutto di Bassi). Ha girato tutta la regione (con il suo secondo Carmassi) e ha messo su un gruppo funzionante. La vittoria con la Sardegna è arrivata assieme alla sconfitta della Campania che aveva un punto più di noi. Ancora una volta sono stati determinanti il carattere della squadra e, scusate la «noia», i numeri del capocannoniere del torneo, Mervich che con la doppietta di ieri, in cinque incontri ha messo a segno sette reti. Al 29' la prima rete nasce da un pallone recuperato da Quargnali, passaggio a Bidoggia e assist per il diagonale vincente di Mervich. Il 2-0 al 43' parte da un' azione di Veronelli, servizio per Mervich che si beve la difesa e altro diagonale sul palo opposto. Al 47' discesa e cross di Santarossa (che colpirà anche un palo) e colpo di testa vincente di Cecotti. Un po' troppo relax permette ai sardi di avvicinarci con due reti ma, arriva il gol scacciapensieri di Sbisà.

I risultati. Girone 1): Lazio-Veneto 3-2, Abruzzo, Umbria 2-0. Classifica: Abruzzo 9, Lazio 6, Veneto 3, Umbria 0. Girone 2) Fvg-Sardegna 4-2, Toscana-Campania 1-0. Classifica: Fvg 6, Campania 4 e Toscana 4, Sardegna 2.

Oggi per la Supercoppa a Valvasone (ore 20.30) si affrontano Juniors e Pro Gorizia.

Oscar Radovich

82 giro d'Italia

IL CASO I test della commissione scientifica antidoping del Coni nel ritiro di tre squadre innescano la protesta

Nuovo controllo, esplode l'ira dei corridori

Pantani infuriato: «Ci sono gli estremi per tornarcene a casa e siamo pronti a farlo»

Il gruppo è diviso: con il «Pirata», Jalabert e Camenzind, contro la Mapei

LANCIANO Polemiche e invidie. Lotte e fratture. Il gruppo è spezzato in maniera netta e sembra anche che difficilmente si rinsalderà. Marco Pantani è da una parte. La Mapei, prima squadra della classifica mondiale, dall' altra. Ma forse questa lettura può apparire anche semplicistica, perchè sono altri i nomi già schierati da una parte e dall'altra.

L'ultima bomba, in ordine di tempo, che cade sull'edizione numero 82 del Giro d'Italia, è un banale controllo per la tutela della salute. Si chiama «Io non rischio la salute» è un programma del Coni ampiamente pubblicizzato e conosciuto dai ciclisti. La federciclo è stata una delle prime federazioni ad aver aderito al programma del professor Pasquale Bellotti. «Quando firmano il cartellino - dice il presidente federale Giancarlo Ceruti - sottoscrivono di accettare i prelievi del Coni, della federazione e accettano di rispettare tutte le norme per la tutela della salute».

Tutti, quindi, dovevano sapere che primo o poi si sarebbero dovuti sottoporre ai controlli. Ma l'altra sera, quando alcuni medici del progetto si sono presentati per compiere il loro lavoro, è scoppiato il caos che ieri mattina si è trasformato in guerra: di schieramenti e contro gli enti.

Tre le squadre italiane controllate: Ballan, Mobilvetta e Vini Caldirola. Escono a sorteggio, dicono i medici del Coni, ma molti gruppi sportivi giurano di non averne saputo niente. Le tre sono alloggiate nello stesso albergo a Foggia. Alle 8,30 partono i prelievi di sangue e urine ed in pochi minuti è bufera. I gruppi sportivi lamentano irregolarità igieniche e minacciano di denunciare ai Nas la situazione, anzi chiedono il loro intervento. I medici sottolineano che tutto sta avvenendo regolarmente secondo il programma del Coni. I medici delle squadre incalzano: provette non sigillate e trasporto all'ospedale di Bari in condizioni tecniche non ideali. Ciò può alterare i risultati delle analisi. Il padre del progetto «Io non rischio la salute», Pasquale Bellotti, replica alle accuse: «Farò intervenire io i Nas».

Controlli su controlli. Ora basta dicono in molti e prende consistenza l'idea di far saltare la tappa. «Non lo facciamo solo per rispetto dei tifosi che aspettano sulle strade il passaggio del Giro», annuncia Stanga. All'albergo delle tre squadre controllate scatta una improvvisata conferenza stampa, ma non tutto il gruppo è presente. Molti ancor non sanno dell' iniziativa. Altro segnale di frattura. Pantani è il capo-popolo. Al suo fianco solidali, Jalabert, Cipollini, Gotti e Camenzind. «Non vogliamo fare da cavie - tuona Pantani - Se verranno ancora a farci i controlli andremo a casa».

La frase ha un effetto devastante perchè gli schieramenti latenti si delineano ora in maniera netta. La Mapei replica: «Partiremo sempre e comunque, la nostra linea è chiara. Sì ai controlli, a tutti e quando vogliono purchè siano fatti in maniera corretta. Ma comunque non lasceremo mai la corsa». Con la Mapei sono Riso Scotti e Cantina Tollo. E i controlli? In due sembra siano rimasti nella rete.

Marco Pantani ieri nei minuti caldi prima del via.

IN BREVE

Prova europea di motonautica sul lago di Barcis

BARCIS Torna la motonautica d'alto livello nella nostra regione. Sul lago di Barcis, oggi e domani, si corre l'Europeo della Formula 2 con le prove tricolori delle classi O/250, F. Italia e Racer. Oggi dalle 9.30 le prove libere e dalle 14.30 le prove cronometrate. Domani alle 10 la partenza delle gare, alle 18 la premiazione. La squadra azzurra in Formula 2 è composta da Zantelli, Libanori, Clerici, Mantovan, Bernasconi e Lambri.

F.1: Schumi al Montmelò più vicino a Hakkinen

BARCELLONA Se doveva essere la giornata per tirare le somme in casa Ferrari l'attesa non è stata inutile. L'ultima delle tre prove al Montmelò è stata la più positiva. Schumacher sembra aver trovato l'assetto giusto e la Ferrari F399 è tornata al livello della McLaren di Hakkinen.

Tris: a San Siro 3-5-8 Quota di oltre un milione

MILANO 3-5-8: questa la combinazione vincente della tris di galoppo corsa ieri all'ippodromo di San Siro sul terreno pesante. Ai 2583 fortunati scommettitori vanno 1.368.300. Quota coppia lire 87.200, cavallo ritirato il n 1.

LA TAPPA

Oggi l'atteso traguardo sul Gran Sasso può fare selezione

Blijlevens, stoccata in volata

LANCIANO I velocisti italiani non vincono. Chi fine ha fatto Mario Cipollini? E Ivan Quaranta, che ha indossato la maglia rosa sul traguardo iniziale di Modica? E Baldato, Minali, e tutti gli altri? Tutti offuscati dalla condizione vincente di Jeroen Blijlevens. Lo sprinter della Tvm si regala la seconda vittoria al Giro e mette tutti in fila.

Stupisce il comportamento della Saeco che lavora a fondo per riprendere la fuga di Ongarato e Bianchi e vigila su tutti gli scatti degli ultimi chilometri. Tutto fa pensare che la «Guardia rossa» lavori per Fagnini o Cipollini, ma quando i giochi si fanno seri nè l'uno nè l' altro si fanno trovare pronti per sprintare. Tanto lavoro per niente. Ne approfitta Blijlevens che sfrutta al meglio il lavoro della Saeco prima e della Vini Caldirola dopo per piazzare un' altra rasoiata sul Giro. Il beffato di turno è però Romans Vainsteins, vincitore giovedì scorso a Foggia. Il lettone della Caldirola finisce secondo e precede ancora una volta Guidi. Esattamente come a Foggia, dove i due avevano ottenuto la prima e la seconda posizione.

Sulla carta l'arrivo di Lanciano in leggera ascesa non avrebbe dovuto portare i velocisti puri a sprintare. Ma la strada esprime una sentenza diversa. Se vince Blijlevens significa che il percorso era adatto alle caratteristiche degli uomini jet.

Oggi si arriva in quota, sul Gran Sasso. La salita farà la prima classifica vera di questo Giro.

Ordine di arrivo della 7.a tappa, da Foggia a Lanciano di 157 km: 1) Blijlevens (Ola-Tvm) in 4h12'06" a 37.366 kmh abb. 12"; 2) Vainsteins (Let) abb. 8"; 3) Guidi (Ita) abb. 6"; 4) Bettini (Ita); 5) Piccoli (Ita). 34) Pantani (Ita) a 6". **Classifica generale:** 1) Jalabert (Fra-Once) in 31h34'07", a 38.419 kmh; 2) Di Luca (Ita) a 7"; 3) Savoldelli (Ita) a 16"; 4) Rebellin (Ita) a 20"; 5) Pantani (Ita) a 22".

Su Raitre alle 12.30 e 15.20.

L'olandese Blijlevens

LE GARE IN REGIONE

Torna la classica «Trieste-Terenzano» per juniores

TRIESTE Undici corse nel programma del fine settimana della Federciclismo regionale. Si inizierà già oggi con una gara per giovanissimi dalle 15.30 a Codroipo e valida per il Gp San Valeriano-Memorial Ilio Cisilino e con una prova per i ciclosportivi, organizzata dall' Ar Fincantieri di Monfalcone. Si gareggerà su 66,5 km, con partenza (dalle 15) e arrivo da Pieris.

Domani l'appuntamento clou sarà la corsa di Pasiano di Pordenone per Under 23, valida per l'assegnazione del Memorial Giuseppe Trevisiol. Si gareggerà su un circuito locale, pianeggiante, per un totale di 140,8 km. Partenza alle 14.30 dalla piazza antistante il municipio. Gli juniores saranno in gara nella classicissima «Trieste-Terenzano», giunta alla 42.a edizione. La gara si svilupperà sul tradizionale percorso tra Terenzano, Rocca Bernarda, Abbazia, Terenzano, Bicinicco sino a ritornare a Terenzano, per un totale di 100 km. Ci sarà grande lotta, per la vittoria, tra i ragazzi del Caneva e quelli della Rinascita Ormelle. Partenza alle 9.30. In gara anche i biker (dalle 10), che si incontreranno a Savorgnano al Torre per il 5.o Gp Festa del Vino, un cross country da disputarsi su un circuito tecnico e senza grosse asperità. Per quanto riguarda le categoria giovanili doppio appuntamento per i giovanissimi, che si incontreranno a Spilimbergo per il Trofeo Baruzzo-Gp Z.I. Nord (dalle 15) e a Botteniсco di Moimacco per il Gp Bcc di Manzano (dalle 9.30). Gli esordienti saranno a Pasiano di Pordenone per il Memorial Giannino Turchet (dalle 9 su 33,6 e 42 km) e gli allievi a Manzano per il Memorial Bruno Cappello (dalle 9.30 su 61,2 km). In gara anche le allieve e le esordienti, impegnate dalle 14.30 a Paludo di Latisana per il 4.o Gp Foce Colori (25,9 km le esordienti e 33.3 km le allieve). Per i ciclosportivi appuntamento a Visinale allo Judrio dalle 8.30.

an.pug.

ATLETICA LEGGERA

In programma i campionati assoluti

Oggi e domani a Gorizia in pista i grossi calibri delle società regionali

GORIZIA Oggi e domani sulle piste e pedane del campo sportivo scolastico Fabretto si svolgerà la prima fase del campionato regionale assoluto di società valida anche come prima prova del campionato di specialità. La seconda fase invece avrà luogo a Majano il 5 e 6 giugno.

Nella due giornate di gara scenderanno in campo i migliori elementi regionali che si batteranno per portare il maggior numero di punti possibili alla rispettive società di appartenenza.

Particolarmente impegnati saranno le ragazze del Cus Trieste che classificatasi lo scorso anno nel gruppo Argento che comprende le secondo 8 migliori società a livello nazionale cercheranno di conquistare già in questa prima fase nella categoria. Per riuscirci dovranno ottenere il punteggio minimo di 13900 punti. Un traguardo alla loro portato. La squadra cussina avrà come punti di fronza Annamaria Zivez recente vincitrice del titolo italino del salto in lungo con m. 6,25, la saltatrice Francesca Bradamante, l'ostacolista Gabriella Gregori e la mezzofondista Lara Zulian. In campo femminile le altre società in gara non sembrano però in grado di poter conquistare un posto tra le migliori a livello nazionale. In campo maschile la società più accreditata è l'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia che cercherà di ottenere i 14.900 punti per confermare il posto in A1 conquistato la scorsa stagione. Il programma della manifestazione inizierà oggi alle 14.15 con il martello femminile. La prima giornata si concluderà alle 18.30 con la prova di marcia 5 e 10 chilometri che prenderà il via con partenza unica.

Domani le gare prenderanno il via alle 14.30 con il martello maschile per concludersi vero le 18.30 con le staffette.

Antonio Gaier

MOTO

G.P. DI FRANCIA Italiani in evidenza solo nella 125 con Cecchinello

Si chiama Mistral il rivale di Biaggi

Le prove condizionate dal vento, Harada ringrazia

LE CASTELLET Mistral è il nome del rettilineo più lungo e famoso del «Paul Ricard». Prima della mutilazione subita dalle chicane, negli anni '70, le mezzolitro fischiavano su questo dritto a circa 330 Km/h. Oggi le velocità sono ben più basse e il Mistral, quello vero, si è vendicato dell'affronto. E' stato proprio il vento del nord-est a decidere le sorti della prima giornata di prove ufficiali del Gp di Francia. Un vento forte, con punte di oltre 75 Km/h, e insistente che ha costretto la direzione di gara a sospendere le prove della 125, poi riprese regolarmente, e che ha sbattuto letteralmente in terra numerosi piloti. Così, tra piloti prudenti e raffiche proibitive, alla fine le prove hanno sfoderato risultati a sorpresa. Nella mezzolitro il miglior tempo l'ha fatto registrare Harada, che ha preceduto con un solo giro buono Criville e Roberts. Una prestazione favorita dal gioco delle scie, come del resto quella di Cadalora, 4.o.

Harada sull'altare, Max Biaggi nella polvere. Il romano è caduto, senza riportare danni, e si è poi limitato a concludere 8.o. «Ho preso una bella botta sulla schiena - ha detto Biaggi - ma sto bene. Non posso ovviamente dirmi entusiasta dell'ottavo tempo, ma le prove sono state condizionate da diversi fattori. Soprattutto dal vento, che mi ha infastidito parecchio. Poi ho provato a trovare, senza fortuna, una scia».

Il vento ha penalizzato anche Rossi, solamente terzo nelle prove della 250 dominate da Waldmann e da Nakano. «Qui - ha spiegato Valentino - le scie contano da matti, se nel giro buono ne prendi una sei a posto. Io, invece, al momento giusto ho trovato un pilota lento... Questione di fortuna». Quarto Battaini e 7.o Perugini. Peggior sorte è toccata a Capirossi. Loris ha chiaramente ammesso di non essere stato capace di guidare lottando contro un vento così forte e l'inusuale 12.o tempo la dice lunga a proposito. Dalla 125 è venuta fuori l'unica pole azzurra. A centrarla è stato il solito Lucio Cecchinello, sempre velocissimo nei turni cronometrati. Il bolognese della Honda ha preceduto Sanna e De Puniet. In buona evidenza anche Sabbatani, 5.o, e Marco Melandri, 7.o.

CANOTTAGGIO

Fine settimana particolarmente ricco di impegni

Saturnia e Pullino alla prova nella vetrina Under 18 di Brno

TRIESTE Fine settimana denso d'impegni per il circo dei remi regionali. Alcuni equipaggi di alto livello della categoria juniores del Saturnia di Trieste e della Pullino di Muggia saranno impegnati oggi e domani nella regata under 18 più importante d'Europa: quella di Brno nella Rep. Ceca. Per i due circoli di casa nostra saranno presenti il 2 senza di Visini e Sergas e la singolista ragazza Ustolin per il Saturnia e il doppio di Rotello e Millo e la skiffista Lovrecic per la Pullino.

A un livello un po' più basso anche il V.K. Argo di Isola d'Istria organizza domani (inizio alle 8) nella baia di San Simon una regata interregionale alla quale hanno aderito equipaggi sloveni, croati e italiani. A Isola saranno in gara il CMM «N. Sauro», il Saturnia, la Pullino e la Timavo, rappresentati soprattutto dai più giovani. La Nettuno sarà presente sul lago di Endine in Lombardia per una regata regionale aperta. Il coach biancoverde Gioia potrà testare i suoi equipaggi, in particolare il 4 senza di Sonzio, Pauluzzi, Goina e Dambrosi e lo skiffista under 23 Cvitan.

Per quanto riguarda la canoa, a Sabaudia il primo appuntamento della stagione con il Gran Premio Giovani. Di scena gli Under 14. Tra i nomi attesi a una conferma, Samanta Scaini (S.Giorgio) e Marco Varotto (Ausonia Grado), tra le squadre l'Ausonia e il CMM N.Sauro.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO

Qualificazioni europee

La Nazionale a punteggio pieno contro Israele vuole dare il bis

FONDI Qualificazioni all'Europeo, l'Italia ci prova ancora. Due appuntamenti decisivi oggi e mercoledì in casa potrebbero regalare il biglietto per Croazia 2000. Si comincia stasera alle 20.30 a Fondi con la quarta gara del Girone 1 composto appunto da Italia, Israele, Polonia e Lussemburgo. Gli azzurri di Cervar incontrano nuovamente l'Israele che è stato battuto mercoledì scorso a Tel Aviv 28-26.

L'Italia è in testa al girone insieme alla Polonia, che sarà ospite nella cittadina laziale mercoledì. Si qualifica la prima del girone (sette complessivi, quattro da 4 formazioni ciascuno, tre da tre) e le migliori quattro seconde.

L'Italia schiererà: Biondo, Markus Niederwieser, Ricci Schmidt, Montalto, Di Leo, Cavicchiolo, Miglietta, Fonti, Tarafino, Onelli, Folli, Morelli, G. Di Vincenzo, Zanfi, Prantner.

PALLAVOLO

Ragazze

Le sangiorgine con ambizioni inseguono - le finali nazionali

UDINE Appuntamento, oggi e domani, nella palestra comunale di Bagnaria Arsa, per le finali interregionali di volley, categoria «Ragazze». A disputarsi il relativo titolo, ma soprattutto l'accesso alle finali nazionali, sono le atlete della Ssv Brixen Volksbank di Bolzano, le patavine della Serenissima di Pontelongo e la squadra di San Giorgio di Nogaro, targata Banca di Credito Cooperativo-Cervignano. Le friulane, che hanno stradominato in regione vincendo tutte le partite (anche quelle della fase finale) per 3-0, saranno ora sottoposte a un ulteriore banco di prova con obiettivo le finali nazionali per la conquista dello scudetto tricolore. La prima partita oggi, alle 19, vedrà le altoatesine della Ssv Brixen confrontarsi con la Bcc Cervignano-Sangiorgina. Domani, alle 11, Serenissima-Ssv Brixen e in chiusura, alle 17.30 la Sangiorgina affronterà le venete della Serenissima di Pontelongo.

Carla Landi

Trofeo Altipiano, di corsa sugli sterrati del Carso

TRIESTE Sarà ancora il 16.o Trofeo Città di Trieste - Ass. donatori sangue ad animare le domeniche dei podisti triestini. La terza prova del trofeo triestino, sarà messa in scena domani dall'Atletica Altipiano di Trieste che organizza il XVI «Trofeo Altipiano», gara di corsa su sterrato di 8420 metri aperta a tutti. Di contorno si effettuerà una gara riservata ai ragazzi sino ai 14 anni sulla distanza del chilometro abbondante. Appuntamento alle 9.30 alla partenza di Campo Sacro (ex campo profughi), prima di intraprendere il panoramico percorso che conduce sugli sterrati del ciglione carsico. Le iscrizioni (6mila lire) saranno effettuate sul posto sino a mezz'ora dal via.

Per i meeting in pista riservati a giovani e assoluti, il week-end è ricco di spunti. Questo pomeriggio, a Cologna, scenderanno in pista Ragazze, Ragazzi, Cadetti e Cadette per i Campionati provinciali di prove multiple. Domani a Bressanone, l'ormai classico «Brixia Meeting», manifestazione internazionale per Allievi e Allieve. In gara gli alabardati Loganes, Chersicla e De Vecchi.

Alessandro Ravalico

BASEBALL

Per l'Alpina Tergeste la Reggiana Le ronchesi attendono il Crocetta

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più interessante la stagione del baseball e del softball nella regione e i risultati, ora, cominciano a pesare nelle rispettive classifiche. In serie A2, nel «batti e corri» maschile, l'Hypo Bank di Buttrio, al comando della graduatoria, torna a calcare il diamante amico dove, domani, con inizio alel 10.30 e alle 16, arriva il Riccione.

In serie B, impegni già per oggi, alle 16 e alle 21, per Alpina Tergeste e Rangers Redipuglia. I triestini, sul campo di Prosecco, ricevono la visita della Reggiana, mentre i redipugliesi saranno impegnati in trasferta con l'Oltrettorente. Dinanzi al pubblico amico, domani, lo Staranzano Ducks che ospita lo Yenkees di San Giovanni in Persiceto. Il proramma della serie C1 prevede per domani Conegliano-Dragons San Giorgio di Nogaro, Falcones Monfalcone-Buttrio e Panthers Cervignano-Cab Gorizia.

Nel softball, in serie A1, impegno casalingo oggi allo stadio «Giordano Gregoret», alle 18 e alle 21, per la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari che ospita la Robuschi Crocetta.

l.p.

VELA

Regata nazionale «470», nel Golfo anche Sossi-Salvà

TRIESTE Continua sul nostro golfo la serie di regate di levatura superiore. Per oggi e domani la Federvela ha affidato alla Società Triestina della vela la regata nazionale della classe olimpica 470. seconda prova classificata ranking list, che impegnerà varie decine di equipaggi provenienti dalle maggiori società veliche della Penisola. Già pervenute oltre 50 adesioni, anche da parte di equipaggi in corsa per Sydney 2000, come quello della gardesana Salvà e della triestina Sossi.

L'organizzazione ha predisposto il Comitato do regata: presidente Turchetto di Bologna; componenti Govi di Forlì, Pasquini, Allegretto e Benigni di Trieste. Giuria: presidente Anselmi, Riccobon e Giudici. Il percorso sarà a trapezio per complessivi 6 lati. Previste 5 prove (non più di 3 al giorno). Prima partenza alle 11; seguiranno le prove di domani. Solo sui 5 traguardi se ne potrà scartare uno.

Domani la Nautica Grignano farà partire il 3.o trofeo Bruno Santi per G. Soleil, Zuanelli, Alpa, Comet e Meteor. La Lega navale italiana di Trieste farà correre gli Optimist per il Trofeo amm. Vittori e il C. d. v. di Muggia, per diportisti, darà vita alla 2.a «vela-sci».

i. s.

I NOSTRI PRONOSTICI

PRONOSTICO TOTOCALCIO

5 doppie L. 25.600

Partita	Pronostico
Cagliari-Fiorentina	1
Empoli-Udinese	2
Inter-Bologna	1
Juventus-Venezia	1
Lazio-Parma	1 X
Perugia-Milan	2
Piacenza-Salernitana	1 X
Sampdoria-Bari	X 2
Vicenza-Roma	2
Lecce-Atalanta	1 X
Friburgo-Hertha Berlino	X 2
Amburgo-Stoccarda	X
Real Sociedad-Valencia	X

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **21**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	121
	2.o arrivato	21X
4.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
5.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
Corsa +		3-4-6

BASKET SERIE A2 FINALI PLAY-OFF La Lineltex archivia la beffa toscana

Obiettivo: dimenticare Livorno

Subito in palestra per preparare la gara-3 casalinga di domani

SABATO SPORT

CALCIO

SuperCoppa dilettanti, gare di ritorno delle semifinali: Juniors Casarsa-Pro Gorizia (Valvasone, 20.30).

Postcampionato regionale juniores, ottavi di finale (ore 17): Sevegliano-Pro Aviano (Ontagnano); S. Antonio Porcia-Trivignano; Buiese-Manzanese; Rivignano-Pro Fagagna; Monfalcone-San Giovanni; Ronchi-Zaule Rabuiese; Muggia-Ponziana; S. Canzian-Aquileia.

Finali juniores provinciali (ore 17): Porpetto-Opicina; Majanese-Fiume Veneto; Valnatisone-Maniago.

BASKET

Serie C femminile: Cus-Faedis Passaparola (Cus, 20.30); Acli Ronchi-Polisportiva Chiarbola (20.30).

PALLANUOTO

Serie B maschile: Triestina-Rari Nantes Bologna (Piscina Bianchi, Trieste, 19).

Serie C maschile: Coop Nord Est Parma-Edera Samer; Piacenza-Cus.

GOLF

Trofeo Rolex Cup, Golf Club Trieste.

La Lineltex stavolta ha avuto appena il tempo di tirare il fiato. Scesi ieri dal pullman dopo il viaggio dal litorale tirrenico, i giocatori biancorossi dopo un'ora si sono ritrovati in palestra. Seduta defatigante, per smaltire le tossine e la delusione accumulati nel rocambolesco finale della gara-2 a Livorno. Pancotto, nel dopogara, era stato chiaro: «Bisogna dimenticare quanto è successo. Ogni partita nei play-off fa storia a sè. Guai se ci facessimo trovare impreparati alla prossima».

Prima ancora di rivedere le immagini del confronto con la Bini al videotape, tuttavia, ogni giocatore ha rivissuto la gara con la memoria. E ha trovato un motivo di più per imprecare contro la sfortuna. Il rimbalzo sul quale a 6 secondi dalla fine, con la Lineltex avanti di 2 punti, si erano fiondati Ansaloni e Podestà aveva innescato un piccolo «caso». A chi spettava la rimessa? Fosse stata attribuita a Trieste, la partita praticamente finita lì. Livorno avrebbe cercato di commettere subito fallo sul primo possesso biancorosso ma dalla lunetta probabilmente sarebbe stata definitivamente castigata.

In realtà, gli arbitri avevano visto giusto. La schiena di un triestino era stata il capolinea di quell'azione. «Caso» risolto? Mica tanto, visto che Ansaloni reclama il fallo ai suoi danni commesso da Podestà. Rimpiangere quello che poteva essere e non è stato, comunque, non serve a niente. Il conto della serie finale è tornato in parità. E domani, a Chiarbola alle 18 (arbitrano La Monica di Pescara e Tullio di Fermo) Livorno si proporrà decisamente ringalluzzita. I toscani, in particolare, hanno «scoperto» l'efficacia delle seconde linee anche nei play-off. Sperduto, ad esempio, è stato determinante nel supplementare. La Bini che arriva sarà probabilmente più convinta dei propri mezzi di quella che sette giorni fa era uscita mesta da Chiarbola.

La Lineltex domani avrà bisogno di un contributo migliore da parte degli uomini d'esperienza: Bullara e Vianini (visibilmente a disagio in attacco contro i tentacoli di Rogers) in Toscana hanno chiuso in valutazione negativa.

I giochi sembrano fatti nell'altra finale. La Viola conduce 2-0 e si sa che nessuno è mai risorto da una situazione simile. Alla Fila non restano che le speranze.

Ro.De.

Michael Williams

TENNISTAVOLO A1 femminile

Il Kras Generali bussa alla finale nella tana del Castel Goffredo

Seconda semifinale scudetto per l'A1 femminile oggi a Castel Goffredo (Mn) dove le campionesse nazionali uscenti, le pongiste del Fit Lycra, affronteranno le triestine del Kras Generali. La squadra triestina si presenta alla sfida con le pluriscudettate mantovane dopo aver vinto in casa l' andata per 5 a 4. Oggi, però, l'incontro si annuncia più duro. Le triestine dovranno giocare nella temibile «arena» di Castel Goffredo, un palazzetto dove i supporter della squadra locale non esitano a infastidire le avversarie. Si annuncia poi il ritorno tra le titolari di Laura Negrisoli, la n. 1 nazionale, bloccata all' andata da un infortunio al polso. A Sgonico la Negrisoli fu sostituita dalla Bersan, sconfitta da tutte e tre le krassine. «Ci siamo allenati bene, preparando l'incontro con grande cura dei particolari - spiega l'allenatore del Kras Generali Geke Qiang -. La trasferta sarà difficilissima e non ci illudiamo di ripetere lo splendido risultato dell'andata. Ci sarà da lottare con la testa ed il cuore.»

Sempre oggi, alle 18, incontri casalinghi per altre tre squadre del Kras: le ragazze del Kras Avalon (play-out di A2) se la dovranno vedere con la Fiamma Capo d'Orlando; le atlete del Kras Activa (play-out di B) incontreranno il Bollate e i ragazzi del Kras (C1) se la vedranno col Campo San Piero per la promozione. Impegno-promozione anche per le ragazze del Fincantieri, che puntano alla B.

Anna Pugliese

PALLAVOLO

Oggi e domani a Sistiana, nello stabilimento «La Caravella»

Torneo di Beach Volley 2x2

Va in scena fra oggi e domani il primo campionato provinciale di Beach Volley 2x2 per Società, organizzato dal Comitato provinciale Fipav in collaborazione con il Beach volley club «Prevenire». Il torneo si svolge presso lo stabilimento balneare la «Caravella» di Sistiana Mare ed è suddiviso in due giornate: oggi con inizio alle ore 10.00, anche in caso di maltempo, si scontreranno le ragazze, mentre domani, con lo stesso orario d'inizio, giocheranno i maschi iscritti (14 coppie).

Appuntamento domani anche con le Finali regionali allievi e allieve. I maschi giocheranno nella palestra Comunale di Monrupino mentre le femmine calcheranno il parquet del Palazzetto dello Sport di Sacile secondo il seguente programma. Maschile: ore 9.30 Pol. Soca (Go) - Us Sloga (Ts); a seguire As Futura (Pn) - Pallavolo Buia (Ud). Femminile: ore 9.30 Libertas Acli S. Daniele (Ud) - Polisportiva Libertas Sacile (Pn); a seguire Pall. Altura (Ts) - Ar Fincantieri (Go). In entrambi i tornei nel pomeriggio con inizio alle 15.30 andranno in scena le finali per il terzo posto a cui seguiranno quelle per il primo.

Laura Distefano

Prima divisione: gli Old Cats vicini al traguardo
Donne: il Cus Trieste dà l'unico dispiacere al Breg

Nell'ultimo turno della Prima Divisione femminile la capolista Breg Alta Trade, già promossa in serie D, ha subito l'unica sconfitta del campionato ad opera del Cus Trieste, giunto terzo. Dopo l'equilibrio iniziale, il calo di concentrazione delle ragazze di Dragica Hrovatin, in una classica partita di fine stagione, ha permesso alle universitarie di conquistare tutti i tre punti in palio senza grossa difficoltà.

In campo maschile mancano invece ancora due turni al termine e gli Old Cats di Massimo Iesu, già questa settimana, potrebbero conquistare la certezza matematica del primo posto. Nel terz'ultimo turno è andato in scena lo scontro fra le dirette inseguitrici Computer Discount e Volley Club. La vittoria è andata per 3-1 ai padroni di casa che, seppur sprovvisti di Ruttar, Rota e Cosciani, hanno sofferto solo nel terzo set equilibrato fino al 12 pari e poi perso in volata 16-14. Per il resto, grazie alla maggior concentrazione ed alla prova di Gelmini dalla seconda linea, la gara, molto intensa, è stata conquistata nei finali dei set.

Risultati. Maschile 16.a giorn.: Pol. Le Volpi–Rigutti Abbigliamento 3-1; Sloga Mima Eurospin–Vc Vanzumen 0-3; Triestina Volley–Old Cats 0-3; Sant'Andrea Computer Discount–Volley Club 3-1. Prevenire riposa. **Classifica:** Old Cats 40, Computer Discount 37, Volley Club 30, Le Volpi 22, Rigutti Abb. 20, Triestina Volley 17, Vanzumen 13, Prevenire 12, Mima Eurospin 1.

Femminile 22.a giorn.: Virtus Tuttosport–Pall. Altura Sima 2-3; Prevenire–Kontovel 0-3; Cus Trieste–Breg Alta Trade 3-0; Julia–Killjoy 0-3; Pallavolo Trieste–Npt Errepiù 1-3; Sloga Pizzeria Veto–Sgt Planet 3-1. **Classifica:** Breg Alta Trade 59, Sima Altura 52, Kontovel e Cus Trieste 49, Killjoy 34, Tuttosport 33, Sgt Planet 31, Prevenire 27, Pizzeria Veto 25, Npt Errepiù 23, Pall. Trieste 11, Julia 3.

l.d.

GOLF

Un centinaio di mazze in lizza nel Trofeo «Rolex Cup»

Appuntamento di prestigio oggi e domani al Golf Club Trieste. Un centinaio di iscritti prenderanno parte alla sesta tappa del prestigioso Trofeo Rolex Cup, giunto alla quinta edizione.

La manifestazione prevede una formula a 36 buche medal per le prime due categorie (0-12/13-20) e 36 buche Stableford per la terza categoria (21-34). Oggi i giocatori affronteranno le prime 18 buche mentre le successive 18 verranno giocate domani. La manifestazione è organizzata dalla Gioielleria Dobner e dal Golf Club Trieste.

Il circolo organizzatore ha 44 anni di vita, conta oltre 280 iscritti e ha un percorso a 9 buche per un totale di 5743 metri.

PALLANUOTO

Alla Bianchi il Rari Nantes Bologna - In A2 donne trasferta a Treviglio

Alabardati alla riscossa

Sarà la ricerca della riscossa la partita della quinta giornata di campionato per la prima squadra di pallanuoto maschile della Triestina impegnata in casa stasera alla Bianchi alle 19 contro il Rari Nantes Bologna.

Le premesse sono buone, gli uomini ci sono tutti e il morale sembra alto, per i ragazzi di Pino potrebbe essere l'occasione per ricominciare il campionato in chiave positiva.

In serie C maschile, sono in trasferta entrambe le formazioni giuliane, l'Edera Samer a Parma affronterà il Coop Nordest stasera probabilmente con un asso nella manica, si parla infatti dell'inserimento, fra le file ederine di un nuovo elemento; per i cussini invece impegno a Piacenza dove potrebbero trovare altri tre preziosi punti contro il fanalino di coda.

Per la serie A2 femminile, partono preparate le calottine rosa guidate da Michele Ingannamorte che domani sono in trasferta per la quarta giornata del girone di ritorno a Treviglio contro l'Osio, squadra combattiva che però, all'andata, le alabardate avevano sconfitto con facilità.

Isabella Grandi

TENNIS

Aurisina, la pioggia è l'unica sorpresa

Gli unici scossoni al torneo per non classificati al T.C. Aurisina sono stati quelli della pioggia che ha bloccato il tabellone agli ottavi di finale. Un vero peccato, perchè il porneo presenta un cast di alto livello per la categoria. Il primo a passare agli ottavi è stato Maurizio Procentese che ha sconfitto 6-2, 6-0 Roberto Maracich, vittorioso in precedenza su Radoicovich. Impegnativa la qualificazione di Marinetti che dopo il sofferto successo su Mattossi affronta il favorito Mattioli.

Tra le teste di serie a rischiare di più è stato Colotti che opposto al giovane Marin ha ceduto al tie-break il set d'apertura prima di guadagnare nella terza partita il turno successivo. Nella parte bassa il n.2 Viezzoli malgrado un difficile inizio con Zoggia trova ora Vidovich, mentre Capponi sarà opposto a De Cet. Le doti offensive di Emili saranno di fronte al solido Poiani. Risultati. Sedicesimi: Mattioli b. Nicolini 6-1, 6-0; Marinetti b. Matossis 4-6, 6-3, 6-4; Guadalupi b. Stupar 6-1, 6-2; Govoni E. b. Bertucci 6-1, 6-1; Emili b. Samec 6-1, 6-2; Poiani b. Bremec 6-2, 6-2; Salerno b. Vidoni 7-5, 2-0 (rit.); Colotti b. Marin 6-7, 6-3, 6-2; Capponi b. Marcon 6-0, 6-1; De Cet b. Procentese A. 2-6, 6-2, 6-2; Maracich b. Radoicovich 6-7, 6-4, 6-0; Procentese M. b. Bensi 6-2, 6-4; Babici b. Cucchi 6-0, 6-1; Zangrando b. Abbatessa 7-5, 1-6, 6-4; Vidovich b. Venturini T. 6-3, 6-2; Viezzoli b. Zoggia 7-6, 6-0.

Sebastiano Franco

Al Dlf di scena le Nc in singolare e nel doppio
Tra Maiaroli e Grusovin match di rivincita

Il Dopolavoro Ferroviario ha come protagoniste le tenniste NC nel tradizionale torneo di singolare e doppio. Martina Maiaroli ha cominciato la scalata al tabellone regolando in due set la Misley, si profila in semifinale un'altra sfida con Daniela Grusovin, sconfitta alla Pol. San Marco. In basso tutto facile anche per Visintini e Matievich che con la Maiaroli ha conquistato i quarti nel doppio. **Risultati.** Singolare. Ottavi: Maiaroli b. Misley 6-2, 6-0; Strain b. Riontino 6-0, 6-4; Grusovin b. Franco 6-2, 6-1; Vecchiet b. Gherzil 6-2, 6-4; Godina b. Cherti 6-1, 6-4; Matievich b. Goiza 6-4, 6-1; Lonzar b. Gavardi 2-6, 7-5, 6-0; Visintini b. Benvenuti 6-0, 6-1. Doppio. Ottavi: Galante-Volpe b. Lena-Maranzana 6-0, 6-0; Gavardi-Abriola b. Ghiezzi-Bobul 6-3, 7-5; Matievich-Maiaroli b. Morin-Goiza 6-1, 6-0; Lonzar-Lettieri b. Radgovich-Bazzara 6-4, 6-0; Godina-Apollonio b. Toso-Tomassini 6-4, 6-2; Bruno-Galante b. Radislovich-Nervi 6-2, 6-1; Strain-Bartolomei b. Benvenuti-Liposic 6-4, 6-4; Bettoia-Venturini b. Gherzil-Visintin 4-6, 6-3, 6-4.

CARINZIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA, SLOVENIA

INSIEME, PER GRANDI PROGETTI DI PACE.

Senza confini®

IL DOCUMENTO SENZA CONFINI

Nell'unico punto del mondo, dove le tre grandi etnie, latina, slava e tedesca, si incontrano, nascono e progrediscono spontaneamente grandi progetti di pace e collaborazione tra i popoli.

Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia si propongono per la prima volta nella storia, per propria scelta, come territorio unitario, ricco di un ineguagliabile patrimonio di tre culture, che sono alla base di tutta la civiltà occidentale.

La pace tra i popoli e il lavoro comune, in tutti i settori della vita, dall'economia alla cultura, dallo sport alla tutela dell'ambiente, rappresentano gli obiettivi di coloro che hanno operato, operano e opereranno per costruire un futuro sempre migliore per queste terre, per l'Europa e per l'intera umanità.

Questo storico esempio deve essere un simbolo per quelli che cercano la strada verso la concordia tra le genti.

I sottoscrittori del documento si impegnano a sostenere le iniziative che promuovono l'amicizia e la collaborazione tra le regioni del cuore dell'Europa, affinché, alle soglie del terzo millennio, i programmi "Senza Confini" possano rappresentare un concreto modello soprattutto per i giovani, ma anche per tutte le persone di buona volontà del mondo.

CARINZIA	FRIULI-VENEZIA GIULIA	SLOVENIA
Ohne Grenzen	*Senza Confini*	*Brez Meja*

Questo documento appartiene indistintamente a tutti i firmatari e non fa riferimento a nessuno schieramento politico. E' già stato sottoscritto dai rappresentanti delle istituzioni e da molti esponenti del mondo dello sport, dello spettacolo, dell'economia e della cultura, tra i quali:

- Piero Angela
- Franco Asquini
- Pippo Baudo
- Gilberto Benetton
- Enrica Bonaccorti
- Marina Maroncelli Carignani
- Piero Cattaruzzi
- Luana Colussi
- Licia Colò
- Maurizio Costanzo
- Luciano De Crescenzo
- Mariagiovanna Elmi
- Ambrogio Fogar
- Rosalba Giugni
- Paul Hofmann
- Franz Klammer
- Alexander Von Keyserlingk
- Maurizio Losa
- Pietro Lunardi
- Peter Maag
- Antonio Marano
- Danilo Mainardi
- Vittorio Merloni
- Gabriella Paruzzi
- Giandomenico Picco
- Fred Plotkin
- Bruno Pizzul
- Ermete Realacci
- Antonio Ricci
- Katia Ricciarelli
- Daniela Rosati
- Paola Saluzzi
- Marco Tonazzi
- Oliviero Toscani
- Rosanna Vaudetti
- e molti altri

Il Documento "Senza Confini" ha ottenuto il sostegno della Azienda Regionale per la Promozione Turistica e delle APT del Tarvisiano, della Carnia, di Piancavallo, Lignano, Trieste e Grado

"Kofi Annan annette grande importanza ai programmi come i vostri che promuovono l'accettazione delle diversità e una migliore comprensione reciproca."

Segretariato Generale delle Nazioni Unite
in occasione della presentazione all'ONU dei programmi "Senza confini" il 18 marzo 1999

"I programmi "Senza Confini" mettono in risalto la buona volontà esistente nel centro dell'Europa, tra molti cittadini di stirpe Latina, Tedesca, Slava. Le molte iniziative annunciate, inclusa quella dei Giochi Olimpici Invernali del 2006 a Klagenfurt, promettono di riunire molti popoli sotto il vessillo del progresso comune e dell'orgoglio del proprio territorio."

George E. Pataki
Governatore dello Stato di New York in occasione della presentazione all'ONU dei programmi "Senza Confini" il 18 marzo 1999

Se anche tu credi che **la pace** si costruisca con **iniziative di pace**, come queste, mandaci il tuo fax allo **0428.2306**.

Anch'io sostengo i progetti di pace "Senza Confini".

Nome .... Cognome ....

Indirizzo ....

....

Firma

PICC.

Regione Friuli-Venezia Giulia
Da noi, tutto è speciale.

Legge 675/96. I seguenti dati saranno conservati al solo scopo statistico, chi non lo desidera è pregato di contrassegnare la casella ☐

ERSA · GENERALI Assicurazioni Generali · illy · Marina Maglieria · snaidero CUCINE PER LA VITA. · Promosedia · Made in Friuli · Trudi · PACORINI
Lloyd Adriatico · Vivilasoia · World Trade Center - F.V.G. · telital · ROLO BANCA 1473 BANCA del FRIULI · LLOYD TRIESTINO DI NAVIGAZIONE S.P.A.